Anno 101 - Numero 164

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 13 Luglio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 600 per mm. (posizione o data di rigore aum. 20%) Avvisi eccezionali, Notizie dalle Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. Finanziari, Legali L. 900 per mm. Necrologi L. 650 per parola. Echi L. 1400 per linea. Economici: vedere rubriche. Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio. Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 80; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele I£ 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 3; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia L.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Nuovi gravi incidenti turbano la tregua in Medio Oriente

Affondate due siluranti egiziane in una battaglia nel Mediterraneo

Lo scontro è avvenuto a 40 chilometri da Porto Said, dove è all'ancora la flotta sovietica munita di missili - Le navi arabe (di fabbricazione russa) hanno attaccato due motovedette israeliane in normale servizio di pattuglia - Sono intervenute altre unità di Tel Aviv e gli attaccanti sono stati colati a picco - Altri scontri, a terra, lungo il Canale di Suez, presso Ismailia Il rappresentante di Thant, generale Odd Bull, concorda con il generale Dayan la presenza di osservatori delle Nazioni Unite

La pace è lontana

Un mese dopo la fine della guerra-lampo, lungo il Canale di Suez si spara e si muore ancora. I primi incidenti potevano sembrar casuali: dovuti al nervosismo od all'errore di una pattuglia, provocati dall'iniziativa di ufficiali fanatici o di comandi periferici. Ma da due settimane si rinnovano e si aggravano; negli ultimi scontri sono intervenuti i cannoni, gli aerei ed infine la marina. Diventa sempre più difficile interpretarli come episodi puramente locali, pressoché inevitabili quando due eserciti nemici sono divisi soltanto da una sottile via d'acqua; si ha l'impressione che gli incidenti nascano da una precisa volontà politica e che gli ordini vengano dal Cairo: Israele non avrebbe alcun interesse a provocarli.

Nessuno pensa ch'essi siano il prologo ad una ripresa generale delle ostilità. Quantunque l'Unione Sovietica abbia già rifuso a Nasser (pare) un terzo dei carri armati e metà degli aerei perduti nel Sinai, gli egiziani mancano dei mezzi, degli uomini e forse dello spirito indispensabili per ricominciare una guerra, sia pure disperata. In ogni caso, Mosca non la vorrebbe, ed è in grado di impedirla. I sovietici moltiplicano le promesse di solidarietà, le visite ad alto livello, le missioni militari, i rifornimenti; tuttavia sembra che l'arrivo delle navi russe ad Alessandria ed a Porto Said abbia lo stesso significato della presenza della Settima Flotta americana a Formosa: offrire uno scudo all'Egitto ed insieme prevenire complicazioni troppo pericolose.

Ma quegli scontri dimostrano con tragica evidenza che il giorno della pace è ancora molto lontano. Debbono essere interpretati come l'inizio della guerriglia, che il presidente algerino Boumedienne va predicando agli egiziani, ai siriani, ai palestinesi? Il deserto e il nudo terreno della Giordania occupata non si prestano alla «guerra popolare» di tipo vietnamita o algerino; agli estremisti arabi sarebbe possibile, invece, organizzare nelle retrovie israeliane attività terroristiche, coordinate con gli incidenti di frontiera. Anche quando alcune decine di osservatori dell'Onu sorveglieranno la tregua lungo il Canale, resterà sempre possibile provocare scontri locali e introdurre pattuglie di dinamitardi nel vuoto Sinai o nella Palestina affollata di profughi.

I terroristi arabi sono coraggiosi ed efficaci, come gli ebrei hanno sperimentato ai loro confini e gli inglesi hanno constatato un tempo in Egitto, ora ad Aden. Il terrorismo è difficile da stroncare; con mezzi limitati ottiene grandi ripercussioni politiche; potrebbe indurre Israele a rappresaglie condannate dall'opinione pubblica mondiale. Non minaccia di provocare l'intervento delle grandi potenze; può soddisfare senza gravi rischi l'odio e l'impotente spirito di vendetta dei paesi vinti.

Sarebbe presuntuoso arrischiare previsioni sui piani di Nasser; sembra chiaro, tuttavia, che i governi arabi non si rassegnano ad accettare la sconfitta e che ci si deve attendere un aumento della tensione. Non volendo, o non potendo, fare la pace, gli arabi sono costretti ad una «fuga in avanti» verso l'estremismo bellicista; mentre gli interessi imperiali dell'Urss hanno iniziato nel Medio Oriente una nuova, inquietante corsa agli armamenti. Il rifiuto della pace è per l'Egitto, per la Siria, per la stessa Giordania un mezzo per rinviare la resa dei conti ed un'evasione dalle difficoltà interne: quei regimi sono troppo fragili o umiliati dalla disfatta per chiedere, invece di armi inutili, gli aratri di cui avrebbero disperato bisogno.

Israele, con la sua schiacciante vittoria, ha spezzato l'assedio ma non ha potuto creare condizioni propizie alla pace. Le debolezze ed i contrasti interni del mondo islamico, brutalmente rivelati dalla guerra, hanno offerto occasioni propizie agli oltranzisti arabi nella lotta contro i moderati ed ai russi per stringere il controllo sui loro protetti. Ben difficilmente si terrà la conferenza panaraba, che re Hussein vorrebbe, forse per far approvare una ragionevole politica di compromesso; si sta precisando il fronte dei paesi «anti-imperialisti», socialisti, rivoluzionari, di cui il fanatico Boumedienne ha tolto a Nasser la posizione di guida. Ne fanno parte Siria, Egitto, Algeria: i sovietici li armano tutti e tre.

Malgrado lo «spirito di Glassboro», è una situazione piena di pericoli; non ostacola solo la pace in Palestina, ma suscita inquietudini dal Nordafrica al Golfo Persico. Per la prima volta nella storia, la Russia assume una parte di protagonista nel Mediterraneo: e di fronte ad un unico interlocutore alla sua misura, gli Stati Uniti d'America.

Carlo Casalegno

Duello di artiglierie nel deserto del Sinai

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, 12 luglio.

Gli arabi, forti degli aiuti ricevuti dall'Unione Sovietica, continuano a provocare seri incidenti con gli israeliani. Due motosiluranti egiziane del tipo P.183 fornite al Cairo dalla Russia, hanno attaccato ieri sera (la notizia è stata diffusa soltanto oggi) due motovedette ed un incrociatore israeliani in servizio di perlustrazione nelle acque del Sinai. Le unità arabe hanno attaccato gli israeliani a 15 miglia dalla costa, all'altezza di Rumana, luogo che dista 40 chilometri da Porto Said dove ha gettato l'ancora una flotta sovietica con missili.

Le motovedette egiziane, che sono provviste anche di tubi lanciasiluro, hanno attaccato gli israeliani con i loro cannoni da 25 millimetri. Le bordate hanno colpito l'una o l'altra unità israeliana, perché il comunicato diffuso a Tel Aviv parla stasera di «otto marinai feriti». La reazione degli israeliani è stata fulminea. Nello spazio di pochi secondi le due motovedette hanno risposto al fuoco con colpi di grandissima precisione. Una delle unità attaccanti, centrata in pieno, è affondata in pochi minuti.

Interveniva a questo punto l'incrociatore israeliano «Eilath» e tosto anche la seconda unità attaccante veniva investita da una salva di granate: si inabissava anch'essa, nel giro di qualche minuto. E' stato questo il primo scontro navale fra arabi e israeliani, dato che la guerra dei sei giorni venne combattuta per terra con l'appoggio dell'aviazione.

Un altro grave scontro fra arabi e israeliani viene segnalato oggi dalla zona di Ismailia dove si è combattuto per cinque ore, dalle 8,30 alle 13,30. Laggiù mortai egiziani hanno aperto il fuoco contro tre jeeps israeliane in servizio di pattuglia. Gli israeliani hanno risposto al fuoco e in breve la lotta si è estesa con l'appoggio delle artiglierie e dei carri armati. Il bilancio dello scontro, secondo le notizie diffuse stasera a Tel Aviv, è stato sfavorevole per gli egiziani, che hanno perduto un carro armato e tre postazioni di mitragliatrici «messe a tacere» dai cannoni israeliani.

Il ministro per la difesa israeliano generale Dayan ha denunciato le ripetute violazioni della tregua compiute dagli arabi in un colloquio con il generale norvegese Odd Bull, rappresentante dell'Onu giunto a Tel Aviv. Il generale Bull aveva chiesto a Dayan il permesso di ispezionare la sponda orientale del Canale di Suez, prima ancora del formale stanziamento di osservatori dell'Onu in quelle zone. Inoltre Bull aveva sollecitato il permesso di visitare Qantara, la città sul Canale 30 chilometri a Sud di Porto Said. A Qantara gli ufficiali dell'Onu avrebbero studiato la possibilità di prendere contatto, attraverso il canale, con i comandi egiziani. Il consenso Bull lo ha ottenuto, ma è stato convenuto anche che egli si recherà in quelle zone, non già come rappresentante ufficiale dell'Onu, bensì in qualità di «rappresentante personale di Thant».

Israele infatti accetta i controlli dell'Onu a condizione che gli arabi facciano altrettanto. E poiché gli osservatori dell'Onu non sono ancora giunti in territorio egiziano, il generale Bull viene ammesso per cortesia nei territori del Sinai occupati, ma non gli si riconosce ancora la funzione di controllore delle Nazioni Unite.

vice

(Vedere a pag. 14 le discussioni all'Assemblea dell'Onu).

L'asterisco indica il luogo dov'è avvenuto lo scontro navale tra Egitto e Israele

Riunione segreta a Budapest dei massimi capi comunisti

Il «vertice» ha esaminato la situazione in Medio Oriente - Per l'Urss c'erano Breznev e Kossighin - Assenti solo i rappresentanti della Romania - Ribadito il pieno appoggio economico e militare ai popoli arabi

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 12 luglio.

I paesi comunisti *«sono decisi a ricorrere, in maggior misura, a provvedimenti in favore degli Stati arabi in lotta contro l'aggressione israeliana».* Lo hanno affermato, in una risoluzione comune, i capi dei paesi dell'Est riunitisi a Budapest in segreta riunione. All'incontro che si è concluso stasera, dopo 48 ore di lavoro, hanno partecipato Breznev, Kossighin e i capi dei paesi dell'Europa orientale, compresa la Jugoslavia (il maresciallo Tito, negli ultimi tempi, si è avvicinato molto a Mosca). Erano assenti invece i leaders romeni.

«I partecipanti agli incontri — si legge in un comunicato ufficiale — *hanno constatato che la prolungata occupazione dei territori arabi da parte di Israele rappresenta un'offesa ai principi fondamentali della Carta dell'Onu, nonché un attacco alla sovranità e all'integrità territoriale dei Paesi arabi. Con la loro politica aggressiva* — aggiunge il comunicato — *i dirigenti israeliani, dietro ai quali stanno le forze aggressive dell'imperialismo, e in primo luogo gli Stati Uniti, hanno lanciato una sfida alle forze pacifiste di tutto il mondo...*

«I partiti comunisti hanno deciso di appoggiare i Paesi arabi nella loro giusta lotta che mira alla eliminazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana e, innanzi tutto, all'immediato ritiro delle forze israeliane dagli stessi territori arabi... I partecipanti alla riunione hanno espresso la loro ferma risoluzione di persistere, anche in avvenire, negli sforzi volti ad armonizzare la loro attività in favore dei Paesi arabi».

Al documento ufficiale ha fatto seguito stasera una nota dell'agenzia di stampa cecoslovacca «Ctk». Secondo l'agenzia i *leaders* comunisti hanno discusso provvedimenti destinati a consolidare il potenziale militare degli arabi, nonché piani per la cooperazione economica con gli stessi paesi del Medio Oriente. L'impressione che si ha negli ambienti diplomatici è che il documento stilato alla fine della riunione rappresenti in pratica una «marcia indietro» sovietica rispetto all'intransigenza mostrata appena un mese fa.

b. t.

Nasser continua le consultazioni

Il Cairo, 12 luglio

Continuano i colloqui di Nasser con gli altri capi arabi. Stamane alle 10,25 (ora italiana) si è incontrato con il presidente iracheno Aref. Prima di andare da Nasser, Aref aveva avuto un colloquio con il vice primo ministro della Germania Est, Gerhard Weiss.

Dalla Siria è ritornato il presidente algerino Boumedienne che vi si era recato ieri dopo aver a lungo conferito con Nasser. A Damasco, Boumedienne ha incontrato El Atassi.

Nella capitale egiziana si trova anche il vice ministro degli Esteri sovietico, Malik.

(A. P.)

L'incontro fra i due statisti



De Gaulle e Kiesinger ieri a Bonn prima di iniziare i colloqui politici (Tel. A. P.)

Primi colloqui del presidente francese a Bonn

De Gaulle e Kiesinger discutono i rapporti col mondo comunista

La Germania teme le «aperture» di Parigi verso l'Est europeo; ma nello stesso tempo spera nella mediazione francese per avviare un «dialogo» con Mosca - Oggi i due statisti parleranno dell'ingresso di Londra nel Mec e della situazione nel Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 luglio.

Al termine della prima giornata di colloqui tra il cancelliere Kiesinger e il presidente De Gaulle, venuto oggi a Bonn nella cornice dell'ormai tradizionale scambio di visite previste dal trattato di amicizia franco-tedesco, non ci si fanno illusioni sui risultati di essi. Le conversazioni — secondo osservatori politici — non dovrebbero portare nelle relazioni tra i due paesi ad alcuna svolta che possa avere conseguenze sulla politica comune verso paesi terzi.

«*La visita* — scrive il direttore della "Neue Ruhr Zeitung", Feddersen — *dovrebbe appianare le tensioni, rinnovare le delusioni e allontanare i molti malintesi*». Sono parole che si sono già udite in gennaio, quando Kiesinger andò a Parigi, l'anno scorso, due anni fa e tre anni fa, quando il cancelliere si chiamava Erhard. A Bonn si è convinti che, nonostante le dichiarazioni ottimistiche del governo, le relazioni con Parigi sono assai torbide e che non esiste alcun punto importante sul quale vi sia concordanza di opinioni. Non basterà perciò un amichevole sorriso per far cambiare opinione al presidente francese.

Le prime conversazioni franco-tedesche di oggi (dapprima De Gaulle e Kiesinger a quattr'occhi, poi con Brandt e Couve de Murville, infine con Pompidou, venuto da solo da Parigi, con un aereo speciale, per ragioni di sicurezza e protocollari), hanno avuto per soggetto la «*rianimazione del trattato di amicizia, così come era stato convenuto in gennaio*» (durante la visita di Kiesinger a Parigi) ha detto stasera il portavoce del governo, von Hase. Ha aggiunto che «*i colloqui si sono svolti in spirito di amicizia e sono stati dedicati a un giro d'orizzonte della situazione internazionale*». Assai poco, invero, ha detto il segretario di Stato, affidando a un altro portavoce l'incarico di informare i giornalisti che i due governi avevano trovato un accordo sull'insegnamento del francese in Germania e del tedesco in Francia.

Secondo indiscrezioni di circoli governativi, pure esse intonate all'ottimismo ufficiale, il primo ministro francese Pompidou avrebbe informato esaurientemente il cancelliere Kiesinger sul suo viaggio a Mosca. Altrettanto avrebbe fatto, in un clima di amicizia, il ministro degli esteri Couve de Murville con il suo collega tedesco Brandt, mentre il ministro dell'economia e delle finanze Debré si intratteneva successivamente con i colleghi Schiller e Strauss.

Uno solo dei problemi importanti è stato affrontato oggi: quello delle relazioni tra l'Occidente e l'Oriente, dove Bonn spera sempre di ottenere, con l'aiuto e la mediazione di De Gaulle, l'apertura di un colloquio con Mosca. Gli altri temi «caldi» sui quali esistono divergenze (in primo luogo la richiesta inglese di ingresso nel Mec e la politica nel Vicino Oriente) verranno trattati domani. De Gaulle e il suo eccezionalmente numeroso seguito (vi sono cinque ministri), ripartiranno nel pomeriggio per Parigi. Non è atteso un comunicato, vi saranno le consuete due conferenze stampa, l'una francese, l'altra tedesca e si spera stavolta che il contenuto di esse concordi.

Tito Sansa

La denuncia di Pechino

«Aerei americani bombardano la zona di confine cinese»

Ferite 4 guardie di frontiera

Pechino, 12 luglio.

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che aerei americani *«hanno lanciato due razzi su guardie di frontiera cinesi, ferendone quattro e danneggiando una casa».* Secondo l'Agenzia, quattro aerei tipo «F-105» si sono *«introdotti nello spazio aereo cinese, ad ovest della regione autonoma di Tungh-Sing verso le 17 (ora locale) del 12 luglio».* La zona indicata dalla «Nuova Cina» si trova al confine tra la Cina popolare e il Vietnam del Nord. Secondo l'agenzia, aerei cinesi si sono immediatamente alzati in volo e hanno fatto *«fuggire i banditi americani».*

(Ansa)

Washington invia nuove truppe in Vietnam

Washington, 12 luglio.

Il ministro della Difesa americano, Robert McNamara, ha riferito oggi al presidente Johnson in merito al suo recente viaggio nel Vietnam.

Ai giornalisti che gli chiedevano informazioni a proposito dell'aumento del corpo di spedizione americano nel Sud-Est asiatico, McNamara si è detto convinto che per fronteggiare le nuove necessità di personale militare non sarà necessario il richiamo in servizio di reparti della riserva.

Nei prossimi tre mesi, ha detto McNamara, saranno probabilmente inviati nel Vietnam da venti a trentamila soldati americani, ma queste truppe serviranno soltanto a raggiungere il limite della forza di 480 mila uomini già autorizzata: McNamara ha detto che attualmente nel Vietnam non si trovano più di 450 mila soldati americani.

Per quanto riguarda un eventuale aumento sopra le 480 mila unità, McNamara ha detto che la cosa deve essere ancora esaminata, in primo luogo con i paesi alleati.

(A. P.)

Moro parla alla Camera oggi sulla politica estera

Il dibattito durerà sino a domani - Il governo intende presentare un ordine del giorno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

La Camera sarà impegnata domani e venerdì dal dibattito sulla politica estera. La discussione comincerà nel pomeriggio e sarà aperta dalle comunicazioni del presidente del Consiglio, Moro, sulla linea seguita dal governo durante il conflitto arabo-israeliano e successivamente alle Nazioni Unite, sulla situazione in Vietnam, sulle prospettive del trattato di non proliferazione e più in generale sullo stato dei rapporti internazionali.

La sostanza del discorso, secondo le previsioni degli ambienti politici, doveva essere anticipata da Moro al Consiglio dei ministri. La riunione del governo è stata però rinviata, mentre Moro, che oggi ha partecipato ai lavori della direzione democristiana, avrebbe informato per iscritto Nenni e Fanfani circa il contenuto della relazione al Parlamento. Non è escluso, inoltre, che si sia domattina una rapida consultazione fra Moro e i principali esponenti del governo.

Nel dibattito interverranno Vecchietti per il psiup, Malagodi per il pli e Galluzzi per il pci, quali firmatari delle mozioni. Seguiranno i presentatori di interpellanze e di interrogazioni, che sono molto numerosi. Le conclusioni sono previste per venerdì sera. I deputati voteranno sulle mozioni dei gruppi di opposizione e poi su un ordine del giorno che, a quanto si ritiene, sarà presentato dalla maggioranza.

f. d. l.

I bancari rinunciano per ora agli scioperi

Chiedono un colloquio con il ministro del Lavoro Bosco

Roma, 12 luglio.

Dopo tre giorni di riunioni i rappresentanti sindacali dei bancari hanno chiesto un colloquio con il ministro del Lavoro Bosco, per cercare una soluzione ai problemi contrattuali della categoria. In un comunicato diffuso al termine della riunione di questa notte, i sindacati affermano di aver deciso di non attuare per il momento alcuna astensione «fornendo in tale modo un ulteriore segno del proprio senso di responsabilità».

Su tutti i punti di rivendicazione (aumenti retributivi, scala mobile, ecc.) i sindacati hanno votato un documento unitario.

g. f.

CRONACA CITTADINA

Bilancio del primo anno di vita dell'iniziativa regionale

Cento imprese hanno richiesto l'intervento della Finanziaria

Appartengono a tutte le province piemontesi e alla Valle d'Aosta - Già concessi finanziamenti per un miliardo 300 milioni - Intervista con il direttore della Finanziaria Piemontese dott. Colombo

RICHIESTE DI INTERVENTO ALLA «FINANZIARIA»

	PROVINCE							
	Torino	Alessandria	Asti	Cuneo	Novara	Vercelli	Valle Aosta	TOTALI
Metalmecc.: prod. primaria	16	—	—	2	4	2	1	25
Mobili in ferro	5	—	—	1	—	1	—	7
Elettronica	3	—	—	—	1	—	—	4
Chimica e Farmaceutica	1	1	—	—	2	—	—	4
Plastica	2	—	—	—	—	—	—	2
Cartiere e stampe tipogr.	1	1	—	2	1	—	—	5
Confezioni	2	—	—	—	1	—	1	4
Tessiture	4	—	—	—	—	3	—	7
Attrezz. agricole	1	2	2	1	—	1	—	7
Alimentari	3	1	—	1	—	1	—	6
Edilizia	3	—	—	1	—	1	2	7
Varie	12	1	2	3	2	1	2	23
Domande presentate	53	6	4	11	11	10	6	101

La Finanziaria regionale piemontese, presieduta dall'on. Giuseppe Pella, ha compiuto in questi giorni il primo anno di vita. La scadenza rappresenta un'occasione per tracciare il bilancio dell'ente, che è sorto alla fine di giugno del 1966 per iniziativa di esponenti del mondo economico e industriale con la partecipazione delle pubbliche amministrazioni locali.

Giova ricordare che la «Finanziaria» — con sede in corso Stati Uniti 45 — ha un capitale di 5 miliardi di lire. Gli scopi della società sono fissati nello statuto:

— assunzione di partecipazioni in medie e piccole imprese operanti nelle province piemontesi e nella regione autonoma della Valle d'Aosta;

— prestare assistenza tecnica alle imprese alle quali la società partecipa;

— studiare le situazioni di mercato, in relazione alle prospettive di sviluppo nazionale ed internazionale dei settori in cui la società svolge la propria attività;

— affiancare le iniziative di enti locali territoriali interessanti il progresso economico e sociale del Piemonte e della Valle d'Aosta, nel quadro della programmazione economica regionale e nazionale.

La «Finanziaria» ha cominciato a funzionare in concreto soltanto da sei mesi, in quanto è stato necessario un periodo preparatorio per la messa a punto dell'organizzazione e degli uffici. Il direttore generale della società, dott. Angelo Colombo, nel corso di un'intervista ci ha dichiarato: *«Sino ad oggi abbiamo fatto operazioni per circa 700 milioni di lire e altre pratiche, per l'ammontare di 600 milioni, stanno per essere perfezionate».*

In totale gli interventi della «Finanziaria» raggiungono un miliardo e 300 milioni di lire. *«La disponibilità di denaro* — precisa il direttore — *non ci preoccupa. I 5 miliardi di capitale sono interamente versati e non ci sarebbero difficoltà a reperire altre somme, anche perché sono numerosi gli enti che ci chiedono di sottoscrivere».*

La società finanziaria ha un apparato amministrativo agile e non burocratico: un direttore generale ed una decina di tecnici, esperti e personale di segreteria. *«I contatti con le aziende che chiedono finanziamenti* — prosegue il dott. Colombo — *avvengono direttamente, nel modo più rapido ed efficace. In questi mesi sto imparando un lavoro nuovo. Per tanti anni ho fatto il direttore di banca. In banca si concede il credito dietro adeguate garanzie. Qui, alla "Finanziaria" invece si punta molto sullo scopo e sulle finalità dell'azienda. Non ci limitiamo a concedere un prestito, ma assumiamo direttamente una parte di rischio entrando a far parte dell'azienda».*

Al massimo, è noto, la «Finanziaria» può sottoscrivere un terzo del capitale sociale dell'impresa a favore della quale interviene.

«All'inizio — osserva il dott. Colombo — *nei colloqui con i titolari di imprese riscontravamo una certa diffidenza. Parecchi temevano di dover introdurre nell'azienda un nuovo padrone. Il concetto invece è un altro: accompagnare l'impresa nella sua vita, collaborare al suo sviluppo, prestare tutta l'assistenza necessaria, ritirarci appena è possibile. Noi infatti non vogliamo rimanere in perpetuo nelle società dove assumiamo partecipazioni. Sono concordate forme per il ritiro quando il titolare dell'azienda lo richieda. Desiderio della "Finanziaria" è di realizzare un'ampia rotazione di capitali nell'interesse dell'economia regionale o a sostegno di iniziative già esistenti o per promuovere nuove occasioni di lavoro».*

Sinora sono pervenute alla «Finanziaria» un centinaio di richieste di intervento, da tutte le province e dai più diversi settori merceologici come risulta dalla tabella che riportiamo.

Il direttore dott. Colombo sottolinea che la metà delle domande proviene dalle province piemontesi e dalla Valle d'Aosta: *«Ciò conferma che la "Finanziaria" ha veramente un compito regionale e che non è nata soltanto per le industrie torinesi».*

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +28,7
MINIMA +18,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +24; pressione 740,2; umidità 40%. Cielo sereno. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso. **Temperatura a Caselle:** mass. +28,2, min. +14,7, media +22,2.

La più vasta rete di spionaggio del dopoguerra

La spia Rinaldi trasmise informazioni essenziali per la sicurezza nazionale

Rinviato a giudizio con la moglie e l'autista - Gli esperti hanno accertato che le tre spie operavano anche ai danni della Nato, Stati Uniti e Spagna - Che cosa contenevano i microfilm - Gli imputati ritenuti sani di mente - Entro l'anno compariranno in Corte d'Assise dove rischiano l'ergastolo

Le informazioni che Giorgio Rinaldi, sua moglie Zarina Antoniola e Armando Girard hanno comunicato all'Unione Sovietica sono state giudicate dagli esperti «essenziali per la sicurezza nazionale» dell'Italia, degli Stati Uniti e della Spagna; sulle tre spie torinesi grava ora l'ombra dell'ergastolo. Giudicati sani di mente, saranno rinviati a giudizio tra pochi giorni; il processo si svolgerà in Corte d'Assise entro la fine dell'anno.

Ricordiamo la vicenda che ha portato alla scoperta della «più vasta rete di spionaggio — dicono gli esperti — del dopoguerra». Giorgio Rinaldi, che ora ha 39 anni, nel 1956 è un noto paracadutista ed istruttore. In quell'anno, a una manifestazione aerea, conosce il col. Balan, addetto militare sovietico; da quel momento inizia la sua attività al servizio del «Gru», lo spionaggio russo.

Dapprima gli vengono affidati incarichi di poco conto: lo si manda «a studiare», accertandosi della sua fedeltà. La «prova» dura parecchi anni. Nel '60 Rinaldi sposa Zarina Antoniola, strana donna: il suo vero nome è Angela Maria Antoniola, ha ora 51 anni ma dice di averne 38. Sfegatata fascista, ex repubblichina, quando conosce Giorgio cambia ideali. «Mi piacciono tutte le dittature» dice.

I coniugi nel '62 sono ormai importanti agenti del «Gru»: i sovietici affidano loro decine di missioni. Ma i carabinieri del controspionaggio li hanno già individuati e li tengono d'occhio. E' una lotta lenta, faticosa: occorrono prove sicure, bisogna cogliere le spie con le mani nel sacco. L'occasione si presenta il 15 marzo scorso: al valico del Monginevro i carabinieri arrestano, su ordine del Procuratore della Repubblica aggiunto dottor Iannelli, Armando Girard, 38 anni, via Fréjus 97.

Costui era stato da poco associato dai Rinaldi con l'incarico di trasportare dalla Spagna all'Italia microfilm contenenti notizie segrete. In tasca gli trovano un rotolo di pellicola: sviluppato, risulteranno poi 900 pagine dattiloscritte di informazioni militari. Nello stesso giorno Rinaldi e la moglie vengono arrestati. I carabinieri tendono allora la trappola decisiva: sanno che il microfilm avrebbe dovuto essere deposto in una buca vicino a Roma. Vi nascondono invece una scatola vuota; dopo qualche giorno di appostamenti, scorgono due diplomatici dell'ambasciata sovietica in Italia che si impadroniscono dell'oggetto. I due, tutelati dall'immunità, sono espulsi dal Paese il giorno dopo.

Contro i Rinaldi e Girard, rinchiusi alle Nuove, s'inizia l'istruttoria penale. La conduce il dott. Neppi Modona; su proposta dei difensori, avv. Delgrosso, per i Rinaldi, e Sabbatini, per il Girard, il magistrato ordina ai proff. De Caro, Gilli e Portigliatti la perizia psichiatrica sulle tre spie: queste avevano dato segni di isterismo, non volevano più cibarsi per il terrore di essere avvelenati, cadevano in crisi depressive. Ma i periti hanno concluso in questi giorni: «Sono tutti e tre sani di mente».

Intanto il dott. Neppi Modona, compiendo alcuni viaggi a Roma, interroga l'ammiraglio Henke, capo del Servizio informazione difesa, sull'importanza delle notizie contenute nel rollino dei microfilm sequestrato al Girard e nelle decine di documenti trovati nell'alloggio dei Rinaldi in corso Svizzera 137 e nella loro «Bottega del legno» al Castello del Valentino. Le medesime domande vengono fatte, per via diplomatica, ai capi di Stato Maggiore degli Stati Uniti e della Spagna.

I carabinieri del controspionaggio accertano il sistema di lavoro delle tre spie. Rinaldi, agente reclutatore, si era recato tre volte a Mosca per addestrarsi; nei suoi frequenti viaggi in Spagna aveva poi assoldato decine di spie affidando loro precisi incarichi. Il materiale che gli trasmettevano lo passava ai sovietici mediante il sistema delle buche. La moglie lo aiutava nelle trasmissioni in codice dei messaggi da Mosca.

Sono stati trovati alcune centinaia di nomi in un taccuino nascosto in casa di Rinaldi e all'estero sono stati operati decine di arresti. Un'intera rete di spionaggio, del valore di parecchi miliardi, è stata sgominata.

Ieri il dott. Neppi Modona ha precisato le imputazioni nei confronti dei tre: sono accusati di «spionaggio politico e militare a favore dell'Urss, in concorso con gli agenti del «Gru» Gheorghi Balan, Alexei Solovov, Jouri Chestev, Anatoli Bondar, Jouri e Natalia Pavlenko (questi ultimi due sono i diplomatici sorpresi presso la buca di Roma).

I tre imputati hanno rivelato «notizie attinenti alla sicurezza nazionale che dovevano rimanere segrete nell'interesse dello Stato italiano». Queste notizie riguardano non solo direttamente l'Italia, ma anche gli Stati Uniti, la Nato e la Spagna. Sono stati trasmessi ai sovietici dati concernenti lo schieramento difensivo aereo dell'Italia, di alcuni paesi Nato e della Spagna. Sono stati segnalati movimenti operativi di reparti aerei da combattimento tra la base Nato di Torrejon in Spagna e parecchie basi Nato in Italia.

Rinaldi e la moglie hanno descritto ai russi le prestazioni e l'armamento degli aerei americani di stanza in Spagna. Hanno comunicato notizie sul reclutamento e la mobilitazione dell'esercito spagnolo, nonché dati sulla gestione, manutenzione e controllo dei materiali di armamento ed equipaggiamento delle forze armate Usa in Spagna. L'accusa precisa che le notizie di spionaggio sono state trasmesse ai russi con una complessa organizzazione che comprendeva contatti tra i componenti di una vasta rete di spie in Italia, Spagna, Svizzera, Austria, Grecia, Cipro, Somalia e Marocco.

I Rinaldi sono anche accusati di aver reclutato agenti informatori in Italia e Spagna, fornendo loro i mezzi necessari per poter operare. Inoltre hanno inviato periodicamente notizie e giudizi sulla situazione politica italiana e i nominativi di militari italiani e spagnoli che «avrebbero forse potuto diventare collaboratori». Tutto questo sarebbe stato commesso da Giorgio Rinaldi e da Zarina Antoniola, con la minor partecipazione del Girard, per un compenso globale di 15 milioni.

Questa è l'accusa mossa dalla magistratura italiana alle tre spie di Torino. E con l'imputazione dell'articolo 261 del codice penale che prevede una pena da 5 anni di reclusione all'ergastolo, i tre saranno tra pochi giorni rinviati al giudizio della Corte di Assise.

Il paracadutista Giorgio Rinaldi e la moglie Zarina rischiano il carcere a vita

Vedere in 6ª pagina:
I ruoli suppletivi delle imposte comunali ed erariali
Vedere in 13ª pagina:
Grave un ragazzo per un tuffo nel lago di Avigliana

Sabato e domenica

Convegno dei socialisti sulla programmazione

Sabato e domenica si svolgerà al Teatro Carignano un convegno indetto dalla sezione economica del psu sul tema: «Programmazione regionale in Piemonte, Lombardia, Liguria e obiettivi del piano nazionale». I lavori, ai quali presenzierà il segretario del partito on. De Martino, saranno aperti dall'on. Righetti, responsabile assieme all'on. Giolitti della commissione economica nazionale. Al convegno parteciperanno anche il ministro del Bilancio e della Programmazione on. Pieraccini e il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini.

L'on. Giolitti svolgerà la relazione generale sul tema «Triangolo industriale, Mezzogiorno e sviluppo economico nazionale». Seguiranno le relazioni del dott. Umberto Dragone (sullo sviluppo industriale), del prof. Paolo Renacco, presidente del Comitato regionale programmazione economica del Piemonte (sull'assetto territoriale) e dell'arch. Vittorio Borachia (sulle infrastrutture).

Misterioso episodio accaduto a Nichelino

Bimbo con segni di strangolamento all'ospedale sconvolto dal terrore

Ha 11 anni - Va a comperare il pane e rincasa dopo oltre un'ora - E' sconvolto, non dice dove è stato - Alla gola ha un solco lasciato da un laccio stretto con forza - Indagini dei carabinieri

I genitori tentano di calmare Angelo: alla gola visibile il segno del laccio

Un bimbo di 11 anni è ricoverato in osservazione alle Molinette per choc, lesioni e tentato strangolamento. Non parla: urla di terrore quando qualcuno si avvicina al lettino. Si chiama Angelo Lui, abita a Nichelino in via Polveriera 3 con il padre Giovanni, 40 anni, autista, la madre Santa, 39 anni, e cinque fratelli.

Ieri, verso le 10,30, Angelo scende per comperare il pane. Sulla strada incontra il fratello minore, Giuseppe, di 9 anni, e l'amico Carlo Ullasci, di 11, abitante al numero 3 della stessa via. Si ferma a giocare con loro. Carlo ha una cerbottana, bersaglia gli amici con le frecce di carta e colpisce Giuseppe.

Angelo interviene in difesa del fratello. Lui e Carlo litigano, si spingono, vola qualche pugno, avvinghiati finiscono a terra. La lotta finisce dopo pochi minuti e i due si lasciano senza salutarsi; Angelo va a comperare il pane. Ha ricevuto un paio di pugni al capo, nemmeno forti.

Rincasa soltanto verso mezzogiorno. E' rimasto assente oltre un'ora. Dove? Con chi? Sino a questo momento nessuno lo sa. Arriva triste, spaventato. A tavola non tocca quasi cibo, poi si mette a letto con forti dolori alla testa. La madre, impensierita, gli sta accanto. E' scosso da un tremito convulso, ha conati di vomito. Alle 15 il dolore alla testa aumenta: Angelo piange, si dibatte nel letto. La madre cerca di calmarlo, gli apre il colletto della camicia e, con orrore, vede dei segni profondi, violacei.

Portano il bimbo alle Molinette. Quando vede arrivare un medico e un infermiere si nasconde con le lenzuola e grida: «Mandalo via, mamma, mandalo via». Lo interrogano, ma non risponde. I medici non hanno dubbi: quei segni li può avere lasciati solo un laccio stretto con forza intorno al collo. Le spalle e il torace sono anche coperti di lividi.

L'agente di servizio all'ospedale avverte i carabinieri di Nichelino. Giuseppe racconta la lite avvenuta al mattino. Viene rintracciato Carlo: quando gli dicono che l'amico è all'ospedale si spaventa e piange. Fra le lacrime dice: «Ci siamo picchiati, ma io non gli ho fatto male. Non l'ho mai preso per il collo, gli ho dato soltanto qualche pugno». Ma il corpo di Angelo è coperto di lividi e il collo reca tracce di strangolamento.

Polizia e carabinieri indagano per fare luce sul misterioso episodio. Cos'è accaduto in quell'ora trascorsa dal momento del litigio al ritorno a casa di Angelo? Il bimbo non parla, ma ha paura. Si addormenta un istante per risvegliarsi subito tremando. E grida: «Mandalo via, mandalo via!». Il padre è allarmato, teme che il figlio sia rimasto vittima di qualche ignobile individuo.

Dimentica il ferro da stiro acceso, l'alloggio va a fuoco

Una domestica - E' denunciata per incendio colposo

Una domestica di 21 anni, Maria Luisa Avena, è stata denunciata dal commissariato Monviso-Moncenisio alla magistratura per incendio colposo. La giovane, un mese fa, stava stirando una gonna nell'abitazione della signora Concetta Longo, via Cernaia 11. Era domenica e Maria Luisa aveva fretta di uscire.

Improvvisamente scoppiò un temporale e la giovane decise di indossare un abito più pesante. Dimenticò il ferro attaccato e uscì. Si sviluppò un incendio che causò danni per 10 milioni nell'alloggio della Longo e nell'attigua casa di mode, di sua proprietà.

Un giovane si avvelena perché trova che l'esistenza è troppo faticosa

Lavorava un giorno su tre, alle esortazioni dei parenti alzava le spalle: «Perché dovrei darmi da fare?» - Non cercava amici, né svaghi - Ha inghiottito acido muriatico: è in fin di vita

Un giovane di 27 anni è in fin di vita all'ospedale per avere inghiottito un potente acido. Si chiama Antonio Zaccardi, abita in piazza Galimberti 8 presso il cognato Marco Luly, custode del cinema Esperia.

Antonio Zaccardi è un ottimo saldatore e ha trovato subito un posto presso la ditta Salfa. «Ma — dice il proprietario — in un mese lavorava sì e no una decina di giorni. Gli altri li passava in mutua o si assentava senza nemmeno una giustificazione». E' un giovane chiuso in se stesso, di poche parole, senza interessi. Non cerca la compagnia di coetanei, passa le serate in casa. Non vuole lavorare, lo sentono spesso ripetere: «E' una vita priva di senso, bisogna faticare per avere a malapena di che vivere».

Spesso si licenzia, poi si ripresenta al lavoro solo per le pressioni dei parenti. Dice il proprietario della ditta: «Lo riprendevo, sia per aiutarlo nella speranza che cambiasse, sia perché, quando era in vena, era un ottimo operaio». Ma le sue assenze sono sempre più prolungate e frequenti.

Ieri mattina, il cognato esce per andare a fare le pulizie nel cinematografo di cui è custode. Rientra alle dieci e trova Antonio disteso a terra privo di sensi, una schiuma sanguigna attorno alle labbra bruciate. Chiama un'ambulanza, lo fa portare alle Molinette. I medici accertano che ha bevuto parecchie sorsate di una sostanza corrosiva: forse acido muriatico. E' in coma, le speranze di salvarlo sono poche. Non ha lasciato una parola di addio, né una riga per spiegare il suo gesto.

Il sindaco di Pecetto cav. Giuseppe Galletti riprende l'attività politica nel partito liberale, dal quale era uscito per aderire al movimento «Democrazia '67».

Sarà realizzato il parcheggio sotterraneo in piazza Bodoni

Per quattrocento macchine

Il Comune ha raggiunto l'accordo con l'Agip per la costruzione di un parcheggio sotterraneo in piazza Bodoni. Il progetto era stato annunziato l'anno scorso dalla civica amministrazione e la società petrolifera si era offerta di realizzarlo a sue spese, per 400 posti, con una convenzione di 25 anni e con l'autorizzazione a installarvi una sua stazione di servizio. Dopo lunghe e approfondite trattative, i termini della convenzione sono stati definiti ieri nel corso di un colloquio tra il sindaco prof. Grosso, l'assessore Carli e l'ispettore dell'Agip ing. Rocialli. Il documento verrà sottoposto al parere della Giunta martedì prossimo e poi portato in Consiglio comunale.

Il contributo di miglioria alla Corte Costituzionale

Il 23 maggio 1966 la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima l'imposta sulle aree fabbricabili a carico di coloro che le avevano vendute prima dell'entrata in vigore della legge istitutiva dell'imposta, e cioè prima del 5 aprile 1963. Questo, in omaggio al principio che le leggi non possono avere efficacia retroattiva.

La sentenza — ha sostenuto il Comune di Torino — non riguarda il contributo di miglioria generica istituito dall'amministrazione prima della legge sulle aree fabbricabili. I contribuenti hanno pagato non in base a questa legge, ma in base a norme diverse e precedenti. Perciò la dichiarazione di illegittimità costituzionale non può essere invocata a loro favore.

Alcuni contribuenti non sono però stati d'accordo e hanno chiesto alla magistratura il rimborso delle somme pagate. Ora il Tribunale, pur riconoscendo «che la particolare disciplina dell'imposta nel Comune di Torino è conforme a una corretta interpretazione della legge», ha deciso di rimettere gli atti alla Corte Costituzionale perché si pronunci sulla legittimità del contributo.

Morto a 59 anni il conte Lando Rossi di Montelera

Nella sua abitazione di corso Vittorio - Da tempo era ammalato - La sua attività industriale

E' morto a 59 anni il conte Lando Rossi di Montelera. Da tempo gravemente ammalato, è stato stroncato da un collasso l'altra sera alle 21 nella sua abitazione di corso Vittorio Emanuele 44. In omaggio alla volontà dell'estinto, che desiderava onoranze funebri senza particolare pompa, la famiglia non ha comunicato l'ora della sepoltura.

Nato nella nostra città il 4 maggio 1908 (era nipote di Teofilo Rossi di Montelera, che fu sindaco di Torino prima del fascismo), aveva conseguito la laurea in giurisprudenza, poi si era dedicato all'industria. Attualmente era amministratore delegato della società Martini e Rossi e presidente della Federvini. Per lo sviluppo dato all'azienda, era una figura di importanza internazionale.

Ma lo scomparso era noto anche per i suoi interessi in altri campi, in particolare quelli dell'arte, della numismatica e dell'archeologia. Tra le sue iniziative più apprezzate figura il Museo enologico, sorto presso lo stabilimento di Pessione. E' un'opera che costituisce, per il valore storico dei suoi pezzi, una realizzazione conosciuta da tutti i tecnici del settore.

La morte del conte Lando, ancora in piena attività, desta vivo rimpianto tra coloro che lo conoscevano. Telegrammi di cordoglio sono pervenuti ai cugini Metello, Teofilo e Napoleone da personalità della politica, dell'industria e della cultura italiana e straniere e da numerosi amici.

Il conte Lando Rossi

Specchio dei tempi

A Roma il disavanzo dell'azienda tranviaria costa ad ogni cittadino 16.400 lire - Il telegramma non giunse, ma la casa era in piedi - Se siete ammalati non fatevi ricoverare all'ospedale civile di Catanzaro - Le crude parole sul tappeto nero della parrocchia: levata di cadavere - Era Gertrude "la sposina"?

Un lettore ci scrive da Roma:

«Ho letto sul numero del 6 corrente de "*La Stampa*" l'articolo sui deficit delle aziende tranviarie con relativa tabella comparativa delle perdite per abitante dei servizi di Torino, Milano e Roma. Non per amor di polemica, ma per pura obiettività, faccio presente come le cifre per il deficit di Roma non sono esatte in quanto sono state, evidentemente, prese in considerazione solo quelle dell'Atac e non anche quelle della Stefer. Ma un esame comparato non può essere preciso se non prende in considerazione anche il deficit di questa azienda che, oltre ai servizi extra urbani, pure gestiti dalle altre aziende di Torino e Milano, ha anche la responsabilità della metropolitana.

«La cifra esatta per il 1966 del deficit di Roma è pertanto di 16.400 per abitante e non 11.802, come si può rilevare dalla tabella pubblicata a pagina 18 della rivista *Impresa Pubblica* del maggio 1967. In questa rivista è contenuto anche un interessante studio che non si limita a rilevare questi dati statistici, ma suggerisce anche un criterio per la soluzione di questi problemi. Cordiali saluti».

A. Marzotto
della Commissione Ammin. [illegible] di Milano

Un lettore ci scrive:

«Se non fosse successo a me, e se non ne avessi le prove inconfutabili, sinceramente, non ci crederei. Senti un po' cosa mi è capitato in questi giorni. Il 21 giugno alle ore 7,30 mi è stato spedito un telegramma: il giorno 22, un ufficio delle poste della capitale, con foglio di servizio n. 11364 fa sapere al mittente che il telegramma da lui spedito il giorno prima non è stato recapitato perché la casa all'indirizzo era stata demolita. Alle proteste del signore di Roma, hanno preteso una dichiarazione scritta che confermasse che l'indirizzo era giusto e che la casa era sempre in piedi. Il 23 mattino, il mio corrispondente da Roma mi telefona per dirmi quanto aveva telegrafato e per avere assicurazioni sulla stabilità della casa. Il telegramma mi è stato recapitato a mezzo posta il 24-6.

«Tra la sera del 22 ed il mattino del 23 mi sono giunte diverse telefonate con infinite domande riguardanti il mio indirizzo, se ero sicuro di abitare dove abito e se la casa è sempre su. Ma dico io: non era più semplice dare l'incarico a qualcuno di recarsi al mio indirizzo e vedere di persona come stanno le cose? Alle Poste italiane non piacciono le cose semplici!

«Tanti complimenti per le sue opere buone e affettuosi saluti».

Michele Marinucci

Un lettore ci scrive da [illegible]:

«Ho letto in questi giorni dell'inchiesta sul conto della signora torinese che in un piccolo alloggio di Albisola Superiore, faceva dormire dieci persone in due stanze. Certo non sarà stato igienico. Ma cosa bisognerebbe fare allora nei confronti di certi ospedali che "ospitano" decine di ammalati (anche gravissimi) in una sola stanza? Persino in certi reparti ove sono ricoverati ammalati gravi delle vie respiratorie i letti sono messi l'uno a fianco dell'altro, senza neanche il posto per una sedia.

«Mi riferisco in particolare all'ospedale civile di Catanzaro, ubicato già in una posizione infelice e con finestrelle che si affacciano sulle pendici di un fiume che raccoglie i rifiuti della città. In esso è recentemente deceduto un mio zio dopo circa un mese di degenza in certe camere che fanno venire il voltastomaco ai non ammalati. E pensare che mio zio, fra l'altro, aveva delle affezioni alle vie respiratorie. Si mette sotto inchiesta e si fa tanto chiasso intorno ad una donna che tiene dieci persone sane in un alloggio e perché si permette il ricovero in certe stanze di ospedali che non occorre essere medici per definire insalubri ed inadeguate? Perché negli ospedali nessuno va sotto inchiesta?».

Franco Tavano

Un lettore ci scrive:

«Ieri rientrando in casa ho avuto la sorpresa di vedere affissi alla porta i tappeti neri della parrocchia di Santa Rita per il decesso improvviso di una congiunta. La gente leggeva il nome, l'età e... la frase nuova, creata dopo l'abolizione del tradizionale corteo dall'abitazione alla chiesa: "Levata di cadavere: martedì ore 15".

«Non occorrono molti commenti; ti dirò che tutti erano disgustati per le crude, se pur reali parole. Non credo che la frase sia stata dettata dalle autorità religiose, ma sia stata scritta da una persona troppo realista per la quale un corpo senza anima ormai non è più che una cosa senza valore. Pure fa male vederlo cancellato subito dal mondo con parole così dure».

[illegible] Aldo Rossella

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'alunna della ormai famosa 3ª ginnasio del "D'Azeglio" ed ho seguito la polemica sulla tua democratica rubrica fra il "padre avvilito" e l'esaminatore circa le domande quiz.

«A me fortunatamente è andata bene. Sento però il dovere di confermare la veridicità di siffatto tipo di domande da parte del professore, precisando che l'equivoco della "sposina" era riferito non a Lucia, bensì a Gertrude (X capitolo del romanzo ediz. Mondadori), aggiungendo altresì che il modo di interrogare era ironico, atto a far perdere la calma anche ai meno "asini" degli esaminandi.

«Distinti saluti».

Segue la firma

Pochi i posti all'ospedale per le malattie infettive

Il direttore: «E' opportuno ampliare uno dei padiglioni»

Abbiamo pubblicato sabato scorso che l'ospedale per le malattie infettive Amedeo di Savoia è in difficoltà per la mancanza di posti letto e che l'amministrazione, in attesa di una nuova e più ampia sede, intende rifare un padiglione per aumentare la capienza. La questione è stata discussa lunedì in Consiglio comunale. Il prof. Franchi ha osservato che l'opera «potrebbe pregiudicare il trasferimento dell'ospedale». Il sindaco, dopo di avere dichiarato che il Comune non ha notizie in merito, ha detto: «D'altra parte la soluzione per un trasferimento è stata trovata e sarà presto mandata avanti».

Su questo problema, il professor De Mattia, direttore sanitario dell'Amedeo di Savoia, ci dice: *«Apprendo da "La Stampa" l'interrogazione del prof. Franchi e la risposta del Sindaco. In assenza del nostro presidente gr. uff. Rubatto, mi permetto puntualizzare una situazione che si sta facendo sempre più precaria. Il continuo incremento dell'epatite virale (sono oggi presenti 80 casi, circa il 50 per cento del totale dei ricoverati) ha praticamente bloccato oltre tre reparti dell'ospedale. Questa situazione è già stata resa nota dal nostro presidente alla Commissione ospedaliera del Comune l'anno scorso, quando si era progettato un nuovo padiglione. La richiesta è stata respinta, perché l'area dell'Amedeo di Savoia è considerata poco salubre».*

Il prof. De Mattia prosegue: *«Apprendo ora da "La Stampa" che un'area adatta è stata reperita. La costruzione di un nuovo ospedale, che ci auguriamo imminente, non risolve comunque l'attuale problema. Quanto tempo sarà necessario, infatti, per progettare e costruire un ospedale di questa mole? Certamente alcuni anni. Ecco perché* — conclude il prof. De Mattia — *il nostro Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno prospettare la possibilità di adattare uno degli attuali padiglioni per accogliere, senza pericolo di infezioni crociate, malati di forme morbose diverse».*

LA RISTAMPA DELLE «ORE DI TORINO»

Il vangelo della pittura

La notte fra il 25 e il 26 gennaio 1904 periva a Torino, in un disastroso incendio che distruggeva migliaia di libri, manoscritti, codici miniati di inestimabile valore della Biblioteca Nazionale, uno dei più grandi capolavori dell'arte di tutti i tempi. Era un volumetto di 93 fogli alti 28 centimetri, larghi 19, rilegati in marocchino rosso con fregi dorati sei-settecenteschi di gusto francese; 40 pagine erano dipinte a miniatura. Pervenuto a casa Savoia, nel 1720 il re Vittorio Amedeo II l'aveva donato alla Biblioteca dell'Università torinese.

Pochi studiosi, pochi eruditi e bibliofili conoscevano questo piccolo libro, capolavoro pittorico di suprema bellezza, cui avevano lavorato vari artisti dagli ultimi anni del Trecento fino intorno alla metà del Quattrocento, benché fosse stato esposto nella sezione d'arte antica all'esposizione di Torino del 1880. Su indicazioni del Pasini, del Meyer, del Castan, del Vayra, pur dichiarando di non aver potuto prenderne visione diretta, l'insigne paleografo francese Léopold Delisle l'aveva compreso nel 1884 nella sua fondamentale opera *Les livres d'heures du duc de Berry*, cioè di Giovanni di Francia, celebre principe mecenate (1340-1416), battezzandole le *Heures de Turin*. Ma il primo a divulgarlo ai comuni lettori — e proprio su questo giornale — era stato Enrico Thovez con un lungo articolo (benedetto il tempo in cui i quotidiani concedevano ampio spazio alle cose dell'alta cultura...) uscito su «*La Stampa*» del 27 luglio 1900.

Dicono che il Thovez, al quale più e più volte, fin dal 1896, il prefetto della Biblioteca Nazionale, Francesco Carta, aveva mostrato e commentato il prezioso codice, scrivesse il suo articolo in un tal trasporto di commozione da prorompere certi momenti in pianto. Non stento a crederlo.

Non avrà magari, il Thovez, capito gli Impressionisti; ma scrutando alcune miniature delle *Heures de Turin* non esitò a fare, benché con intimo tremore — quando ancor nessuno pubblicamente aveva osato farlo —, il nome dei fratelli van Eyck. E poiché aveva proclamato, trascinato dall'entusiasmo, che «v'era in quelle poche pagine un insegnamento quasi assoluto di ciò che dovrebbe essere l'arte pittorica», quando molti anni più tardi riunì in un libro, con altri scritti critici, l'articolo de «*La Stampa*» e quello sul «tesoro perduto» nel 1904, intitolò il volume *Il vangelo della pittura*.

Frattanto nel 1902 Paul Durrieu aveva pubblicato in edizione di soli 200 esemplari, in onore del Delisle e con un commento puramente filologico senza avanzare l'attribuzione ai van Eyck che tuttavia sospettava, le 40 pagine miniate delle *Heures de Turin*, più 5 pagine già appartenenti al medesimo codice, custodite al Louvre: un'edizione oggi introvabile (ce n'è un esemplare alla Bibliothèque Nationale di Parigi, uno alla Mazarine, uno alla Vaticana, non ne conosciamo altri) che figura stampata a Parigi, ma che in verità fu impressa a Torino con le fototipie e i caratteri di Gerardo Molfese.

Dell'incomparabile capolavoro perduto quest'era — priva purtroppo, s'intende, dei meravigliosi colori delle miniature originali — l'unica testimonianza; e su di essa per oltre sessant'anni si sono affaticati i più ferrati studiosi di miniatura e pittura fiamminga e francese a ricercare gli autori di quelle illustrazioni sublimi, e particolarmente a stabilire se, per le tre o quattro più eccelse, la paternità tocchi a Hubert o a Jan van Eyck, sovrani dell'antica arte fiamminga. Fino a ieri.

Ma in questi giorni è terminata la ristampa — e siamo lieti di annunziarla in primizia — delle *Heures de Turin* coi vecchi negativi che servirono all'edizione Durrieu, a cura della «Bottega d'Erasmo» e del dott. Molfese, nipote di Gerardo. La precede un saggio introduttivo di Albert Châtelet, conservatore dei musei di Lille, il quale fa il punto su tutti gli studi (sono una quarantina) che in un modo o in un altro toccarono i problemi attributivi proposti da questo codice, ed in particolare quello relativo ai sommi fratelli van Eyck, capostipiti della pittura fiamminga quattrocentesca; e v'è anche riportato integralmente il testo del Durrieu.

Ecco dunque ritornare a noi, ancorché in pallida immagine bianconera, le celeberrime *Heures de Turin* sparite nel tragico rogo. Quanto mai avventurosa la loro storia, fino alla lagrimevole distruzione.

C'era inizialmente un Libro d'Ore che il tesoriere del duca di Berry chiamò in un inventario del 1413 «*très belles heures de Notre Dame*», e la dizione rimase nei secoli. Le sue miniature erano state cominciate verso il 1380-90 da un non identificato maestro: Hulin de Loo ha parlato dell'autore del Parement de Narbonne, lo Châtelet propende per un artista della cerchia di Jacquemart de Hesdin. Verso il 1413 Jean de Berry cedeva al suo tesoriere, Robinet d'Estampes, il Libro incompiuto in cambio d'un altro manoscritto. Il nuovo possessore conservava per sé e per i suoi discendenti le pagine quasi terminate formandone un volume, che dopo varie vicende passò in epoca recente nella collezione di Maurice de Rothschild, disparve nell'ultima guerra e fortunatamente ritrovato fu donato alla Bibliothèque Nationale di Parigi. L'altra parte pervenne a un principe della casa Hainaut-Baviera, conte d'Olanda, che fece, come la sua vedova e i suoi successori, continuare la decorazione: ed è la parte di maggior pregio artistico, perché è in questo momento che vi lavora Hubert van Eyck, per alcuni storici, o il fratello Jan, per altri e molto più probabilmente: fra il secondo ed il terzo decennio del Quattrocento, secondo gli autori.

L'avventura continua. In data sconosciuta le *Belle Ore* — che secondo il Durrieu doveva comprendere in principio almeno 325 fogli con 89 pagine miniate — sono di nuovo smembrate. Una parte, dopo ignoti viaggi, giunge nelle mani dei Savoia: le *Heures de Turin*, idolatrate dal Thovez, pubblicate dal Durrieu, bruciate nel 1904, oggi ristampate; che intanto hanno perduto 5 miniature poi ricuperate e adesso conservate al Museo del Louvre. L'altra, che appartenne anche al conte Filippo di Agliè a Torino, finisce in proprietà dei principi Trivulzio a Milano, e perciò il Delisle la chiama *Heures de Milan*. Ma queste, che contengono anch'esse stupende miniature di Jan van Eyck (e alcune, forse, del quasi leggendario Hubert?), sono da Milano offerte, con il famoso ritratto di Antonello da Messina, a Torino, ad indennizzo dell'ingiusto veto mussoliniano all'acquisizione torinese, accortamente progettata da Vittorio Viale, di un cospicuo gruppo di capolavori della collezione Trivulzio: e splendono ora, tesoro fra i tesori, nel Palazzo Madama. Pochi altri fogli delle *Très belles heures de Notre Dame* disparvero chi sa dove.

Rivediamo quindi adesso, fra le 45 miniature della ristampa delle *Ore di Torino*, quelle attribuite al più grande maestro fiammingo, Jan van Eyck. Sono «La cattura di Gesù», «Il viaggio in barca di S. Giuliano Ospedaliere e S. Marta» (che il Thovez scambiò con la barca di Gesù), «La preghiera di un sovrano a cavallo», Guglielmo o Giovanni di Baviera. Pagine in cui l'arte d'ogni epoca ha detto alcune delle sue più alte parole.

Marziano Bernardi

L'ASPETTO PIU' TIPICO ED EROICO DEL POPOLO EBRAICO

Soltanto il tre per cento degli israeliani vivono ancora nei «kibbutz» dei pionieri

Il centro della vita sociale si è spostato nelle città, soprattutto i giovani sono attratti da Tel Aviv - La capitale è per Israele quello che Parigi è per la Francia: vi abbondano gli spettacoli teatrali, le iniziative ardite, i concerti, le manifestazioni culturali - E' un'attività vivacissima, intensa, curiosa di tutto ciò che è nuovo - I vecchi «padri della patria», i fondatori dello Stato rimpiangono, come Ben Gurion o Ben Zvi, gli antichi, austeri costumi - Ma non sembra che abbiano ragione - I recenti fatti hanno dimostrato che la gioventù del Paese è seria, decisa, consapevole, anche se non vuole rinunciare ad uno scapigliato, moderno spirito di libertà individuale

(Dal nostro inviato speciale)
Tel Aviv, 12 luglio.

Il kibbutz fu per lungo tempo, e lo rimane per una sorta di mitologia saldamente fissata nell'immaginazione popolare, l'aspetto più tipico ed eroico della vita israeliana. Per gli ideatori, e poi per i fondatori dello Stato d'Israele, il kibbutz ebbe una funzione essenzialmente sociale: riaccostare alla terra, e sovente nelle condizioni più ingrate, un popolo che nei millenni della dispersione provocata dalla Diaspora, si era fatto mercante, intellettuale, finanziere, artigiano.

Divennero contadini, allevatori di pecore, esperti in avicoltura, uomini nutriti di studi come Ben Gurion, Ben Zvi, Herz, Ben Yeuda, tanto per citare i più noti, nei momenti in cui il kibbutz era davvero l'avamposto per l'assalto alla conquista dello spazio su cui fondare la patria ebraica. Ciò accadeva all'inizio del secolo, quando gli uomini che ho citato erano ancora ragazzi fuggiti dai ghetti di Varsavia e di Mosca per ricreare nella terra degli antichi padri lo spirito che potesse ridare coesione al loro popolo disperso.

Lottarono contro i turchi che allora dominavano la Palestina; lottarono contro gli inglesi succeduti ai turchi dopo la prima guerra mondiale; lottarono contro gli arabi dopo la seconda guerra mondiale e nel 1948, il 14 maggio, proclamarono solennemente la fondazione dello Stato d'Israele. Erano ancora pochi, ed aprirono le porte ai fratelli che erano sfuggiti ai campi di sterminio nazisti, alle persecuzioni dei paesi arabi.

Il kibbutz fu ancora l'elemento catalizzatore dell'unità nazionale e sociale di Israele, vivere nel kibbutz era un titolo di aristocrazia. Professori universitari, medici, ingegneri, appresero a guidare i trattori, ad allevare mucche, polli e pecore, a fare innesti sugli alberi da frutto per ottenere prodotti selezionati con cui vincere la concorrenza nell'esportazione. Ricordo un kibbutz sperduto nell'arida vastità deserta del Negev dove una ventina di giovani si erano specializzati nella coltivazione dei gladioli.

I fiori nel deserto, sembravano la pazzia; e forse lo era, ma significava anche la testarda tenacia degli israeliani nel vincere ogni difficoltà. Il kibbutz era un modo di vivere senza eguali, pazientemente eroico, sempre esposto alla minaccia del mondo arabo perché la sua funzione, oltre alla produttività, rimaneva quella di avamposto verso le linee nemiche, a nord in Galilea come a sud nel Negev, ai confini con la striscia di Gaza.

Ripenso con nostalgia le giornate trascorse al kibbutz di Ruhama con gli amici fiorentini Minerbi, coi torinesi Levi e Segre, e con altri provenienti da ogni regione d'Italia. La striscia di Gaza era a due chilometri, vedevamo ad occhio nudo i caschi blu dei soldati che l'Onu aveva mandato per controllare la linea d'armistizio fissata dopo la campagna del Sinai del 1956, un ben fragile paravento perché i terroristi arabi riuscivano sempre a valicare la frontiera e disseminare mine in campi e su strade. Ogni tanto, uno del kibbutz saltava in aria col suo trattore; si faceva lutto per un giorno, e si ricominciava. Era davvero una vita eroica, ma non pionieristica nel senso un po' fumettistico con cui certa letteratura ha descritto il kibbutz.

Oggi, mutata la società israeliana, anche il kibbutz ha perduto il suo antico smalto, benché conservi fra le nuove generazioni un alone di leggenda. Le cifre parlano chiaro. Gli israeliani che vivono nei kibbutz sono oggi meno del tre per cento della popolazione, cioè una assoluta minoranza. Il centro della vita sociale si è spostato dalla campagna alla città, anche perché gli israeliani hanno meccanizzato la loro agricoltura in una misura sconosciuta perfino ai paesi più progrediti dell'occidente europeo.

La città, come accade in quasi tutti i paesi ad alto sviluppo tecnologico, attrae le grandi masse della popolazione, soprattutto dei giovani, che hanno una mentalità diversa da quella dei pionieri. Tel Aviv, l'ho constatato in molte occasioni, è il polo di maggior attrazione, come Parigi per i francesi, New York per gli americani; è la metropoli di Israele, e per molti versi direi che è la metropoli del Medio Oriente, anche se Il Cairo è più popoloso e, urbanisticamente, più splendido.

Tel Aviv è una brutta città, con un'edilizia rimasta ferma ai canoni del 1935, con vie strette e contorte, negozi arredati con frettolosa noncuranza, tranne che nell'arteria principale, la Dizengoff, che si atteggia un po' a Rue de la Paix, o a via Veneto. Questa città-piazza, affacciata ad un mare poco invitante, inalbera un orgoglioso grattacielo di non so quanti piani, forse una trentina. «E' il più alto edificio in muratura fra Milano e Tokio» dicono gli israeliani che sono fieri di questa altissima cima che domina l'uniformità di Tel Aviv.

In questa città abita circa la metà della popolazione di Israele. Il centro urbano di Tel Aviv ha 450 mila abitanti, ma con i vari sobborghi di Giaffa, Ramat Gan, Ramat Aviv, Herzlia, Ramlé, supera largamente il milione. Se si tiene conto che Gerusalemme, nel solo settore israeliano, ha più di 200 mila abitanti, e Haifa ne ha altrettanti, si può concludere che la maggioranza dei due milioni e mezzo della popolazione israeliana è concentrata nelle città.

Gli antichi fondatori di Israele, il patriarca Ben Gurion innanzi a tutti, tuonano contro il massiccio inurbamento, vaticinano decadenza e sciagura, ma a giudicare da quanto è avvenuto tra il 5 e l'11 giugno [illegible] direi che le Cassandre strapaesane, o strakibbutzine, hanno torto; per quanto inurbati e ormai allettati dai piaceri che la città può offrire, tutti i giovani, uomini e donne, sono andati al fronte, hanno combattuto valorosamente, ed hanno vinto. Poi, sono tornati quietamente a casa, hanno ripreso le loro occupazioni senza atteggiarsi ad eroi; hanno ripreso a divertirsi modestamente, come sempre.

Gli anziani sostengono che il livello di cultura, il [illegible]to d'Israele, sta paurosamente scendendo. Forse è vero che i giovani assistono più distrattamente ai concerti negli auditori con tremila posti a sedere, seguono con difficoltà le esibizioni dell'Abimah, la compagnia che interpreta il teatro classico ebraico, già decisamente accademico; però danno vita a forme di spettacoli rivoluzionarie, più vicine alla loro sensibilità giovanile, al corrente di quanto accade nel mondo della cultura.

Alcuni spettacoli del Living Theatre fanno inorridire gli appassionati del Dibuck, ma attraggono vaste masse di giovani, intellettuali e no. Poi, ai giovani piace ballare. Ciò non accade a Gerusalemme, diventata centro di un esasperato puritanesimo religioso, dove il sabato, giorno della festa ebraica, la vita si arresta completamente.

Ma a Tel Aviv, il sabato è giorno di gaiezza, le numerose sale di ballo si colmano di giovani che, almeno per una sera la settimana, vogliono dimenticare le afflizioni cui li condanna la loro condizione di perenni assediati. A Tel Aviv si balla ovunque il venerdì e il sabato sera, ed anche a Giaffa, il quartiere arabo-crociato divenuto centro di attrazione turistica. I locali più alla moda sono quelli di «Federika», frequentato dagli snob, e quello di Mandy Rice, proprio quella dello scandalo Profumo, approdata qui a sfruttare un poco il suo nome circondato da un alone vagamente libertino. Ogni albergo, grande o piccolo, ha il suo night club affollato, dove i giovani danzano al ritmo infernale delle orchestre più fracassone.

E' uno spettacolo che può dire molte cose su Israele, anche se ha un'apparenza frivola. Intanto, si vede che cosa è la gioventù israeliana; mai vedute in nessun altro Paese tante e così splendide, rigogliose fanciulle, di portamento slanciato, i volti bellissimi e soavi, ricercate nell'abbigliamento, teneramente affettuose coi loro cavalieri. I quali cavalieri, di solida muscolatura, atleticamente perfetti, sono invece quanto di più ruvido e trascurato si possa immaginare, nell'abbigliamento che è quasi uniforme, camicia bianca e calzoni neri, e negli atteggiamenti rudi e alquanto grossolani.

Questa gioventù nuova, direi questa nuova razza israeliana, è nata dal felice incontro di gente approdata qui dai quattro angoli della Terra, dall'Europa centro-orientale e da quella occidentale, dalla Persia, dall'Irak e dallo Yemen, dall'Africa settentrionale, dall'America e dalla Turchia.

All'inizio, forse hanno stentato ad intendersi, parlavano lingue diverse ed avevano costumi differentissimi. Oggi che si sono amalgamati, hanno generato un tipo nuovo di gioventù; spavaldi e ruvidi, un po' alla texana, cioè privi di smancerie, tutti concretezza gli uomini; affascinanti e sofisticate le donne, sia nell'uniforme militare, sia con le esigue minigonne, certo le più audaci che abbia mai veduto.

Sono meno meritevoli questi giovani dei brontoloni padri della patria? Decisamente no, perché tra i pionieri degli anni eroici e questa gioventù che ama la musica beat, lavora in fabbrica ed in ufficio anziché nel kibbutz, c'è soltanto differenza di età e di gusti, non nella determinazione di essere israeliani.

Uniti da uno spirito nazionale saldissimo, decisi a vivere dove sono nati, anche se assediati da nemici acerrimi, i giovani non sono affatto rammolliti dalla civiltà dei consumi come sostengono gli anziani. E da questo spirito è scaturita la strabiliante vittoria nella «guerra dei sei giorni», vittoria che non sarebbe stata possibile se, come affermano gli anziani, la gioventù israeliana fosse davvero e soltanto incline ai piaceri della vita.

Francesco Rosso

Le reginette giocano col cagnolino



Paola Rossi, rappresentante italiana al concorso per Miss Universo, a sinistra, e l'argentina Amalia Yolanda Souffi giocano con un barboncino nella hall di un albergo a Miami, dove sabato prossimo sarà eletta «Miss Mondo» (Tel. A. P.)

Proteste delle candidate a Miss Universo per il divieto di incontrarsi con gli amici

In un primo tempo tutte le candidate avevano sottoscritto l'impegno: poi si sono accorte che risulterebbe «insopportabile» - I costumi da bagno distribuiti dalla direzione per evitare trucchi mettono in difficoltà alcune concorrenti - «Se scoppio durante la sfilata, tanto meglio per il pubblico», dice Miss Francia

(Nostro servizio particolare)
New York, 12 luglio.

Le candidate al concorso per Miss Universo, che si sta svolgendo a Miami Beach, hanno protestato vivacemente con l'organizzazione, per le novità introdotte quest'anno nel regolamento. La clausola più dura è parsa quella che vieta alla vincitrice del concorso di «vedere da sola» per un anno qualsiasi uomo che non sia suo stretto congiunto o che non fosse già il suo fidanzato.

In un primo tempo tutte le concorrenti avevano accettato di sottoscrivere l'impegno che era stato loro chiesto; ma poi molte di loro ci hanno ripensato, ed hanno ritenuto insopportabile questa restrizione richiesta alla loro libertà. «*Un anno intero senza amici è troppo*» ha dichiarato Miss Portorico. E altre affermazione di questo genere sono venute da Miss Galles, Miss Inghilterra e Miss Germania. Più reticenti sono apparse le concorrenti dei paesi latini.

Un altro punto di frizione è stato provocato dai costumi da bagno, con i quali le ragazze dovranno presentarsi nella più attesa delle sfilate. Secondo il regolamento, le candidate devono indossare quelli assegnati dalla direzione del concorso, e non possono modificarli in nessun caso. E' un provvedimento preso per evitare che molte ragazze, come avveniva negli anni scorsi, si presentassero con forme e curve artificiali, anziché con quelle autentiche, e potessero indurre in errore i componenti della giuria. La direzione, anzi, ha addirittura nominato un controllore, nella persona della signora June Wiley, che deve scoprire e denunciare tutti i tentativi di «trucchi», riservandosi, all'occorrenza, di compiere le più delicate indagini sulle concorrenti.

Ma quando Miss Wiley ha distribuito i costumi, alcune delle ragazze si sono sentite imbarazzate. Le loro misure, in alcuni punti, risultavano irrimediabilmente più abbondanti; addirittura, in qualche caso, minacciavano di non resistere alla guaina in cui venivano costrette. Miss Francia, Miss Scozia e Miss Italia hanno chiesto qualche opportuno adattamento; la signora è stata inflessibile.

Le tre candidate hanno accolto il rifiuto con spirito: «*Se ne accorgeranno* — ha commentato la francese Anne Vernier. — *Se il costume scoppia durante la sfilata, tanto meglio per gli spettatori*».

n. s.

Sandra Milo non vuol dire chi è il padre di Deborah

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

Dopo i fatti di ieri, Moris Ergas è accorso ad Atene. Intende opporsi in tribunale al tentativo fatto da Sandra Milo perché sia annullato il documento con cui egli, nel febbraio 1963, riconobbe Deborah come propria figlia dinanzi al console greco a Milano.

L'attrice ha lavorato per la intera giornata alle riprese del suo ultimo film, rifiutandosi di fornire chiarimenti sugli sviluppi della situazione. Sandra Milo non ha voluto dire a nessuno chi possa essere il padre di sua figlia, se non lo è il produttore cinematografico con il quale ha vissuto ininterrottamente e senza contrasti per undici anni consecutivi. Né ha voluto dire per quale motivo soltanto ora si sia decisa a comunicare a Moris Ergas che egli non è il padre di Deborah.

La magistratura ecclesiastica, nel frattempo, ha riaperto le indagini che si erano concluse nel giugno scorso con un duplice rapidissimo giudizio di annullamento delle nozze contratte da Sandra Milo nel 1948 a Viareggio con Cesare Rodighiero. Sono stati interrogati nuovamente taluni testimoni. Se l'iniziativa del difensore del vincolo dovesse accertare che la precedente indagine è stata viziata da alcune dichiarazioni non attendibili, verrebbe pronunciata una sentenza con la quale si revoca l'annullamento del matrimonio in antecedenza concesso.

Sandra Milo e Cesare Rodighiero vissero come marito e moglie soltanto pochi mesi. Poi cominciarono i contrasti e si arrivò ad una separazione legale. L'istanza per ottenere l'annullamento venne motivata con un vizio di consenso da parte dell'attrice: ella, cioè, avrebbe accettato di sposare Cesare Rodighiero soltanto per timore delle minacce della propria madre.

g. g.

Presentato a Parigi il romanzo della giovane figlia di Dayan

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 luglio.

(l. m.) La figlia del generale israeliano Dayan, che un mese fa indossava l'uniforme col grado di tenente e combatteva nel Sinai, ha presentato a Parigi il suo quinto libro, intitolato «*Se la morte avesse due figli*».

Il tenente Yael Dayan, che ha oggi ventott'anni, è una bella ragazza bruna, coi capelli lunghi, la pelle abbronzata, gli occhi scuri, e sembra sorpresa di suscitare tanta curiosa simpatia al «*Drugstore*» degli Champs-Elysées dove, dalle cinque del pomeriggio in poi, ha dedicato il suo libro ai compratori.

Con gentilezza rispondeva alle domande: «*La guerra?*», preferisce la pace. E non crede che gli arabi siano in grado di riprendere veri e propri combattimenti prima che passi molto tempo. «*Il padre?*». E' scomodo essere la figlia di un uomo tanto celebre. Certo, le serve, ma ci sono anche degli svantaggi.

Yael Dayan considera del resto che anche la sua attività di scrittrice è una specie di guerra. «*Bisogna rispettare una disciplina, bisogna essere duri verso se stessi, è una lotta continua fra le idee e le parole per esprimerle*». Scrivere è sempre stata la sua passione. A vent'anni, dopo avere studiato lettere e scienze politiche, scrisse il primo romanzo: «*Un viso nuovo*». E' nubile, le piace viaggiare, l'anno scorso passò quattro mesi nel Vietnam e poi andò in Africa. Ad Haifa, dove abita, la chiamano «*la Sagan d'Israele*». Ma Yael afferma: «*Abbiamo una sola cosa in comune: l'età*».

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Jeanne Moreau donna inquieta in un film di Tony Richardson

«Il marinaio del Gibilterra»: storia simbolica, da un romanzo della Duras

(Romano) - Forse ogni signora sensibile cerca davvero un suo marinaio del «Gibilterra», che sarebbe poi l'uomo ideale, la fenice degli amanti. Il regista Tony Richardson, portando sullo schermo il romanzo *Il marinaio del «Gibilterra»* di Marguerite Duras, ha rivestito codesto simbolo della femminilità inquieta con le sembianze di Jeanne Moreau, una torbida Anna che dopo esser stata cameriera sul tre alberi «Gibraltar» ne gode oggi il possesso come vedova del proprietario, un ricco americano, e che di quel mezzo si vale per correre i mari in cerca d'un marinaio, assassino e disertore, da lei raccolto al largo di Gibilterra e dipoi uscitole disgraziatamente di mano nel porto di Shangai.

Ma esiste davvero questo gentiluomo o è allucinazione di ninfomane? Nel tempo che la goletta è all'ormeggio presso Bocca di Magra, la storia di Anna s'intreccia con quella di Alan (Ian Bannen), un impiegato inglese che trascorre le vacanze in Italia. La situazione di costui è antitetica a quella della signora: volentieri egli scapperebbe dalla sua amante Sheila (Vanessa Redgrave), che lo soffoca, peggio del caldo italiano, con le sue petulanti attenzioni. Visitata Firenze e ammirati i Prigioni di Michelangelo (soggetto a lui di riflessione), Alan incontra sulla costa quell'Anna, ne prende un'avvampante cotta e da questo momento il «Gibraltar» ha un passeggero di più. In quella tensione di ricerca natante, l'uomo, sazio di *routine* e inappagato nei sentimenti, si trova perfettamente a suo agio.

Anche al famelico erotismo di Anna la situazione conviene; tuttavia Alan non è «il marinaio», né il nuovo amore può cancellare la memoria dell'antico. Per Creta, Gibuti, Alessandria d'Egitto e altri luoghi di richiamo turistico, la goletta continua la sua folle navigazione, intanto che l'anima di Alan si allaga di gelosia per quell'odioso marinaio, tanto più odioso se, com'egli sospetta, è soltanto frutto d'immaginazione o meglio il simbolo di una donna che insegue vanamente se stessa. Anche l'equipaggio, tessendo suoi pietosi inganni per placare la padrona, assidua alle velette, sembra partecipare lo sospetto.

La vicenda non può aver fine. Toccato un porto, subito alla fantasia di Anna se ne presenta un altro dove sia il drudo ad aspettarla, e là conviene drizzarsi. Alan lascia passare gli scali, non si muove, anch'egli prigioniero dell'incantesimo del «marinaio», in cui ha riconosciuto il suo proprio bisogno di evasione.

Uno dei pochi pregi del film è di non essere pittoresco. Di quella lunga crociera conta soltanto il paesaggio interno, subordinato al fantasma del marinaio sulle acque. Un altro è l'interpretazione, che se non impegna al massimo (per mancanza di convinzione) la sempre intelligente Moreau, è più che soddisfacente in Bannen e nella Redgrave.

A effetti non sempre necessari di contorno, provvedono Orson Welles e gl'italiani Gabriella Pallotta, Arnoldo Foà, Umberto Orsini, Fausto Tozzi ed Erminio Spalla.

Per il resto *Il marinaio del «Gibilterra»*, dove le cose migliori concernono la «noia» della coppia Alan-Sheila, conferma, dopo «Mademoiselle», l'increscioso regresso del regista di «Tom Jones» e «Gioventù amore e rabbia», la cui ispirazione, dopoché ha lasciato l'Inghilterra per abborracciare miti mediterranei, ha perso assai di carattere e buon gusto.

l. p.

Una pellicola italiana al Festival di fantascienza

Trieste, 12 luglio.

(u. s.) Per la quinta giornata del Festival internazionale del film di fantascienza, è stato presentato nel Castello di San Giusto il cortometraggio italiano *La caduta di Varema* del regista Camillo Bazzoni, interpreti Pier P. Capponi e Daniela Caroli. Ha fatto seguito il film jugoslavo *Sedmi kontinent* del regista Dusan Vukotic.

Sophia Loren e «Blow-up» agli incontri di Sorrento

Roma, 12 luglio.

Sophia Loren sarà la madrina della prima serata degli «Incontri internazionali del cinema» a Sorrento. La rassegna, dedicata quest'anno al cinema inglese, si aprirà il 25 settembre con la proiezione di «Blow-up», il film di Michelangelo Antonioni premiato a Cannes con la Palma d'oro. La manifestazione sarà inaugurata dal ministro Corona in rappresentanza del governo, presente il ministro inglese dell'Educazione e delle Scienze, signora Jennie Lee.

La serata conclusiva si svolgerà nel teatro San Carlo di Napoli, e in Palazzo Reale con la proiezione di «Marat-Sade» di Peter Brook, tratto dal famoso testo teatrale di Peter Weiss. La madrina sarà Gina Lollobrigida. Nelle altre serate interverranno Claudia Cardinale, Monica Vitti, Sandra Milo, Giulietta Masina, Sylva Koscina.

CRONACA TELEVISIVA

Una fabbrica e una città

Ieri un ampio documentario sulla storia della Fiat e dello sviluppo economico di Torino - Stasera il festival di Napoli

Il documentario di ieri sera «Torino mezzo secolo: Giovanni Agnelli e la nascita della Fiat», girato da Massimo Sani, ha mantenuto quello che nel titolo prometteva.

E' stato cioè il racconto della costituzione della grande società e del suo affermarsi attraverso difficoltà, traversie e lotte d'ogni genere e al tempo stesso il racconto della storia economica e sociale di una città, Torino, sempre più legata, nell'arco di cinquant'anni, alla Fiat e alla sua forza produttiva.

Si è cominciato ricordando l'accordo firmato tra la Fiat e l'Unione Sovietica e mostrando l'imponenza degli stabilimenti e degli impianti da cui escono 6000 vetture al giorno, pari ad una vettura ogni nove secondi. E da qui si è fatto un balzo all'indietro: l'arrivo di Giovanni Agnelli da Villar Perosa a Torino nel 1892, la nascita della Fabbrica Italiana Automobili Torino nel 1899, la trasformazione in «Fiat» nel 1906, il rapido sviluppo, le prime agitazioni operaie, l'installazione delle catene di montaggio, la produzione bellica; e poi il drammatico dopoguerra, la comparsa del prof. Valletta a fianco del senatore Giovanni Agnelli. Si è quindi saltati alla seconda guerra mondiale, alla morte del senatore, alla continuità della sua possente opera assicurata dalla vasta e profonda azione del prof. Valletta ed ora del nuovo presidente, Giovanni Agnelli, nipote del fondatore.

Quali sono stati i difetti e i pregi del servizio? I difetti vanno individuati nella relativa esiguità di tempo a disposizione: in sessanta minuti era difficile svolgere in modo compiuto un tema tanto vasto da comprendere, abbinate, le vicende della Fiat e di Torino. D'altra parte il realizzatore, Sani, ha affrontato l'argomento con serietà interrogando sulle varie questioni finanziarie e sociali esperti come il prof. Jona, lo storico prof. Quazza, il senatore Gino Castagno, gli economisti prof. Forte e prof. Abrate; ha affidato il profilo umano del senatore Agnelli ad un'intervista con il prof. Valletta; ed ha concluso con alcune dichiarazioni del presidente dott. Giovanni Agnelli sulla politica di espansione produttiva della Fiat, espansione che significa maggior progresso sociale, tecnico ed economico.

Infine un pregio del documentario da sottolineare particolarmente è stato quello di escludere i toni soltanto celebrativi ed encomiastici: nel corso della rievocazione (intessuta abilmente di rari inserti cinematografici, di foto, di testimonianze, di immagini di un'antica e patetica Torino) sono state via via registrate anche voci di critica e di opposizione, da Gramsci sino ai nostri giorni (l'editore Einaudi e lo scrittore Sanguineti). Il che ha avvalorato la trasmissione e l'ha resa più viva e più autentica.

* *

Del resto della serata citiamo «Zoom» il cui pezzo forte era uno strabiliante e sconcertante reportage di Cifariello su un bambino coreano che a quattro anni ha un'intelligenza e una cultura da scienziato.

* *

Da stasera gli appassionati di romantici o sbarazzini motivi partenopei sono serviti: sul secondo canale alle 21.15 andrà 'n onda il debutto del Festival della canzone napoletana; domani ci sarà il seguito, sempre sul secondo canale; e sabato potremo assistere alla «finalissima» sul canale nazionale, al posto d'onore. In totale quattro ore di canzonette di Napoli in tre sere.

Sul primo canale avremo una commedia - dibattito della serie «Vivere insieme» (che tratterà il caso di un italiano che sposa una straniera) e alle 22 «Tribuna politica» con una tavola rotonda cui parteciperanno rappresentanti degli industriali e dei lavoratori.

Nel pomeriggio segnaliamo sul «nazionale» il corso di storia «Anni inquieti» che parlerà del convegno di Monaco e sul «secondo» l'arrivo della tappa Marsiglia-Carpentras del Tour de France.

* *

Martedì prossimo, 18 luglio, alle ore 21,15, sul secondo canale esordirà l'edizione 1967 di Cordialmente che quest'anno sarà curata da Gian Paolo Cresci e Andrea Barbato e presentata da Eliana Pittato, una studentessa fiorentina diciottenne.

E' stato ridotto per la tv, in cinque puntate un romanzo poco noto di Cechov, «Dramma di caccia» che ha un impianto da racconto poliziesco: nella versione televisiva che si intitolerà Il giudice istruttore comparirà lo stesso Cechov come narratore-investigatore.

u. bz.

Il Festival di Napoli in tre serate all'aperto

Napoli, 12 luglio.

Il quindicesimo Festival della canzone napoletana prenderà il via domani sera da Sorrento con trenta motivi in gara, suddivisi in due serate eliminatorie. Il tramonto della canzone napoletana, che va perdendo ogni autentico legame con il mondo popolare, ha suggerito agli organizzatori l'idea di fare svolgere lo spettacolo all'aperto: Ischia, Sorrento ed il parco della Floridiana al Vomero ospiteranno la manifestazione.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** «Teleset», cinegiornale.
18,45: «**Quattrostagioni**», rubrica dei consumi alimentari.
19,15: «**Anni inquieti: 1918-1940**», a cura di Alberto Monticone e Osvaldo Biondi per la rubrica «Sapere»: «Le illusioni di Monaco».
19,45: **Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Una ragazza come un'altra**», originale televisivo di Roberto Mazzucco per la rubrica «Sapere», con Franca Scandurra, Andrea Lala, Daniela Calvino, Enzo Garinei, Ruggero De Daninos. L'atto unico mette in luce le difficoltà di superare tanti pregiudizi per un giovane italiano che sposa una ragazza scandinava. Tutti gli sono contro: i genitori, gli amici, e anche la famiglia della sposa.
22 —: **Tribuna politica:** dibattito fra i rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

17 —: **Tour de France:** Arrivo a Carpentras.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Sorrento:** Prima serata del Festival della canzone napoletana. Presenta Renato Tagliani.
22,30: «**Un incontro nel deserto**», telefilm con José Ferrer. E' una vicenda psicologico-avventurosa, che ha per protagonisti un bianco e un indiano, rimasti soli senz'acqua in un deserto.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Miniature asiatiche; 20,30: Telefilm «Alice»; 21,20: Telegiornale; 21,40: «L'eterna Eva», film con Anne Baxter; 23: Obiettivo sul mondo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 13,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,30: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: Album di famiglia; 16,30: Novità discografiche americane; 17: Giornale radio; 17,15: Rocambole; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Allegre fisarmoniche; 18,00: Gran varietà; 19,30: Luna Park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Serata di gala; 21,05: Concerto del pianista Rudolf Firkusny: Haydn, Schubert; 21,50: Musica per archi; 22: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Criterium nazionale di trotto da S. Siro.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Camilla Cederna vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 8,45: Signori, l'orchestra; 9,35: Album musicale; 10: Manon Lescaut; 10,35: Parole d'amore; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Tutto il mondo in due, divagazioni turistiche.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15,15: Violinista David Oistrakh: Wieniawsky, Suk, Debussy, Prokofiev, Kaciaturian; 16: Solisti di musica leggera; 16,38: Transistor sulla sabbia; 17: Buon viaggio; Tra le 17,30 e le 18,45: Tour de France, arrivo a Carpentras; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France; 20,10: Sesto senso: incontri con gli umoristi italiani; 20,50: Canzoni del West; 21,15: Sorrento: Prima serata del Festival della canzone napoletana; al termine: Giornale radio - Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche di Ciaikowski e Liszt; 10,35: Musiche polifoniche; 10,50: Benjamin Britten; 12,20: Musiche di Farnaby e Reger; 13: Antologia di interpreti; 14,30: Musiche di Schumann; 15,30: Novità discografiche; 17,10: La improvvisazione in musica; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Pagina aperta.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Vivaldi, Brahms, Reger; 20,30: «La metamorfosi di Bonaventura» opera di Malipiero, direttore Ettore Gracis; 22: Il giornale del Terzo; 22,35: «Venere prigioniera», di Malipiero, direttore Mario Rossi.

ECHI DI CRONACA

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media, Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto «Studium», piazza Statuto 2, Torino, telefoni 540.283, 543.720.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino, Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

Pulitura a domicilio
Poltrone, divani, moquettes, senza smontare il tessuto, specializzati lavaggio tappeti. Tintoria Augusta. Telef. 885.287, 540.585.

Per le vostre vacanze
e i vostri week-end il migliore e più elegante abbigliamento sportivo e costumi da bagno, da Moroni Sport corso Unione Sovietica 309.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo c.so Francia 21). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello - cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 751.471 - 745.121.

A sole 2500 lire
abitini eleganti per bambine da Anni Verdi, v. Lagrange 15, offerta speciale: milky cotone colori moda a Lire 1000.

Mare, monti, sport
Per le vostre vacanze da Melani grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 6.

Se il TV è guasto Telesoccorso è uno solo
Chiamate t 80.466 - 651.957. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tutte 1ª-2ª C. L. 12.000.

Fanghi a Torino
Per la cura dell'artrosi, reumatismi, postumi di fratture, dolori articolari, muscolari, cure dimagranti, terapia dell'acne e dermatosi, trattamenti speciali con fango austriaco. Attrezzatura moderna nei nuovi locali. Istituto Fisioterapico, via Curtatone 1 (monumento Crimea). Telefono 655.816.

Tappeti persiani
Vendita, riparazione a regola d'arte di ogni genere a prezzi miti, lavaggio e custodia. Lebole, via Po 2 - tel. 547.068.

Mobilificio Orap 20 rate
Camera da 139.000 alle famose Poliestere 268.000. Assortimento, qualità, garanzia. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8 (cortile).

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Rapido» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro di Palazzo Reale: ore 21,30, «Black New World» (Canti e danze dei Negri d'America).

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978: Gli Edoardiani. Ingresso gratuito.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Franz.
Blechenduait Lutrario: I Classici.
Chalet Valentino: 21 Leo Bruni.
Club 84: ore 21 I Grisbi.
El Patio (t. 633.151, c. Moncalieri 346): ore 21 Peppino Negri.
Garden Danze (capol. 32 sberrato): ore 21 Compl. I Discoboli.
Gay Selivo: ore 21 I Favoriti. Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Belle Arti: I Melodici.
Hollywood Selivo: 21 I Faraoni.
Messico: 21 Oscar y los Oscar's.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
West End: 21-2 Ossie Layne.

Caprice (Sacchi 16, aria cond.): 21.
Lido Selivo (Moncalieri 422): 21.

Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - St. S. Mauro - tel. 958.886. **Villa Gay Discoteca** (c. Moncalieri 521): ore 21 Giardino sul Po.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Vela 8): Bacon, De Chirico, Giacometti, Klee, Manzù, Tobey.
Galleria Gissi (Solferino 2, telefono 534.473): Una scelta da museo: 39 dipinti Maestri XX Secolo. Orario: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): 100 anni di Pittura Italiana.
La Bussola (v. Po 9): «Aspetti della pittura torinese». Or.: 10-13; 16-20.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi, via Acc. delle Scienze 6, fino al 31/7 la mostra è aperta tutti i giorni compresi festivi: dalle 9,30 alle 13,30 dalle 15 alle 20. Serale: martedì, venerdì, sabato ore 21-23.
Nuova Codebò Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.908 - 885.994): Antiquariato arte contemporanea tappeti orientali.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Corso: «Il meraviglioso paese» Robert Mitchum, technicolor.
Cristallo: «Missione suicidio» colori, Tony Curtis, Mary Murphy.
Ideal: «7 pistole per un massacro» technicolor, scope, Craig Hill, G. Rubini, E. Vargas. Apertura ore 15.
Lux: «I 39 scalini» technicolor, Kenneth More, Taina Elg.
Metropol: «Il ritorno del pistolero» R. Taylor, A. Martin, scope, techn.
Nazionale: «Il principe coraggioso» tech. J. Mason, J. Leigh, D. Paget.
Reposi: «I Comancheros» technicolor, scope, John Wayne, Lee Marvin.
Romano (aria condizionata): «Il marinaio del Gibilterra» J. Moreau, V. Redgrave. Viet. 14. Inizio film: 14,55, 16,50, 18,45, 20,40, 22,35.
Vittoria: «L'uomo che sapeva troppo» James Stewart, Doris Day, col.

Alfieri: «Tutti insieme appassionatamente» Julie Andrews, C. Plummer, colori, regia R. Wise.
Ariston: chiusura estiva.
Arlecchino: «L'armata Brancaleone» Vittorio Gassman, G. M. Volontà, E. M. Salerno, C. Spaak, technic.
Augustus: «Dick Smart 2007» Richard Wyler, Margaret Lee, eastm.
Capitol: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» colori, F. Sancho, J. Schoeller.
Torino (aria cond.): «Delinquente delicato» J. Lewis, M. Hyer. Ap. 10.

Alessandra: «La quercia dei giganti» techn., S. Hayward, Van Heflin.
Faro: «Lui e l'altro» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Fiamma: «Chiamata per il morto» techn. James Mason, Maximilian Schell, Simone Signoret.
Gioiello: «Io, l'amore» techn., scope, B. Bardot, L. Terzieff. Viet. 18.
Hollywood: «Sette strade al tramonto» A. Murphy, col. A. 15. U. 22,30.
La Perla (aria cond.): «Angeli nell'inferno» col. J. Drury, S. Carlson.
Maffei: «La vedovella» Margaret Lee. Vietato ai minori di anni 18.
Massimo: «La dolce vita non piace ai mostri» tec. Y. De Carlo, Gwynn.
Orfeo: «Ascensore per il patibolo» J. Moreau, M. Ronet. Or. 15, 17, 18,45, 20,30, 22,20.
Principe: «Angeli nell'inferno» col. J. Drury, S. Carlson (aria cond.).
Statuto: «Il segreto degli Incas» techn., scope, Charlton Heston.

Adriano: chiuso per lavori.
Alpi: «Rasputin monaco folle» C. Lee, B. Shelley, scope, col. Viet. 18.
Regina: «Da Berlino l'Apocalisse» Roger Hanin, Margaret Lee, techn.

Centrale: «Sexy nudo» technicolor. Vietato minori 18. Apert. ore 10.
Cravesana: «Terre selvagge» R. Taylor, B. Donlevy, J. Hunter, techn.
Milano: «Colpo grosso al Casinò» J. Gabin, «Le notti di L. Borgia». A. 10.
Olimpia: chiuso per lavori.
Po: «L'ultima notte a Warlock» techn. Richard Widmark, D. Malone.
S. Felice: «La costa dei barbari» R. Todd, D. Robertson, H. Drache, tech.
S. Secondo: «I giovani eroi» con Rory Calhoun, William Bendix.

Delle Rose: «Zorro alla corte di Spagna» colori, Alberto Lupo.
Esperia: «Cincinnati Kid» techn. Ann Margret, Steve McQueen.
Giardino: «Una spia di troppo» techn. scope, con Robert Vaughn.
Mirafiori (aria cond.): «L'affare Beckett» L. Jeffries, C. Braun, techn.
S. Rita: «C'era una volta un piccolo naviglio» S. Laurel, O. Hardy.
Vinzaglio: «Il volo della fenice» tec. scope, James Stewart, E. Borgnine, D. Duryea, P. Finch.

America (aria cond.): «Madamigella di Maupin» scope techn. C. Spaak, R. Hossein. Vietato anni 18.
Araldo: «7 giorni di fifa» technicolor, Don Knotts, Joan Staley.
Eliseo: «Il morbidone» Paolo Ferrari, Silva Koscina, Margaret Lee.
Oratorio: «Uomo Laramie» (aperto).
S. Paolo: «La gatta sul tetto che scotta» tec. sc. E. Taylor, P. Newman.

Artisti: «I due fuorilegge» technicolor, scope, Burt Lancaster.
Belgio: «Agente K 1» technicolor.
Corallo: «La ragazza con la valigia» C. Cardinale, J. Perrin, C. Pani.
Eridano: «Rififì internazionale» Jean Gabin, Gert Frobe, scope technicolor.
Gropa: «Erick il vichingo» technicolor, con Giuliano Gemma.
V. Veneto: «I peccatori di Peyton» technicolor scope, Lana Turner.

Astra: «La diabolica spia» Marisa Mell, P. Maxwell.
Bernini: «Ciao Byrdie» con Janet Leigh, Dick van Dyke.
Ebrardo: «Orizzonte di fuoco» Hudson, tec. «Gangster 3ª avenue» Duff.
Elios: «Pass Worth uccidete agente Gordon» R. Browne, M. Lind, techn.
Massaua: «Il piacere e l'amore» J. Fonda, C. Spaak, tec. sc. Viet. 18.
Odeon (tel. 772.362): «La trappola scatta a Beirut» techn. F. Stafford.
Star: «Il grande conquistatore» C. Heston, S. Hayward, scope.

Adua: «La 13ª spia» techn. scope, R. Goulet, C. Carrère. Apert. 15.
Ars (c. Regio Parco, tel. 276.580): «Sexy proibito» techn. Vietato 18.
Aurora: «Mezzogiorno di fifa» tech. Dean Martin, Jerry Lewis.
Brescia: «Uomo di Casablanca» G. Hamilton, C. Auger, technicolor.
Feichera: «Tentazioni di notte» V. 18.
Lanteri: «L'uomo della legge».
Melon: «Duello all'ultimo sangue» tec. Rock Hudson, D. Reed. Ap. 15.
Nord: «Il piacere e l'amore» scope techn. J. Fonda, C. Spaak. Viet. 18.
Nuovo Forlino: «La signora Sprint» technicolor, Julie Cristhie.
Oriente: «Tanganika» tec., V. Heflin.
Sociale: «Balletto da un miliardo» tech., scope, Ray Danton, G. Serra.
Zenit: «L'uomo solitario» Anthony Perkins, Jack Palance.

Baretti: «Tesoro segreto Cleopatra».
Cabiria: «La decima vittima» M. Mastroianni, U. Andress, technicolor.
Colosseo: «7 strade al tramonto» Audie Murphy, B. Sullivan, techn.
Continental: «Strangolatore di Baltimore» C. Denova, W. H. White, L. Devon, col. Vietato minori anni 14.
Fiora: «Viva Las Vegas» technicolor, Elvis Presley, Ann Margret.
Ghigo: «I vichinghi» con Kirk Douglas, Tony Curtis, technicolor.
Italia: «Lo spaccone» con Paul Newman, Piper Laurie.
Piemonte: «La settima vittima» H. Falmy, A. Smyrner, H. Nielsen.
S. Carlo: «Baleari, operazione oro» D. Bianchi, M. Tolo, technicolor.
Spezia: «Libido» Dominique Boschero, M. Merril. Vietato 18. Ap. 19.

Diana: «Arciere del re» technicolor.
Dora: «Due mafiosi contro Goldginger» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Roma: «Una bara per lo sceriffo».

Alba: «Racconti a due piazze» techn. Sylva Koscina, M. Ferrer.
Ambra: «Operazione Normandia» Robert Taylor, Dana Wynter.
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Saga dei Comanches» col.
Lucas: «Ammutinati dello spazio».
Lucento: «Sciarada per 4 spie» tec. scope, Lino Ventura, M. Tolo.
Lutrario: «Jaguar, professione spia» techn. R. Hanin, Pascale Petit.
Splendor: «Asso di picche, operazione controspionaggio» techn. scope, George Ardisson.

BEINASCO
Italia: «4 pistole veloci» James Craig, Brett Halsey.

CANDIA CANAVESE
Candia: «Colui che deve morire» Melina Mercouri, Pierre Vaneck.

MONCALIERI
Excelsior: «Lo sguardo che uccide» Cristhoper Lee, Peter Cushing.

ORBASSANO
Moderno: «Agente X 17 operazione Oceano» Lang Jeffries.

SETTIMO TORINESE
Oratorio: «Stanlio e Ollio teste dure» con Crick e Crock.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Fiore, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). Rassegna spettacoli all'aperto: convenzioni in vendita all'Enal (biglietti ridotti alle Agenzie La Stampa-Gazzetta ed alla biglietteria del Teatro di Palazzo Reale).

«Nuovi incontri» — Domani, venerdì, alle 17,30, nella sala dell'Unione Industriale di Torino, il dott. Achille Albonetti, del Cnen, e il prof. Piero Caldirola, della Università di Milano, parleranno sul tema: «Le ripercussioni del trattato di non proliferazione sul progresso tecnologico dell'Europa». Moderatore: l'on. Vittorio Badini-Confalonieri.

Potrebbe diventare la California d'Italia

La Sardegna ha ottimo clima ma la terra dà redditi minimi

Agricoltura ancora allo stato primitivo - Si producono 200 mila quintali di arance contro i 6 milioni della Sicilia - Venti mila quintali di olio contro i 130 mila della Liguria che ha uliveti meno estesi - La resa del grano è la più bassa della nazione - Due cause principali: i sardi non si sono ancora abituati alla cooperazione; le proprietà sono troppo spezzettate

(Dal nostro inviato speciale) Cagliari, 12 luglio.

Si importano le arance dalla Sicilia, le marmellate dal Veneto, benché in tanta parte della Sardegna il clima sia californiano. L'idea della California, ricorrente in tutto il Mezzogiorno, suggerisce anche in quest'isola il tema della necessaria fusione di due mondi, quello agricolo-pastorale e quello industriale.

Distratti dal miraggio degli stabilimenti, visti come rimedio universale ai mali trascinati per secoli, i sardi hanno compiuto uno sforzo modesto per trarre ricchezza dall'agricoltura. Da dodici anni si ripete il motto *«Non una goccia d'acqua al mare se prima non ha fecondato la terra»*, ma su 130 mila ettari irrigabili grazie alle dighe costruite soltanto 13 mila hanno acqua a sufficienza.

Dopo interminabili e spesso acute dissertazioni, la Sardegna si trova agli ultimi posti nelle graduatorie nazionali per le produzioni più favorite dal suo clima.

Le arance: 200 mila quintali all'anno contro i 6 milioni della Sicilia e i 2 milioni e mezzo della Calabria.

Olio d'oliva: 20 mila quintali contro i 130 mila della Liguria, pur avendo oliveti più estesi.

Il vino: un milione e mezzo di ettolitri benché le condizioni ambientali siano buone quanto in Puglia, dove se ne producono 10 milioni. Pomodori: un decimo della produzione della Campania.

«Sono così di poco li sardi che, quantunque il Regno abbondi di piante, per spirito di trascurataggine si provvedono di legname dalla Corsica», scriveva il Bogino, ministro di Carlo Emanuele III rimasto nella memoria dei sardi per la sua durezza. Giudizio ingiusto, perché fondato sulla scarsa conoscenza dell'isola (l'abbondanza d'alberi era relativa già prima dei massicci disboscamenti ordinati nella convinzione di eliminare il banditismo con le foreste), e sulla totale incomprensione dei problemi di una società non cementata, fatta di isolati e divisi, che negava ogni possibilità di iniziativa. Su quel tessuto arcaico si innestarono le riforme fondiarie che spinsero la polverizzazione dei fondi agricoli a limiti esasperanti. L'85 per cento delle proprietà ha una superficie media inferiore ai 5 ettari, spesso spezzati in vari corpi. Molti progetti di ammodernamento delle colture oggi falliscono per colpa dell'esiguità dei terreni e della difficoltà nell'ottenere collaborazione fra vicini.

Mancando lo spirito associativo, che potrebbe correggere storture ereditate, è difficile assecondare quello imprenditoriale, languente anche nelle piane raggiunte dall'acqua dove il reddito medio di un'«unità agricola» è sulle 200 mila lire annue, contro le 500 mila di altre zone del Mezzogiorno toccate da un'omogenea trasformazione non solo irrigua (ad esempio la piana di Taranto). Il solo grande esempio di specializzazione, nel Campidano, è quello della coltura dei carciofi, che danno alla Sardegna un primato. Le nuove tecniche e la meccanizzazione si diffondono a stento: per il grano si ha la resa più bassa d'Italia, otto quintali per ettaro contro i 20 di tante province del Mezzogiorno e i 30 della Pianura Padana.

I governanti regionali hanno capito che il progetto di rinascita dell'isola sarebbe illusorio se disgiunto da un piano di riassetto territoriale comprendente un programma di rivalutazione dell'agricoltura. I movimenti centrifughi dalle campagne ai centri industriali che stanno nascendo attorno a Cagliari (in minor misura attorno a Sassari-Porto Torres) aggraverebbero i mali antichi, se non bilanciati. Si vuole evitare l'ulteriore impoverimento di quella grande zona ammalata che è il Nuorese: il 22 per cento della superficie dell'isola (grosso modo le proporzioni della provincia di Cuneo) ha meno di 300 mila abitanti, per metà occupati in un'agricoltura estensiva, poco redditizia, parallela alla pastorizia.

Se l'attrazione delle industrie provocasse un forte esodo dalla zona, i fenomeni socialmente più gravi, come il banditismo, verrebbero esaltati. Quasi un quarto della Sardegna sarebbe condannato all'arretratezza, con le sue popolazioni sempre più arroccate a difesa dal mondo esterno, fedeli a leggi proprie e ad usi quasi barbarici (in Barbagia, secondo alcuni, si userebbero ancora le corse di cani scuoiati: una prova di crudeltà che si offre a indagini scientifiche).

Il piano regionale prevede dunque interventi per modernizzare l'economia dei pastori su basi aziendali, creando cooperative, centri comuni di servizio, scuole speciali. Il problema educativo rimane dominante, tanto più nella popolazione adulta, da ricuperare. Si progetta anche una nuova strada nord-sud, la Olbia-Nuoro-Cagliari. Altro impegno del piano regionale: concludere finalmente l'opera di bonifica irrigua. Le dighe sono state costruite, o sono in costruzione, tanto a Sud che a Nord (quella del Cuga, nel Sassarese, è entrata nella leggenda per i ritardi e le contestazioni che ne accompagnarono la nascita). Cinquantaduemila ettari dovrebbero essere vivificati dal sistema del Flumendosa, 17 mila nel Nuorese e in Gallura, altre migliaia nel Sulcis, nella zona di Arborea, sulla costa orientale dell'isola, e verso Arbatax. Soltanto il 25 per cento del programma è stato realizzato: «Mancano tuttora o sono incomplete le opere di difesa idraulica, di dreno, di elettrificazione, di viabilità», si legge nel rapporto sul piano di rinascita; e in molti comprensori manca la rete di distribuzione dell'acqua.

La Sardegna di domani imposterà dunque la sua vita economica sui poli di sviluppo industriale (Cagliari, Porto Torres-Sassari a nord, e altri quattro nuclei minori), su 130 mila ettari irrigati e trasformati razionalmente per produzioni agricole specializzate, su colture estensive da riorganizzare, su una pastorizia rimoderrata.

Mario Fazio

Le ricerche torinesi sul diabete esposte all'Accademia sovietica

Il prof. G. C. Dogliotti ha illustrato a Mosca, in una ampia relazione tenuta in lingua russa, i risultati raggiunti, con i suoi collaboratori, nell'istituto da lui diretto - Documentate le conseguenze, a volte gravi, che il «mal dello zucchero» può avere sul sistema circolatorio - Sottolineata la necessità d'uno sforzo diagnostico sempre più completo

(Dal nostro inviato speciale) Mosca, 12 luglio.

All'Istituto di Endocrinologia sperimentale dell'Accademia delle Scienze dell'Urss, alla presenza del rappresentante dell'Ambasciata italiana, il prof. G. C. Dogliotti ha condotto l'uditorio — personalità del mondo medico e specialisti della capitale — in un'appassionante esplorazione di un complesso problema medico: un vero viaggio — tappa per tappa — dentro le arterie ed i capillari, malati ed alterati, del diabete. Il viaggio è partito da una precisa impostazione concettuale: il diabete è una malattia del ricambio degli zuccheri ma è anche, insieme, una malattia nemica delle più fini strutture circolatorie; ed è arrivato alla dimostrazione — più minuta, più documentata, più «fotografica» — delle singole, microscopiche lesioni dei distretti periferici della circolazione: cioè dei capillari della retina, del rene e del cuore.

Il diabete — anche indipendentemente dal disturbo del ricambio degli zuccheri e indipendentemente dalle possibilità di correzione con l'insulina — tende a provocare, in modo precoce, preciso e diffuso, una marcata sofferenza dei piccoli, microscopici vasi — arteriole, venule, capillari — che, nell'organismo umano, costituiscono la finissima rete di distribuzione del sangue (in 75 anni di vita 150.000 tonnellate di sangue lungo 96.000 chilometri di arterie, vene e capillari).

Il prof. Giulio C. Dogliotti, che ha parlato ai sovietici in lingua russa, le ha presentate, in tutti i particolari — su grandi diapositive — queste alterazioni: queste rotture, queste dilatazioni, queste interruzioni, questi rallentamenti della corrente sanguigna. Ed ha dimostrato cosa significhi avere capillari radi e fragili; e arteriole e venule contorte, spezzate ed ostruite nei distretti vasali che il diabete predilige: cioè nel territorio della rete coronarica, nelle profondità della retina, nella circolazione renale.

La documentazione di questa realtà, ottenuta attraverso anni di studi di un'intera scuola, è stata completa, sotto il punto di vista biochimico-metabolico (G. C. Dogliotti), istologico e microscopico-elettronico (Lenti e collaboratori) e biomicroscopico — fotografie dei capillari in vivo — (Minetto e Barbano).

Le cause? Qualcosa di intrinseco, di costituzionale; qualcosa che predispone il malato di diabete a soffrire, nelle grosse arterie, di precoci alterazioni non distinguibili da quelle aterosclerotiche; e, nei piccoli vasi, di alterazioni più specifiche e, forse, persino più importanti.

La cura? Le alterazioni che il diabete provoca nei grossi vasi, nelle grandi arterie, sono, senza dubbio, le più pronte ad obbedire alla dieta e all'insulina. Le lesioni dei piccoli vasi sembrano, invece, più difficili da evitare. Ma forse non è così: perché se il diabete lo si cura a fondo — con un rigoroso, paziente, quasi esasperato controllo dietetico ed insulinico ed antidismetabolico (quanti malati, oggi, sono sicuri di curarlo in questo modo, il loro diabete?) — con ogni probabilità anche le lesioni microcircolatorie (retiniche, renali e coronariche) possono essere soddisfacentemente attenuate.

Di qui l'esigenza, innanzitutto, di uno sforzo diagnostico sempre più largo, sempre più completo: che precisi — e che sappia prevedere — per ogni malato, anche il suo grado di suscettibilità alla malattia microvasale. Un impegno per la diagnosi precoce: un invito, su base individuale e sociale, alla campagna di diagnosi degli stati prediabetici. E, poi, una calda raccomandazione ai malati di diabete, ai figli ed ai nipoti dei diabetici: non risparmiamo il più costante interesse ad un problema che l'insulina (e gli altri farmaci antidiabetici) hanno solo in parte risolto.

prof. Ezio Minetto
della Clinica Medica dell'Università di Torino

Lo afferma uno psichiatra

Le donne muoiono di dolore molto meno degli uomini

(Nostro servizio particolare) Londra, 12 luglio.

(e. c.) Si può morire davvero di crepacuore: lo ha affermato al congresso medico di Bristol, statistiche alla mano, il dottor Murray Parkes, uno psichiatra londinese. *«Il dolore per la scomparsa della persona amata»* egli ha detto *«uccide più spesso di quanto non si creda. Dovremmo classificarlo come una malattia, e cercare di curarlo. Invece continuiamo a disinteressarcene».*

Un'inchiesta tra 4500 vedovi, ha dichiarato il dottor Parkes, ha dimostrato che il numero delle loro morti, entro sei mesi dalla morte della moglie, era aumentato del cinquanta per cento. *«Riteniamo che le probabilità della scomparsa nell'uomo dopo la morte della moglie siano cinque o sei volte superiori al normale, se la donna è morta d'improvviso: due o tre volte se è morta dopo lunga malattia».* Le donne, a parere del dottor Parkes, resistono al «crepacuore» più degli uomini: *«I decessi tra di loro sono la metà».*

Come rimedio, lo psichiatra londinese suggerisce di agevolare lo sfogo del dolore. *«I funerali dovrebbero essere solenni»* ha detto. *«La decisione di non accettare fiori e telegrammi e così via è controproducente».* Non bisogna tentare di sopprimere i propri sentimenti, ha concluso. La tesi dello psichiatra londinese è stata appoggiata anche dal dottor William Rees, di Llandudno, nel Galles, che ha compilato statistiche analoghe, e dal dottor Geoffrey Gore, autore del libro: *«Morte, dolore e lutto».*

Nel corso della giornata odierna il congresso medico ha anche affrontato il problema se è opportuno o no rivelare a un ammalato che sta per morire. La maggioranza ha sostenuto che è meglio nasconderglielo. *«La speranza è la cosa più importante per loro»* ha detto. *«Non bisogna assolutamente togliergliela».*

Annullata la tournée degli artisti sovietici negli Stati Uniti

Washington, 12 luglio.

La tournée di duecento artisti sovietici negli Stati Uniti, che si sarebbe dovuta iniziare lunedì prossimo al «Metropolitan» è stata improvvisamente annullata per iniziativa di Mosca. L'addetto culturale dell'ambasciata russa a Washington interpellato dai giornalisti, ha detto di non conoscere i motivi della decisione; secondo un portavoce del Dipartimento di Stato, essa sarebbe stata presa a causa della situazione internazionale.

Il governo sovietico ha notificato l'annullamento della tournée all'ambasciata americana a Mosca, fornendo anche spiegazioni su cui le fonti di Washington hanno mantenuto fino ad ora il silenzio. Nella capitale americana non si sopravvaluta il passo di Mosca: gli ambienti ufficiosi lo collegano al dibattito interno nelle sfere di potere sovietiche, in corso proprio in questi giorni. *(Ansa)*

E' STATA DICHIARATA "NEMICA DEL REGIME"

Melina Mercouri (l'attrice di «Mai di domenica») privata di cittadinanza e beni dal governo greco

L'annuncio dato dal generale Patakos, ministro dell'Interno - Pochi giorni fa la notissima interprete cinematografica aveva detto: «Io sono nata greca e morirò greca. Patakos è nato fascista e morirà fascista» - L'attrice si trova ora a New York: ha parlato alla tv incitando i turisti a non andare in Grecia, paese di dittatura - Il figlio di Papandreu sarà processato per «complotto antimonarchico»

(Nostro servizio particolare) Atene, 12 luglio.

Il governo militare ellenico, insediatosi con il colpo di Stato dello scorso aprile, ha oggi privato del «diritto di nazionalità» otto eminenti cittadini greci attualmente all'estero, tra cui la celebre attrice cinematografica Melina Mercouri, ed ha confiscato tutti i loro beni, per avere fatto dichiarazioni contro il regime. L'annuncio è stato dato questa sera dal generale Stylianos Patakos, ministro degli Interni.

Melina Mercouri era già stata informata qualche giorno fa del provvedimento che il ministro intendeva prendere a suo carico: in questa occasione aveva dichiarato: «Sono nata greca e morirò greca. Il signor Patakos è nato fascista e morirà fascista. Se vuole fare di me una Giovanna d'Arco, è un suo diritto. Dato che è una dittatura in Grecia, egli può fare tutte le leggi che vuole, ma io lo considero un fuorilegge. La democrazia ha sempre bisogno di eroi».

Il ministro Patakos ha annunciato di avere firmato il decreto che priva gli otto cittadini greci della nazionalità per «avere svolto attività antinazionali all'estero e fatto dichiarazioni contrarie agli interessi del Paese».

Alla richiesta se analogo provvedimento sarà preso contro l'ex ministro Andreas Papandreu e contro il compositore Mikis Theodorakis (autore fra l'altro della famosissima «danza di Zorba») Patakos ha risposto: «La questione di Papandreu è tuttora oggetto di esame: quanto a Theodorakis, non abbiamo sinora notizia di suoi atti antinazionali».

In Grecia le opere di Theodorakis sono state messe al bando: si ritiene che il compositore si trovi all'estero sin dal colpo di Stato del 21 aprile.

Tra le altre personalità colpite dal provvedimento del governo greco vi sono Efstratios Someritis, presidente della lega greca dei diritti dell'uomo (attualmente a Parigi), Nicola Nicolaidis, segretario del Partito dell'Unione del centro, Giorgio Belkas, speaker di radio Mosca, George Vournas, un noto avvocato residente negli Stati Uniti e Costantino Papadopulos, ex deputato dell'Unione di centro.

Il governo ha inoltre deciso il sequestro dei beni delle persone colpite dal provvedimento e di tutti coloro che saranno in futuro privati della nazionalità greca.

Melina Mercouri, la quale si trova attualmente a New York, aveva fatto alla tv americana dichiarazioni contro l'attuale governo greco, incitando i turisti a non recarsi in Grecia, «paese di dittatura». Da parte sua, Nicolaidis è accusato di svolgere un'intensa attività in diversi Paesi europei allo scopo di «organizzare la lotta contro il governo del 21 aprile».

L'attrice Melina Mercouri è diventata famosa in tutto il mondo soprattutto grazie al film «Mai di domenica» nel quale figurava come protagonista nella parte d'una ragazza di vita ateniese e cantava la canzone «Les enfants du Pyrée». Regista del film e protagonista maschile era Jules Dassin, che qualche tempo dopo divenne suo marito. Degli altri film, girati sempre con Dassin, di Melina Mercouri, il pubblico ricorda particolarmente «Fedra» e, soprattutto, «Topkapi».

La lotta del governo militare greco contro ogni forma di opposizione, particolarmente da parte degli intellettuali, continua con la massima asprezza. Oltre all'annuncio del provvedimento contro l'attrice Mercouri è di oggi la notizia di una azione delle autorità contro i partiti di sinistra.

«Lo spoglio degli archivi — ha annunciato oggi un comunicato straordinario del governo — ha rivelato che parecchi ex deputati ed esponenti dell'Unione del centro avevano contatti regolari con i dirigenti dell'Eda e del partito comunista clandestino». Fra questi deputati, figurano Andreas Papandreu e vari ex ministri del governo Papandreu, tra i quali Giorgio Mylonas e P[illegible] Katsotas.

«L'estrema sinistra, prosegue il comunicato governativo, influenzava la politica del partito di Giorgio Papandreu, tanto che il paese si sarebbe trovato, pur non avendo un governo comunista, ad essere di fatto governato dall'estrema sinistra. Tutto ciò dimostra che la Grecia rischiava un colpo di Stato comunista come quello avvenuto nel 1948 in Cecoslovacchia».

Il documento cita in particolare la promessa fatta da Andreas Papandreu a un dirigente comunista di appoggiare le rivendicazioni dell'estrema sinistra, che chiedeva la abrogazione dei provvedimenti straordinari e la legalizzazione del partito comunista greco. Interrogato su tali fatti, il ministro dell'Interno Patakos ha dichiarato: «La legge seguirà il suo corso; sarà aperta un'istruttoria sul conto di tutte le persone coinvolte».

Il governo greco ha invece smentito oggi, seccamente, le notizie secondo le quali opere di autori classici ellenici quali Eschilo, Sofocle, Euripide ed Aristofane sarebbero state proibite nei Festivals di Atene e di Epidauro che si svolgeranno quest'anno.

r.



Melina Mercouri intervistata dai giornalisti ieri a New York (Telefoto Ansa)

La Fonteyn e Nureyev rilasciati dal giudice

San Francisco, 12 luglio.

Il procuratore distrettuale ha ritirato le accuse che avevano portato in carcere Margot Fonteyn e Rudolph Nureyev, la più famosa coppia di ballerini del mondo, insieme con altre sedici persone sorprese durante un movimentato «party». Tutti e diciotto erano accusati per disturbo della quiete pubblica e per aver preso parte ad una riunione dove si faceva uso di marijuana. L'arresto era avvenuto la scorsa notte, dopo un inseguimento sui tetti, dove i due famosi artisti avevano cercato rifugio.

Il giudice ha detto che le accuse sono state ritirate nei confronti di tutti gli arrestati, perché non vi erano sufficienti prove per stabilire chi fra i diciotto fosse in possesso della droga o avesse contribuito al disturbo della quiete pubblica.

«La decisione di ritirare le accuse — egli ha precisato — non dipende in nessun modo dall'identità di alcuno degli arrestati. Ritengo che vi fossero motivi sufficienti per procedere all'arresto». *(Associated Press)*

Daisy Lumini in ospedale per le percosse del marito

Separata da sei anni, gli aveva rifiutato del denaro

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 luglio.

La cantautrice Daisy Lumini è stata duramente percossa dal marito, Mario Bigazzi, durante una violenta lite scaturita per motivi di interesse e si trova ora ricoverata in osservazione all'ospedale «San Filippo Neri». I due coniugi vivono separati da sei anni. Daisy Lumini ha 27 anni, e vive a Roma; il marito risiede a Ventimiglia.

Ieri sera si è presentato a casa della moglie, in un vicolo della vecchia Roma. Insieme con la cantante si trovava un'amica, la signorina Emanuela Lonari. Ad un certo punto il Bigazzi, che si trova in difficoltà economiche, ha chiesto del denaro alla cantante che glielo ha rifiutato. E' scoppiata una lite violenta nel corso della quale l'uomo ha colpito ripetutamente la moglie. Poi se ne è andato.

Stamani la cantante si è sentita male e l'amica l'ha accompagnata al pronto soccorso. I medici le hanno riscontrato una forte contusione alla base dell'emitorace sinistro, con ripercussioni sugli organi interni e sospette lesioni, per cui l'hanno ricoverata in osservazione.

La polizia ha aperto un'inchiesta per fare luce sull'increscioso episodio. Mario Bigazzi viene ricercato ora in tutta Italia.

g. fr.

Compagnie di dieci nazioni a Venezia per il Festival del teatro di prosa

La rassegna dal 18 settembre all'11 ottobre - Aprirà la Polonia, con una sacra rappresentazione del Cinquecento - L'Italia presente con la compagnia Moriconi-Enriquez e con Eduardo De Filippo - Per la prima volta un complesso di Cuba

Venezia, 12 luglio.

Il XXVI Festival internazionale del teatro di prosa si svolgerà a Venezia dal 18 settembre all'11 ottobre; vi parteciperanno due complessi italiani e sette complessi stranieri. Ventitré le serate di spettacolo. Il cartellone comprende inoltre, per la prima volta, una sezione «Università internazionale del teatro», con quattro complessi, due italiani e due stranieri.

Sui palcoscenici dei teatri La Fenice, Ridotto e Ca' Foscari si parleranno nove lingue, in rappresentanza di dieci nazioni, quattro delle quali (Cuba, Svezia, Danimarca e Bulgaria) parteciperanno al Festival per la prima volta.

La rassegna si aprirà con un testo classico: una sacra rappresentazione polacca del XVI secolo, di Mikail Rey, *Vita di Giuseppe*, con la regia di Kazimierz Dejmek, realizzata per la prima volta in Italia dal Teatro Nazionale di Varsavia. Un altro classico sarà presentato dall'Italia: *La vedova scaltra* di Carlo Goldoni, con Valeria Moriconi e la regia di Franco Enriquez.

La compagnia Perinetti-Serreau di Parigi, composta quasi interamente di attori negri francesi, proporrà *Une saison au Congo*, novità assoluta del poeta martinicano Aimé Cesaire, prima «cronaca» teatrale sulle tragiche vicende dell'inizio dell'indipendenza congolese. Il «Teatro alla balconata» di Praga presenterà un adattamento teatrale del *Processo* di Kafka, a venti anni dal primo rifacimento di Gide e Barrault. Il «Pocket Theatre» di New York, un teatro «Off off Broadway», darà *America hurrah!* di Claude Van Itallie, con la regia di Joseph Chaikin e Jacques Levy.

Il Teatro Studio dell'Avana farà conoscere per la prima volta in Italia il nuovo teatro cubano con *La noche de los asesinos* di José Triana, che svolge alcuni aspetti dei rapporti fra genitori e figli.

La compagnia «Heiliq-Stoiber» di New York darà un «classico contemporaneo» della condizione negra di fronte alla civilizzazione bianca, *L'imperatore Jones* di Eugene O'Neill, nell'interpretazione dell'attore negro James Earl Jones.

Il «Théâtre de Poche-Montparnasse» di Parigi presenterà *L'Eté* di Romain Weingarten.

Infine, l'ultima fatica drammaturgica di Eduardo De Filippo, *Il contratto*, interpretata e diretta dall'autore.

Nella palestra di via Valfrè esposti al pubblico fino a sabato

I ruoli suppletivi comunali ed erariali a Torino con imponibili oltre i 5 milioni

Sono esposti da martedì scorso fino a sabato, nella palestra di via Valfrè 2 angolo via Vittorio Amedeo, i ruoli suppletivi delle imposte comunali ed erariali; il pubblico può consultarli dalle 9 alle 15.

Come abbiamo già pubblicato, i ruoli comunali comprendono circa 30 mila partite che non figuravano nei ruoli principali esposti a dicembre. L'assenza era dovuta a semplice errore, oppure ad accertamenti effettuati in ritardo, o anche a contestazioni tra il reddito denunciato dagli interessati e quello accertato dal Comune. Il gettito totale dei ruoli suppletivi comunali è di 2 miliardi e 123 milioni 861 mila lire, di cui un miliardo e 226 milioni per la sola imposta di famiglia.

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti dell'imposta di famiglia con imponibile superiore ai 5 milioni. La prima cifra indica l'imponibile, la seconda tra parentesi è quella dell'imposta che dovrà essere pagata. A parità di imponibile, in alcuni casi l'imposta risulta inferiore ad altre. La differenza è dovuta al fatto che il cittadino aveva già pagato una parte di imposta e adesso è tenuto a versare soltanto il conguaglio.

I ruoli erariali sono divisi in due elenchi. Nel primo figurano i privati e le società non tassabili in base a bilancio, per un introito di 7 miliardi 119 milioni di ricchezza mobile e 4 miliardi 232 milioni di complementare. Nel secondo sono comprese le banche e le grandi società tassabili in base a bilancio; i ruoli, in parte principali e in parte suppletivi, costituiscono un gettito di circa 12 miliardi di ricchezza mobile. Diamo anche per il primo settore l'elenco dei privati contribuenti per la complementare con imponibile superiore ai 5 milioni.

Imposta complementare

Oltre 10 milioni

Abarth Carlo 12 milioni (199.872); Abbagnano Nicola 11.200.000 (1.728.288); Antonioli Teresio 11.970.000 (64 mila 698).

Betti Gian Luigi 24.850.000 (6.509.664).

Cuniberti Giovanni Battista 18.800.000 (2.599.086).

Delle Piane Giuseppe 10 milioni 400 mila (3.447.102).

Einaudi Mario 14 milioni (2.063.334).

Farello Edoardo 14.200.000 (2.129.304).

Ienna Rocco 17 milioni 900 mila (5.004.908).

Jona Luciano 10 milioni 600 mila (1.222.452).

Olivero Domenico 31 milioni 300 mila (9.869.184).

Ravasenga Pietro Ernesto 14.600.000 (1.368.996).

Startocci Cesare 11 milioni 400 mila (1.621.314).

Vigliardi Paravia Tancredi 19.800.000 (2.576.710); Visio Angelo 11.880.000 (2.313.160).

Da 5 a 10 milioni

Allara Mario 9 milioni (1.046.370); Anfosso Fiorino 6.300.000 (539.484).

Borsotti P. Carlo 6.700.000 (1.577.244); Bussa Guerrino 5.400.000 (530.844).

Camerano Vittorio 5.400.000 (440.052); Canta Francesco 6.500.000 (769.602); Cantournet Louis 6.500.000 (1.476.804); Caracciolo Alfredo 8.820.000 (1.407.516); Caracciolo di Brienza principe di Spinosa 5.300.000 (472.002); Carli Renza 9.800.000 (2.591.874); Casula Ernesto 5.300.000 (384 mila 184); Cavalli Carlo 5 milioni 620 mila (452.676); Chianale Emanuele 5.100.000 (815 mila 874); Chiesa Giovanni 6.100.000 (558.042).

Debenedetti Guglielmo 5 milioni 300 mila (224.718); Debenedetti Rodolfo 6.160.000 (976.926); De Bosio Gianfranco 6 milioni (548.352).

Ferrero Fiorenzo 5.600.000 (577.026); Fiorito Luigi 5 milioni 500 mila (554.832); Forneron Enzo 6.300.000 (484 mila 818); Forte Francesco 6 milioni 300 mila (647.850).

Gai Emanuele 8 milioni 540 mila (1.375.752); Gandini Lorenzo 8.100.000 (1.083.094); Gavosto Carlo 6 milioni 800 mila (70.928); Gianello Carlo 8.500.000 (1.192.452); Gianello Giovanni 8 milioni 400 mila (1.170.894); Giriodi di Monastero Luigi 7 milioni 300 mila (926.670).

Mairano Mario 5 milioni 600 mila (335.364); Mancini Sergio 5 milioni (1.124.893); Marvelli Adolfo 5 milioni 150 mila (846.193); Mensa Pietro 5 milioni (384.000); Milani Gabriele 5.500.000 (487.848); Milani Ugo 6.500.000 (769 mila 602); Moiraghi Carlo 6 milioni 400 mila (885.150); Momigliano Arnaldo 5 milioni 100 mila (362.370); Mostaccio Rodolfo 6.100.000 (685.542); Mottura Giacomo 5 milioni 100 mila (354.048).

Negro Giorgetto 8 milioni 500 mila (983.670); Nerini Antonio 6.200.000 (1.262.118);

Oliva Alessandro 7 milioni 350 mila (1.312.056); Oliva Giorgio 7.200.000 (1.270.374); Oliva Martino 7 milioni 250 mila (1.476.510).

Palazzo Ferdinando 5 milioni 300 mila (392.616); Pavese Roberto 5 milioni 840 mila (925.614); Pecorino Dario 5.100.000 (350.034); Pedroni Carlo 8 milioni 700 mila (488.538); Pellegrini Enrico 8.700.000 (829.044); Puntellini Mercedes 6 milioni 800 mila (832.104).

Rampazzi Angiolina 5 milioni 800 mila (621.390); Ravazzi Giuliana 5 milioni (699 mila 131); Re Carlo 8 milioni 500 mila (1.007.364); Ricci Antonio 5.300.000 (478.566); Rinaldi Francesco 5 milioni 700 mila (489.336); Roccati Angelo Luigi 5 milioni 700 mila (599.536).

Sarti Benito 6 milioni 400 mila (595.368); Savoretti Piero 6 milioni (664.320); Sbutega Ugo 5.100.000 (331.908).

Tenef Stefano 8 milioni 700 mila (811.290); Tessitore Pietro 5.750.000 (1.248.006); Tessitore Teresio 5 milioni 750 mila (1.248.006); Trucco Carlo Mario 6.300.000 (727.274); Turletti Giuseppe 5 milioni (525.120).

Valle Angelo 7 milioni 600 mila (1.000.038); Velicogna Alberto 5.600.000 (452.520); Villata Eligio 5 milioni 200 mila (407.250); Voghera Giorgio 5.700.000 (502.776).

Zama Gino 5 milioni 300 mila (505.410); Zanetti Luigi 9.100.000 (641.736); Zola Enrico 6 milioni (1.224.132).

Imposta di famiglia

Oltre 10 milioni

Agnelli Umberto 122 milioni (10.439.928), Aldi Vincenzo 10.000.000 (369.688).

Balbo Bertone di Sambuy Giovanni 10 milioni (1.537.212), Betti Gian Luigi 15.000.000 (368.208), Boglione Giovanni 17.000.000 (2 milioni 347.944), Boisi Bino 10 milioni (449.790), Bonzano Giuseppe 14.500.000 (1.319.106), Borio Giacomo 11.500.000 (701.514), Borsotti Pier Carlo 11.000.000 (422.598), Brosio Giuseppe 15.000.000 (276.256).

Canuto Pierino 12 milioni (983.424), Canuto Roberto 16.500.000 (870.966), Capella Giovanni 10.500.000 (762.882), Cappabianca Federico 14.000.000 (2.577.456), Cappabianca Italo 14.000.000 (2.577.456), Caraudo Primo 12.000.000 (1.853.928), Casale Eliodoro 10.000.000 (1.106.928), Chiesa Alice in Dellatorre 10.000.000 (508.434), Chiono Renato 26.000.000 (2.301.300), Cirio Marco 18.000.000 (3 milioni 87.426), Colombo Moisè Italo 19.000.000 (2.613.054), Colombo Roberto 10.000.000 (1.106.928), Colongo Alfredo 10.000.000 (508.434).

Demarchi Carlo 20 milioni (184.104), Demichelis Antonio 10.000.000 (265.110), Demichelis Tommaso 11 milioni (1.901.952).

Elia Antonio 15.000.000 (2.490.192), Elia Maurizio 15 milioni (2.513.160).

Ferrero Francesco 10 milioni (449.790), Fornas Alessandro 18.000.000 (1.411.926), Frisetti Anna Maria 19.000.000 (368.208), Fusari Alberto 10.500.000 (276.540).

Galfrè Renato 10.000.000 (622.506), Gallenga Riccardo 11.000.000 (1.901.592), Galli Ercole 17.500.000 (634.304), Genero Aldo 10.000.000 (1 milione 389.066), Geuna Cesare 24.500.000 (460.260), Gilli Giuseppe 11.000.000 (1.901.952), Ginatta Mario 20 milioni (1.288.728), Gribaudi Carlo 10.500.000 (648.816), Gribaudi Franco 12.000.000 (729.900), Grinza Giuseppe 12.000.000 (1.921.434), Gualco Armando 18.000.000 (920.520).

Ilotte Vincenzo 14.000.000 (1.629.534).

Maggia Achille [illegible] (2.949.504), Marchesi Stefania 10.500.000 (648.816), Martini Ettore 11.500.000 (572.568), Monero Innocenzo 13.000.000 (2.235.624), Morone Remo 21 milioni (184.104).

Nasi Emanuele Filiberto 137.000.000 (10.594.504).

Olivero Michele 13.500.000 (729.516), Olivetti Enrica 12 milioni 500.000 (2.301.300).

Pallavicino Carlo 15.000.000 (2.075.778), Paracchi Alfredo 62.000.000 (4.050.288), Pozzo Ugo 10.000.000 (884.318).

Ravasenga Pier Ernesto 10.000.000 (328.326), Ravasenga Giulio 10.000.000 (632.506), Regis Aurelio 12.000.000 (1 milione 102.178), Roccia Bernardo 12.000.000 (990.638), Rossi Maria 10.500.000 (530.070), Ruscalla Adriano 12.000.000 (307.302), Ruscalla Sergio 13 milioni (184.104).

Sartorio Lorenzo 12.000.000 (1.324.326), Senaro Pompeo 11.000.000 (422.598), Serra Giovanni Battista 12.000.000 (1.043.526).

Tinelli Aldo 15.000.000 (2 milioni 761.560), Traversa Edoardo 18.000.000 (552.312), Treves Dario 19.000.000 (1 milione 12.752), Turati Guido 10.000.000 (1.260.192); Turino Riccardo 14.000.000 (1 milione 10.412).

Valla Bernardina 14.000.000 (765.510), Valle Aldo 18 milioni (1.698.360), Varaldi Vincenzo 11.000.000 (550.728), Verme Angelo 11.000.000 (782 mila 68), Visio Angelo 15 milioni (1.411.158).

Da 5 a 10 milioni

A Accame Carlo 6.000.000 (685.788), Actis Alerina Agostina 5.700.000 (286.698), Alosso Maria 6.000.000 (685 mila 788), Aiello Luigi 6 milioni (330.468), Ansaldi Maurizio 9.000.000 (995.082), Arciprete Dante 6.250.000 (561 mila 138), Ardito Sebastiano 5.750.000 (176.484), Arduino Domenico 5.200.000 (208.068), Arduino Giovanni 6.500.000 (735.804), Audo Gianotti Giovanni Battista 6.500.000 (658 mila 064).

B Baldacchino Alessandro 8.000.000 (895.728), Barbera Isabella vedova Gordino 7.000.000 (199.140), Barbero Chiaffredo 9.000.000 (1 milione 012.848), Barbero Francesco 5.750.000 (211.338), Barel di Sant'Albano Ippolito 7 milioni 350.000 (556.290), Barone Leandro 7.500.000 (956 mila 106), Baroni Giuseppe 8 milioni (598.494), Bartoli Pier Vittorio 6.500.000 (187.768), Barucchi Francesca 5.000.000 (508.590), Basei Vittorio 5 milioni 750.000 (220.836), Battoni Bruno 5.800.000 (174.684), Beccaria Felice 8.250.000 (383 mila 898), Belati Camillo 6 milioni 250.000 (609.846), Beltrame Adolfo 5.550.000 (367.596), Bergagna Caterina 8.250.000 (1.167.728), Bernardi Ezio 6.750.000 (324 mila 24), Bernardi Marcello 9.750.000 (311.088), Bersano Luigi 6.500.000 (148.698), Berto Romolo 8.500.000 (870 mila 510), Bertoldo Remo 7 milioni (340.044), Bertone Giov. Battista 5.250.000 (122.77), Bertot Giuseppe 7.500.000 (607 mila 038), Bisò Alfredo 5 milioni 550.000 (238.722), Bitelli Renato 5.250.000 (41.538), Bodo Mario 5.550.000 (185.688), Boggio Alcide 7.000.000 (199 mila 140), Boggio Franco 7 milioni 550.000 (1.287.390), Boggio Bertinet Vittorio 8 milioni 500.000 (1.479.354), Boidi Mario 5.000.000 (350 mila 856); Boldo Giulio 5 milioni 800.000 (90.492), Bonoveri Guido 5.250.000 (83.004), Bonelli Guido 6.250.000 (377 mila 262), Bonifetti Vittoria 5.500.000 (594.042), Bonvino Francesco 6.300.000 (290.652), Borello Lorenzo 5.100.000 (99 mila 164), Boringhieri Luisa ved. Moro 5.500.000 (185.688), Borini Livio 5.100.000 (266 mila 412), Bosco Anna 5 milioni (449.676), Botta Francesco 5.750.000 (283.368), Botto Paola 9.000.000 (243.324), Bracco Angelo 6.500.000 (273 mila 246), Bracco Armando 8.250.000 (342.212), Bracco Savino 7.250.000 (298.958), Bria Berter Felice 5.000.000 (153 mila 270), Bruno Rosina ved. Zerbino 8.500.000 (675 mila 702), Burdese Bartolomeo 5.000.000 (153.270), Bustino Mario 5.000.000 (365 mila 854).

C Cacaci Francesco 8 milioni (667.152), Caffaratto Mario Tirsi 5.400.000 (84 mila 288), Calciati Alessandro 5.500.000 (436.314), Calloni Luciano 7.500.000 (504.768), Calzone Angelo 5.500.000 (59 mila 634), Camisassi Felicita ved. Robasto 7.000.000 (529 mila 608), Camurati Osvaldo 8.000.000 (1.107.084), Canavesio Giuseppe 8.250.000 (479 mila 940), Canelli Rocco 7.000.000 (376.344), Canelli Umberto 6.000.000 (91.746), Canonica Agostino 6.000.000 (459.342), Cansacchi Maria 6.000.000 (177.204), Canuto Mattia 10.000.000 (1.615.518), Capitolo Giuseppe 6.000.000 (374.502), Carando Ilda 6 milioni 750.000 (495.060), Cardona Eusebio 6.000.000 (258 mila 438), Carminiani Aldo 5.250.000 (122.778), Caronna Elio 9.500.000 (486.342), Carotti Leda ved. Pignani 5 milioni 500.000 (594.042), Carpinelli Arturo 5.000.000 (157 mila 710), Carrara Mauro 5.000.000 (508.590), Casalis Alessandro 7.500.000 (211 mila 118), Castagna Lorenzo 8.000.000 (222.156), Castello Plinio 6.000.000 (330.468), Castrale Giovanni 6.300.000 (207 mila 690), Catella Mario 5 milioni (220.776), Cavaglià Giovan Battista 9.000.000 (1 milione 123.956), Cavolli Carlo 6.000.000 (177.280), Ceresa Aurelio 7.500.000 (956.106), Ceresa Cesare 8.000.000 (222 mila 156), Ceresa Emilio 7.500.000 (956.106), Ceresa Giorgio 9.000.000 (756.366), Ceresa Giovanni 8.500.000 (232.818), Ceretto-Castigliano Remo 7.750.000 (266.892), Cerutti Maria Cartesegna 7 milioni (301.666), Chianale Emanuele 6.500.000 (273.246), Chiappino Camillo 6.000.000 (459.342), Chiaciani Mario 6.000.000 (397.464), Chiella Aldo 6.250.000 (506.136), Chiesa Ugo 6.000.000 (397.974), Ciofina Corina ved. Renolfi 8.000.000 (1.107.084), Ciravegna Teresa ved. Beccio 5 milioni 750.000 (88.566), Ciuffalotti Dino 7.000.000 (884.928), Clesson Sven Georg 7 milioni 500.000 (484.428), Coardi Vittorio 5.000.000 (427.584), Conte Ettore 5.000.000 (220 mila 776), Corradini Sebastiano 6.000.000 (330.468), Cravetto Aldo 8.500.000 (540 mila 42), Cuffia Domenico 5.000.000 (200.952), Cumino Giovanni 6.750.000 (477.294), Cunha Sidney 5.750.000 (638 mila 688), Cusino Giuseppe 5.500.000 (280.068).

D Dacomo Carlo 6.000.000 (177.204), Dafano Ivo 6.500.000 (107.472 Dattrino Achille 5.200.000 (154.320), Debernardi Rodolfo 6.500.000 (474.192), Della Croce di Dojola Enrico 9.500.000 (1 milione 445.232), Delleplane Carlo 8.000.000 (321.420), Delmastro Calvetti Giuseppe 7 milioni 500.000 (484.428), Demeglio Giuseppe 6.000.000 (474 mila 438), Denina Ernesto 7 milioni (152.346), Destefanis Oreste 6.250.000 (46.794), Deusebio Luigi 6.000.000 (517 mila 770), Dolza Riccardo 6 milioni (563.052), Dompé Pier Giacomo 5.000.000 (220.776), Dondi Mario 7.000.000 (199 mila 140), Dottori Luigi 8 milioni 500.000 (741.924), Dovis Giovanni 7.250.000 (251.680), Durero Mario 7.500.000 (108 mila 84).

E Emanuelli Carlo 6 milioni 750.000 (606.162), Enprin Gilardini Enrico 6 milioni 500.000 (676.890).

F Facta Stefano 8.250.000 (280.800), Fascio Matilde ved. Bianchi 5.500.000 (85 mila 458), Ferraris Venanzio 8.500.000 (232.818), Ferrero Giovanni Angelo 5.250.000 (378.684), Ferrero Lodovico 5.000.000 (282.144), Foltz Pino 7.500.000 (307.224), Forte Francesco 5.000.000 (171.036), Franceschini Carlo 5.000.000 (131.608), Franco Emanuele 6.000.000 (685.788), Fresia Giacomo 6.250.000 (732.582), Frizzoni Renato 8.250.000 (657.138), Frusi Gustavo 5 milioni 500.000 (105.798), Fumero Giovanni 9.500.000 (1 milione 356.618), Fusilli Giovanni Maria 6.500.000 (722 mila 916).

G Gabbai Salomone 5 milioni (492.228), Gay Franco 5.000.000 (117.828), Galli Elvezio 8.750.000 (1 milione 235.070), Gallo Vittorio 5.500.000 (306.228), Garello Bruno 5.750.000 (150.444), Ghirardini Enzo 7.750.000 (550.290), Gianetti Arnaldo 6 milioni 100.000 (206.412), Gioda Giuseppe 5.000.000 (310 mila 116), Ginbergia Giuseppe 6.000.000 (330.468), Ginbergia Renzo 6.000.000 (330 mila 468), Giuffrida Ernesto 5.600.000 (265.278), Gola Giuseppe 6.750.000 (477.294), Gonella Giovanni 5.800.000 (306 mila 228), Grabbi Giuseppe 7.000.000 (251.796), Grassi Reverdini Luigi 7.500.000 (211 mila 168), Greco Paolo 5 milioni (256.242), Griffa Giacomo 7.000.000 (658.482), Grina Domenico 7.000.000 (762.904), Guerrini Giovanni 6.500.000 (494.016), Girgo Maurizio 8 milioni (131.808).

H Herrera Heriberto 8 milioni (665.768), Hilficher Alfredo 7.000.000 (597 mila 114), Hilficher Roberto 7.000.000 (246.240).

J Jachia Alfredo 5.750.000 (130.104), Janno Ermanno 8.000.000 (34.122), Jona Umberto 5.250.000. (51.714)

I Icardi Aldo 7.500.000 (211 mila 168), Ingaramo Evelina ved. Caligaris 8.500.000 (340.902).

K Kingberg Raguar 6 milioni (330 mila 478).

L La Bruna Nicola 8 milioni (325.254), Lanza Camillo 5.000.000 (81.240), Lorenzoni Rino 5.250.000 (352 mila 254), Lovisolo Giovanni 8.500.000 (717.240).

M Magliano Teresa ved. Gioda 5.000.000 (310 mila 716), Mairano Mario 8.000.000 (751.750), Malaballa Vittorio 5.750.000 (350.874), Malesci Leopoldo 6.000.000 (228.474), Marmotti Mario 5.250.000 (392.400), Marchisio Felice 6.750.000 (146.826), Mari Mario 6.000.000 (330.468), Martelli Gaudenzio 7.750.000 (316.122), Martini Walter 6 milioni 750.000 (50.784), Massara Pietro 5.000.000 (153.270), Massino Franco 6.000.000 (563.062), Mattio Bruno 8 milioni (880.632), Merighi Mario 5.500.000 (340.902), Merzagora Giovanni 5.250.000 (305.232), Metitieri Gennaro 6.500.000 (373.470), Micheletto Amalia ved. Sacerdote 6.500.000 (540.042), Milanese Terzilio 5.400.000 (494.628), Mandarino Massimo 7.500.000 (670.276), Montegrosso Mario 6.000.000 (334.908), Monteu Maria ved. Ventura 7 milioni 250.000 (343.638), Morando Augusto 7.500.000 (752 mila 496), Moreno Giacomo 5.300.000 (956.260), Morino Luigi 5.500.000 (306.228), Morteo Maria ved. De Mattei 5.500.000 (127.524), Motter Francesco 6.000.000 (91.746).

N Nigra Mario 8.500.000 (288.167), Nizza Mario 6.500.000 (405.048), Novelli Bice ved. Del Mastro 8 milioni (1.107.034).

O Odasso Attilio 5.000.000 (462.564), Olivetti Giovanni 5.200.000 (318.444), Olmo Ada ved. Serra 8.750.000 (778.800), Orbecchi Agostino 5.000.000 (279.692).

P Padrino Giorgio 8 milioni (568.578), Palumbo Vito 5.500.000 (505.428), Pangallo Umberto 5.000.000 (337.140), Papurello Bernardino 8.000.000 (375.502), Paracchi Giovanni 8.000.000 (1 milione 107.084), Pavarino Giuseppe 5.000.000 (282.144), Pavese Alberto 5.000.000 (297 mila 240), Peracchione 5 milioni 500.000 (105.798), Perona Alberto 5.750.000 (88.566), Persia Mario 6.800.000 (265 mila 602), Pettiti Antonio 8 milioni 500.000 (696.540), Pianella Mario 5.500.000 (166 mila 692), Piccato Michele 5 milioni (320.776), Piovano Giuseppe 5.250.000 (323.682), Pont Rodolfo 5.250.000 (323 mila 682), Pozzo Luigi 9 milioni 500.000 (697.524), Prato Angelo 6.000.000 (258.438), Prina Pietro 5.000.000 (220 mila 776), Provenzale Giovanni 5.800.000 (367.596).

Q Quaglia Bartolomeo 5 milioni 400.000 (130 mila 872).

R Ramello Antonio 5 milioni 750.000 (610.014), Ramello Domenico 6.250.000 (692.676), Ramello Mario 7 milioni 250.000 (711.222), Rampazzi Giovanni 6.500.000 (870.510), Rapall Vittor Ugo 6.000.000 (325.254), Re Carlo 9.000.000 (353.556), Re Giorgina 6.250.000 (555.384), Rebsteiner Rodolfo 9.500.000 (885 mila 312), Richieri Luigi 6 milioni 900.000 (230.154), Rydkolm Thomas 5.000.000 (337.140), Rizzi Mario 7 milioni 260.000 (105.054), Robasto Sebastiano 7.000.000 (713 mila 484), Robecchi Emilio 8.300.000 (203.986), Rosa Enrico 5.000.000 (508.590), Rosazza Luigi 8.000.000 (348 mila 234), Rossi Pietro 6.000.000 (885.788), Rosso Giovanni 5 milioni 800.000 (154.344), Rosso Romano 5.000.000 (385 mila 854), Ruffini Giuseppe 5.700.000 (130.104).

S Sacco Carlo 5.000.000 (282.144), Sacco Ezio 6.500.000 (494.016), Saracco Filippo 5.500.000 (341.700), Sarti Adriano 8.000.000 (22 mila 156), Scaglia Antonio 9.000.000 (490.764), Scanavino Anna 5.200.000 (544.890), Sciolla Guido 5.400.000 (130 mila 872), Scotti Giuseppe 5.750.000 (150.444), Serantoni Paolo 5.000.000 (153.270), Sesia Ernesto 5.600.000 (169 mila 656), Sesia Rinaldo 6 milioni 900.000 (322.164), Simondetti Giorgio 5.500.000 (594.092), Sisto Alfonso 5 milioni 500.000 (314.454), Sisto Gerolamo 5.500.00 (105.798), Sisto Giuseppe 5.750.000 (150 mila 444), Sibiero Paolo 7 milioni (884.928), Scardo Ermando 6.500.000 (426.510), Soldiero Morello Domenico 6.500.000 (231.708), Sopetti Margherita 6.000.000 (348 mila 294), Sra Giuseppe 8 milioni 750.000 (601.602), Stradella Alfredo 6.750.000 (477 mila 294), Stratta Giovanni 6.750.000 (709.878), Stupino Ezio 5.250.000 (41.538).

T Tallia Gaspare 8.000.000 (1.119.864), Taricco Giuseppe 5.750.000 (140.274), Tatò Riccardo 5.250.000 (41 mila 538), Tedeschi Mario 8 milioni (177.204), Tetti Aurelio 5.000.000 (153.270), Toldo Franco 6.500.000 (73.246), Torazzi Franco 6.250.000 (223 mila 998), Torre Michele 5 milioni 800.000 (307.608), Tovo Adello 9.000.000 (964.434), Trambusti Giuseppe 8.500.000 (587.142), Trambusti Morando 8.500.000 (587.142), Turin Giorgio 5.250.000 (164.154), Turin Roberto 5.000.000 (132 mila 616).

U Udine Enrico 6 milioni (459 mila 342).

V Vaccarino Giorgio 6 milioni (197.544), Vaglio Ostino Giovanni 7 milioni (152.346), Vaglio Ostino Pietro 6.750.000 (146.826), Vallinotto Domenico 6.000.000 (984.348), Vassallo Antonio 7.000.000 (597.714), Vassallo di Castiglione Ranieri 5 milioni 500.000 (471.306), Venturi Angelo 6.250.000 (305.232), Venturini Ildo 5.000.000 (406 mila 566), Viglietti Mantù Micaela 5.000.000 (122.616); Vigo Pietro 9.250.000 (753.804), Vincent Costantino 6.750.000 (661.164), Virano Guido 6 milioni (187.374), Vizzotto Parruccio 7.000.000 (486.954), Volarie Francesco 7.300.000 (280.746), Voli Emanuele 5 milioni (337.140).

Z Zangani Gilda ved. Ghirotti 5.000.000 (56.214), Zecchini Lino 5.850.000 (134 mila 237), Zoccola Francesco 5.000.000 (192.408), Zunino Giovanni 6.500.000 (187.788).

Nell'aula gremita di amici e colleghi del sanitario

Rinviato il processo per concussione contro il medico provinciale di Cuneo

Deciso dal Tribunale di Mondovì - Gli atti della causa (che riguardano anche episodi avvenuti a Saluzzo, Savigliano, Bra, Ceva, Alba) saranno raccolti in un solo fascicolo e trasmessi ai giudici di Cuneo - L'istanza è stata accolta con soddisfazione dal pubblico

(Dal nostro inviato speciale)
Mondovì, 12 luglio.

Il medico provinciale di Cuneo, dott. Vincenzo Labombarda, è comparso stamane davanti al Tribunale di Mondovì per rispondere di concussione e interesse privato in atti d'ufficio: dopo l'udienza, durata tutta la mattinata, i giudici hanno accolto l'istanza della difesa, rinviando gli atti della causa, per competenza territoriale, al Tribunale di Cuneo.



Il medico provinciale di Cuneo dottor Vincenzo Labombarda, con un avvocato ieri a Mondovì

I fatti che hanno dato origine al processo sono stati narrati ampiamente il mese scorso ed hanno suscitato viva impressione in tutta la provincia dove il dott. Labombarda è conosciuto e stimato per la sua attività che, in più occasioni, lo ha portato a prendere iniziative coraggiose e tempestive in difesa della salute pubblica.

Negli ultimi due anni l'ufficio del medico provinciale doveva valersi di un'archivista e di una dattilografa, le signore Giovanna Rollino ved. Tardito e Germana Della Torre in Ficini, per smaltire sollecitamente le pratiche che interessano gli ospedali del Cuneese. Non avendo fondi sufficienti per corrispondere gli stipendi, il dott. Labombarda ottenne dai nosocomi di Mondovì e Ceva un contributo di 130 mila lire annue. Rimesse di fondi di questo genere, dagli ospedali al medico provinciale, non sono previste dalla legge e, scoperte durante un'ispezione compiuta a Mondovì, costituiscono il primo capo d'accusa.

La seconda imputazione si riferisce all'incarico di svolgere alcuni atti di natura amministrativa presso gli ospedali di Mondovì, Bene Vagienna e Carrù, affidato a un funzionario in pensione, il rag. Paolo Ventura. Il medico provinciale avrebbe dovuto affidare l'incarico a suoi funzionari, ma non ne disponeva e incaricò il rag. Ventura dandogli un compenso di 81.250 lire. Per questi fatti il giudice istruttore, dott. Giancarlo Allegri, rinviava a giudizio il dott. Labombarda.

La notorietà del medico provinciale ha fatto accorrere a Mondovì — da molti centri della provincia — gruppi di medici, farmacisti, sanitari ospedalieri, veterinari, ostetriche e amici del dott. Labombarda: il recinto del pubblico, nell'aula del tribunale, era gremito. Presiedeva il dott. Bruno Di Clarafond, assistito dai giudici Rossi e Comino; cancelliere Arnoldi.

Aperta l'udienza, il difensore del dott. Labombarda, avv. Giorgio Delgrosso, di Torino, illustra l'istanza già presentata per ottenere il rinvio del processo a Cuneo. Egli osserva che i fatti attribuiti al medico provinciale non sono soltanto quelli circoscritti nella competenza territoriale di Mondovì. Lo stesso atto di accusa precisa che ai primi di giugno del 1965 il medico provinciale chiese a sette ospedali di terza categoria (Alba, Bra, Ceva, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Savigliano) di contribuire con un versamento annuale di 130 mila lire alla retribuzione delle due impiegate.

Se ora si giudicassero soltanto i fatti che sono di competenza di Mondovì, non solo non si avrebbe una visione complessiva di tutto l'episodio, ma il dott. Labombarda rischierebbe di essere chiamato in seguito a presentarsi davanti ad altri tribunali della provincia per i fatti di loro competenza. Tutte le imputazioni devono essere unite in un solo processo e giudicate in una sola volta.

Inoltre l'11 gennaio 1967 è accaduto l'ultimo fatto legato alla vicenda, ed è accaduto a Cuneo: l'economo Beccaria, dell'ospedale di Fossano, ha effettuato il versamento di 30 mila lire presso l'ufficio del medico provinciale.

Su questi due elementi e con un'ampia esposizione di motivi giuridici, l'avv. Delgrosso sostiene che, secondo la legge, gli atti del processo devono essere trasmessi per competenza territoriale alla Procura della Repubblica di Cuneo.

Il pubblico ministero dottor Zolla Cannonero è d'accordo in alcuni punti sulle argomentazioni del difensore. Egli ha mandato in visione gli atti agli altri tribunali della provincia ma, intanto, ritiene che il giudizio possa essere tenuto a Mondovì.

Il Tribunale si ritira. Verso mezzogiorno, rientrando in aula, il presidente annuncia che l'istanza del difensore è accolta: gli atti saranno trasmessi al presidente del Tribunale di Cuneo. Le sue parole sono accolte con soddisfazione dal pubblico, e cioè da un folto gruppo femminile dal quale s'alza qualche voce squillante. Il presidente interviene e impone il silenzio. **e. d.**

L'insurrezione scoppiata per far liberare Ciombè

Seicento morti in Congo in sette giorni di rivoluzione

Parecchie vittime sono europee - Spaventose atrocità compiute da mercenari bianchi e soldati negri - Secondo alcune notizie, vi sarebbero stati casi di cannibalismo (ma la cosa è stata smentita) - Gli insorti hanno ancora nelle loro mani 250 ostaggi: venti sono italiani - Oggi un aereo della Croce Rossa tenterà di liberarli

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 12 luglio.

E' trascorsa una settimana dallo scoppio della rivoluzione in Congo. Il governo del generale Mobutu ha oggi abrogato lo stato di emergenza e — secondo le informazioni giunte a Bruxelles nel tardo pomeriggio — ha anche abolito il coprifuoco imposto agli stranieri. Sul terreno la situazione sembra ritornata relativamente calma, all'infuori dell'isola di resistenza di Stanleyville, dove i mercenari continuano la loro rivolta, e di qualche altra zona nell'Est del paese, regione in cui sono mantenute infatti tutte le misure di eccezione.

Domani riprenderanno i voli regolari della compagnia aerea belga «Sabena» tra Bruxelles e Kinshasa, ed è quindi possibile prevedere entro la fine della settimana il rientro in Europa delle centinaia di bianchi rimasti bloccati dalla ribellione nella capitale congolese. Sarà quindi possibile, con testimonianze dirette, ricostruire meglio le varie fasi dell'insurrezione dei mercenari. Oggi tuttavia è già possibile fare un primo sommario bilancio.

In questa settimana di conflitti, sono state commesse molte atrocità ed è stato versato molto sangue: i morti sarebbero circa seicento, molti dei quali fra i residenti europei. Azioni particolarmente selvagge sarebbero state commesse soprattutto dalle truppe dell'esercito nazionale inviate nelle provincie orientali per reprimere l'insurrezione. Secondo una dichiarazione fatta dal ministro dell'Interno del Burundi, e riferita dall'agenzia «Associated Press», le truppe avrebbero commesso atti di cannibalismo contro i bianchi. Le dichiarazioni di Tshisekedi sono state tuttavia smentite non solo dal governo di Kinshasa, ma dal governo belga, dal Dipartimento di Stato americano e da varie ambasciate congolesi nel mondo.

A Stanleyville e nella foresta attorno a Bukavu i mercenari ribelli mantengono tuttora fra 200 e 250 ostaggi: 150 a Stanleyville, nel campo di aviazione, gli altri sparsi in vari luoghi: fra questi ultimi si trovano i 20 italiani dipendenti di un'impresa di costruzione, sequestrati mercoledì della settimana scorsa e dei quali non si è più saputo nulla. Il Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra ha intanto accettato il compito di compiere un tentativo presso i ribelli per portare in salvo gli ostaggi. Domani un suo aereo tenterà di atterrare a Stanleyville; i rivoltosi, però, lasceranno ben difficilmente in libertà i loro prigionieri. Da una stazione radio che sono riusciti a far funzionare a Stanleyville, i mercenari hanno dichiarato che non intendono arrendersi, che il generale Mobutu è incapace di dirigere il Congo, e che i soli uomini attualmente in grado di amministrare il paese sarebbero Munongo (ex braccio destro di Ciombè) e Mulamba, già primo ministro. Queste affermazioni fanno ritenere certo che l'insurrezione è nata in difesa di Ciombè contro Mobutu.

Nel quadro dei tentativi per salvare la vita degli europei che si trovano nella zona ribelle, l'ambasciata del Belgio in Burundi ha fatto un nuovo passo presso il governo indigeno, e stasera si apprende che il Burundi ha deciso di aprire le proprie frontiere e di accogliere quei bianchi che riescono a sfuggire alla prigionia dei ribelli.

Radio Kinshasa ha confermato stasera che i mercenari in rivolta a Stanleyville sono 250, agli ordini di un ufficiale di origine belga: a essi sono affiancati circa 800 gendarmi katanghesi.

Sandro Doglio

Ciombè intervistato da una rivista tedesca in una caserma algerina

Amburgo, 12 luglio.

La rivista tedesca *Stern* ha annunciato oggi che un suo giornalista ha rintracciato l'ex primo ministro congolese Moise Ciombè in una caserma di Boufarik, aeroporto militare distante quaranta chilometri da Algeri, ed è riuscito a intervistarlo.

L'intervista sarà pubblicata martedì prossimo da *Stern*. In essa Ciombè esprime la convinzione che non sarà estradato nel Congo. *«Ho lievi dolori di stomaco e il cuore mi dà qualche fastidio* — ha aggiunto Ciombè — *ma gli algerini hanno messo a mia disposizione un medico».*

Secondo *Stern*, i servizi segreti algerini avrebbero appreso che Ciombè era stato intervistato e fotografato solo dopo che il colloquio fra Ciombè e il giornalista era avvenuto. Dopo di ciò, lo stesso servizio segreto algerino avrebbe pubblicato una fotografia del detenuto. *(Ansa)*



I coniugi Luigina e Annibale Bologno con i figli Gian Piero, di 13 anni, e Germana, di 16 anni, nella loro casa di Caraceto. La famiglia Bologno è rientrata dal Katanga alla fine del mese scorso (Foto Moisio)

La Corte Costituzionale sulla denuncia «Vanoni»

E' illegittimo aumentare del 10 % l'imponibile per chi ha omesso la dichiarazione dei redditi In un'altra sentenza si dichiara che i prefetti non hanno diritto di sciogliere le associazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

Sono illegittime tutte le norme di legge che dispongono l'aumento automatico del 10 per cento per i redditi di categoria A, di categoria B e di categoria C 1 da iscrivere a ruolo in caso di omessa dichiarazione. Così ha deciso la Corte Costituzionale, con sentenza depositata stamane presso la Cancelleria di Palazzo della Consulta.

La maggiorazione del 10 per cento — secondo la Corte — è illegittima perché non ha alcun rapporto col principio della «capacità contributiva», affermato dall'art. 53 della Costituzione. Per giunta, le norme incriminate impediscono al contribuente di dimostrare di aver realizzato un reddito inferiore a quello iscritto a ruolo, anche se non esiste alcun elemento concreto che giustifichi l'aumento del 10 per cento. Si tratta di una disposizione del tutto irrazionale che non può pertanto essere mantenuta nel nostro ordinamento giuridico.

La Corte ha inoltre dichiarato illegittima una norma della legge di P. S. che autorizza il prefetto a sciogliere associazioni che svolgano attività contrarie all'ordine dello Stato e ad ordinare la confisca dei beni. Il Senato un mese fa ha approvato alcune modifiche alla legge; inoltre ha sostituito questa norma con un'altra che punisce chi promuova, costituisca, organizzi o diriga associazioni «segrete» e consente al prefetto di adottare provvedimenti provvisori indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico durante una situazione di pericolo e soltanto per il periodo in cui permane questo pericolo. Ma poiché attualmente è in vigore la legge che risale al 1931 (la nuova deve essere ancora discussa dalla Camera), la Corte Costituzionale ha preso in esame il problema.

Il caso è stato sollevato da un episodio avvenuto nel 1928 quando il prefetto di Foggia sciolse una associazione di lavoratori e confiscò la sua sede. Nell'immediato dopoguerra, il fabbricato tornò alla associazione dei lavoratori, ma il ministero delle Finanze intervenne sostenendo la validità della decisione presa dal prefetto di Foggia. Il Tribunale e la Corte d'Appello dettero ragione al ministero delle Finanze, la Cassazione ritenne opportuno sottoporre la questione alla Corte Costituzionale.

La norma è stata ritenuta illegittima perché in evidente contrasto con i principi della Costituzione per cui è garantita la libertà dei cittadini di riunirsi in associazioni purché non siano segrete e non perseguano scopi politici attraverso organizzazioni di carattere militare.

Con un'altra sentenza depositata oggi in Cancelleria la Corte Costituzionale ha ritenuto legittime le norme che prevedono la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei vini e degli aceti. **g. g.**

A Brusnengo e a Roasio tutti hanno parenti in Africa

Ore di angoscia in due paesini del Biellese per la sorte di 50 famiglie emigrate in Congo

Un impresario edile e la moglie dovevano rientrare in Italia il 6 luglio con l'aereo: non sono arrivati - Il figlio sedicenne, che li attende qui, non si muove da casa nella speranza che i genitori diano notizie per telefono - Due coniugi hanno fatto in tempo a rimpatriare prima dei disordini - Dicono: «Per i giovani bianchi non c'è avvenire, laggiù. Così siamo venuti via e abbiamo potuto portare soltanto 180 mila lire a testa»

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 12 luglio.

Ore di ansia e di angoscia nella zona di Brusnengo, nel Biellese, per le notizie che giornali e radio riportano dal Congo. Si parla di bianchi mangiati dai negri, di razzie, di rappresaglie: europei presi come ostaggi dai mercenari e truppe regolari che si abbandonano ad atroci barbarie.

Non c'è famiglia, qui a Brusnengo e nei paesi vicini, che non abbia un congiunto, un parente o almeno un amico nel Congo. L'emigrazione, soprattutto da Brusnengo, è incominciata nel 1880, verso l'Africa, l'Australia, l'America. Adesso Brusnengo conta 1800 abitanti, ma almeno duemila sono fuori d'Italia, per il mondo. Se si considerano anche i figli e i nipoti di quelli che emigrarono per primi e che già sono morti, si arriva a quattro o cinque mila persone.

In paese usano dire che New York è una frazione di Brusnengo, perché nella grande città americana ci sono più di 500 brusnenghesi. Questo fenomeno migratorio ha dato vita a un mensile, «La voce di Brusnengo», che viene redatto qui dalla signora Nina Talocchino e mandato a quasi duemila abbonati sparsi per il mondo. La Talocchino è stata anche lei emigrante, dal 1935 al 1951, nel Mozambico.

Nel Katanga ci sono attualmente forse una cinquantina di famiglie di Brusnengo e di Roasio. Prima del luglio 1960, l'epoca d'inizio delle tragiche vicende che ancora travagliano il Paese, erano in numero molto maggiore. Alcune sono rimpatriate, altre sono emigrate in Sud Africa, nel Burundi, nell'Angola o altrove.

I coniugi Delmo e Luciana Fangazio, ad esempio. Dovevano giungere in aereo a Roma il 6 luglio scorso, provenienti da Kipusci, una città poco distante da Lumumbasci (l'ex Elisabethville). Non sono arrivati. Qui, presso i nonni, c'è il loro figlio sedicenne, Pier Giovanni, che è rimpatriato nel 1962. Assieme agli altri congiunti vive ore di trepidazione. Non hanno più ricevuto né telegrammi né lettere. Non si muovono di casa con la speranza di sentire bussare il postino o il trillo dei telefoni per una chiamata dall'aeroporto di Roma. Delmo Fangazio è un perito edile che lavora per conto dell'Union Minière.

Giovanni Borra è uno di quelli che sono in attesa. Ha lavorato nel Katanga per 32 anni, come geologo alle dipendenze dell'Union Minière, ed è rimpatriato nel 1959. Adesso aspetta di ritorno il figlio Luciano di 43 anni e la nuora Carla Nobile. Luciano è dal 1948 che lavora anche lui come geologo a Kipusci. L'ultima sua lettera è stata scritta il 28 giugno, quando ancora tutto era tranquillo: diceva che aveva fissato i posti sull'aereo il 27 luglio per la moglie e il 17 agosto per sé. «Riusciranno a tornare come era nel programma?» *si chiede ansiosamente Giovanni Borra.*

I brusnenghesi che si trovano nel Katanga lavorano con l'Union Minière oppure si dedicano all'attività edilizia o ai lavori nelle cave. C'è gente che ha fatto fortuna.

«Beati quelli che hanno saputo staccarsi dall'Africa e venir via in tempo» *dice il signor Gnotta, gestore di un bar. Lui è in attesa del fratello, Pietro di 57 anni, che è nel Katanga dal 1928. Aggiunge:* «Ha voluto restare fin adesso e non torna, se riesce a tornare, lasciando tutto lì. Ha due case, ma anche se trovasse qualcuno che le comperasse, non potrebbe portar via il denaro. Possono mandare in Italia soltanto piccole somme coloro che, attraverso lo stato di famiglia, dimostrano di avere qui, a loro carico, qualche familiare».

C'è anche chi ha fatto in tempo a rimpatriare qualche ora prima dei disordini. I coniugi Annibale Bologno di 43 anni e Luigina Mazzon. Hanno due figli, Germana di 16 anni e Giampiero di 13. Sono arrivati in Italia il 25 giugno ed ora abitano a Caraceto, una frazione di Brusnengo. «Eccoci qui per la terza volta a ricominciare la nostra vita da zero» *dice Annibale Bologno. La sua storia può essere la storia di tanti altri emigranti. E' nato nel Congo perché suo padre era già partito da Brusnengo nel 1913. Nel 1930, alla morte del genitore, è rimpatriato, ha fatto la guerra; poi, nel 1948, quando era già fidanzato con Luigina, s'è lasciato prendere dalla nostalgia dell'Africa ed è ripartito. Si è sposato per procura, poi anche la moglie lo ha raggiunto.*

Racconta Annibale Bologno: «Ho incominciato a lavorare in miniera. Nel '59, con i risparmi così faticosamente raggranellati, ho comprato un autocarro e mi sono messo a trasportare cotone, poi ne ho comperato un altro e ho anche messo su un negozio per mia moglie. Ma nel luglio 1960, con i primi disordini, ho perduto tutto: saccheggiato il negozio, rubati i camion. Il primo settembre, due giorni prima che chiudessero l'aeroporto di Manono, mia moglie è riuscita a rimpatriare. Io sono rimasto ad affrontare il rischio e lei è poi tornata nel 1961. Abbiamo ricominciato da capo, con un negozio di alimentari. Ma ormai non ce la facevamo più, c'era aria sempre troppo tesa, se un negro entrava nella bottega e c'erano già cinque bianchi ad aspettare, voleva essere servito per primo, altrimenti diceva che lo trattavamo male per via della sua pelle, bisognava accontentarlo. Tuttavia non siamo rimpatriati soltanto per questo: c'era il problema dei figli: per i giovani bianchi, secondo noi, non vi è futuro in Congo. Così siamo venuti via, potendo portare con noi un massimo di 180 mila lire a testa».

Remo Lugli

Giovanni Borra, di Brusnengo, aspetta notizie dal figlio Luciano e dalla nuora che sono nel Katanga

Interrogazione sui Prefetti e i deputati della maggioranza

Roma, 12 luglio.

(m. b.) L'on. Badini Confalonieri del pli ha rivolto un'interrogazione al ministero dell'Interno per sapere se risponde al vero la notizia secondo cui *«i prefetti telefonano a parlamentari della maggioranza quando è necessaria la loro presenza in Parlamento per importanti votazioni sollecitandoli a tornare a Roma».*

L'interrogazione del parlamentare liberale così prosegue: *«Nel caso ciò sia vero e rientri nella competenza dei prefetti, occorrerebbe che questo servizio venga esteso cortesemente a favore anche dei parlamentari che fanno parte dei gruppi di opposizione».*

CRONACHE DELLO SPORT

Fra due giorni, sabato a mezzanotte, si chiudono i trasferimenti

Concluso lo scambio Hamrin-Amarildo

Lo svedese al Milan, il brasiliano alla Fiorentina - Difficoltà per il passaggio di Zoff ai rossoneri - Il Varese, avuto Picchi dall'Inter, si è assicurato anche il bolognese Vastola

L'INTER HA ACQUISTATO VICTOR BENITEZ

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 12 luglio.**

Mancano soltanto tre giorni alla chiusura delle liste di trasferimento: a Milano le trattative sono sempre più fitte, tutte le società cercano di stringere i tempi. Fra gli scambi conclusi oggi, il più importante riguarda il Milan, che ha ceduto alla Fiorentina Amarildo, ottenendo come contropartita Hamrin.

All'ultimo momento c'è stato da parte rossonera un tentativo di acquistare il forte attaccante svedese in contanti, poichè il Napoli, per Amarildo, era disposto a versare al Milan 350 milioni e a concedere l'intero incasso di una partita amichevole. Ma la Fiorentina ha minacciato di fare sfumare l'affare e di non privarsi di Hamrin qualora Amarildo fosse finito altrove. Così si è giunti all'accordo.

Armando Picchi è stato ceduto al Varese. Il Milan, la Fiorentina ed il Bologna, scesi in lizza per assicurarsi l'apporto del forte «libero» nerazzurro, hanno dovuto sportivamente accettare la sconfitta, peraltro largamente prevista. Infatti era inconcepibile che l'Inter si privasse di un giocatore dell'esperienza di Picchi per rinforzare una delle dirette antagoniste, in modo particolare il Bologna che sperava di ricomporre il «tandem» Picchi-Guarneri in maglia rossoblù. Particolare curioso: il passaggio di Picchi al Varese — pare per centodieci milioni — è stato definito proprio mentre Helenio Herrera lasciava Milano in aereo per fare ritorno in Spagna.

Il Varese non si è limitato ad aggiudicarsi Picchi, ma ha acquistato anche Vastola dal Bologna. Inoltre ha ufficialmente ceduto in prestito gratuito Paolo Ferrario al Bologna con l'impegno formale da parte di Viani di utilizzare il giocatore non appena sarà tornato al peso-forma, giacche il prezzo di Ferrario sarà stabilito a fine campionato. Pare che Viani abbia intenzione di schierare Ferrario al centro dell'attacco rossoblù, spostando Clerici all'ala sinistra; in tal caso il Bologna potrebbe privarsi di Pascutti, richiesto con insistenza dal Napoli.

Sempre a proposito del Varese, va segnalato che Borghi ha chiesto alla Lega che Molineri, compilatore del calendario, faccia in modo che l'Inter ed il Varese non giochino mai in casa contemporaneamente. Il presidente del sodalizio varesino spera, in tale modo, di far convogliare allo stadio Masnago i moltissimi iscritti agli Inter Clubs della zona che avranno modo di applaudire gli ex interisti Picchi, Della Giovanna, Cresci e Morini.

L'Inter, ceduto Picchi, ha acquistato il peruviano Benitez dal Venezia. Benitez ha 31 anni ed il suo trasferimento ha suscitato molto scalpore al «Gallia». E' chiaro che l'Inter avrebbe fatto il possibile per tesserare tre stranieri (gli altri due sono Suarez e Nielsen), ma, in tutta coscienza, nessuno avrebbe potuto prevedere che il terzo straniero sarebbe stato proprio Benitez che in Italia ha già militato nelle file del Milan, del Messina, della Roma e del Venezia. Per quanto riguarda la Juventus, sembra che i bianconeri si interessino al granata Simoni.

Per l'acquisto di Zoff da parte del Milan, frattanto, si sta profilando una «grana». Il club rossonero aveva accettato la proposta di Zenesini — «commissario» del Mantova — che per il portiere aveva chiesto o 220 milioni in contanti o 180 milioni e Bariuzzi. Ma il vicecommissario Manfredini, incaricato di condurre le trattative, ha improvvisamente cambiato idea e per Zoff ha preteso 350 milioni in contanti. Ora pare che Zenesini, il quale ha intenzione di abbandonare il Mantova essendo già esposto personalmente per mezzo miliardo, sia intervenuto proponendo una altra soluzione: 150 milioni, più Bariuzzi e Fortunato.

Il Brescia è in procinto di cedere Bruells all'Eintracht. La richiesta è di 75 milioni, l'offerta di 50: probabilmente l'accordo si raggiungerà sulla base di 400 mila marchi, pari a circa 61 milioni.

Il giocatore più richiesto sul mercato oggi è stato lo spallino Bosdaves, per il quale il Napoli ha offerto 100 milioni e la comproprietà di Braca. A sua volta il Cagliari ha proposto in cambio Cioccia, Visentin e una trentina di milioni. Mazza, in previsione della vendita del suo giocatore, si è messo in contatto con la Juventus «bloccando» Stacchini.

L'Atalanta ha acquistato l'ala sinistra Rigotto dalla Reggina, mentre il Lanerossi Vicenza ha ingaggiato l'attaccante Ronchi dall'Empoli. Il Napoli è in trattative con il Bologna per Pascutti ed il Bologna ha chiesto D'Amato alla Lazio. Il Torino, infine, ha deciso di non cedere Agroppi, rientrato dal Potenza.

Giorgio Bellani

I «movimenti» più importanti

SOCIETA'	ARRIVI	PARTENZE
ATALANTA	Tiberi (Cagliari) Salvori (Roma) Poppi (Milan)	Pelagalli (Roma)
BOLOGNA	Clerici (Lecco) Guarneri (Inter) Tentorio (Sampdoria)	Nielsen (Inter) Paganini (Lecco) Vastola (Varese)
BRESCIA	Galli (Spal) Cordova (Inter)	Cudicini (Milan)
CAGLIARI	Badari (Reggiana)	Tiberi (Atalanta)
FIORENTINA	Maraschi (Lanerossi) Mancin (Venezia) Amarildo (Milan)	Cosma (Lanerossi) Lenzi (Venezia) Hamrin (Milan)
INTER	Nielsen (Bologna) Benitez (Venezia) Mazzola II (Venezia) Pellizzaro (Roma) Colausig (Roma) Poli (Vicenza)	Guarneri (Bologna) Meraghetti (Varese) Jair (Roma) Picchi (Varese)
JUVENTUS	Volpi (Mantova)	Barcellino II (Mantova) Rinero (Verona)
LANEROSSI	Cosma (Fiorentina)	Maraschi (Fiorentina)
MANTOVA	Barcellino II (Juventus)	Volpi (Juventus)
MILAN	Hamrin (Fiorentina) Scala (Roma) Fusi (Savona) Angelillo (Lecco) Cudicini (Brescia)	Amarildo (Fiorentina) Noletti (Sampdoria) Baitutti (Lecco) Benigni (Savona) Poppi (Atalanta) Innocenti (Lecco)
NAPOLI	Bigon (Padova) Volpato (Reggiana)	Bell (Spal)
ROMA	Pelagalli (Atalanta) Jair (Inter) Capello (Spal) Cappelli (Venezia)	Salvori (Atalanta) Tamborini (Varese) Scala (Milan) Pellizzaro (Inter) Colausig (Inter)
SAMPDORIA	Noletti (Milan)	Tentorio (Bologna)
SPAL	Bell (Napoli)	Capello (Roma)
TORINO	Merighi (Modena)	Volpato [illegible]
VARESE	Tamborini (Roma) Meraghetti (Inter) Picchi (Inter) Vastola (Bologna)	

Molti dei contratti non sono validi?

Precisazioni della Lega - Alcuni trasferimenti eseguiti senza rispettare le norme e con cifre inferiori al reale

Milano, 12 luglio.

In merito alla campagna trasferimenti in corso nel calcio, il comitato di presidenza della Lega ha rilevato che sono stati inviati alla Lega stessa dalle società contratti di trasferimento di giocatori senza che siano state osservate le disposizioni emanate dal Consiglio direttivo dell'ente nella sua riunione del 3 luglio, in merito all'obbligo di richiedere il preventivo benestare relativo.

Il comitato di presidenza, pertanto, ha precisato che detti contratti non potranno avere alcun seguito qualora risultino stipulati senza l'osservanza delle tre modalità prescritte, e precisamente:

a) per contanti con la quietanza liberatoria delle due società contraenti, riportata in calce al contratto;

b) tramite finanziamento senza interessi da parte di soci azionisti, finanziamento che sarà aggiunto agli attuali debiti sociali oppure portato ad aumento del capitale sociale;

c) attraverso la preventiva dimostrazione delle disponibilità sufficienti all'acquisto, derivata da operazioni di vendita precedentemente effettuate, che dovranno essere a conoscenza della Lega nazionale.

Sin qui il comunicato della Lega che rappresenta un monito sin troppo blando rivolto alle società i cui dirigenti sono impegnati nel serrate finale del mercato. Il comunicato, ovviamente, non dice che moltissimi contratti di acquisto sinora effettuati non saranno ratificati, in quanto «irregolari».

Troppi dirigenti ancora non si vogliono rendere conto che, con la trasformazione dei sodalizi calcistici in società per azioni, alcuni di loro rischiano addirittura le sanzioni previste dal codice penale. Vi sono società che continuano incoscientemente a stilare contratti fasulli, dimenticando che, a fine stagione, i bilanci dovranno essere esibiti ai tribunali di competenza.

Ve ne sono altre che, in base alle disposizioni della Lega, dovrebbero prima vendere per poter acquistare poi, ma sinora hanno acquistato senza avere ceduto nemmeno un elemento.

Infine, vi sono dirigenti di società che, probabilmente all'oscuro delle responsabilità alle quali vanno incontro come rappresentanti di s.p.a., appongono sui contratti cifre di cessioni o di acquisti che non rispondono assolutamente a verità. Non è certo usando sistemi come questi che si può sperare di moralizzare il calcio italiano.

g. bell.

Meroni a Finale attende notizie

Finale Ligure, 12 luglio.

Gigi Meroni sta seguendo con comprensibile interesse gli sviluppi relativi alla sua conferma o alla sua cessione da parte del Torino. Richiesto di pronunciarsi sull'altalena di notizie contrastanti che lo riguardano, l'estroso attaccante granata stasera ha detto: «Per ora appartengo ancora al Torino e non posso fare dichiarazioni. Vorrei soltanto che si prendesse una decisione definitiva. Non è piacevole trascorrere le vacanze sulle spine, ad aspettare di conoscere la propria destinazione».

Meroni vorrebbe completare le vacanze con un viaggio in Spagna, ma è costretto a rinviare la partenza appunto a causa dell'incertezza sul suo futuro di calciatore.



Amarildo, a sinistra, ed Hamrin compagni di squadra in una «amichevole» dello scorso anno: nell'occasione il brasiliano era stato prestato alla Fiorentina

Tour: caduta di Felice Gimondi senza conseguenze

Riotte 1° per distacco a Marsiglia Gli assi tutti insieme ad 1'e 30"

Tra il francese ed il gruppo dei campioni, con 49" di distacco dal vincitore, sono arrivati altri quattro corridori - L'italiano Basso ha vinto lo sprint per il secondo posto, poi è stato retrocesso in quinta posizione per volata irregolare - Oggi scalata al Mont Ventoux e traguardo a Carpentras

(Dal nostro inviato speciale) **Marsiglia, 12 luglio.**

Riotte, ex centravanti di una squadra calcistica di dilettanti, ha scelto il ciclismo. A guardare ai risultati di questo Tour, ha indovinato il mestiere giusto, quello adatto per lui. Ha vestito la maglia gialla, ha vestito la maglia verde ed oggi ha vinto la tappa di Marsiglia, una tappa alla quale i tricolori del signor Bidot tenevano in modo particolare.

Riotte è un velocista, ma già due volte gli era capitato di giungere con la pattuglia di testa, lasciandosi superare da atleti magari meno forti. Oggi, perciò, ha giocato il tutto per tutto. Sulla strada che portava da Digne a Marsiglia, nel gran caldo del Sud appena mitigato da una sottile bava di vento, s'è messo in fuga con altri otto corridori, i nostri Basso e Scandelli, Lemeteyer, Schleck, Milliot, Manzaneque, Dumont e Schepers: ha cooperato poco al tentativo; poi, verso il finale, su una salitella, è scappato.

Gli altri hanno lavorato duro per raggiungerlo, ma la caccia non è riuscita. Riotte ha tenuto duro sino a Marsiglia, dove ha preceduto di 49" Lemeteyer, Schleck, Schepers e Basso e di 1'30" il gruppo. Gomito a gomito tra Lemeteyer e Basso per il secondo posto. Per noi, Lemeteyer ha cominciato la prima irregolarità stringendo Basso verso il prato. Basso gli ha risposto allargando in modo piuttosto evidente e la giuria lo ha punito, declassandolo dal secondo al quinto posto. Reclamo di Nencini. Un reclamo che, probabilmente, non otterrà alcun effetto.

L'intera tappa potrebbe esser condensata in questo episodio, nella fuga cioè dei nove uomini, avvenuta al chilometro 131. Alle loro spalle, qualche allungo con Balmamion, Mugnaini e Janssen tra i protagonisti. Ma, alla resa dei conti, nulla di serio, tranne, naturalmente, l'azione che garantiva a Riotte il successo. Nulla di serio, dicevamo. Soltanto un brivido, intorno all'ottantaquattresimo chilometro. Lo procurava, senza volerlo, Gimondi, che, d'improvviso, si vedeva tagliar la strada contemporaneamente da uno spettatore che porgeva una bottiglia d'acqua e da un concorrente che allungava il braccio per acciuffare al volo il recipiente.

Il nostro capitano stava un attimo in bilico, dava l'impressione d'evitar la caduta, poi finiva pesantemente a terra, urtando la spalla sinistra. Un momento di paura. Gimondi però era lesto a rialzarsi. Subito rientrava in plotone. Un livido alla spalla, un'escoriazione lieve ad una gamba. Cose di poco conto, che non hanno fatto sentire le loro conseguenze a botta calda e che, speriamo, saranno domani un semplice ricordo.

Perché, domani, è giornata capitale, domani, da Marsiglia a Carpentras, c'è da scalare il Mont Ventoux, un colle di natura straordinaria, che si eleva, sinistro e brullo come la cima di un vulcano, in mezzo alla pianura. La sua rampa è lunga una ventina di chilometri, il cammino si apre un varco in una montagna dall'aspetto straordinario, che ricorda l'ansia dei paesaggi lunari. Respirare diventa difficile. La scena, lassù, è davvero allucinante. Rocce bianche, quasi irreali. E, ogni volta che una corsa ciclistica è passata sul Ventoux, si è assistito a dei veri drammi: ci ricordiamo Mallejac, nel 1955, cader sull'asfalto come morto e la sua vita venne salvata soltanto per un urgente e provvidenziale intervento del medico, che giunse in tempo per somministrare ossigeno all'atleta sfinito.

Sul Ventoux, domani, può decidersi il Tour. La tappa è di 211 chilometri e mezzo, c'è, al chilometro 83, il Col de Pointu, di terza categoria. Quindi, il Ventoux, la cui cima (a quota 1895) sorge al centosettantaduesimo chilometro, vale a dire a trentanove chilometri dal traguardo. La distanza è notevole, ma, specie se farà caldo, potrebbero essere notevoli anche i distacchi sulla vetta.

Gigi Boccacini

La corsa in cifre

Ordine di arrivo

1. **Raymond Riotte** (Fr.) km 207,500 in 6 ore 16'08";
2. **Lemeteyer** (id.) a 49";
3. **Schleck** (Luss.) stesso tempo;
4. **Shepers** (Ol.), s.t.;
5. **Basso**, s.t.;
6. **Karstens** a 1'30". Con lo stesso tempo del belga Karstens si è classificato il gruppo dei campioni comprendente tra gli altri la maglia gialla Pingeon, Gimondi, Balmamion, Polidori, Mugnaini, Poulidor, Aimar, Janssen, Jimenez e tutti gli altri corridori italiani. Fuori tempo massimo è giunto il tedesco Glemsh.

Classifica generale

1. **Pingeon** (Fr.) 68 ore 59'39"
2. **Letort** (id.) a 4'02"
3. **Jimenez** (Sp.) a 4'57"
4. **Balmamion** a 5'48"
5. **Gimondi** a 6'15"
6. **Aimar** (Fr.) a 7'02";
7. **Simpson** (G.B.) a 8'20";
8. **Janssen** (Ol.) a 8'39";
9. **Van Clooster** (Bel.) a 8' e 39"; 10. **Haast** (Ol.) a 9'38"; 14. **Riotte** (Fr.) a 11'41";
15. **Bodrero** a 12'02"; 19. **Mugnaini** a 13'08"; 20. **Polidori** a 13'22"; 22. **Poggiali** a 14'15"; 30. **Poulidor** (Fr.) a 16'35"; 31. **Michelotto** a 17' e 33"; 37. **Vicentini** a 18'51"; 43. **Scandelli** a 22'19".

Oggi sul Ventoux

TREDICESIMA TAPPA — Oggi i corridori del Tour affrontano la tredicesima fatica: 211 chilometri e mezzo da Marsiglia a Carpentras. Il percorso è facile per i primi 150 chilometri, ma il finale di tappa è tremendo. A Bedoin (metri 296) la strada si inerpica verso i 1895 metri del Mont Ventoux, il colle desolato e battuto dal sole la cui sommità dista 39 chilometri dall'arrivo.

TV E RADIO — Dalle 17 alle 18,30, le fasi finali della tappa odierna saranno teletrasmesse in «Eurovisione» sul secondo canale. La radio (secondo canale) diffonderà la cronaca della conclusione e dell'arrivo a partire dalle 17,30 circa; seguiranno (sempre sul secondo) commenti ed interviste da Carpentras alle ore 19,50.

Universiade: vivaci polemiche sulla presenza della Corea Nord

Le gare in agosto a Tokio - Il presidente Nebiolo oggi in Giappone Sarà protetto dalla polizia - Si temono proteste dei profughi coreani

Tokio, 12 luglio.

E' raro che per un dirigente sportivo vengano prese precauzioni tali da mobilitare anche la polizia, ma questo accadrà domani a Tokio per l'arrivo del presidente della Federazione internazionale sport universitari, l'italiano Primo Nebiolo. Il dirigente nella capitale giapponese avrà una «guardia del corpo».

Il dott. Nebiolo è atteso a Tokio per una riunione con gli organizzatori della Universiade, che si terrà in Giappone a fine agosto, ed alla quale hanno già aderito 42 Paesi. Ultimamente sono sorte difficoltà per la partecipazione della Corea del Nord, a causa di contrasti dovuti alla cerimonia di protocollo ed alla bandiera.

Con l'arrivo del presidente Nebiolo, la questione potrebbe fare un passo avanti verso una soluzione favorevole. Le precauzioni attorno alla persona del dirigente italiano sono dovute al fatto che a Tokio vivono mezzo milione di profughi nord-coreani, i quali potrebbero tentare vivaci manifestazioni di protesta.

Parte oggi da Nimes il Tour dell'Avvenire

Nimes, 12 luglio.

Ciclisti dilettanti di undici nazioni prenderanno il via domani da Nimes nel Tour dell'Avvenire, che terminerà il 23 luglio dopo dieci tappe.

La prima frazione è la Nimes-Sète di 118 km. Gli azzurri in gara, guidati dal c. t. Rimedio, sono Cattelan, Pecchielan, Bianco, Marcelli, Simucci, Giaccone, Cavalcanti e Conti.

Assenti le Ferrari alla Cesana-Sestriere

La Casa modenese non ha potuto ultimare la messa a punto delle vetture - Scarfiotti dispiaciuto per la forzata rinuncia

La Ferrari non parteciperà domenica alla corsa in salita Cesana-Sestriere, quinta prova del campionato automobilistico europeo della montagna. La Casa modenese avrebbe dovuto schierare due vetture, una affidata a Ludovico Scarfiotti, l'altra al tedesco Klass. Ma Enzo Ferrari, dopo molte discussioni con i responsabili del reparto-corse, ha deciso per il «no». Motivo: la mancanza di tempo per mettere adeguatamente a punto le Dino, in particolare l'inedito modello biposto che esordì la settimana scorsa nella Trento-Bondone.

Il discorso è il solito: Ferrari, per motivi commerciali e di prestigio, prende parte a tutte le più importanti manifestazioni dello sport del volante, dal «mondiale» di Formula 1 con le monoposto al Trofeo Prototipi. Il calendario è fitto di avvenimenti, gli uomini sono pochi. La preparazione e la messa a punto di una macchina da competizione è fatto delicato, che richiede tempo. Così, di tanto in tanto, il costruttore è costretto a rinunce certo dolorose ma inevitabili, quando gli impegni sono contemporaneamente più di uno. Sabato, per esempio, è in programma a Brands-Hatch il Gran Premio di Inghilterra, e Franco Lini, direttore sportivo della Ferrari, con l'ing. Forghieri, responsabile per la parte tecnica, son già dovuti partire per Londra con una squadra di meccanici.

Una rinuncia dolorosa, soprattutto perché mancare alla Cesana-Sestriere significa lasciar campo libero alla Porsche per una nuova affermazione. Particolarmente dispiaciuto era Ludovico Scarfiotti, che abbiamo raggiunto ieri sera per telefono nella sua abitazione di Roma. *«Ci tenevo* — ha detto il bravo campione marchigiano, — *perché ho già vinto le edizioni dello scorso anno e del '65. E' una corsa simpatica, che mi ha sempre portato fortuna. Avevo persino prenotato una camera ai Principi. Ho dovuto disdirla all'ultimo momento».*

Scarfiotti ha conquistato parecchie volte il campionato della montagna, una manifestazione che si svolge in una mezza dozzina di prove sulle Alpi francesi, svizzere, italiane, austriache e tedesche. Domenica scorsa era arrivato secondo alla Trento-Bondone, dietro Mitter e la sua Porsche. *«Contavo nella rivincita* — ha aggiunto. — *Pazienza. Ora mi preparerò ai prossimi impegni, il circuito del Mugello, in Toscana, e la 500 km di Brands Hatch».*

Assenti le Ferrari, il tema della corsa del Sestriere sarà offerto dalla lotta tra la Porsche, la Abarth e la BMW. I piloti delle tre Case sono già giunti al Colle e hanno cominciato i primi allenamenti, in attesa delle prove ufficiali, in programma sabato e domenica mattina, prima della competizione.

m. fe.

Le «vecchie auto» in gara sulle strade della Riviera

Rapallo, 12 luglio.

E' il momento delle «vecchie auto»: con l'estate escono dai garage in cui i proprietari le conservano prudentemente nei mesi invernali e diventano le protagoniste di raduni e manifestazioni in tutta Europa. Domani arrivano anche a Rapallo, prima tappa del 7° raduno nazionale «Trofeo Reccaro-Bardineto».

La gara, cui partecipano una cinquantina di equipaggi di cinque paesi, si concluderà domenica a Bardineto dopo aver toccato Santa Margherita Ligure, Genova, Varazze, Loano, Diano Marina. In tutto 210 chilometri di percorso sulle affollate strade della Riviera, con numerose prove speciali di abilità e a cronometro.

Il senatore ex partigiano di Vercelli

Marchisio ha lasciato il pci che «soffoca ogni democrazia»

Non ha voluto rilasciare dichiarazioni - Ha detto che vuol attendere la reazione ufficiale del partito comunista - Se sarà, come prevede, espulso, allora farà conoscere la lettera inviata ai suoi vecchi compagni - Intanto la federazione di Torino gli ha già lanciato accuse - Domenica 23 luglio i socialisti vercellesi dovranno decidere se accoglierlo nelle loro file

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 12 luglio.

Il direttivo provinciale dei socialisti vercellesi, composto da una quarantina di dirigenti del psi e del psdi, si riunirà probabilmente domenica 23 luglio per discutere la domanda di iscrizione al psu presentata dal senatore Domenico Marchisio, che si è dimesso dal partito comunista. «La domanda di iscrizione — ci ha detto uno dei vice segretari del psu — è già pervenuta. *Trattandosi di una personalità di rilievo, qual è il sen. Marchisio, riteniamo utile sentire tutti i rappresentanti della provincia. Di qui la necessità di convocare il direttivo in una giornata festiva*».

Nei colloqui che ha avuto con i dirigenti socialisti e nelle lettere che ha indirizzato alla sezione di Cigliano, alla federazione di Vercelli ed alla direzione centrale comunista, il sen. Marchisio afferma che, dopo lunga meditazione, ha deciso di abbandonare il partito comunista *«perché i metodi adottati dal pci soffocano ogni democrazia interna, impediscono la discussione, rendono inutile il confronto delle idee»*.

In queste condizioni è parso impossibile al sen. Marchisio continuare la battaglia ideale iniziata come valoroso comandante partigiano della I zona Piemonte del Comitato di Liberazione e proseguita con incarichi via via sempre più impegnativi nella vita pubblica e con iniziative concrete a favore dei contadini vercellesi. Egli è stato consigliere comunale di Cigliano e successivamente sindaco in due lunghi periodi: fino al 1951 e dal '56 ad oggi. Quasi certamente conserverà la carica di primo cittadino, a capo dell'Amministrazione di sinistra che regge il comune di Cigliano. Eletto senatore per la prima volta il 25 maggio del '58, è stato confermato nel '63 quando ottenne anche l'elezione a deputato nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli; ma optò per Palazzo Madama.

Il sen. Marchisio ha 53 anni essendo nato a Cigliano il 15 agosto del 1915. Abita a Torino con la moglie in un appartamento di via Lessona 1. Trascorre gran parte delle sue giornate nel Vercellese dove ha dato vita ad iniziative assai apprezzate dagli agricoltori della zona che lo conoscono e lo stimano.

A Cigliano ha fatto sorgere la «Comalcar», una cooperativa di macellazione alla quale aderiscono circa 600 allevatori di bestiame di tutti i paesi della zona (Cigliano, Borgo d'Ale, Moncrivello, Alice Castello, Mazzè, Tronzano, Bianzè, Livorno Ferraris, Rondissone, Santhià ecc.) che ha la capacità di «lavorare» 400-500 bovini alla settimana. Ha costituito anche il Consorzio agrario miglioramento «Cam» allo scopo di fornire agli agricoltori concimi, sementi e attrezzature a prezzi ridotti.

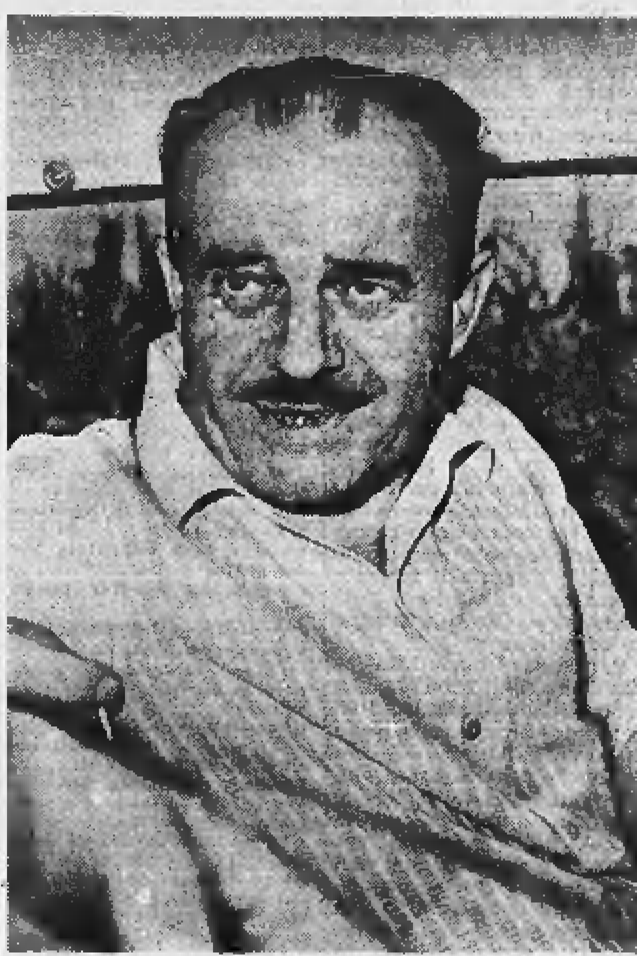
Il parlamentare vercellese per il momento non ha ritenuto di dover rendere pubblico il testo della lettera inviata al partito comunista. Egli ha così spiegato questo suo atteggiamento: *«Non voglio andarmene dal pci sbattendo la porta. Ai miei compagni comunisti ho sempre detto che me ne sarei andato senza rumore. Attendo le loro reazioni. Se vorranno seguire i vecchi metodi ed espellermi magari per indegnità, tanto peggio per loro. Sarò allora lieto di rendere pubblica la lettera con la quale motivo le mie dimissioni dal pci e la richiesta di iscrizione al psu. Tra l'altro è un obbligo che devo assolvere nei confronti dei miei elettori e di chi mi conosce e mi segue da tanti anni. E' un problema di fedeltà e di coerenza che non posso trascurare o lasciar passare sotto silenzio. Ora è troppo presto»*.

Il sen. Marchisio ha proseguito: *«Problemi ideologici non ne esistono. Io sono sempre stato e rimango un fautore della società socialista. Se ho scelto il psu, vuol dire che penso di affrettarne l'avvento con sistemi che ritengo più aderenti ai principi di libertà ed ai concetti di democrazia»*. Sui motivi che l'hanno indotto al clamoroso distacco dai comunisti il sen. Marchisio ha dato una spiegazione figurata: *«Quando il bicchiere è colmo basta una goccia per farlo traboccare. Nel mio caso poi non si è trattato di una goccia, ma di un vero e proprio acquazzone»*.

A Vercelli oggi si era sparsa la voce che i comunisti avessero convocato l'esecutivo per procedere all'immediata espulsione del sen. Marchisio. Sembra invece che la riunione avrà luogo nei prossimi giorni. Per ora, a nome del partito, ha parlato il segretario regionale del Piemonte e membro della direzione nazionale comunista Ugo Pecchioli. In una dichiarazione rilasciata ai giornali afferma: *«Il sen. Marchisio avrebbe abbandonato il nostro partito lamentandone la "scarsa democrazia". In realtà il concetto di democrazia cui si è ispirato il sen. Marchisio è rivelato dal modo stesso con cui ha compiuto il suo gesto. Nè prima, nè dopo l'annuncio delle dimissioni, infatti, egli ha sentito il bisogno di discuterle con le istanze del partito di cui faceva parte, come dettato non solo dalle norme statutarie, ma dalla prassi e dal più comune senso di correttezza»*

Pecchioli prosegue lanciando una serie di accuse contro il sen. Marchisio: *«Nel corso della sua più recente attività* — dice la dichiarazione — *egli aveva denotato tendenze personalistiche e clientelari incompatibili con la natura ed il costume del pci; si era rifiutato di versare al partito le normali quote sull'indennità parlamentare, secondo un obbligo liberamente contratto da tutti i parlamentari comunisti all'atto stesso dell'accettazione della candidatura; aveva sistematicamente disertato i lavori del Senato ed, in pratica, soprattutto negli ultimi tempi, aveva interrotto i normali rapporti con le istanze del partito»*.

Sergio Devecchi


Il senatore Marchisio ha lasciato il pci per il psu

L'«onda verde» a Roma ha paralizzato il traffico

I sensi unici sul Lungotevere hanno disorientato gli automobilisti - Parecchi parlamentari giunti in ritardo alla Camera e al Senato - Chiusi negozi del centro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

L'imposizione dei sensi unici di marcia sul Lungotevere per l'applicazione dell'«onda verde» e conseguentemente il divieto di svolta in numerose vie in precedenza consentita, hanno disorientato i romani provocando, nelle prime ore della mattinata, incredibili ingorghi nel traffico cittadino.

File interminabili di automobili private e di veicoli pubblici si sono aggrovigliate soprattutto nella zona compresa tra San Pietro, Piazza del Popolo e la Via Flaminia. Tra gli automobilisti bloccati dal traffico vi erano alcuni parlamentari, che hanno finito per giungere in forte ritardo alla Camera e al Senato.

Diversi commercianti hanno aperto i loro negozi in ritardo. Esasperati dalla lunga attesa nelle vetture immobili, molti hanno inviato telegrammi di protesta al sindaco. Qualche parlamentare ha interrogato i ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici per sollecitare il loro intervento.

L'assessore responsabile del traffico stradale romano, il socialista Pala, ha respinto le violente critiche indirizzategli da ogni parte. Al termine di una breve seduta della Giunta, Pala ha dichiarato di ritenere prematura qualsiasi osservazione sul nuovo esperimento che interessa direttamente i Lungotevere e di riflesso quasi tutta la città.

«Il nuovo assetto viario è in vigore da stamane — ha detto l'assessore — *in poche ore non è possibile giudicare la sua funzionalità, bisogna attendere almeno un giorno o due. Comunque, sono già all'esame tutte le possibili misure per correggere il senso della circolazione nei punti in cui si sono verificati i maggiori intralci»*. **l. z.**

Provocato dalla «salmonella» l'avvelenamento collettivo al pranzo in onore di Moro

Londra, 12 luglio.

Gli analisti del municipio di Westminster hanno ieri sera identificato l'agente patogeno che ha provocato l'avvelenamento collettivo al ricevimento a Lancaster House offerto il 28 giugno scorso dal governo britannico in occasione della visita ufficiale del presidente del Consiglio italiano, Aldo Moro.

Si tratta della «Salmonella Typhimurium», un batterio velenoso individuato in alcune uova guaste. Dopo il ricevimento numerose persone, si calcola circa un terzo dei più di 200 invitati, hanno accusato forti dolori addominali e sintomi di avvelenamento da prodotti alimentari. Tra gli intossicati vi erano dieci deputati inglesi, conservatori e laburisti, uno dei quali ha trascorso sei giorni al Westminster Hospital.

Lunedì scorso il ministro dei lavori pubblici, Reg Prentice, in una risposta scritta ad una interpellanza sull'argomento, ha affermato che i prodotti consumati a Lancaster House sono stati forniti da una nota ditta del West End londinese e che le forniture sono state sospese in attesa dei risultati delle analisi. *(Ansa)*

Le indagini sulla drammatica aggressione di domenica notte

Un ex maggiordomo che sposò una nobildonna arrestato per la rapina alla fioraia di Novara

E' un giovane di 26 anni ora diviso dalla moglie, cinquantacinquenne - Decise di compiere il «colpo» perché rimasto senza denaro - E' stato bloccato mentre passeggiava sul lungolago a Stresa - In arresto anche un altro dei rapinatori, un trentunenne novarese - Il terzo è riuscito finora a sfuggire alla cattura - Recuperata parte del bottino

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 12 luglio.

Due dei tre uomini che la notte di domenica scorsa hanno rapinato di 800 mila lire la fiorista Teresa Marforio, di 55 anni, nella sua abitazione di Badia San Lorenzo nel comune di Cameri, sono stati arrestati.

Si tratta di Franco Giolito, di 31 anni, residente a Novara in via Sottile 38, diviso dalla moglie, e di un giovane sardo, Salvatore Puledda, di 26 anni, sposato con una nobildonna cinquantacinquenne dalla quale da alcuni giorni si è separato. Il terzo rapinatore è tuttora latitante.

Il Giolito è stato il primo ad essere fermato da carabinieri e polizia, che insieme hanno condotto le indagini, poche ore dopo la rapina. I sospetti erano caduti su di lui perché aveva motivi di rancore con la Marforio. La donna aveva raccontato: «Chiesi ai tre malviventi, quando mi stavano picchiando a sangue, perché si accanivano contro di me. Uno di essi, quello col cappuccio, rispose: "per il male che ci hai fatto"». *Due anni fa il Giolito aveva preso in affitto dalla Marforio un recinto del cascinale Badia e vi aveva impiantato un allevamento di polli. Un po' perché gli affari non gli andavano tanto bene, un po' perché il Giolito aveva preso a corteggiare la figlia della Marforio, Carla, di 25 anni, la fiorista lo sfrattò.*

«E' stata la mia rovina — *ha detto durante l'interrogatorio* il Giolito —; non attraversavo un buon periodo, è vero, ma sono certo che gli affari, con i polli, sarebbero tornati a prosperare, se non mi avesse sfrattato. Per questo, volevo dare una lezione alla Marforio». *Di questa sua intenzione parlò ad un amico, il Puledda, un giovane aitante, balzato alla ribalta della cronaca per il suo stravagante matrimonio.*

Il Puledda, ex pastore, era stato assunto a servizio quale cameriere in casa del prof. Angelo Laschi, proprietario di una clinica a Novara. Alla morte del marito, la vedova, una nobildonna veneta, Maria Levada, elevò dapprima il cameriere, allora ventiduenne, al rango di maggiordomo e poi lo sposò. Lo scorso anno, dopo un violento litigio tra i coniugi, l'ex maggiordomo venne arrestato per estorsione e maltrattamenti alla moglie, ma al processo venne prosciolto. Una nuova violenta scenata tra i coniugi c'era stata la scorsa settimana. La nobildonna, lasciato il suo elegante appartamento di via Giulietti, ha trovato ospitalità presso un'amica in attesa che il giudice sanzioni la separazione.

Il Puledda, rimasto solo, ed a quanto pare senza un soldo, ha dato appuntamento in via Giulietti al Giolito e all'altra persona non ancora identificata, per combinare il «colpo».

«Avevo confidato al Puledda — *ha detto nella sua confessione il Giolito* — la mia intenzione di vendicarmi della Marforio: volevo solo farle prendere uno spavento, ma lui mi disse che ne avremmo potuto trarre un vantaggio. Sapevo che Carla, la figlia della fiorista, se ne sarebbe andata in vacanza in Val Vigezzo sabato, e che quindi domenica sera la Marforio sarebbe rimasta sola». *Sempre secondo la confessione resa dal Giolito, ci sarebbe stato domenica pomeriggio in casa del Puledda una riunione nel corso della quale sarebbero stati presi gli ultimi accordi. In serata, i tre sono andati in auto a Vercelli. Entrati in un cinema, ne sono subito usciti conservando il biglietto, che avrebbe potuto servire loro da alibi.*

Tornati a Novara, si sono recati sulla statale per Arona e lasciata l'auto sul piazzale antistante uno stabilimento si sono incamminati lungo un sentiero che costeggia il canale Elena, verso Badia San Lorenzo. Come era nei loro piani, hanno fatto tanto chiasso da far uscire di casa la Marforio, e quindi l'hanno aggredita. A bastonare a sangue la fiorista sarebbe stato il Puledda, dopo che un tentativo del Giolito di atterrare la donna era fallito.

A condurre gli inquirenti sulle tracce del Puledda è stato il rinvenimento sul luogo dell'aggressione di una cintura di vestaglia femminile, del cappuccio di stoffa con il quale si era mascherato il Giolito, e delle calze di nailon usate dagli altri due banditi per nascondere il viso. Tutto è risultato appartenere alla nobildonna Maria Levada: come ha confessato il Giolito, gli indumenti erano stati prelevati dal Puledda.

Durante una perquisizione nell'appartamento in cui i tre si erano dati convegno prima della rapina, sono stati sequestrati abiti macchiati di sangue, che l'ex maggiordomo indossava al momento dell'aggressione e tutti i preziosi rapinati alla fiorista, per un valore di 300 mila lire. Il Puledda, che sapeva del fermo del Giolito e si era allontanato da Novara, è stato arrestato la scorsa notte a Stresa, da una pattuglia di carabinieri ed agenti della polizia. E' stato sorpreso mentre passeggiava sul lungolago e non ha opposto resistenza. Nella camera d'albergo dove aveva preso alloggio, sono state trovate 350 mila lire provenienti dalla rapina. Cinquantamila le aveva già spese e centomila le aveva date al terzo uomo, che si sta ricercando.

Condotto nella notte a Novara, il Puledda ha reso una piena confessione, conforme a quella del Giolito. Ha detto di aver gettato nel canale Elena una pistola calibro 6,35 ed un pugnale, di cui era in possesso al momento dell'aggressione. **p. b.**


Salvatore Puledda e Franco Giolito arrestati a Novara

Forse domani la sentenza

Altre arringhe a Genova al processo della droga

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 luglio.

(f. d.) La sentenza al processo della droga, prevista per domani, non si avrà prima di venerdì: le arringhe della difesa, che dovevano esaurirsi stasera, impegneranno invece ancora tre udienze. Gli imputati sono quindici, i patroni dodici e la causa è complessa.

Nell'udienza di oggi hanno parlato l'avv. Giovanni Salvarezza, difensore dell'ingegner Domenico Porcelli, da Torre Annunziata, per il quale il P. M. ha chiesto 2 anni e 6 mesi di reclusione. Il professionista falsificò quattro ricette mediche per conto di Maria Rosa Faccin, la ventiseienne pittrice tossicomane, da lui conosciuta attraverso un'inserzione che la donna aveva fatto pubblicare nella rubrica «Cuori solitari» d'un settimanale milanese.

In difesa di Giuseppe Sottile, l'ex carabiniere accusato di concussione (richiesta del p.m.: 3 anni e 8 mesi) ha poi parlato l'avv. Lazzaro Bori. L'accusa sostiene che l'imputato, valendosi della sua qualifica, si fece consegnare da Maria Rosa Faccin una lavatrice. Vi furono delle minacce? Il patrono lo ha escluso.

Le altre arringhe della giornata sono state dedicate ai personaggi minori della vicenda. Si riprenderà domani.

Spruzza l'antiparassitario in giardino e muore avvelenato

Un giovane di 26 anni presso Imperia - Per quattro ore aveva irrorato il liquido sulle piante - Disposta l'autopsia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 12 luglio.

(b. v.) Un giovane di 26 anni, Carlo Martini, abitante nel comune di Cipressa, è morto questa mattina alle 6 all'ospedale di Bussana, per avvelenamento da esteri fosforici. I carabinieri di Santo Stefano al Mare hanno aperto un'indagine.

E' stato accertato che il giovane, ieri pomeriggio, con l'aiuto del fratello gemello Giovanni Battista, aveva irrorato con una pompa antiparassitaria, contenente esteri fosforici, le piantagioni di fiori della sua famiglia, in regione Aregai di Cipressa, per circa quattro ore, dalle 16 alle 20.

Rientrato a casa aveva cenato regolarmente e subito dopo era uscito con la propria automobile per recarsi in gita con alcuni amici lungo la Riviera.

Ritornato a casa verso le ore 23, era andato a letto, sempre senza lamentare alcun disturbo. Solo stamane all'alba si è svegliato e ha chiamato il fratello. Subito dopo ha cominciato a respirare con difficoltà e i familiari lo hanno trasportato immediatamente all'ospedale dove cessava di vivere.

La morte del Martini, secondo i medici, è sicuramente imputabile ad esteri fosforici, essendo stato riscontrato fra l'altro nel suo alito il caratteristico odore d'aglio. Sembra tuttavia che il tempo trascorso fra l'uso del veleno e la morte, non sia tipico dell'avvelenamento di questa specie di prodotto. I carabinieri cercano pertanto di stabilire in quale modo il Martini abbia passato le sue ultime ore. Domani la salma del giovane sarà sottoposta ad autopsia.

Trenta forni della Montedison chiusi perché ammorbavano l'aria a Mori di Trento

Roma, 12 luglio.

Un comunicato dell'ufficio stampa del ministero della Sanità informa che «il ministro Mariotti, a seguito del perdurare delle manifestazioni morbose negli abitanti delle zone interessate, dipendenti dall'inquinamento ambientale provocato dagli effluenti dello stabilimento Montedison di Mori di Trento, ha indetto una riunione».

«Si è stabilito tra l'altro, di chiudere trenta forni di produzione facenti parte del complesso «Sala C», entro il 30 luglio e di eliminare i cappelli sovrastanti il camino di emissione per favorire la diluizione dei fumi». La Montedison ha accettato.

In un incontro con il ministro Bertinelli

I sindacati favorevoli al progetto per gli statali

Accettano il piano governativo come base delle trattative - Chiedono soltanto alcuni ritocchi per le tabelle e facilità di passaggi da categoria a categoria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

In una riunione con il ministro per la riforma burocratica on. Bertinelli, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti hanno dichiarato di accettare, come base della trattativa, il documento preparato dal Governo per il riassetto delle carriere degli statali.

Il governo propone di ridurre le qualifiche dei dipendenti statali dalle attuali 24 a 12, stabilendo un rapporto delle retribuzioni sulla base di 100 fissato per la categoria più bassa e sviluppandolo fino a 550 per quella più alta. Inoltre, in una stessa categoria sono stati previsti anche rapporti retributivi minimi e massimi a seconda dell'anzianità del dipendente.

I sindacati si sono riservati di apportarvi delle modifiche. L'accordo di massima raggiunto stasera consentirà al ministero per la Riforma di presentare un progetto riguardante il riordinamento delle carriere atipiche, cioè delle carriere del personale delle aziende autonome, di quelle degli insegnanti e dei militari. Tale piano verrà poi esaminato dai diversi sindacati di categoria i quali potranno formulare poi le loro osservazioni

Nel corso della riunione i sindacati hanno fatto qualche riserva sui parametri delle retribuzioni. In particolare la Dirstat ha rilevato che questi «sono in un certo senso compressi»; essi vanno da un minimo di 100 ad un massimo di 550. Hanno fatto osservare che in un precedente studio si passava da 100 a 786. Pertanto hanno chiesto che vengano apportati alcuni ritocchi per quanto si riferisce ai livelli di retribuzione delle carriere direttive.

In sostanza per la Dirstat l'incontro si può definire positivo. Dello stesso avviso si è dichiarata la Cisl. I rappresentanti della confederazione hanno detto che *«la loro valutazione è positiva, sul problema della parità salariale, e sulla diminuzione delle qualifiche»*. Hanno espresso riserve circa *«la valutazione retributiva delle varie qualifiche e singole classi di stipendio e tempi di permanenza nelle classi di stipendio con una determinata qualifica»*.

In una sua dichiarazione, il ministro Bertinelli ha affermato che il punto di vista delle organizzazioni sindacali è in linea di massima di adesione alle proposte presentate dal ministero della Riforma dell'amministrazione anche a nome del ministero del Bilancio. *«I sindacati hanno richiesto talune rettifiche* — ha aggiunto — *relativamente, in particolare, al periodo di permanenza nei gradi e nelle classi di stipendio. Si è rimasti d'accordo che nella prossima riunione, indetta per giovedì 20 luglio, il governo presenterà le tabelle delle qualifiche atipiche, le quali dovranno essere compilate avendo come traccia la tabella delle qualifiche tipiche discussa oggi»*. Bertinelli ha concluso rilevando che l'incontro, anche se non è terminato con il perfezionamento dell'accordo sulla tabella, ha dato tuttavia buoni risultati.

Anche la Uil, l'Unsa e la Cisnal hanno giudicato, sia pure con diverse valutazioni, positivamente l'incontro.

Dal 19 luglio per 3 giorni sciopero dei telefoni di Stato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

(g. f.) Il servizio telefonico interurbano rimarrà interrotto per tre giorni, dalle ore 0 del 19 luglio alle 24 del 21. I sindacati dei telefonici di Stato hanno proclamato la nuova astensione, in seguito alla mancata convocazione da parte del ministro delle Poste e Telecomunicazioni Spagnolli, per l'esame della vertenza riguardante «la programmata cessione — afferma un comunicato delle organizzazioni sindacali — di una parte del traffico telefonico misto alla società concessionaria Sip e di quello intercontinentale alla Italcable». Il ministro dell'Industria Andreotti ha ricevuto il presidente della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), Prantera. Questi ha manifestato le sue preoccupazioni per l'aggravarsi dei rapporti tra Siae ed esercenti locali con orchestra varietà e danze dopo le chiusure di protesta avvenute in Sicilia e sulla Riviera adriatica.

Il ministro Andreotti ha assicurato il suo interessamento per giungere ad una soddisfacente soluzione della vertenza.

Il Capo dello Stato presiede il Consiglio Supremo di Difesa

Roma, 12 luglio.

Sotto la presidenza del Capo dello Stato, si è riunito stamane al Palazzo del Quirinale il Consiglio supremo di Difesa.

Hanno partecipato alla riunione il presidente del Consiglio dei ministri, Moro, i ministri Fanfani, Taviani, Colombo, Tremelloni, Andreotti, Pieraccini e il capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Aloia. Fungeva da segretario l'on. Edoardo Martino.

(Ansa)

Due alpinisti si sfracellano sulla catena del Monte Bianco

Sono un diciottenne di Parigi e un cecoslovacco - Il primo è precipitato dall'Aiguille du Grand Dru, il secondo dal Dente del Gigante - Altri due feriti

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 12 luglio.

La stagione alpinistica sul versante francese della catena del Monte Bianco è stata funestata da alcune sciagure. Oggi a Chamonix si sono avuti due morti e due feriti gravi per incidenti da imputarsi all'imprudenza.

All'Aiguille du Grand Dru (m. 3754) un alpinista francese, lo studente diciottenne Bertrand Bonnet di Parigi, è morto per una placca di neve «partita» sotto i suoi piedi; egli è andato a sfracellarsi, dopo un volo di duecento metri, sul ghiacciaio della Charpua ed è finito in un crepaccio profondo quindici metri. Al Dente del Gigante (m. 4014) un alpinista cecoslovacco di 29 anni, diretto alla famosa cima con altri cinque connazionali, è scivolato ancor prima di raggiungere il primo balzo roccioso della via naturale ed è precipitato sul ghiacciaio di Periade dopo un volo di duecento metri circa, e questo per non aver avuto la precauzione di legarsi in cordata. Non meno gravi gli altri due incidenti anche se si sono risolti fortunatamente senza che si avessero a registrare altri morti: un alpinista francese è scivolato all'Aiguille du Plan (m. 3678) e si è fratturata una spalla; un francese, infine, si è procurato la frattura di una gamba.

La sciagura mortale al Grand Dru, la montagna ormai famosa, è accaduta la notte scorsa alle 22, ma solo oggi pomeriggio la notizia è stata portata a valle da un compagno della vittima; un elicottero ha provveduto nel tardo pomeriggio al recupero della salma. Lo scampato, un diciannovenne pure studente, di Parigi, ha narrato che il Bertrand Bonnet stava scendendo dal Grand Dru dopo averlo scalato per la via normale; era in ritardo per avere incontrato difficoltà superiori al previsto. *«Bertrand* — ha detto l'amico — *mi aveva preceduto scendendo a corda doppia: arrivato su un terrazzino si spostava su una placca di neve che lo tradiva ed è "partita" sotto i suoi piedi»*. Il superstite era rimasto sulla montagna l'intera notte e tutta stamattina: nel pomeriggio finalmente è riuscito a raggiungere Montanvers, dove ha dato l'allarme. Il corpo del Bonnet è stato trovato senza vita in un crepaccio del ghiacciaio della Charpua.

Il secondo incidente è avvenuto all'alba di stamane. Nel pomeriggio una cordata di militari francesi di Chamonix effettuava una esplorazione del Dente del Gigante quando ha scorto il corpo di un alpinista sulla parete presso il ghiacciaio del Periade; è stato dato l'allarme e un elicottero della protezione civile si è levato in volo da Chamonix per il suo recupero. In serata sono giunti a Chamonix cinque alpinisti cecoslovacchi che hanno diradato in parte il mistero: il morto era un loro compagno, Jean Cana, di 29 anni, un architetto.

Partiti dal Rifugio Margherita stamane di buon'ora, stavano portandosi alla base del Dente del Gigante, non legati in cordata: il Cana, che era l'ultimo, per superare un passaggio piuttosto difficile si afferrava ad uno spuntone di roccia, ma precipitava per oltre duecento metri nel ghiacciaio. I cinque compagni, vista l'impossibilità del recupero, scendevano a Courmayeur e, superato il traforo del Monte Bianco, si portavano a dar l'allarme a Chamonix, dove si era già provveduto a trasportare la salma in elicottero.

Vittime di cadute banali, abbiamo già detto, gli altri due alpinisti, infortunatisi rispettivamente alla spalla e a una gamba: Georges Schunp, di 24 anni, e Chantal Chatel, di 20. Sono ora ricoverati in osservazione all'ospedale di Chamonix.

i. v.

Arresto d'un avvocato a Roma per oltraggio ad un giudice

L'episodio durante l'udienza del Consiglio di Stato - E' stato rilasciato poco dopo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

(m. b.) Per ordine del presidente della IV sezione del Consiglio di Stato, dr. De Marco, è stato arrestato durante un'udienza l'avv. Emidio Orlando, di Chieti, per oltraggio ad un giudice.

L'avvocato Orlando, prima di iniziare la discussione su una causa, ha ricusato il consigliere relatore dr. Mezzanotte perché parente di persone con le quali aveva avuto delle recenti, aspre polemiche. Il dr. Mezzanotte, sorpreso dall'atteggiamento del legale, si è dichiarato disposto a rinunciare alla relazione. E' intervenuto però il presidente che ha ordinato l'arresto immediato dell'Orlando giudicando oltraggioso il suo comportamento.

L'avvocato è stato condotto negli uffici del primo distretto di polizia di piazza del Collegio Romano. Più tardi è intervenuto il Procuratore della Repubblica al quale Emidio Orlando ha spiegato che le sue parole erano state travisate. Ha detto che non intendeva offendere il giudice relatore ma chiederne soltanto la sostituzione. Dopo questo chiarimento lo stesso Procuratore della Repubblica ne ha ordinato l'immediato rilascio.

Processo per il feroce delitto di Villeneuve

Il mutilato che uccise la moglie ad Aosta dice: «L'ho fatto perché avevo il nervoso»

L'imputato, di 74 anni, massacrò la donna di notte, in casa, a colpi di accetta - Ai giudici dichiara: «Poi cercai di sgozzarmi con un coltello» - I periti lo hanno riconosciuto incapace di intendere e volere - Dure accuse della figliastra: «E' un simulatore» - Il dibattito prosegue oggi

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 12 luglio.

Il settantaquattrenne Giuseppe Damiano Corbet, che la notte del 18 maggio 1966 uccise a colpi di accetta la moglie Ida Serafina Gerbore di 67 anni, nella camera da letto della propria casa in frazione Montovert di Villeneuve, «nel momento in cui commise il delitto si trovava, perché affetto da psicosi paranoica dell'età involutiva, in uno stato di mente tale da abolire la sua capacità di intendere e volere».

Su questi risultati della perizia del dott. Pompeo Duoli — direttore del manicomio giudiziario di Reggio Emilia dove il Corbet ha soggiornato nell'ultimo periodo — è terminata oggi la prima parte del processo in Corte d'Assise ad Aosta; il dibattito riprenderà domani pomeriggio alle 15.30.

L'udienza odierna s'è aperta con l'interrogatorio del Corbet, un uomo che dimostra più della sua età, claudicante per essere privo della gamba sinistra, persa nella guerra '15-'18 e sostituita da un arto ortopedico.

Presidente — Perché uccise sua moglie?

Imputato — Mi drogava e voleva sopprimermi. Quella sera mia moglie fingeva di dormire ma anch'io ero sveglio. Ad un tratto si alzò di scatto dal letto, afferrò una accetta che teneva vicina e mi colpì al collo, proprio nel punto ove io mi diedi in seguito una coltellata per farla finita, quando mi accorsi di averla assassinata. Afferrai a tempo l'accetta e la colpii non so quante volte. Poi andai in cucina a prendere il coltello e tentai di sgozzarmi. Non ci riuscii...

Presidente — Si spieghi meglio, perché l'ha massacrata?

Imputato — Perché mi era venuto quel nervoso lì...

Presidente — Che cosa significa?

Imputato — Non sapevo quello che facevo.

Si era detto in un primo tempo (e l'accusato stesso, nei primi interrogatori, l'aveva confermato) che il Corbet era geloso della moglie. Oggi egli lo ha negato recisamente, anche se è stato contraddetto da due testimoni: la sorella dell'uccisa, Leontina Gerbore vedova Besenval di 76 anni, e la figlia di primo letto della vittima, Elena Pachon, quarantasettenne, naturalizzata francese e che vive a Parigi da parecchi anni.

Elena Pachon è stata la più implacabile accusatrice del Corbet. Ha definito il patrigno (chiamandolo sempre «monsieur Corbet») un «astuto, simulatore, ipocrita». Ha detto inoltre che il Corbet non è pazzo come «ora vuol far credere». Soltanto un mese prima del delitto diresse una riunione fra i contadini della frazione, alla quale la teste fu presente, riunione in cui il Corbet dimostrò di essere «un parlatore lucido, un amministratore ragionevole ed equilibrato».

Elena Pachon, vestita con un elegante tailleur nero, dai capelli rosso fuoco, sicura di sé, ha spiegato di non essersi costituita parte civile con queste parole: «Non ho avuto danni materiali; non chiedo alcun risarcimento di danni morali perché ritengo odioso ricevere denaro per l'omicidio di mia madre».

Giuseppe Damiano Corbet, anche perché mezzo sordo, non ha contestato quanto oggi si è detto di lui. Ha ripetuto che non era geloso «per ragioni ovvie» ed ha aggiunto: «Non lo sono stato nemmeno prima, anche quando mia moglie andava a ballare, da sola, e tornava alle tre di notte». *Domani il difensore del Corbet, l'avvocato Fortunio Palmas, farà proprie le tesi del perito.*

i. v.

Damiano Corbet viene portato in Corte d'Assise ieri ad Aosta (Foto Moisio)

Bimbo di sei anni muore travolto da una motoretta

La sciagura ieri sera a S. Antonino di Susa - Il piccolo era uscito dal cortile di casa con le sorelle

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 12 luglio.

Un bambino di 6 anni, Francesco Febbraio, nato a Francavilla sul Sin (Potenza), giunto da quindici giorni con la madre e le sorelle per raggiungere il padre a S. Antonino di Susa, è stato travolto e ucciso poco dopo le 21,30 di questa sera da una motoretta a pochi passi dalla sua abitazione.

L'incidente è accaduto sulla strada Vaie-S. Antonino, a circa trecento metri da quest'ultima località. Qui, in una casetta di campagna sul ciglio della strada abitano Raffaele Durando di 32 anni, e la moglie Clara Accattatis, di 28, i quali da quindici giorni ospitavano anche i cognati, Nicola Febbraio, di 31 anni, e Maddalena Durando, di 35, ed i loro figli Antonietta, di 8 anni, Francesco di 6 e Marianna di 4.

Questa sera dopo cena l'uomo era uscito per andare a Vaie, dove ha affittato un alloggetto per sistemare la famiglia. I bambini, rimasti con la madre e gli zii, erano usciti nel cortile e ad un certo momento si erano spinti fino sulla strada, mentre proveniente da Vaie e diretto verso S. Antonino sopraggiungeva in motoretta l'operaio Giuseppe Falco, di 24 anni, residente a Vaie. La moto ha investito il piccolo Francesco.

Raccolto dalla madre e dagli zii e trasportato all'ospedale di Avigliana con un'auto di passaggio, il bimbo vi giungeva cadavere.

a. v.

Assolti i metronotte accusati d'aver «vigilato» sulle case delle mondane

Caltanissetta, 12 luglio.

Il Tribunale di Caltanissetta ha assolto con formula piena tutti i componenti dell'Istituto di vigilanza privata «La combattente» arrestati nell'ottobre 1966 sotto l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione per avere «vigilato» sulle abitazioni di alcune mondane, le quali avevano stipulato regolari contratti di abbonamento con la società.

Il Tribunale ha assolto anche gli altri imputati. Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna di tutti i vigili a sei anni di reclusione e 200 mila lire di multa. Gli imputati erano: il direttore dell'istituto, Giovanni Ferrara, di 54 anni; gli agenti Giuseppe Rametta, di 44, Michele Bignato, di 37, Angelo Gloria, di 44, Marco Scalzi, di 44, Umberto Cottone, di 31, Filippo Zafarana, di 42, e Saverio Peregrino, di 39, e infine i coniugi Giuseppe Gueli e Concetta Spataro, proprietari di una casa alla periferia di Caltanissetta, dove la Squadra Mobile, alla vigilia dell'arresto dei vigili notturni, scoprì che si svolgevano convegni illeciti.

Un aereo americano precipita e s'incendia a Catania: 3 morti

La sciagura alla base Nato di Sigonella - Il velivolo era partito dalla portaerei «Saratoga»

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 12 luglio.

(s. l. p.) Un bimotore americano, appartenente alla portaerei statunitense *Saratoga* attualmente alla fonda nel porto di Napoli, è precipitato oggi pomeriggio alle 14,57 sulla pista della base aeronavale Nato di Sigonella, incendiandosi: i tre componenti dell'equipaggio — i capitani di corvetta K. Y. Holtys e Mike Bokis, primo e secondo pilota, e il sottufficiale marconista Thomas Weidemyer — sono morti sul colpo.

L'apparecchio si era levato in volo dalla *Saratoga* per raggiungere Catania, dove avrebbe dovuto compiere alcune esercitazioni di «tocca e vai»: l'aereo doveva, cioè, toccare la pista e quindi riprendere immediatamente il volo senza fermarsi.

Al primo di questi passaggi, non appena il bimotore si era sollevato dal suolo di poche decine di metri, è scivolato d'ala precipitando e incendiandosi. Sono accorsi sul posto i mezzi di soccorso italiani e americani e in breve l'incendio è stato domato.

I piloti, estratti ormai senza vita, dal velivolo e caricati su autolettighe, sono stati trasportati al villaggio Nato di Sigonella.

Operaio si impicca ad un attaccapanni

(Dal nostro corrispondente)
St-Vincent, 12 luglio.

(r. c.) Si è tolto la vita Alfredo Crestani, l'operaio di 33 anni residente a Châtillon, che il 2 giugno scorso si era gravemente mutilato al basso ventre in un tentativo di suicidio.

Il Crestani, sposato e padre di tre figli, è stato rinvenuto morto nel bagno della sua abitazione dal padre. L'operaio, residente in regione La Tannerie, si era impiccato ad un attaccapanni.

Tornato dal Sud America, il Crestaldi non andava d'accordo con la moglie che aveva avuto un figlio da una relazione extraconiugale.

(Continua a pag. 15)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Le [redacted] leggi americane hanno [redacted] perplessità

Unifichiamo le norme sulla sicurezza delle auto

Una «raccomandazione» [redacted] governi dell'ente che raggruppa le industrie [redacted] 14 paesi - Le diversità legislative [redacted]no gravi problemi produttivi e costituiscono una barriera alle esportazioni - Attualmente, troppi organismi si occupano [redacted] materia, con conclusioni spesso divergenti

Tutto quanto [redacted] dice e si [redacted] facendo per la sicurezza [redacted] automobili sta determinando tra i costruttori di tutto il mondo una situazione di disagio sia sul piano tecnico che [redacted] quello produttivo e commerciale. Le stesse dimensioni del fenomeno automobilistico sono all'origine [redacted] questo stato [redacted] cose: è bastato che dell'argomento [redacted] impossessas[redacted] [redacted] pubblicistica per vedere immediatamente l'opinione pubblica [redacted] sensibilizzata [redacted] anche più del ragionevole, e ad esempio negli Stati Uniti assumere aspetti [redacted] [redacted] vera [redacted] propria crociata, [redacted] [redacted] conseguenza, democraticamente inevitabile, di [redacted] intervento diretto del governo presso le fabbriche, sotto forma [redacted] deliberazioni normative [redacted] forza di leg[redacted] per applicare [redacted] unificare [redacted] quantità di dispositivi [redacted] «di sicurezza».

La situazione, affrontata [redacted] particolare — e criticata [redacted] — aspramente negli Stati Uniti, presenta aspetti preoccupanti anche in tutti gli altri paesi costruttori, tanto [redacted] aver indotto il *Bureau Permanent International des Constructeurs d'Automobiles* (cioè l'ente che attra[redacted] le associazioni nazionali di categoria raggruppa quasi per intero l'industria automobilistica mondiale) a votare una mozione in materia [redacted] sicurezza. Il documento, dopo aver ricordato che il problema [redacted] tutt'altro che recente, [redacted] che i costruttori lo hanno sempre affrontato [redacted] l'acquisizione di una somma preziosa [redacted] conoscenze, afferma che i singoli interventi statali in questo settore *«portano a divergenze [redacted] regolamentazione che minacciano pericolosamente lo sviluppo della produzione e degli scambi»*. Le contraddizioni tra le norme dei diversi paesi rischiano di far fallire *«i vantaggi della produzione di serie, poiché i costruttori* — di fronte all'espansione degli scambi su scala mondiale — *non possono produrre in quantità sufficienti tanti modelli quante sono le [redacted]golamentazioni, che [redacted] i loro conflitti possono creare altre barriere agli scambi. Questo stato di [redacted] si ripercuote necessariamente sui costi [redacted] produzione e sui prezzi»*.

La mozione del *Bureau Permanent* rivolge quindi all'attenzione dei governi una serie di «raccomandazioni» sull'urgente necessità [redacted] adottare norme [redacted]ni di sicurezza nella costruzione di autoveicoli, astenendosi dall'adottare singolarmente regolamentazioni contrarie [redacted] stesse; sulla inopportunità di creare nuovi organismi internazionali ma [redacted] concentrare l'attività in quello che da decenni — ma purtroppo [redacted] è [redacted] solo — si occupa dell'unificazione [redacted] delle varie legislazioni tecniche, [redacted] l'apposito [redacted]mitato di studio della Commissione Economica per l'Europa [redacted] [redacted] all'Onu [redacted] Ginevra; sull'impossibilità [redacted] parte dell'industria di applicare immediatamente innovazioni legislative o modifiche della materia; sulla opportunità che i governi si limitino [redacted] definire determinati obiettivi, lasciando ai costruttori la facoltà [redacted] studiare [redacted] mettere [redacted] punto le soluzioni particolari più opportune.

Il documento dell'ente che rappresenta l'industria automobilistica di 14 paesi (Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Spagna, [redacted] Uniti, Svezia, Svizzera) [redacted] importante, sottolinea gli aspetti più contraddittori e pericolo[redacted] [redacted] interventi esterni [redacted] soli ambienti qualificati ad affrontare con conoscenza di causa il problema. Anzitutto si sta andando completamente fuori dei veri termini della questione indicando astrattamente quali dovrebbero [redacted] gli elementi costruttivi di sicurezza [redacted] automobili: c'è su questo punto un limite invalicabile costituito [redacted] precise leggi dinamiche. I progettisti [redacted] benissimo che al [redacted] là di [redacted] certo livello non si può o è inutile andare; è giusto e importante studiare [redacted] cause preventive di riduzione degli incidenti (all'infuori dell'elemento umano, che è sempre e in ogni [redacted] condizionante), perché in [redacted]sta direzione [redacted] sicurezza assume una fisionomia concreta; ma cercare di ridurre semplicemente gli effetti dell'incidente può invece diventare una fatica di assai labili risultati.

Comunque [redacted] [redacted] questo lo spirito delle «raccomandazioni» del *Bureau Permanent*, quanto piuttosto la necessità [redacted] adottare criteri normativi uniformi [redacted] sede internazionale, per motivi pratici e di economia produttiva. L'attuale tendenza di interventi governativi che ha nella nuova legge americana sulla sicurezza l'esempio più clamoroso, porta a conseguenze inconcepibili. Basti citare [redacted] caso dell'altezza della fanaleria: per differenza [redacted] pochi centimetri tra le recenti [redacted] Usa e quelle europee, per poter esportare in America vetture dal vecchio conti[redacted] occorrerebbe modificare profondamente stampi e attrezzature produttive di quei modelli; lo stesso valga per i sistemi frenanti, per i volanti, le serrature delle porte, l'altezza dei sedili in rapporto alla visibilità, eccetera. Se l'esempio americano [redacted] diffondesse e ogni governo emanasse [redacted]golamentazioni singole sulla materia, [redacted] correrebbe il rischio [redacted] [redacted] sorgere nuo[redacted] artificiose barriere agli scambi proprio mentre quelle doganali stanno [redacted] mano crollando.

In sostanza, il *Bureau Permanent des Constructeurs* chiede che le norme sulla materia vengano unificate sui criteri [redacted] adottati o da adottare dal gruppo di lavoro della Cee, e introdotte nei singoli paesi senza modifiche, anche [redacted] non risultassero gradite ai funzionari delle rispettive amministrazioni statali. [redacted] questa sarà forse la difficoltà più grave

Ferruccio Bernabò

Entusiasmo in [redacted] per il coupé [redacted] «850»

La vettura è stata introdotta in quel mercato solo da tre mesi - «E' [redacted] capolavoro» ha scritto un giornale

Melbourne, 12 luglio.

[redacted] Australia circolano oggi complessivamente 3.890.000 automezzi, [redacted] cui 3.000.000 [redacted] vetture, [redacted] una [redacted] [redacted] abitanti per automezzo, una delle più elevate [redacted] mondo, cioè quasi al livello [redacted]gli Stati Uniti.

Attualmente [redacted] concorrenza sul mercato è particolarmente accesa, poiché le Marche nazionali che producono localmente modelli stranieri (in gran parte realizzati con materiale e pezzi australiani) [redacted] trovano di fronte alla aggressiva penetrazione delle Case estere, e [redacted] particolare di quelle nipponiche. La categoria più «combattuta» è quella dei modelli con prezzo fino a 2000 dollari australiani (circa lire 1.400.000).

E' poi interessante notare che a partire dall'aprile scorso, [redacted] la comparsa sul mercato della Fiat 850 coupé si è inserito [redacted] temibile elemento di [redacted] per tutte le Marche presenti in Australia in questa categoria. La [redacted] coupé ha esordito con straordinario [redacted] non solo per il prezzo altamente competitivo, [redacted] [redacted] le sue brillanti prestazioni.

Il giornale locale *Modern Motor* scrive in proposito: *«La Fiat 850 coupé [redacted] senza dubbio la più graziosa fra le utilitarie [redacted] tutti i tempi».* Il suo redattore capo Harry Cooke così si esprime [redacted] l'altro, dopo una severa prova del modello: *«E' ben difficile trovarsi in difficoltà con una vettura come questa, che può definirsi l'orgoglio di Torino e che abbiamo sperimentata su percorsi veramente crudeli. Non credevamo, all'inizio della prova, [redacted] mantenere sulle strade che avevamo scelto, medie che si aggiravano sui 120 chilometri all'ora. La tenuta di strada di questo coupé può essere davvero definita un capolavoro».*

c. g.

«Linea italiana» ed arte alla Biennale [redacted] S. Marino

L'automobile [redacted] è solo un mezzo di motorizzazione

Uno scorcio del padiglione della Fiat alla Biennale internazionale d'arte di S. Marino

San Marino, 12 luglio.

A San Marino sarà inaugurata sabato la VI Biennale Internazionale d'Arte. La mostra, nell'ambito [redacted] [redacted] «Nuove Tecniche d'Immagine», dedica una importante sezione alla «Linea dell'Automobile Italiana».

Il significato di questa novità è da intendersi [redacted] luce dell'importanza che l'automobile assume oggi: al [redacted] [redacted] della sua funzione specifica di mezzo [redacted] motorizzazione, essa infatti, per la sua vastissima diffusione, [redacted] fattore che contribuisce a modificare [redacted] natura stessa ed [redacted] testimonianza fra le più rappresentative [redacted] la evoluzione architettonica. Non per nulla si dice [redacted] che lo stesso paesaggio è condizionato dall'automobile.

Questo tema trova valida attuazione nello stand allestito dalla Fiat, [redacted] [redacted] portato alcuni [redacted] suoi prodotti automobilistici per il significato che hanno in rapporto all'uomo e ai problemi della [redacted]duzione: la «500» nel significato di vettura economica di grandissima diffusione; la «850» coupé a rappresentare l'attrattiva sempre più diffusa verso la vettura sportiva; la «124» berlina «vettura [redacted] l'anno» nel [redacted] aspetto di berlina con caratteristiche di elevate prestazioni e [redacted] [redacted]nomicità per il mercato internazionale.

[redacted] un telaio in [redacted] plastica

[redacted] Germania, secondo un nuovo procedimento

(Dal [redacted] corrispondente)

Bonn, [redacted] luglio.

Dopo anni [redacted] ricerche in collaborazione con la Gugelot Design GmbH di Neu-Ulm, [redacted] Waggon-und Maschinenbau AG di Donauwörth (WMD) e la Bayerischen Motorenwerken (BMW), la Bayer ha costruito, per prima [redacted] mondo, un prototipo [redacted] vettura con telaio autoportante intera[redacted] [redacted] materia plastica, che è stato presentato alla Fiera [redacted] Hannover di quest'anno. Il telaio, estremamente leggero, è formato da due «gusci» di «lekutherm» rinforzato [redacted] [redacted] [redacted] vetro, riempiti con «hartmoltopren».

Trattandosi [redacted] [redacted] telaio in un pezzo unico, [redacted] assorbe [redacted] le sollecitazioni esterne, cosicché la carrozzeria non ha più [redacted] portante, ma fun[redacted] soltanto come un «vestito» che [redacted] può cambiare: può [redacted] quindi [redacted] spider [redacted] un coupé, o anche una macchina elettrica o una macchina anfibia.

I vantaggi di questi telai, completamente in materia plastica, sono: basso peso, resistenza [redacted] corrosione, va[redacted] [redacted] carrozzerie, [redacted]menti, questi, particolarmente importanti nella produzione di macchine di serie, [redacted] soprattutto nella produzione di modelli sportivi. Il prototi[redacted] [redacted] stato provato anche su strada nelle condizioni più dure. [redacted] un motore [redacted] 2000 cmc e gruppi meccanici [redacted] serie. La nuova vettura raggiunge i 170 km. all'ora; i rumori [redacted] diminuiti e smorzate [redacted] vibrazioni grazie appunto al telaio in materia plastica.

Il guscio è composto da una parte inferiore e [redacted] una superiore in resine epossidiche rinforzate [redacted] fibre di vetro. Queste due parti ven[redacted] prodotte separatamente e quindi unite [redacted] mezzo di un procedimento di colata. [redacted] [redacted] due parti viene iniettata la miscela liquida poliure[redacted] che schiumando riempie il vuoto, aderendo perfettamente [redacted] pareti interne e formando quindi un [redacted] unico. I supporti in metallo necessari per la sospensione, per il cambio, per l'albero di trasmissione, [redacted] preventivamente inseriti nella resina rinforzata.

t. s.

[redacted] sempre più il turismo [redacted] largo raggio

In macchina sopra [redacted] mare

Una rete [redacted] navi-traghetto copre [redacted] Mediterraneo - Quindici imbarcazioni particolarmente attrezzate al trasporto di automezzi uniscono l'Italia con le Isole [redacted] la Grecia - I prezzi delle principali linee - Una trentina [redacted] [redacted] giornaliere tra i porti francesi [redacted] quelli britannici - Prevista fra breve l'entrata in funzione di altri servizi

Una delle più antiche [redacted]nee di traghetto europee [redacted] quella che collega Villa San Giovanni e Reggio Calabria a Messina: risale al 1899. Era, allora, una delle pochissime in funzione. Oggi, soprattutto sotto la spinta del turismo automobilistico, i collegamenti tra l'Europa [redacted] le principali [redacted] sono diventati decine, [redacted] continuano [redacted] ad aumentare. Senza scendere [redacted] sua vettura, [redacted] tedesco di Amburgo può arrivare tranquillamente ad Atene passando per l'Italia o andarsene in Corsica e Sardegna. Anche l'accesso alla [redacted] Gran Bretagna è diventato facilissimo grazie ai fitti servizi che uniscono i porti continentali [redacted] quelli britannici.

E' una rete che abbraccia, [redacted] particolare, il bacino del Mediterraneo, ed [redacted] logico, perché i paesi che si affacciano [redacted] su [redacted] [redacted] coltivano con cura i turisti in auto. E' il [redacted] dell'Italia, che, però, soltanto [redacted] sta risolvendo in modo efficiente i problemi del trasporto dei veicoli per mare. Per esempio, fino al 1961, chi voleva portare [redacted] Sardegna la propria macchina era costretto [redacted] farla [redacted]ricare sulle normali navi [redacted] linea. [redacted] erano operazioni di imbarco-sbarco lunghe e laboriose, spesso con il rischio di [redacted] [redacted] terra per mancanza di posto.

Oggi, invece, sul percorso Civitavecchia - Golfo degli Aranci tre traghetti delle Ferrovie dello Stato compiono ogni giorno altrettante corse a tariffe non onerose: [redacted] seconda delle dimensioni [redacted] vettura, [redacted] biglietto costa da 8.100 lire [redacted] 10.800. I passeggeri pagano fra le 1.850 [redacted] [redacted] 5.800 lire. Il servizio ha [redacted] lo un tale [redacted] che presto dovrebbe aggiungersi un quarto battello, in quanto gli altri (che pure hanno [redacted] capacità di trasportare [redacted] nualmente nei due sensi 51 mila carri ferroviari, 75 mila autocarri [redacted] 113 mila auto) [redacted] riescono [redacted] coprire interamente [redacted] esigenze [redacted] traffico.

L'anno scorso, sulla linea Genova-Olbia-Cagliari, è entrata in servizio una delle più funzionali navi-traghetto operanti nel Mediterraneo, [redacted] «Canguro Rosso», che si è aggiunta alla gemella [redacted] azione sulla rotta Napoli-Palermo. Si tratta [redacted] imbarcazioni di 7 mila tonnellate, lunghe 126 metri, sospinte da [redacted] coppia di motori Fiat di 5.000 Cv ciascuno, in [redacted]do [redacted] superare i [redacted] nodi [redacted]ri. Possono portare 500 passeggeri, 70 auto [redacted] 36 pullman. Hanno [redacted] certo numero di cabine, ristorante, bar. Entro [redacted] '67 o i primi mesi [redacted] [redacted] altri tre «Canguri» collegheranno Genova a Barcellona e Porto Torres, Palermo [redacted] Napoli a Catania, Malta, Tripoli e Cagliari. E' prevista, successivamente, l'estensione di linee sui percorsi Barcellona-Palma de Mallorca, Palermo-Tunisi e Civitavecchia-Olbia.

La caratteristica fondamentale di queste imbarcazioni [redacted] la possibilità di [redacted]dere al [redacted] direttamente dalla banchina attraverso la [redacted] mobile [redacted] il portello [redacted] [redacted] poppa. Le operazioni [redacted] imbarco-sbarco si svolgono in una ventina di minuti, [redacted] lo stesso automobilista che sistema la sua vettura nel «box» assegnatogli. I prezzi variano dalle 15-20 mila lire per macchina della Genova-Olbia alle 19-23 mila della Genova-Cagliari.

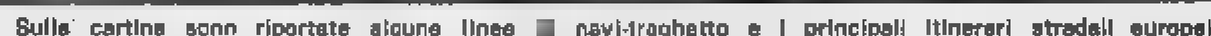
Un altro interessante servizio [redacted] traghetto, funzionante solo nella stagione turistica (metà marzo-metà ottobre), [redacted] compiuto dalle [redacted]tonavi «Appia» ed «Egnatia», che collegano Brindisi con Patrasso attraverso gli scali [redacted] Corfù e Igoumenitsa. Trasportano [redacted] 600 passeggeri e 180 automezzi. Le partenze sono quotidiane, i prezzi oscillano fra [redacted] 10.000 e le 32.000 lire, [redacted] seconda del peso.

In tutto, le navi italiane specialmente attrezzate per portare [redacted] auto sul mare sono quindici, di cui otto fanno la spola dalla riva calabra a quella siciliana dello Stretto di Messina. Vi sono poi i[redacted] minori, che servono le piccole isole come l'Elba, Ischia, Capri, e i trasbordi predisposti dalle grandi compagnie [redacted] navigazione sulle rotte nazionali e per l'estero.

Anche gli altri paesi mediterranei hanno discreti servizi di traghetto, [redacted] [redacted] Grecia o [redacted] Jugoslavia. Il più delle volte sono battelli antiquati, in servizio solo su linee locali, [redacted] svolgono egualmente bene la loro attività, a costi limitati. Migliori collegamenti fra Palma [redacted] Mallorca e [redacted] Spagna, o tra Gibilterra [redacted] Tangeri (i prezzi [redacted] [redacted] 10 a 20 mila lire), perfetti quelli fra la costa francese [redacted] l'Inghilterra. Vi sono una trentina di corse giornaliere, [redacted] spesa per una famiglia-tipo (due adulti [redacted] due bambini) e una vettura [redacted] media cilindrata si aggira sulle 40 mila lire.

Michele Fenu

Sulle cartine sono riportate alcune linee [redacted] navi-traghetto e i principali itinerari stradali europei



[redacted]

[redacted] benzina è [redacted]

Interessanti esperienze negli Stati Uniti sui carburanti sintetici - Combustibili che bruciano [redacted] bisogno d'aria

La sopravvivenza del motore a scoppio si presenta [redacted] irta di difficoltà: [redacted] una parte c'è il problema dello [redacted] che potrebbe far bandire le automobili dalle [redacted] densamente popolate, dall'altra ci [redacted] difficoltà contingenti di approvvigionamento [redacted] petrolio.

Tuttavia esistono soluzioni [redacted] riserva (almeno [redacted] via teorica) per far funzionare i veicoli senza benzina: una delle soluzioni è la trazione elettrica, sulla quale si stanno concentrando molti sforzi da un po' di tempo a questa parte; ma anche restando [redacted] campo dei motori a combustione interna [redacted] può pensare che [redacted] [redacted] sia proprio insostituibile.

Tutti [redacted] che le tempi di scarsità di benzina si fece ricorso [redacted] metano ed anche [redacted] gas di legna o carbone, prodotto in appositi gasogeni, sporchi [redacted] pesanti: senza voler tornare [redacted] queste soluzioni senza dubbio [redacted] [redacted]cienti, si può però cercare nella [redacted] [redacted] [redacted] prodotti chimici, uno [redacted] più [redacted]posti che abbiano caratteristiche favorevoli per l'uso [redacted] carburanti. [redacted] devono conservarsi liquidi a temperatura normale per rendere agevole il travaso e l'utilizzazione, essere ragionevolmente sicuri [redacted] un minimo di precauzioni, economici e [redacted] buon rendimento termico.

Si potrebbe anche affermare che, [redacted] nuovi carburanti sintetici, [redacted] sia in grado [redacted] ridurre l'emissione di gas nocivi [redacted] motori, [redacted]tarne la potenza specifica e migliorare [redacted] genere tutto il funzionamento della macchi[redacted]. Questo viene spontaneo esaminando gli esperimenti che si svolgono con miscele speciali sulle vetture americane da corsa.

Miscele a base [redacted] alcool (etilico e metilico) [redacted] state [redacted] usate in corsa fin dagli anni venti, poi proibite [redacted] regolamenti dal [redacted], [redacted] attualmente negli [redacted] Uniti si sperimen[redacted] miscele che contengono i carburanti dell'èra spaziale, come [redacted] nitrometano, l'idrazina ed i borani. Alcuni [redacted] questi composti [redacted] francamente pericolosi, comportandosi quasi [redacted] esplosivi, ma si [redacted] la possibilità di aumentare la potenza [redacted] motori [redacted] soprattutto di valutare le possibilità di resistenza degli [redacted].

E' questo [redacted] combustibili un [redacted] che, senza [redacted] necessità derivante dalla [redacted], non verrebbe forse esplorato così [redacted] profondità: [redacted] tutti i carburanti attualmen[redacted] allo studio sono suscettibili di venire adoperati per le vetture di serie, perché alcuni [redacted] più nocivi della benzina, [redacted] molti [redacted] assai cari, ma [redacted] bisogna dimenticare che anche la benzina era assai [redacted] al principio e [redacted] si comprava in lattine [redacted] droghieri.

Certi composti sono det[redacted] anche «monocarburanti» perché possono bruciare [redacted]za aria, avendo già incorporato l'ossigeno necessario alla combustione: queste [redacted]stanze permetterebbero di fare dei motori [redacted] rendimenti volumetrici enormi, dato che [redacted] è più [redacted]rio che il motore «pompi» l'aria necessaria alla combustione: piccole turbine funzionanti secondo questo principio sono da tempo utiliz[redacted] per applicazioni sportive negli Stati Uniti.

Gianni Rogliatti

Borse economia e finanza

Per la sfavorevole [redacted] stagionale

Il costo della [redacted] è [redacted] dello 0,2 per [redacted] in [redacted]

Il rincaro attribuito [redacted] scarsità di ortofrutticoli: all'ingrosso, infatti, i prodotti agricoli sono aumentati in [redacted] dello 0,8 per cento, mentre gli [redacted] prodotti (sempre all'ingrosso) sono scesi lievemente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 luglio.

L'andamento stagionale sfavorevole ha influito negativamente, in maggio, sul livello dei prezzi: gl'indici relativi hanno registrato, rispetto ad aprile, aumenti dello 0,1 % per i prezzi all'ingrosso, dello 0,3 per quelli al consumo e dello 0,2 per il costo della vita.

Rispetto al maggio del 1966 i tre indici registrano queste variazioni: prezzi all'ingrosso — 0,7 %; prezzi al consumo +3,1 %; costo della vita +1,8 %.

Che [redacted] tendenza al rialzo la causa prima sia stata la scarsità di ortofrutticoli è provato concordemente da tutti i dati disponibili. All'ingrosso, l'indice dei prodotti agricoli risulta aumentato, in un solo mese, dello 0,8 %, mentre l'indice dei prodotti non agricoli registra una diminuzione dello 0,1 %.

Al minuto, l'indice specifico degli ortofrutticoli presenta una variazione in più del 2,1 %, che non trova riscontro in nessun'altra voce [redacted] analoga importanza: +0,4 il vino, +0,3 le carni, —0,1 i prodotti caseari, —0,3 gli olii.

Naturalmente, l'alimentazione è anche il capitolo [redacted] spesa più dinamico ai fini del calcolo del costo della vita in maggio: l'aumento nei confronti di aprile è stato dello 0,4 %, quando in [redacted] anno — [redacted] maggio a maggio — risulta appena dello 0,7 %.

Il che dimostra, se [redacted] ne fosse stato ancora bisogno, l'importanza [redacted] della stabilità dei prodotti agricoli. Grazie a [redacted] stabilità, il 1966 e i primi mesi [redacted] non hanno destato preoccupazioni di sorta [redacted] tema di prezzi. Speriamo [redacted] poter affermare la stessa cosa anche alla fine dell'anno in corso. **ar. ba.**

Il dramma della fame continua ad aggravarsi

Il direttore della Fao invoca a Ginevra urgenti misure; la produzione alimentare in molti Paesi è diminuita

Ginevra, 12 luglio.

(l. l.) La situazione alimentare mondiale rimane preoccupante: cinquanta milioni di persone in India soffrono la fame, inoltre in Africa e nell'America Latina [redacted] produzione agricola è diminuita, a causa della siccità che da tre anni imperversa specialmente nelle [redacted] tropicali. Queste [redacted] alcune delle principali constatazioni [redacted] direttore generale della Fao (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione) nell'odierna seduta della Conferenza mon[redacted] del Consiglio economico e sociale dell'Onu.

Il dott. Sen ha detto fra l'altro che i governi dovrebbero impiegare fondi di Stato per compensare le differenze del [redacted] d'interesse, cui può fare fronte l'agricoltura, e il tasso, abitualmente più elevato, praticato nel settore industriale.

E' tragico, ha concluso il dott. Sen, che dopo vent'anni di [redacted] economici la fame sia ancora un problema mondiale che [redacted] cessa di [redacted] varsi e per conseguenza s'impongono urgenti rimedi.

La [redacted] del porto di Genova esaminata [redacted] armatori liberi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 luglio.

(f. d.) S'è svolta oggi a Genova l'assemblea degli armatori aderenti all'associazione «San Giorgio», che raggruppa [redacted] buona parte dell'armamento libero italiano. La chiusura del Canale di Suez è stato l'argomento di maggiore attualità affrontato dall'assemblea, ma sono stati pure dibattuti altri importanti problemi della categoria: dal fenomeno delle bandiere-ombra al credito navale, dalla discriminazione [redacted] bandiera alla politica fiscale, ai limiti dell'intervento statale nell'attività armatoriale.

La copertura immediata delle due più importanti cariche [redacted] Consorzio autonomo del porto di Genova (non sono ancora stati nominati il presidente e [redacted] direttore generale) e il varo della legge per la proroga del consorzio e l'estensione della sua giurisdizione, sono state indicate come [redacted] condizioni indispensabili perché il porto possa riprendere il cammino verso traguardi di piena efficienza e di concorrenzialità.

E' stato rilevato che la chiusura del Canale di Suez ha causato una flessione [redacted] movimento degli olii minerali (da 2.326.388 tonnellate in maggio a 1.474.302 in giugno). Ripercussioni negative [redacted] avute anche sul lavoro industriale. A causa delle modificazioni delle rotte, le navi cisterna che dovevano effettuare riparazioni a Genova hanno disdetto le p[redacted]; l'importo [redacted] lavori perduti ascende a un miliardo circa.

L'ordine del giorno conclusivo dei lavori rivolge dure accuse alla pubblica amministrazione, responsabile di «*non tutelare sufficientemente gli utenti*», di «*svolgere un'azione lenta e scarsamente incisiva*», di adoperare «*mezzi e metodi ben lontani dalla efficacia imprenditoriale*».

Nel corso dell'assemblea, ha preso la parola il dottor Angelo Costa, presidente del[redacted] Confindustria e della Confederazione nazionale degli armatori liberi, il quale ha sostenuto che le [redacted] principali della crisi sono [redacted] ricercarsi nella «*mancata azione dei pubblici poteri in difesa della Marina nazionale contro il protezionismo estero*», [redacted] negli «*eccessivi oneri sociali*» a favore degli equipaggi, che «*sono i più costosi del mondo, dopo quelli degli Stati Uniti*».

La Francia decide misure per rilanciare l'economia

Grandi lavori pubblici e riduzioni fiscali per [redacted] miliardi [redacted] lire; sarà destinata alle industrie private una parte dell'ultimo prestito - Dichiarazioni di Debré [redacted] tv

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 luglio.

Il ministro delle Finanze, Michel Debré, ha preso la parola alla radiotelevisione [redacted] tentare di infondere coraggio ai francesi che sono già in ferie o si accingono ad andarvi. Ma sono sempre meno numerosi coloro che credono all'ottimismo ufficiale periodicamente sciorinato mentre da tutte le parti si levano voci pessimistiche basate sui fatti.

Il «Journal Officiel» di stamane pubblica i decreti relativi all'aumento dei trasporti pubblici — metrò, autobus e treni — che entreranno [redacted] vigore sabato prossimo. Ed [redacted] rialzo del 4 per cento sugli assegni di famiglia deciso oggi dal Consiglio dei ministri non compenserà di certo la perdita che ogni cittadino subirà in seguito alle decisioni adottate per equilibrare il bilancio della previdenza sociale (che, altrimenti, avrebbe avuto un disavanzo di quasi 5000 miliardi di lire alla fine del 1968): verranno infatti aumentati i contributi e diminuiti i rimborsi.

Per la prima volta dopo molti mesi, la bilancia commerciale registra un attivo nello scorso giugno, ma [redacted] economisti [redacted] che ciò è [redacted] imputarsi [redacted] diminuzione delle importazioni di petrolio.

La situazione è tale che [redacted] quotidiano gollista «Paris Jour» è costretto a constatare «*il calo della produzione, l'indietreggiamento del [redacted], l'aumento della disoccupazione, il rialzo del costo della vita*».

Perciò il Consiglio dei ministri ha deciso oggi vari provvedimenti: anticipa[redacted] certe [redacted] statali previste per il 1968 [redacted] dare incremento all'edilizia, accelerare la costruzione di strade e di telecomunicazioni; alleggerire certe tasse (con la conseguenza che le entrate fiscali diminuiranno [redacted] oltre trenta miliardi di lire); destinare a certe aziende private una parte [redacted] l'ultimo prestito per gli investimenti.

Stasera il ministro delle Finanze ha illustrato questi provvedimenti, dichiarando: «Per lottare contro l'inflazione, occorre assicurare l'equilibrio del bilancio, come abbiamo fatto relativamente al bilancio [redacted] dinario; al tempo stesso, bi[redacted] sostenere l'economia, cioè aiutarla ed orientarla».

Il ministro ha tuttavia dovuto ammettere che la Francia vende all'estero meno di quanto vi compera, e ciò ha influito sulla produzione. Però, secondo lui, le prospettive sono migliori [redacted] quanto si pensasse.

«Paris Jour» si domanda tuttavia se il miglioramento sperato [redacted] Michel [redacted] si produrrà prima dell'autunno. Economisti come Giscard d'Estaing, Albin [redacted] landon e Mendès-France non lo credono possibile. E «Paris Jour» aggiunge che la politica estera francese, che allontana Parigi dagli alleati occidentali, non contribuisce [redacted] certo al miglioramento della situazione economica.

L. Mannucci

Il presidente della Montecatini Edison alla Commissione [redacted] Camera

[redacted] sviluppo dell'industria chimica dipende dalla [redacted] scientifica

L'ing. Valerio afferma che lo Stato può fare molto per aiutare [redacted] aziende ad accrescere [redacted] propria competitività - Il primo problema è la formazione degli uomini - [redacted] occorre puntare sui settori più promettenti: è assurdo voler [redacted] il fronte

Roma, [redacted] luglio.

Il cav. del lavoro ing. Giorgio Valerio, presidente e amministratore delegato della Montecatini Edison, ha svolto oggi una relazione alla commissione Industria della Camera, presieduta dall'on. Giolitti, nell'ambito delle indagini sui rapporti fra ricerca scientifica applicata e industria, con riferimento essenziale al settore chimico.

Dopo aver messo in rilievo l'importanza dell'indagine per l'approfondimento [redacted] dialogo fra la classe politica e il mondo economico, il presidente della Montecatini Edison ha affermato che l'avvenire dell'industria chimica italiana dipende dalla capacità di dare una rispo[redacted] adeguata al problema del rapido e continuo aumento delle dimensioni degli impianti e quindi della [redacted] cità produttiva.

La ricerca — ha proseguito l'ing. Valerio — rappresenta uno dei fattori fondamentali per lo sviluppo dell'industria chimica italiana e per il raggiungimento da parte delle aziende [redacted] capacità economico-finanziaria adeguata a quella delle imprese dei paesi [redacted] più avanzata industrializzazione.

L'ing. Valerio ha poi illustrato la [redacted] di ricerca compiuto dal gruppo nel settore chimico e chimico-tessile: nel 1966 il gruppo Montecatini Edison ha speso 24,9 miliardi di lire, impegnando cinquemila persone, [redacted] cui mille laureati, fra ricercatori, tecnici, operai e personale vario. Gli introiti per licenze e «know how» concessi a terzi sono stati di circa cinque miliardi di lire; le uscite allo stesso titolo sono state di circa tre miliardi di lire: la bilancia dei pagamenti tecnologici del gruppo Montecatini Edison è stata quindi attiva per circa due miliardi di lire. Con una spesa per ricerca nel settore chimico e chimico-tessile pari al tre per cento del [redacted] fatturato — ha poi affermato l'ing. V[redacted] — il [redacted] Montecatini Edison si pone a un livello poco discosto [redacted] quello dei massimi gruppi chimici mondiali.

Il presidente della Montecatini Edison ha poi osservato che il generale abbassamento [redacted] dazi è un [redacted] motivo per sostenere le ricerche applicate indirizzate [redacted] obiettivi concreti allo scopo di salvaguardare la competitività delle aziende. Infatti nei paesi industrializzati sono [redacted] tempo in atto iniziative, di crescente rilievo, [redacted] fronte alle quali l'Italia non può restare indifferente. E' urgente quindi [redacted] azione, che dovrebbe interessare tutta la politica economica del Paese.

Lo Stato — ha detto l'ing. Valerio — può fare molto per aiutare l'industria nazionale ad [redacted] la propria competitività: in una scala di priorità, il primo problema è quello degli uomini e [redacted] loro formazione attraverso il potenziamento della scuola e la riforma dell'Università. [redacted] dovrebbe poi provvedere al rammodernamento della normativa riguardante il campo d[redacted] applicazioni tecniche, innanzitutto in materia di brevetti.

Quanto agli interventi diretti dello Stato per la ricerca industriale, l'ing. Valerio ha detto che la forma dei contratti di ricerca è quella che riscuote i più larghi consensi: anche nel settore chimico dove le possibilità di collaborazione fra industria e Stato sono assai ampie, investendo problemi anche [redacted] primario interesse generale (alimentazione e nutrizione, agricoltura, inquinamento delle acque e dell'atmosfera, dissalazione).

Nella politica della scienza che si rende oggi necessaria e urgente nel nostro Paese — ha proseguito — si pone un problema di scelte che deriva dall'esigenza [redacted] utilizzare bene le nostre scarse risorse: occorre perciò che lo Stato e le aziende puntino sulle zone [redacted] maggior probabilità [redacted] esito positivo, tenendo presente che in un mondo sempre più integrato sarebbe assurdo tentare di procedere [redacted] tutto il fronte. E' necessario invece diversificarsi e avanzare nei campi dove maggiori sono le probabilità di affermazione.

La politica della ricerca deve nascere in un preciso quadro istituzionale, tuttora mancante, e appoggiarsi a una efficiente burocrazia tecnica. Solo su queste basi — ha concluso il presidente della Montecatini Edison — essa potrà interpretare e soddisfare effettivamente, anche in [redacted] contesto internazionale o comunitario, le urgenti necessità del Paese. (Ansa)

[redacted] 685.754 autoveicoli in [redacted] nei primi 5 mesi del '67

Aumento del 24 per cento sullo stesso periodo dell'anno scorso - Le esportazioni sono salite [redacted] per cento

PRODUZIONE	Gennaio-Maggio 1966	Gennaio-Maggio 1967	Var. % sul 1966
Autovetture e giardiniere	516.755	641.156	+ 24,1
Autocarri	33.400	42.085	+ 25,7
Motrici per semirimorchi	[redacted]	1.089	+ 29,4
Autobus	1.211	1.524	+ 25,8
TOTALE	552.198	685.754	+ 24,2

ESPORTAZIONE	Gennaio-Maggio 1966	Gennaio-Maggio 1967	Var. % sul 1966
Autovetture e giardiniere	148.250	176.878	+ 19,4
Autocarri e motrici per sem.	[redacted]	3.829	— 4,5
Autobus	524	866	+ 65,3
TOTALE	158.028	186.673	+ 18,1

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

(r. s.) L'industria automobilistica nei primi cinque mesi del '67 ha prodotto 685.754 autoveicoli contro i 552.198 del periodo corrispondente del '66, facendo registrare un incremento percentuale pari al 24 %. Si tratta di un aumento eccezional[redacted] sia per la sua misura, sia nell'ambito di una situazione mondiale che segnala regressi in quasi tutti i paesi industrializzati [redacted] mondo occidentale.

Anche per quanto concerne le vendite all'estero il 1967 è caratterizzato da un ottimo andamento. [redacted] primi cinque mesi sono stati esportati 186.673 autoveicoli contro i 158.028 [redacted] periodo corrispondente del '66, con un incremento percentuale del 18. Su 100 veicoli prodotti, 73 vengono venduti in Italia e 27 all'estero.

Considerando la produzio[redacted] secondo cilindrata, si può rilevare che i maggiori incrementi produttivi [redacted] no stati riportati dalle vetture di cilindrata tra 1001 e [redacted] cc (+35,4%) e da quelle da 1501 a 2000 (+88,7%).

Chiuderà per 15 giorni un settore della Simca auto

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 luglio.

(l. m.) Una sezione importante delle fabbriche di automobili «Simca» a Poissy, dove sono impiegati 17.500 operai, sarà chiusa dal 14 a fine luglio, e 6000 operai rimarranno disoccupati. Il 30 luglio tutte le fabbriche «Simca» chiuderanno fino al 29 agosto per le normali ferie estive.

Il provvedimento di chiusura per 15 giorni supplementari viene giustificato dalla direzione dell'azienda [redacted] la necessità [redacted] sistemare [redacted] ti impianti [redacted] la produzione del nuovo modello «Simca 6 cavalli», che verrà [redacted] tato al prossimo Salone parigino dell'automobile, ai primi d'ottobre. Negli ambienti economici si osserva, tuttavia, che l'industria [redacted] bilistica francese va piuttosto male, in particolare «Citroën» e «Simca», e si invita il governo a prendere [redacted] considerazione tale «avvertimento».

Il divario tecnologico tra Europa e Stati Uniti

(Nostro servizio parti[redacted])
Parigi, [redacted] luglio.

(l. m.) Il problema del divario tecnologico fra l'Euro[redacted] e [redacted] Stati Uniti, per la soluzione del quale il mini[redacted] Amintore Fanfani ha presentato a suo tempo un piano alla Nato, è stato discusso oggi all'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) dove l'ambasciatore Raimondo Manzini ha proposto che abbiano inizio fra [redacted] interessati le discussioni pratiche.

La proposta dell'ambasciatore Manzini è stata favorevolmente accolta.

La produzione di [redacted] a un nuovo massimo nel [redacted]

In [redacted] 7.920.000 [redacted]

Lussemburgo, 12 luglio.

(p.) [redacted] mese di giugno la produzione di acciaio dei sei paesi appartenenti alla Ceca ha raggiunto un nuovo massimo assoluto con 7.920.000 tonnellate, contro 7.460.000 del maggio e 7.380.000 [redacted] giugno 1966.

L'indice generale scende da 66,84 a 66,66 (—0,25 per cento)

Quarta seduta [redacted]

Un accenno di ripresa in apertura non ha séguito e l'iniziativa ritorna alle vendite - Listino sui minimi della giornata - Reddito fisso resistente

[redacted] QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 80	—
» conl.	102 70	—
Redimibile 3½	100 85	+ 0 15
» conl.	100 75	+ [illegible]
Ricostruz. 3½	85 70	—
» conl.	[illegible]	— 0 30
Ricostruz. 5%	[illegible]	— 0 10
» conl.	[illegible]	— 0 10
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED [illegible]		
Aniella	[illegible]	[illegible]
Montepon	[illegible]	—
Tabac & Gratte	[illegible]	—
Acque Potabili	[illegible]	—
Acqua Roma	[illegible]	—
Fornaci Riun.	12800	—
Eternit	3100	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	[illegible]	—
Torino-Nord	[illegible]	— 1 75
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bastogi (Mer.)	1636	— 2
Terni	[illegible]	+ 1
SIP	[illegible]	3
Italcable	5885	+ 225
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
Liquigas	[illegible]	— 1 25
Pibigas	[illegible]	— 1
SAFFA	[illegible]	— 75
Schiapparelli	3100	—
Pacchetti	[illegible]	—
Mira Lanza	29700	—
S.A.R.O.M.	1010	—
ANIC	1364	+ 7
Rumianca	1544	+ 4
Italgas	1497	—
Cement. Fam.	[illegible]	+ 0 25
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	73000	— 300
La Centrale	[illegible]	— 5
S.M.E.	2247	— 13
STET	[illegible]	— 25
Finsider	[illegible]	+ 0 50
Piem. Finanz.	1043	—
Invest	[illegible]	— 50
Assic. Torino	[illegible]	+ 15
Ass. Tos. prev.	[illegible]	+ 15
Ass. Generali	[illegible]	— 120
METALMECCANICI		
Westinghouse	[illegible]	—
Moncenisio	[illegible]	—
Nebiolo	[illegible]	— 6
Italsider	[illegible]	+ 1
Dalmine	[illegible]	2
Olivetti	[illegible]	— 20
Olivetti priv.	[illegible]	— 10
FIAT	[illegible]	— 8
FIAT privil.	[illegible]	— 15
Terni	[illegible]	— 0 80
E. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli priv.	[illegible]	—
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia Viscosa	[illegible]	— 2
Viscosa privil.	[illegible]	—
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	— 1 50
Cinzano	[illegible]	— 7
Pirelli	[illegible]	— 15
Montedison	1100	— 2
Cartiera Ital.	[illegible]	— 30
Cartiere Burgo	13000	— 275
Cir	[illegible]	—

Ieri, a Torino, seduta con tendenza riflessiva, e scambi limitati. Dopo un rafforzamento delle quotazioni in apertura, i realizzi hanno [redacted] to la prevalenza, in modo più accentuato verso la chiusura. Reddito [redacted] resistente.

Milano, 12 luglio.

La riunione ha confermato la tendenza debole delle sedute precedenti. Il mercato ha limitato l'attività [redacted] voci principali del listino. Dopo un'apertura sostenuta, per spunti [redacted] denaro sulle Fiat e le Beni Stabili, le vendite hanno assunto l'iniziativa, mantenendola sino alla chiusura. Listino sui minimi della giornata, con lievi, ma di[redacted] fusi ribassi per [redacted] quarta riunione consecutiva. L'indice generale de «Il Sole - 24 Ore» passa da 66,84 a 66,66, [redacted] una flessione dello 0,25 per cento. Indice Mediobanca da 62,54 a 62,38 (0,26 per cento). Reddito fisso resistente.

Le quotazioni a Mi[redacted]

ALIMENTARI			
Cerosa	[illegible]	Motta	[illegible]
Distillerie	2713	R. Zucch.	[illegible]
Eridania	3191	» » pr.	[illegible]
Ex. Molini	2270		
ASSICURATIVI			
Generali	94.200	Incendio	7031
Ass. Mil.	20.000	Fond. Vita	10.790
Ass. Mil. pr.	21.000	Anitica	[illegible]
Ass. Ter.	[illegible]	Ras	[illegible]
Ass. Ter. pr.	4910		
BANCARI			
Mediobanca	72.800		
CHIMICI			
Anic	1370,50	Ledoga pr.	6070
Ariaudo	14.540	Liquigas	[illegible]
Mag. Bas	910	Mira L.	29.410
Caffaro	100,25	Oraignon	1315
C. Erba	[illegible]	Pibigas	96,50
Erba priv.	[illegible]	Rumianca	1536
In. Ind. Ch.	2725	Saffa	4581
Italgas	1496	Sarom	1010,50
Ledoga	4180	Montedison	1105
ELETTRICI			
Centr.	2900	Orobia	3070
Edilizia	2370	Sip	[illegible]
Magnetti	1001	Tecnom.	1025
Marelli	580,50	Terni	277
FINANZIARI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[redacted] E AGRICOLI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MECCANICI E [redacted]			
Westingh.	[illegible]	Olivetti	3060
Fiat	[illegible]	Olivetti pr.	[illegible]
Fiat priv.	[illegible]	Fr. Tosi	[illegible]
Nebiolo	540,50		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3473	Magona	1440
Falck pr.	[illegible]	Metallur.	[illegible]
[illegible]	1013	Aniella	3295
Dalmine	[illegible]	Montepon	306
Ilssa-Viola	797	[illegible]	2730
Italsider	[illegible]	Trafilerie	590
TESSILI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI			
N. Milano	[illegible]	Mittel	[illegible]
Ausiliare	3010		
[illegible]			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali passa [redacted] 879,45 a 878,70

New York, 12 luglio.

A Wall Street, seduta [redacted] consolidamento, con minime variazioni dei corsi, dopo [redacted] giornate [redacted] rialzi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 879,45 a 878,70.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 878,70 (879,45); ferroviari 267,07 (267,53); pubbl. utilità 132,25 (132,37).

Londra: da 467,5 a 469,4

Quarta seduta consecutiva di rialzi dei titoli azionari. Sostenuti i valori [redacted] Stato; stabili quelli in dollari.

Indice 469,4 (prec. 467,5).

Parigi: da 86,6 a 86,5

Chiusura [redacted] prevalenza di piccoli ribassi, per l'ottava giornata consecutiva.

Indice 86,5 (prec. 86,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liq. 267 (264,50); Citroën 107,40 (107,50); Française des Pétroles 140,10 (140,20); Peugeot 117 (117); Pechiney 179 (179); Rhône Poulenc 151,40 (151); Royal [redacted] 172,10 (173,80); Forges Nord-Est 82 (82); Lafayette 189 (187,50); Ciments français 131 (132); Crédit Comm. Français 115,80 (116,50); St. Gobain 113,50 (111,30).

Francoforte: 100,29 (99,11)

Progressi [redacted] a tutti i [redacted] del listino.

Indice 100,29 (prec. 99,11).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Aeg 353 (343); Anilin 185,80 (184,40); Brown Boveri [redacted] (342); Daimler Benz 462 (458); Bayer 126,10 (125,60); Hoesch 101 1/2 (99 3/4); Mannesman [redacted] (118); Metallgesellschaft 221 (219,70); Rhein Stahlwerke 94 1/4 [redacted] 1/2); Volkswagen 308 (305); Deutsche Bank [redacted] (190,50); Dresdner [redacted] 180,50 (179,50)

Zurigo: [redacted] 185,7 a 185,4

Riunione con tendenza debole e affari scarsi.

Indice 185,4 (prec. 185,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Italcementi [redacted]); Snia Viscosa 28,40 (28,50); Fiat 19,40 (19,40); Pirelli [redacted] (24,75).

Unione Banche Svizzere [redacted] (2565); Società di Banca Svizzera 1910 (1910); Credito Svizzero 2100 (2095); Electro Watt 1290 (1280); Italo-Suisse 200 (200); Aare-Tessin 865 (870); Adolph Saurer [redacted] (840); Bally 1140 (1150); Ciba 4600 (4600); Fischer 765 (765); Lonza 905; Nestlé 1960 (1990); Sulzer 3035 ([redacted]

Assemblee e dividendi

Il [redacted] del gruppo Finsider è [redacted] a [redacted] miliardi di lire

Roma, 12 luglio.

L'[redacted] della Finsider (la finanziaria per la siderurgia, del gruppo Iri) si è tenuta [redacted] la presidenza del prof. Manuelli.

La relazione del Consiglio [redacted] amministrazione sull'esercizio chiuso al [redacted] aprile 1967 — il trentesimo dalla fondazione [redacted] la società — rileva che [redacted] gruppo Finsider ha prodotto, nel 1966, 5 milioni 942 mila tonnellate di ghisa, 8 milioni 164.000 tonnellate di acciaio e 6 milioni [redacted] tonnellate [redacted] laminati a caldo, con incrementi sul 1965, rispettivamente del 15,1 per cento, 9,6 per cento e 6,7 per cento.

[redacted] aumentate produzioni hanno determinato un forte incremento delle vendite, passate da 6 milioni 239.000 a 7 milioni 127.000 tonnellate (+14,2 per cento). Il fatturato consolidato totale è risultato pari a 684 miliardi di lire, contro 612 dell'anno precedente, [redacted] incremento dell'11,8 per cento.

Il bilancio al [redacted] aprile 1967 si chiude [redacted] utile di 14 miliardi 780 milioni di lire che, integrato dal residuo utile dell'esercizio precedente e dal prelievo dal fondo conguaglio dividendi, consente l'assegnazione [redacted] dividendo di [redacted] lire per azione (come l'anno scorso).

In [redacted] straordinaria, l'assemblea ha approvato la fusione, per incorporazione nella Finsider, della Società Industriale Tevere, della Società Siderurgica Tirrena, della Interamna, della Sinterel e della Tair. *(Ansa)*

Oggi dalle 9,30 alle 12 in tutta la Valpolcevera

Ventimila operai in sciopero per la chiusura della Mira Lanza

I sindacati chiedono di sospendere sino a settembre i licenziamenti dei 360 operai - Preoccupazioni per l'aggravarsi della situazione economica genovese - In un anno più di 1000 aziende minori hanno chiuso i battenti, mentre grandi società come la «Esso» e la «Mira Lanza» trasferiscono gli stabilimenti - L'occupazione dal 1964 è diminuita di 25 mila unità

(Nostro servizio particolare)
Genova, 12 luglio.

Tutta la Val Polcevera, da Rivarolo a Pontedecimo, sarà domani paralizzata dalle 9,30 alle 12 dallo sciopero generale proclamato dalle tre organizzazioni sindacali in segno di protesta contro la decisione di chiudere lo stabilimento della Mira Lanza di Rivarolo. Lo sciopero riguarderà complessivamente 20.000 dipendenti di grandi e piccole aziende (nella Val Polcevera è concentrato il maggior numero di industrie genovesi) e vorrà essere un nuovo campanello d'allarme per la situazione economica cittadina, sempre più appesantita dalla «fuga» o chiusura di aziende.

Bastano pochi dati per valutare la gravità del quadro: l'occupazione industriale che nel 1964 ammontava a 165 mila unità, è scesa a 151 mila nel 1965, a 140 mila nel 1966, con un calo di circa 25 mila unità. La disoccupazione è aumentata del 16 per cento in un anno, più di mille aziende minori hanno chiuso i battenti, grandi società, come la «Esso» se ne sono andate altrove, altre industrie, come la «Mira Lanza» trasferiscono gli stabilimenti.

I reparti dello stabilimento rivarolese, che produceva sapone e detersivi e occupava 360 dipendenti, saranno trasferiti a Mesa, in provincia di Latina, dove è già in funzione un modernissimo impianto. I sindacati, che ancora oggi hanno avuto in prefettura lunghi colloqui con i dirigenti della società, hanno proposto di sospendere i licenziamenti e continuare il lavoro almeno fino a settembre, in modo da favorire la graduale sistemazione dei dipendenti e quindi contenere, per quanto possibile, le conseguenze del provvedimento.

Non è ancora nota la risposta della controparte che, comunque, ha confermato l'irrevocabilità della decisione di liquidare lo stabilimento di Rivarolo. Necessità di spazio, di adeguate reti di trasporto, ma soprattutto di acqua sono le principali componenti del provvedimento di chiusura.

«La Mira Lanza — afferma la direzione aziendale — *ha bisogno di moltissima acqua e la Val Polcevera non ne ha. Scarsi i rifornimenti degli acquedotti che hanno un costo troppo elevato, i prelievi idrici erano fatti con lo scavo di pozzi attualmente esauriti. Gli altri due nostri stabilimenti, di Mira e di Mesa, hanno invece acqua in abbondanza: ne usano giornalmente 20 mila metri cubi ciascuno, quanta ne serve per approvvigionare una città di 100.000 abitanti».*

Resta ora il problema, doloroso, dei 360 dipendenti che restano senza lavoro. Le possibilità di assorbimento della mano d'opera negli altri due stabilimenti della società (che occupano già un migliaio di persone) sono praticamente irrilevanti. Ed allora? La direzione della «Mira Lanza» ha chiaramente affermato che tutte le discussioni dovranno partire dal presupposto dell'ormai decisa chiusura della fabbrica, ma non ha avanzato nessuna precisa contropartita quale potrebbe essere la programmazione di un'attività sostitutiva nella quale inserire i dipendenti dello stabilimento di Rivarolo.

I sindacati, dal canto loro, chiedono l'intervento dello Stato e accennano alla possibilità di requisire lo stabilimento rivarolese, facendo rilevare che un provvedimento del genere *«assumerebbe il valore di provocare da parte dei pubblici poteri locali un arresto della tendenza in corso che riduce sempre più il potenziale industriale genovese, per dare inizio ad una inversione di tendenza tale da consentire all'economia provinciale e ligure una sicura ripresa nel quadro programmato dello sviluppo dell'economia nazionale».*

Il sindaco ing. Augusto Pedullà, dc, che capeggia una giunta di centro-sinistra, ha già respinto questa possibilità, sostenendo che una eventuale requisizione dello stabilimento *«trasferirebbe al Comune una responsabilità di carattere imprenditoriale che lo stesso non saprebbe o potrebbe risolvere. Non atti meramente dimostrativi, dunque, ma* — ha detto, — *azioni pazienti, lunghe e magari misconosciute per poter trovare una soluzione accettabile. Per ora posso dire che l'area della Mira Lanza, fino a che questa giunta sarà in carica, resterà vincolata all'uso industriale».*

Le prospettive d'una soluzione soddisfacente sembrano piuttosto lontane. Stasera l'Associazione dei commercianti ha diramato un comunicato nel quale è detto, tra l'altro, che *«di fronte alla chiusura della Mira Lanza, rinnova un fermo e responsabile grido d'allarme affinché la serie delle mutilazioni di un patrimonio industriale acquisito con tanti sforzi abbia finalmente a cessare».*

f. d.

Dichiarato il fallimento dei Cantieri del Mediterraneo

Davano lavoro a Pietra Ligure a 200 dipendenti - Il passivo supera i 6 miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 luglio.

(f. d.) La sezione fallimentare del Tribunale di Genova, presieduta dal dott. Giulio Gallesio-Piuma, ha dichiarato il fallimento dei «Cantieri Navali del Mediterraneo» (Camed) di Pietra Ligure. Il dott. Renato Viale è stato nominato giudice delegato, curatore il rag. Matteo Pedote. Questa sera sono stati apposti i sigilli agli uffici della direzione della società, in via Jacopo Ruffini 8 a Genova.

Il fallimento è stato chiesto dal liquidatore giudiziario dott. Guido Ferrari, che aveva assunto questo incarico poco meno d'un mese fa. Il Camed, che occupa oltre duecento persone, apparteneva alla società olandese «Van Ommeren». Contro un attivo di tre miliardi (di cui 870 milioni rappresentano il valore dei cantieri e 160 milioni il valore dei magazzini) il liquidatore aveva riscontrato un passivo di sei miliardi e 118 milioni, così ripartito: 470 milioni, capitale della società; 5 miliardi e 846 milioni, debiti vari. Tra quest'ultimi figurano 480 milioni per salari e liquidazioni non pagate, 134 milioni per contributi previdenziali non versati, 44 milioni per debiti verso il fisco. Tra i creditori vi è la Banca Nazionale del Lavoro per 2 miliardi e 736 milioni.

Il Camed era stato offerto a gruppi di industriali ma senza alcun esito. Ultimamente, la società olandese che aveva la maggioranza del pacchetto azionario s'era completamente disinteressata delle sorti del cantiere, per cui, nel giugno scorso, l'amministratore delegato dott. Luigi Rosselli aveva chiesto e ottenuto dal Tribunale di Genova la nomina di un liquidatore giudiziario. In poco meno d'un mese, il liquidatore ha potuto accertare che il Camed non era più in condizioni di sopravvivere e da qui l'istanza di fallimento.

Sarà concessa l'apertura di 3 mila farmacie rurali

Sì del Senato - Ora si attende il voto della Camera

Roma, 12 luglio.

Un disegno di legge a favore delle farmacie rurali è stato approvato oggi in sede deliberante dalla Commissione Sanità del Senato. Il provvedimento stabilisce una serie di norme intese a dare al settore un migliore assetto; inoltre concede alle farmacie rurali una congrua indennità variabile a seconda della consistenza della popolazione.

Il ministro della Sanità Mariotti, dopo il voto, ha messo in rilievo che il provvedimento consentirà l'apertura di circa 3 mila nuove farmacie, creando condizioni precise per garantire un effettivo servizio in tutte le località rurali italiane. Il progetto sarà ora trasmesso alla Camera.

Con la moglie il giorno delle nozze



Il tedesco Manfred Hernath fotografato con la moglie il giorno delle nozze (Tel.)

Ancora misteriosa la tragedia di Roma

Sospetti sull'infermiera austriaca trovata svenuta accanto all'amante tedesco morto

La donna, 42 anni, dice: «Volevamo morire insieme. Mi ha iniettato il veleno e ho perso i sensi. Quando mi sono ripresa, era già morto» - Un elemento sembra però accusarla: il giovane (ventitré anni) non era mancino e il foro dell'endovenosa è sul braccio destro - Il tossico impiegato, a base di stricnina, è quello usato per uccidere cani e gatti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

«Volevamo morire insieme. Lui ha iniettato il veleno a me e sono svenuta subito. Quando mi sono ripresa, lui era già morto», continua a ripetere Hedwig Hinner, la infermiera veterinaria austriaca di quarantadue anni trovata la notte scorsa accanto al corpo senza vita del suo giovane amante, il tedesco Manfred Hernath di 23 anni.

Hedwig Hinner è ricoverata alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico. Le hanno prelevato del sangue per stabilire quanto veleno era stato iniettato nelle sue vene. Vi è il dubbio che sia stata lei ad uccidere il giovane amante e ad inscenare un diabolico stratagemma per nascondere il delitto. C'è soprattutto un elemento che sembra accusarla: il giovanotto ha il foro dell'iniezione endovenosa sull'avambraccio destro. Nessun elemento, finora, indica che Manfred Hernath sia stato mancino. Ci si chiede perciò come possa essersi fatto da sé la mortale iniezione. E' il quesito chiave, forse il solo capace di indirizzare le indagini in un verso o nell'altro. Per risolverlo è stata chiamata a collaborare anche l'Interpol.

Hedwig Hinner è nata a Graf ma vive a Roma da molti anni. Parla perfettamente la nostra lingua e vive occupandosi di cani e gatti. Li cura, aiutando saltuariamente un veterinario, e quando soffrono di qualche malattia grave li uccide iniettando loro del «Tanax», un veleno a base di stricnina. La Hinner teneva le sue bestiole anche in casa. Nella camera dove viveva in subaffitto e dove è accaduta la tragedia, v'erano una ventina di gatti e un cagnolino.

Il giovane tedesco giunse invece a Roma due mesi fa come turista. Era nato a Powunden, nella Prussia Orientale, ed era espatriato clandestinamente trasferendosi in un paese vicino a Stoccarda, dove si era sposato con una bionda e graziosa ragazza che aveva poi abbandonato appunto per venirsene a Roma. Era giunto su una vecchia Opel; in Germania faceva il tappezziere, ma a Roma si spacciava per arredatore e come tale cercava lavoro, ma senza successo.

La relazione tra i due durava in pratica dall'arrivo di Manfred Hernath in Italia. Malgrado la differenza di età, il loro rapporto divenne subito molto intimo e presero a convivere nella camera di via dei Banchi Vecchi. Fu una relazione felice? Lei afferma di sì. Si volevano bene ma erano senza soldi. Avevano molti debiti con i commercianti della zona, persino 136 mila lire col macellaio che forniva abitualmente alla donna la carne per le sue bestiole. Cercarono persino di vendere la vecchia Opel.

Per questo, ha raccontato la Hinner, avevano deciso di morire insieme iniettandosi lo stesso veleno usato per i gatti ammalati. «Manfred — *ella ha detto* — ha preso una siringa e mi ha infilato l'ago nella vena. Non so se sia stato l'effetto del veleno o l'emozione. Fatto sta che sono svenuta e ignoro cosa sia avvenuto dopo. Penso che Manfred, credendomi morta, si sia praticato da solo le iniezioni necessarie per morire». *La storia potrebbe anche essere credibile se non vi fosse il particolare della puntura sull'avambraccio destro del giovane.*

L'allarme era stato dato la notte scorsa verso mezzanotte da un coinquilino il quale passando dinanzi alla porta della camera aveva notato sul pavimento un biglietto in cui era scritto: «Ci sentiamo male. Chiamate la padrona di casa». *La porta era chiusa a chiave ed è stata abbattuta. Nella stanza regnava il disordine. Sul letto, coperto da un lenzuolo e completamente nudo, v'era il corpo ormai esanime di Manfred Hernath. Sul pavimento, con gli occhi sbarrati, v'era invece la Hinner. La trasportavano al Policlinico dove le prelevavano il sangue prima di trasferirla alla neuropsichiatrica. Pronunciava frasi sconnesse e solo dopo alcune ore è stato possibile ai carabinieri sottoporla ad un primo breve interrogatorio.*

g. fr.

Aggredirono e rapinarono un agricoltore dopo avergli riempita la bocca di terra

Tre giovani di Moncalieri processati in Assise ad Aosta - Due sono stati condannati a 4 anni e 7 mesi ciascuno; l'altro a 2 anni

I tre imputati tentano di nascondersi ai fotografi mentre sono condotti in Corte d'Assise ad Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 12 luglio.

(i. v.) I tre giovani di Moncalieri, accusati della rapina ai danni di un anziano agricoltore di Epinel di Cogne, sono stati riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti. Umberto Scatamacchia, di 27 anni, abitante in via Pastrengo 34, Moncalieri, è stato condannato complessivamente a due anni di reclusione ed a 70 mila lire di multa, di cui un anno e quattro mesi per la rapina, ed otto mesi per la violazione di domicilio. Bartolomeo Forgia, di 30 anni, frazione Testona di Moncalieri, e Mario Trompino, di 26 anni, residenti alla cascina Martini di Torino, ai quali non sono state concesse tutte le attenuanti, sono stati invece condannati complessivamente a quattro anni e sette mesi di reclusione ciascuno ed a lire 150 mila di multa, di cui tre anni per la rapina, ed un anno e sette mesi per la violazione di domicilio. Al Forgia inoltre è stato comminato un anno di libertà vigilata. Il Trompino è stato dichiarato delinquente abituale, per cui, scontata la pena, trascorrerà due anni in casa di lavoro.

Il grave episodio avvenne il 23 settembre dello scorso anno. Due di essi assalirono nella notte il contadino di 89 anni Cesare Abram, nella sua abitazione, alla frazione Epinel di Cogne. Per evitare che potesse dare l'allarme gridando, i due gli cacciarono in bocca una manciata di terra, mentre il figlio Cipriano di 57 anni, minorato psichico, impaurito, andava a nascondersi nella stalla. Il bottino fu soltanto di 35 mila lire. Ad assalire l'Abram, secondo l'accusa, furono il Forgia ed il Trompino, mentre lo Scatamacchia faceva da palo, essendo conosciuto per essere l'abituale fornitore di carbone di quella famiglia.

Due ladri nel Pinerolese

Con uno stratagemma rubano mobili antichi di una parrocchia

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 12 luglio.

(m. g.) Due giovani ladri si sono fatti consegnare da un ospite del parroco alcuni mobili di gran valore, arredi della chiesa del Talucco, una delle più antiche parrocchie della diocesi pinerolese.

I due, giunti nell'alpestre località con una lussuosa auto che hanno parcheggiato sulla piazzetta, si dirigevano alla canonica, essendo certamente a conoscenza che il parroco, don Pietro Bolla, di 45 anni, si trovava in quel momento a Bricherasio dove s'era recato a trovare la madre.

Venne loro ad aprire un villeggiante ospite del sacerdote, al quale i due hanno detto di essere stati incaricati dal parroco di ritirare tre poltroncine in stile barocco che vengono usate per le funzioni solenni e la sacrestia, che erano sull'altare, dovendo provvedere alla loro riparazione.

Sorpreso nella sua buona fede, l'uomo acconsentiva.

Il commerciante di Cosenza è stato ucciso da un ragazzo

L'omicida è il fratello dell'ex fidanzata della vittima

(Nostro servizio particolare)
Cosenza, 12 luglio.

(r.s.) Il commerciante Francesco Carmagnola, di 22 anni, morto ieri dopo essere stato ferito con una coltellata, alla periferia di Cosenza, è stato ucciso da un ragazzo di quindici anni, il meccanico Ottorino Gualtieri.

Il ragazzo è fratello della ex fidanzata del Carmagnola, Caterina, di 22 anni. Il Gualtieri è stato arrestato nella sua abitazione. Dopo aver tentato di negare ogni responsabilità, il ragazzo ha confessato: egli è stato condotto nel carcere di Cosenza in attesa di essere trasferito nelle carceri per minori di Catanzaro. L'arma del delitto, un coltello a serramanico, non è stata ancora trovata; il giovane ha infatti affermato di averla gettata in un roveto.

Gli inquirenti hanno accertato che il quindicenne da più giorni desiderava che fossero chiariti i rapporti tra sua sorella e Francesco Carmagnola. I due si erano fidanzati due anni fa; poi, però, troncarono la relazione, pur continuando a vedersi di tanto in tanto. Ieri il ragazzo ha voluto «regolare» la questione e, conoscendo le abitudini del Carmagnola, che era solito passare ad una certa ora in motocicletta nei pressi della sua abitazione, lo ha atteso in una zona solitaria.

Non appena il Carmagnola è giunto, il ragazzo lo ha fermato e gli si è quindi fatto incontro, dicendogli di lasciare in pace sua sorella. «*O ti fidanzi e ti sposi, oppure non vederla mai più*». Il commerciante, secondo le dichiarazioni del giovane, lo avrebbe però schernito, poggiandogli una mano sul viso in «segno di sfida». Il ragazzo allora ha levato di tasca il coltello a serramanico, vibrando un colpo al fianco del Carmagnola, il quale è stramazzato a terra. Ottorino Gualtieri è poi fuggito, facendo prima un lungo giro per la città e recandosi quindi a casa.

Si tuffa, batte il capo e rischia di annegare

Un giovane torinese di sedici anni ad Avigliana - Salvato dagli zii e da un bagnante

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 12 luglio.

(a. v.) Un muratore torinese di 16 anni, Vito Sorrentino, ha rischiato oggi — giorno del suo compleanno — di perdere la vita mentre faceva un bagno nel Lago Grande. Fidando nella sua abilità di nuotatore, pur non conoscendo il lago si è tuffato in un punto in cui l'acqua torbida gli impediva di scorgere il fondo ed è andato a sbattere il capo su alcuni sassi, perdendo i sensi.

La disgrazia è accaduta verso le 16 al largo di una spiaggetta esistente in località Grignetto. Il Sorrentino, abitante a Torino in via Rivarolo 7, era arrivato da pochi minuti con gli zii Franca e Vincenzo Di Gregorio, di 22 e 16 anni, sull'utilitaria guidata dalla ragazza. Mentre i parenti stavano ancora indossando i costumi da bagno, si è tuffato. Ma in quel punto il fondale è irregolare e irto di sassi. Il giovane ha urtato con la testa contro una pietra ed il colpo è stato tanto violento da fargli perdere i sensi.

Per sua fortuna, gli zii Franca e Vincenzo non lo avevano perso di vista. Hanno dato l'allarme e subito si sono tuffati a loro volta. Pur essendo anch'essi nuotatori esperti, agitati com'erano per la sorte del giovane forse non sarebbero riusciti a salvarlo. Ma poco lontano vi era un altro bagnante, Ermanno Rolle, di Giaveno. Alle loro grida è immediatamente accorso, si è immerso con loro nel punto in cui era scomparso il giovane e li ha aiutati a riportarlo a riva.

Vito Sorrentino era ancora vivo, ma privo di conoscenza. E' stato caricato su un'auto e portato all'ospedale civile. E' stato soccorso in modo tanto tempestivo che su di lui i medici non hanno rilevato alcun principio di annegamento. Qualche preoccupazione desta invece la commozione cerebrale che ha riportato sbattendo contro le rocce del fondo, per la quale è stato trattenuto all'ospedale con prognosi riservata.

Turisti bloccati su una seggiovia

Trento, 12 luglio.

(a. n.) In seguito a una lunga interruzione dell'energia elettrica, e del mancato funzionamento di un motore di emergenza, la seggiovia che dal Passo Rolle sale alla baita Segantini (metri 2290), presso il Cimone della Pala, noto come il Cervino delle Dolomiti, si è fermata per più di due ore. Una decina di turisti veneti è così rimasta sospesa sui seggiolini, esposta alle raffiche di vento gelido.

Alcune guardie di finanza, accorse dalla Scuola alpina di Passo Rolle, sono riuscite dopo molti tentativi ad accostare lunghe scale ai vari seggiolini, ed a far discendere dopo circa due ore, con ogni precauzione, prima i bambini, poi le donne, ed infine gli uomini, fino alla sottostante stazione, accompagnandoli quindi, intirizziti dal freddo, ed ancora emozionati ma incolumi, al Passo Rolle.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temp. 25,6, cielo sereno, mare calmo, brezza.

Cesenatico: temp. 23, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 22,1, cielo sereno, mare quasi calmo, brezza.

Cattolica: temp. 20, cielo sereno, mare poco mosso, brezza.

Viareggio: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Capri: temp. 25,5, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Il tempo che farà

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna al mattino quasi sereno, nel pomeriggio annuvolamenti locali. Al Sud cielo nuvoloso con residui temporali pomeridiani. Temperatura: stazionaria. Venti: sulla Val Padana calmi; al Centro e al Sud deboli da nord-est. Mari: bacini settentrionali quasi calmi, bacini meridionali localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	29	L'Aquila	10	24
Bolzano	14	31	Pescara	15	25
Trento	19	29	Roma	16	32
Verona	17	30	Campob.	14	21
Trieste	21	30	Bari	18	25
Venezia	18	29	Napoli	15	29
Milano	18	30	Potenza	14	18
Genova	21	29	Catanz.	19	24
Bologna	16	30	R. Cal.	17	27
Firenze	14	31	Messina	18	27
Pisa	18	29	Palermo	23	26
Ancona	18	28	Catania	16	28
Perugia	14	28	Cagliari	17	28

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	17	30
Londra	16	26
Berlino	14	26
Amsterdam	16	30
Bruxelles	13	27
Madrid	20	32
Mosca	14	27
New York	21	29
San Francisco	12	25
Tokio	22	27
Città di Messico	12	25

Più l'età avanza, più l'alimentazione influisce sull'umore

UN BUON PIATTO DI PASTASCIUTTA PER LA SERENITA' DELLA PERSONA ANZIANA

La dietologia insegna che per la pasta non esistono limiti d'età

A rigore l'alimentazione del soggetto che abbia superato i 50-55 anni andrebbe studiata e regolata caso per caso, perché lo stato dei tessuti, al quale la nutrizione partecipa strettamente, non dipende tanto dal numero degli anni quanto dall'«età biologica» dell'organismo. Tuttavia è utile esaminare questo problema per trarne indirizzi generali validi, cominciando col considerare la differenza di comportamento dietetico fra l'anziano e l'uomo d'età media, nel pieno vigore delle forze.

Alla base di tali differenze possiamo citare la modificazione dell'appetito (a volte scarso ma più spesso male orientato), lo stato della dentizione, le difficoltà di masticazione portate da forme di artrite cervicale, l'isolamento, la diminuita attività ecc.

Ecco perché l'anziano predilige alimenti ad alto contenuto di carboidrati (facili da masticare ed atti a soddisfare la tendenza alla golosità tipica dell'età): ciò lo porta anche ad esagerare, per esempio, il consumo dei dolciumi; escludendo dalla sua alimentazione altri fattori indispensabili.

La vecchiaia, anche in assenza di vere malattie, viene anticipata ed aggravata dalla cattiva alimentazione.

L'assimilazione dei cibi in questa età diminuisce, così come il processo di ricostruzione rallenta. Se a ciò si aggiunge una nutrizione deficiente di quei principi che maggiormente contribuiscono al mantenimento dell'integrità strutturale e funzionale dell'organismo, si avrà un chiaro quadro clinico: minore resistenza alle malattie infettive, fragilità organica, precarietà dello stato di salute generale.

Che tipo di nutrizione dunque occorre per correggere questo quadro?

Contrariamente a quel che si pensava tempo fa, oggi la dietetica ritiene che l'anziano in soddisfacenti condizioni di salute non sia diverso, quanto a possibilità digestive, dall'individuo sano d'età media. Non vi sono cioè modificazioni della funzionalità del sistema digerente: al massimo, solo un rallentamento del suo ritmo fisiologico. E' quindi ammesso che un vecchio in buone condizioni di salute ed attivo debba alimentarsi come un adulto normale. La dieta deve mantenere, quanto a calorie, quell'equilibrio di peso che possa assicurare il migliore stato di salute.

Gli idrati di carbonio saranno perciò presenti normalmente (55 o 60% delle calorie totali) e dovranno venir forniti da prodotti amidacei piuttosto che da carboidrati semplici (tipo zucchero comune). Le più recenti scoperte della dietetica vedono infatti negli zuccheri semplici un fattore lesivo non lieve in rapporto alle malattie degenerative cardiovascolari, mentre azione contraria svolgono gli amidi. (1)

Perciò il più efficace apporto nutritivo viene affidato oggi alla pastasciutta condita con pomodoro, olio e formaggio o, meglio ancora, data la deficienza proteica dell'anziano, con sughi a base di carne.

La pastasciutta assicura, nella forma più appetibile e varia quell'apporto glucidico che è fondamentale per l'alimentazione razionale del vecchio ed è un piatto facile da preparare, da masticare, da assimilare.

L'apporto in proteine (data la diminuita capacità di assimilazione dell'organismo anziano) dovrebbe, secondo alcuni Autori, essere superiore addirittura a quello consigliato al soggetto di età media: ed è recentissima la scoperta dell'apporto proteico fornito dai derivati di frumento, e quindi dalla pasta. I grassi non dovranno incidere più del 30% sull'apporto calorico totale e, divisi equamente fra animali e vegetali, dovranno per quanto possibile, essere assunti crudi.

Un adeguato apporto di verdure e frutta completerà gli introiti vitaminico-minerali.

Insomma, in questa età della vita, così come nell'infanzia, debbono vigere direttive ben precise: un'alimentazione «libera» asseconderebbe tendenze irragionevoli e lesive. La pastasciutta ben condita, invece, soddisferà a pieno (e non è l'ultimo dei suoi meriti) anche la tendenziale golosità della persona avanti negli anni.

(1) P.T. KUO and D.R. BASSETT: Annals of Internal medicine vol. 62, n. 6 - 1965.

ULTIME NOTIZIE

La città sarà scelta tra Bologna e Milano

La dc fissa in novembre il congresso del partito

Nella discussione alla direzione della democrazia cristiana ha prevalso la tesi dell'on. Rumor - Solo Piccioni si è detto favorevole ad un congresso dopo le elezioni - La sinistra si è astenuta, perché chiede delle garanzie per le elezioni dei delegati

(Nostro servizio particolare) **Roma, 12 luglio.**

La direzione della dc ha accolto oggi la proposta del segretario on. Rumor di tenere il congresso del partito nel prossimo autunno. La data e il luogo saranno precisati dal Consiglio nazionale convocato per il 24 e il 25 luglio, ma già oggi si è appreso che la data oscillerà fra il 10 e il 20 novembre e la città sarà scelta fra Bologna e Milano. La decisione è stata praticamente unanime. La sinistra, che si è astenuta, ha dichiarato di farlo non perché «pregiudizialmente contraria al congresso», ma perché oggi la direzione non ha preso una decisione circa le garanzie elettorali: in pratica, la garanzia che sarà adottato il sistema proporzionale nelle elezioni dei delegati al congresso. Tale problema è peraltro in via di soluzione.

Le conclusioni del dibattito hanno smentito le previsioni valide fino a qualche giorno fa, secondo le quali la proposta della segreteria di tenere il congresso in autunno trovava una decisa opposizione in alcuni gruppi ed esponenti del partito nelle ultime settimane. Ancora questa mattina, il giornale cattolico *L'Avvenire d'Italia* riassumeva le posizioni scrivendo che favorevoli al congresso erano Rumor e Fanfani, e contrari invece Moro, Colombo, Taviani e la sinistra. Come oggi ha detto Rumor, il congresso non può essere spostato a dopo le elezioni, poiché altrimenti si terrebbe cinque anni dopo il precedente, con una grave violazione dello statuto. E' anche opportuno tenere il congresso al più presto, sia per mobilitare il partito sia per preparare un programma elettorale che chiarisca le intenzioni della dc per la prossima legislatura.

Contro il congresso a novembre ha preso oggi esplicita posizione soltanto l'ex presidente della dc sen. Piccioni. Un congresso presenta dei rischi, ha detto; se fosse un congresso di battaglia, comporterebbe il pericolo che la dc si presenti divisa davanti agli elettori; se fosse un congresso scialbo, bisognerebbe allora preferirgli un'assemblea nazionale. La sinistra ha accettato oggi il successo della linea della segreteria e si è limitata a manifestare delle perplessità e a chiedere che bisognerà fare ogni sforzo per dare un carattere serio e costruttivo al dibattito congressuale.

Il favore dei fanfaniani è stato confermato dal vicesegretario Forlani, mentre Zaccagnini e Morlino hanno portato l'adesione di Moro e del suo gruppo. D'accordo anche il ministro Colombo, per le ragioni stesse esposte da Rumor. Il ministro ha fatto due avvertenze: il congresso non deve avere carattere puramente elettorale, altrimenti perderà la necessaria incisività; deve evitare che, di fronte alla complessità dei problemi, si verifichino esasperazioni polemiche e distinzioni suscettibili di pregiudicare le alleanze fra i partiti di centro-sinistra.

Fausto De Luca

Deciso dalla Camera

Ai pensionati degli enti locali subito un acconto sugli aumenti

Roma, 12 luglio.

Con una votazione a sorpresa, 301 favorevoli e 103 contrari, la Camera ha oggi approvato la mozione presentata dal monarchico Basile che impegna il governo a concedere immediatamente ai pensionati dei Comuni e delle Province un acconto sui futuri miglioramenti, pari al 30% dell'ammontare attuale della pensione.

Quando la mozione era stata discussa il rappresentante del governo aveva annunciato la prossima presentazione di un disegno di legge a favore di questa categoria di pensionati: per tale ragione non si riteneva possibile concedere subito l'acconto. Ma parte dei deputati della maggioranza ha invece votato con le opposizioni.

L'Onu ha ripreso i lavori ancora nessun compromesso

L'Assemblea straordinaria voluta dall'Urss era stata sospesa una settimana fa per favorire la ricerca di un'intesa sul Medio Oriente - Nobile discorso dell'israeliano Abba Eban

(Dal nostro inviato speciale) **New York, 12 luglio.**

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha ricominciato oggi a discutere del Medio Oriente. I suoi lavori erano stati interrotti il 5 luglio per facilitare tra le varie delegazioni la ricerca di un compromesso. Comunque passi avanti non sembra ne siano stati fatti. Al contrario la battaglia è ricominciata con più violenza di prima. Gli arabi intravedono la possibilità di mettere Israele in gravi difficoltà sulla questione di Gerusalemme e non intendono lasciarsela sfuggire.

Hanno parlato il delegato giordano — che ha accusato Israele di avere adottato misure a Gerusalemme destinate a cambiare profondamente il carattere della città — e il delegato sovietico Fedorenko che una volta di più ha accusato gli israeliani di portare avanti una politica imperialista «*simile a quella praticata a suo tempo dalla Germania nazista*».

Il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban nella sua risposta, dopo avere definito «degradanti» le affermazioni di Fedorenko, ha spiegato di nuovo la politica del suo governo. Eban ha fatto notare che per venti anni la Giordania ha controllato Gerusalemme di cui si era impadronita violando una risoluzione delle Nazioni Unite per l'internazionalizzazione della città, impedendo agli israeliani l'accesso ai luoghi santi della loro religione. E nessuno nel mondo ha mai protestato per questo fatto.

I giordani hanno sconsacrato delle sinagoghe nella città antica di Gerusalemme e hanno profanato un cimitero ebraico sul Monte degli Ulivi. Le tradizioni di libertà e di tolleranza religiosa dello Stato d'Israele costituiscono la migliore garanzia per lo statuto futuro dei Luoghi Santi. «*Oggi per la prima volta in venti anni, qualsiasi cristiano, qualsiasi musulmano, qualsiasi ebreo di qualsiasi paese del mondo può visitare i Luoghi Santi della sua fede a Gerusalemme*».

Eban ha anche menzionato, per dire che si sono svolti in maniera cordiale e aggiungendo di sperare che abbiano un esito positivo, i colloqui avuti dal governo israeliano con l'inviato del Papa a Gerusalemme, monsignor Felici. Le misure per l'annessione di Gerusalemme, ha continuato Eban, «*significano una cosa sola: che gli arabi e gli israeliani devono vivere insieme in pace nella città e non divisi in inimicizia*».

Nicola Caracciolo

Il gruppo dei «moderati» vince (per ora) al Cremlino la lotta per il potere

(Nostro servizio particolare) **New York, 12 luglio.**

Dietro l'anonima facciata della «direzione collegiale», in Russia, si celano forze contrastanti in lotta per il potere. La *troika* Breznev, Kossighin, Podgorni rappresenta le correnti moderate del partito comunista sovietico, quelle che nel momento presente, controllano la situazione. Ma alle «colombe» del Cremlino si oppongono i «falchi», fautori d'una politica d'intransigenza verso l'occidente. Occasione di scontri aperti tra moderati ed estremisti è stata la crisi del Medio Oriente.

I falchi, lamentando la sconfitta politica e diplomatica subita dagli arabi e, di riflesso, da Mosca ad opera di Israele insistevano per una energica azione. O, come alternativa, l'apertura di un «secondo fronte» fatta per compensare il serio colpo inflitto al prestigio della Russia. Proponevano i falchi di rinfocolare la crisi di Berlino ormai spenta da tempo, o una qualche acconcia «risposta» agli occidentali nel Medio Oriente, magari in Estremo Oriente.

I falchi però uscirono battuti: le riunioni del comitato centrale del 22 e del 23 giugno scorso che servirono appunto alla discussione dei fatti del Medio Oriente si conclusero con l'affermazione di Breznev e dei suoi sostenitori. A queste voci sulle lotte al Cremlino filtrate a Mosca nelle scorse settimane, ha conferito oggi autorità e valida interpretazione Harrison Salisbury, l'esperto di cose sovietiche del *New York Times*.

E' poi pacifico, anche per Salisbury (ed il suo pensiero trova sostegno nelle tesi di Bernard Gwertzman, sul *Washington Star*) che della corrente dei falchi facevano parte Nikolay Yegoricev, il capo del partito di Mosca silurato di recente e Alexandr Scelepin anch'egli degradato. Scelepin, dai cremlinologi male informati, era reputato il «numero 2» del Cremlino. Il giudizio di Salisbury è che la lotta al Cremlino non è ancora finita; e che «un nuovo e forse risolutivo confronto fra le due fazioni sarebbe imminente».

r. s.

Per reprimere il terrorismo dei neonazisti

Due battaglioni di soldati austriaci sono già lungo il confine italiano

Il ministro Toncic cerca di riallacciare le trattative con l'Italia - Klotz non vuol lasciare il Tirolo

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 12 luglio.**

In osservanza alle disposizioni del governo di Vienna gli alpini austriaci si sono portati in posizione lungo il confine italiano per reprimere e prevenire insieme con la gendarmeria gli attentati e le infiltrazioni di terroristi in Alto Adige.

Il 4° battaglione di fanteria è giunto a Schwaz verso l'alba dopo un trasferimento notturno in treno da Vienna, mentre il 24° battaglione è giunto dalla vicina provincia di Vorarlberg. In totale si tratta di 1400 uomini in tuta mimetica armati di nuove carabine automatiche, mitra e equipaggiamento speciale.

Le operazioni si svolgono nella massima segretezza, per quanto riguarda postazioni e spostamenti di truppa lungo il confine, ovviamente per non dare ai terroristi importanti indicazioni.

Il partito socialista d'opposizione ha criticato oggi la iniziativa del governo sostenendo che essa dimostra soltanto la incapacità del ministro degli Interni conservatore di affrontare un «gruppetto di lanciatori di bombe». Pittermann, presidente del gruppo parlamentare socialista, ha detto che la decisione di inviare truppe al confine «indica le dimensioni della bancarotta di Htzenauers», il ministro degli Interni. Pittermann ha aggiunto che il governo dovrà spiegare se il ministro della Difesa Georg Prader abbia informato il presidente Franz Jonas dell'iniziativa. Secondo la Costituzione, il Capo dello Stato deve essere informato di tutti i movimenti riguardanti l'esercito.

Il ministro degli Esteri Toncic avrebbe dato istruzioni all'ambasciata austriaca a Roma di sondare la Farnesina circa le possibilità di una ripresa di colloqui bilaterali sull'Alto Adige, troncati bruscamente a seguito dei nuovi attacchi terroristici del mese scorso. Si sa che gli esperti austriaci e italiani hanno in segreto svolto un lavoro preparatorio cercando una base per negoziati diretti tra Toncic e Fanfani.

Toncic sta facendo pressioni sui dirigenti del partito popolare sudtirolese perché accettino il famoso pacchetto anche senza salvaguardie, se non vogliono correre il rischio di un altro rinvio, a causa delle elezioni italiane dell'anno prossimo.

Il ministero del Commercio ha dichiarato oggi che l'Austria ha lanciato una controffensiva diplomatica per controbilanciare il veto alla sua associazione al Mec. Con note ai governi membri della Cee, il vice cancelliere Fritz Bock esprime il parere che l'Austria non può essere tenuta responsabile per il terrorismo in Alto Adige e che l'opposizione dell'Italia non ha base giuridica.

Il terrorista Klotz non sembra avere alcuna intenzione di lasciare la località di Absam, in Tirolo, e di trasferirsi in una delle regioni federali austriache che non abbiano confini con l'Italia. L'ingiunzione notificatagli lunedì sera dalla gendarmeria di Innsbruck, su istruzioni da Vienna, è stata fino ad ora ignorata. Ai termini di legge egli dovrebbe lasciare il Tirolo entro tre giorni dalla segnalazione del provvedimento: tale termine scade domani.

La Procura di Stato tirolese è già stata incaricata di spiccare mandato di arresto preventivo contro di lui nel caso che egli dovesse opporre resistenza (per tramite del suo avvocato Klotz ha fatto sapere ieri che non partirà «volontariamente» da Absam): in tale caso egli verrà prelevato con la forza dalla sua abitazione e trasportato nella località che sarà scelta.

b. t.

Un reparto di militari austriaci con elmetto, tuta e fucile in spalla, perlustra una zona del confine con l'Italia nei pressi del Brennero (Telefoto «Ansa»)

Il terrorismo in Alto Adige è un'offensiva del nazismo

Ginevra, 12 luglio.

(l. f.) Alla quarta puntata di una inchiesta intitolata «I nazisti fra noi», il quotidiano «Tribune de Lausanne» si occupa oggi in particolare dell'Alto Adige. Ricordati i vari episodi di terrorismo, afferma che «*tutto sta a dimostrare che dietro i vili esecutori materiali si nasconde una "cellula" neo-nazista per la quale la situazione in questa regione, chiusa fra Austria ed Italia, rappresenta un terreno di prova ideale per un'azione sovversiva (attentati, assassini ecc.) sostenuta da un'offensiva di propaganda efficace il cui ruolo è di esacerbare gli animi*».

Il quotidiano losannese afferma inoltre che «i contatti esterni» sono mantenuti soprattutto con organizzazioni note per la loro obbedienza neo-nazista: il «Movimento sociale europeo» rappresentato da Heinrich von Schwerin, la «Federazione della gioventù fedele alla patria» (BHJ) che ha nuclei a Colonia, Stoccarda, Norimberga, e collegamenti ad Anversa, Graz ed Innsbruck; il «Comitato tedesco per la verità storica» del dott. Ehrlich; i militanti dell'organizzazione studentesca austriaca «Olympia» disciolta a Vienna per le sue tendenze filo-hitleriane.

Israele sfrutterà nel Sinai i pozzi di petrolio dell'Eni?

Tel Aviv, 12 luglio.

Israele comincerà entro la fine di questa settimana a prelevare petrolio dai giacimenti della penisola del Sinai? Lo ha scritto oggi il quotidiano israeliano «Maariv». Il petrolio sarà trasportato, dice il giornale, mediante petroliere, intorno al capo di Sharm el Sheikh fino al porto di Eilat, da dove sarà poi convogliato, attraverso l'oleodotto israeliano di 16 pollici, fino a Bersheba e alle raffinerie di Haifa.

Fino al 5 giugno, i pozzi in questione sono stati sfruttati dal governo egiziano e dall'Eni.

I pozzi di Belaym, situati in uno dei giacimenti egiziani sul Mar Rosso, possono fornire 4 milioni e mezzo di tonnellate annualmente, mentre il fabbisogno israeliano ammonta solo a 2 milioni e mezzo di tonnellate. Di conseguenza — ha commentato il *Maariv* — Israele, che è legato da contratti di forniture petrolifere a lunga scadenza potrebbe entrare nel gruppo dei paesi esportatori di petrolio. *(Ag. Italia)*

Drammatiche parole di Paolo VI
La Chiesa è straniera al mondo

Forse, ha detto, non sa più offrire agli uomini Cristo in modo sufficiente - Il mondo, ha aggiunto, non ha fiducia in lei e la considera una sopravvissuta

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 12 luglio.**

Alle 11 di questa mattina Paolo VI è sceso nella basilica vaticana per la udienza generale ad alcune migliaia di persone. Ha ricordato che il Concilio «ha dato alla Chiesa una grande e difficile consegna: quella di stabilire il ponte tra lei e l'uomo moderno».

Ed ha proseguito: «Questo impegno suppone o richiede, come ognuno sa, molte cose. Suppone intanto che il ponte ora non vi sia o sia poco comunicativo o che sia addirittura caduto; e a ben pensarci, questo stato di fatto è un dramma storico, sociale e spirituale di tremende proporzioni; vuol dire che la Chiesa, stando così le cose, non sa più offrire Cristo al mondo in modo ed in misura sufficienti; e vuol dire che il mondo non apprezza più la Chiesa quanto dovrebbe, non vede abbastanza Cristo in lei, non ha più in lei la fiducia che ella merita. Vi è insomma una distanza e talora una ostilità che fanno della Chiesa una straniera, una sopravvissuta, una nemica della società e dello spirito dei tempi nuovi».

Il Papa ha concluso: «Come recuperare la fiducia dell'uomo, si domanda la Chiesa, come persuaderlo ch'ella gli è madre, gli è amica, gli è necessaria? La Chiesa cercherà di riavvicinarsi all'uomo offrendogli la salvezza di cui è depositaria, ed il servizio di cui l'uomo ha bisogno e che, in un certo senso, solo la Chiesa gli può prestare».

Oggi «L'Osservatore Romano» pubblica una lettera inviata dal Papa al card. Alfrink che presiede in Olanda il «simposio dei vescovi d'Europa».

f. p.

Due morti a Hong Kong in nuovi gravi incidenti

Hong Kong, 12 luglio.

Nuovi, gravissimi disordini sono avvenuti stanotte ad Hong Kong. Terroristi filocomunisti hanno fatto esplodere una bomba in un edificio governativo a Tai Po, nove chilometri dal confine con la Cina comunista.

Centinaia di dimostranti sono dilagati per le strade di Kowloon dando alle fiamme una decina di autobus, rovesciando e bruciando taxi ed auto private, attaccando la polizia col lancio di bombe rudimentali, bottiglie e sassi.

I poliziotti, armati di carabine e bombe lacrimogene, sono stati duramente impegnati in vari punti della città mentre i mezzi antincendio e le ambulanze correvano per ogni dove. Poco prima delle 23 locali, i dimostranti hanno cominciato a rompere le condutture dell'acqua lasciando che questa si riversasse per le strade.

Un dimostrante è stato ucciso e diversi altri feriti dal fuoco della polizia. Un cinese è stato trovato pugnalato a morte in una strada deserta. Salgono così a venti i morti nei disordini antibritannici iniziati a metà maggio. *(A. P.)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalle IAD Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

11 luglio 1967

NATI — Lingua Claudio; De Santis Roberto; Bruno Elisabetta; Balbo Giordana; Melis Fabio; Vaschetti Fulvio; Savio Alessandro; Bertolino Stefania; Garlisi Giuseppe; Panero Silvio; Visani Tiziana; Reviglio Andrea; Di Marco Antonino; Cariello Gaetano; Murero Elena; Piancezzola Valter; Pivari Davide; Oderico Maria; Carignola [illegible]; Montemitro Maria; Musica Sebastiano; Bartoli Alessandro; Fasiloe Pier Giorgio; Bellano Marco; Gatto Salvatore; Lucchi Maria; Telli Leonardo; Melis Antonella; Socce Anna; Di Stefano Concetta; Ocelli Carla; Ocelli Paola; De Cesaris Cristina; Beligni Roberto; Ramella Flavia; Carraro Vittoria; Lo Presti Daniela; Chiolerio Renato; Sperta Delia; Catino Giuseppina; Tarantino Luca; Mazzeri Filippo; Saberi Elisabetta; Teodorelli Luisa; Conte Assunta; Bruno Esterina; Bruno Lina; Cicuu Daniele; Rinninella Arcangela; Frandina Claudio; Framilia Davide; Ferranti Fulvio; Pistone Patrizia; Ferreri Massimo; Falcetto Motto Denis; Libero Maurizio; Bella Antonio; Bcici Massimo; Carlone Barbara, Carlone Laura; Graziano Davide; Miranda Maria; Targa Fulvio; Sodde Massimo; Delfino Maurizio; Azzarili Paolo; Riggio Gaspare; Fregonari Carola; Cena Piera; Martini Giuseppina; Actis Grosso Fiorella; Bastia Loretta; Bagatta Marco; Frandoni Emanuela; Rosso Donato; Santero Davide; Roma Paola; Silvero Rosario; Rubello Riccardo; D'Ambroso Roberta; Longhini Anna; Ciocia Anna Maria; Trivero Mauro; Leonardini Marina; Tardito Federico; Silvestri Giulia; Iallace Massimo; Grosso Marilena; Parmigiani Paolo; Valentinis Leonardo; Paris Gian Luca; Brunetti Anna; Reggio Mario; Simonetti Maria; Fabris Massimo; Maria Rita; Cieliano Rosita; Tavernili Sergio; Rastello Livio; Gerini Carla; Coloria Alessandra; Re Giampiero.

MORTI — Tiengo Remo, di anni 36, nato a Donada, pensionato, abitante in via Cafasso 2; Chiaberto Giuseppe, a. 79, Bussoleno, pensionato, via Pomaro 23; Dottorini Luigi, a. 52, [illegible] Casanova, operaio, via Gorizia 170; Simone Tommaso, a. 65, Locri, pensionato, via De Canal 64; Beccardo Carlo, a. 45, S. Mauro, esattore gas, c. Chieri 88; Bijno Pietro, a. 80, Torino, artigiano, v. Carlo del Prete 25/9; Graglia Teresa in Varvello, a. 42, Pocapaglia, impiegata, c. Francia 333/4; Scotti Maria v. Magné, a. 74, Isola S. Antonio, pensionata, via Filadelfia 181; Demichelis Emanuele, a. 82, Pianezza, farmacista, v. Vanchiglia 9; Cavana Giuseppe, a. 88, Bologna, artigiano, v. Carlo Alberto 51; Ferrero Giuseppe, a. 78, Torino, pensionato, c. Palermo [illegible]; Barberis Giuseppe, a. 82, Saluggia, pensionato, str. Comunale di Sassi 5; Marini Giuseppe, a. 58, Torino, pensionato, v. Bologna 91.

Deceduti in ospedale: Fergnone Elena, a. 21, Torino, studentessa; Pistagna Salvatore, a. 53, Mirabella Imbaccari, operaio; Leonatti Caterina in Antonino, a. 71, Ozegna, pensionata; Capriogllo Carolina v. Guerra, a. 93, Pontestura, pensionata; Casavecchia Lucia, a. 41, Lombriasco, casalinga; Lanza Michele, a. 69, Torino, pensionato; Del Monaco Francesca in Grieco, a. 64, Terlizzi, casalinga; Savoia Margherita v. Soigiu, a. 79, Torino, pensionata; Casello Antonio, a. 48, Gioia del Colle, decoratore; Bosco Giuseppe, a. 52, Agliano, esattore; Negri Ederio, a. 71, Salara, pensionato; Maggi Francesco, a. 54, Nibbiano, operaio; Carrio Angela, a. 86, Bitonto, casalinga; Maggiore Santina, a. 23, Bagheria, domestica; Carrozza Orlando, a. 55, Spinazzola; Salero Domenica in Dosini, a. 60, Torino, casalinga; Paiola Flavia, a. 16, Sossano, operaia.

Nati 102 - Matrimoni 30 - Morti 30

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Raffaele Oddone
Tipografo
di anni 51
Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio: la moglie Maddalena, le figlie Luisella e Alba, la mamma, la suocera, zii, cugini, cognate, cognati. I funerali avranno luogo giovedì 13 ore 16 partendo da corso Torino 77.
— Rivarolo Canavese, 12-7-1967.

I Colleghi e Amici: Cena, De Jeannes, Gregno, Morengo, Trione partecipano al lutto della famiglia Oddone per la scomparsa del caro RAFFAELE.

Ricordano commossi l'amico RAFFAELE:
dott. Carlo Allberti
Silvio Favero
Mario Favero
Salvatore Ferro
Nino Talarico
Attilio Giordano
Luciano Miglietti
Virgilio Laretti
Elio Ariotto
Fermo Bettuolo
Pierino Ratti
Signorina Matilde Ferrero
Domenico Arnodelli e famiglia
Carlo Rivara e famiglia
Agostino Cerreso
Lorenzo Benedetto
Giacomo Bonaudo
Giovanni Mariotti
geom. Martino Borgiatti
cav. Luigi Bettuolo.

L'Unione Bersaglieri Don Bosco di Feletto partecipa addolorata la scomparsa del carissimo Socio
Raffaele Oddone
— Feletto, 12 luglio 1967.

Perito Industriale Rosso Carlo partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'amico fraterno
Raffaele Oddone
— Rivarolo Canavese, 12-7-1967.

Il giorno 11 luglio ha lasciato i suoi cari l'anima buona e generosa di
Ester Arzarello
A funerali avvenuti, per espressa volontà della cara estinta, ne dànno il doloroso annuncio le sorelle, i cognati ed i nipoti.
— Torino, 13 luglio 1967.

La famiglia Paglieri prende viva parte al lutto degli amici Barberis per la dipartita della cara
Ester Arzarello
— Torino, 13 luglio 1967.

Dopo lunga sofferenza è mancato
Giuseppe Dallacasa (Pippo)
Funerali giovedì 13 ore 16,15 partendo dalla Parrocchia di Santa Croce (piazza Fontanesi). Un particolare ringraziamento all'infermiere Gandolfo ed all'amico carissimo Emilio Solaro
— Torino, 13 luglio 1967.

L'Accademia Nazionale dei Lincei ha il dolore di annunciare la morte del Suo Presidente
Prof. Angelo Monteverdi
Emerito dell'Università di Roma
avvenuta in Cincinnato (Lido di Lavagna) l'11 luglio 1967.
— Roma, 12 luglio 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Ballesio
Lo annunciano costernati: marito, figli Antonio, Maurizio, Mario. Funerali 13 luglio ore 18.
— Rivarossa, 13 luglio 1967.

1965 1967
Riccardo Graziano
Industriale
Moglie, figlio con immutato affetto, inestinguibile ricordo, infinito rimpianto.
— Mongrando-Biella, 13 luglio '67.

13-7-1966 13-7-1967
DOTT. ING.
Ferruccio Jacobacci
La moglie ed i figli Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.
— Torino, 13 luglio 1967.

1966 1967
Oreste Machilli
I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa ore 8, Parrocchia S. Giovanni d'Arco.
— Torino, 13 luglio 1967.

1957 1967
Giovanni Scovero
Caro nome dolce rimpianto di ogni giorno.
— Torino, 13 luglio 1967.

RINGRAZIAMENTO
La vedova Pozzi, commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al suo caro
Piero
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Fenu, alla famiglia «Stampa», ai condomini e al reverendo parroco di Loano per le affettuose parole al suo parrocchiano.
— Loano, 12 luglio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari il
Rag. Giovanni Massimino
di anni 73
Lo piangono inconsolabili la moglie Vincenza Biglione, la figlia Renata con il marito Piero Merlazzi e gli adorati nipotini Andrea e Francesca, la nuora Emma Sibona, la sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Lamarmora 12. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Biella, 12 luglio 1967.

Angelo e Cicci Benasio prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Giovanni Massimino
— Biella, 12 luglio 1967.

La Filatura Caneia e C. partecipa al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del
Rag. Giovanni Massimino
solerte collaboratore e caro amico dei titolari.
— Biella, 12 luglio 1967.

Il Presidente, gli Amministratori, i Sindaci, la Direzione ed il Personale tutto della S.p.A. A.T.A. Azienda Trasporti Autoferrotranviari, annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa del
Rag. Giovanni Massimino
da molti anni Sindaco della Società.
— Biella, 12 luglio 1967.

Il Presidente, gli Amministratori ed i Sindaci della S.p.A. La Rotonda annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa del
Rag. Giovanni Massimino
da molti anni Sindaco della Società.
— Biella, 12 luglio 1967.

Il Liquidatore e i Sindaci della S.p.A. C.I.T.A. Commercio Industria Trasporti affini, annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa del
Rag. Giovanni Massimino
da molti anni Sindaco della Società.
— Biella, 12 luglio 1967.

Il Presidente, gli Amministratori ed i Sindaci della S.p.A. Fornina annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa del
Rag. Giovanni Massimino
da molti anni Amministratore della Società.
— Biella, 12 luglio 1967.

Giuseppe e Serena Gandolfo addolorati per la dipartita del caro amico
Giovanni Massimino
prendono viva parte al dolore della Famiglia.
— Torino, 12 luglio 1967.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Coffi
di anni 81
Lo piangono la moglie Caterina, il figlio Vincenzo, la nuora Stella, Nipoti, Pronipoti, Parenti, amici tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 da corso Gobetti 16.
— Torino, 13 luglio 1967.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dello Zio
Angelo Coffi
i nipoti: Giuseppe Coffi, Giovanni Battista Coffi, Angelo Coffi, Rosina Coffi ved. Drappero e rispettive famiglie.
— Torino, 13 luglio 1967.

Partecipano al dolore di Vincenzo per la morte del PADRE gli amici:
Giovanni Arpino
Michele Bertolusso
Italo Calligaris
Ugo Collivasone
Mario Durione
Giorgio Garzina
Giuseppe Gay
Mario Jorio
Agostino Locatelli
Dante Lombardi
Valentino Mandosso
Gustavo Romeo
Benvenuto Schenone
Renato Vinesia.

Le famiglie Guglielminotti prendono viva parte al dolore per la dipartita dello zio
Angelo Coffi
— Torino, 12 luglio 1967.

Cristianamente è mancato dopo lunghe sofferenze, all'affetto dei suoi cari il
COMM. DOTT. ING.
Pietro Bellingeri
Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Con tanto dolore ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Costanza Genovese, la nuora Maria Pecchio con la piccola Antonella, l'affezionata Rita Nicola, il cognato Comm. Rag. Mario Genovese e consorte, i nipoti Bellingeri, Demarchi, DiRaimondo, Napoli, Vigitello e Morandi. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 8 agosto ore 9 nella parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 9 luglio 1967.

La figlioccia Giuseppina Costero col marito Dott. Ezio Zunini, e famiglia Costero prendono parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Pietro Bellingeri
— Rivoli, 12 luglio 1967.

Dopo lunga malattia è mancata
Teresa Tallano nata Favalli
Ne dànno il triste annuncio il marito, la figlia con il marito Walter Bissattini e i piccoli Gisella e Guido, la sorella Lidia con il marito Riccardo Locane e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 13 corr. dalla Parrocchia S. Pellegrino.
Torino, c. Vittorio 192/5.
— 12 luglio 1967.

Gina e Piero Bissattini si associano al lutto della famiglia.

Giuse e Laura con Franco e la piccola Elena piangono la carissima zia GINA.

Cristianamente è mancato
Angelo Demaria
Lo piangono moglie, figlio, nuora, nipotina Paola, sorella Maria e cognato, parenti tutti. I funerali ore 16,15 da corso Racconigi 132. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 13 luglio 1967.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di
Angelo Demaria
Anziano Lancia
— Torino, 13 luglio 1967.

Cristianamente è mancata
Annetta Camana n. Battaglino
Addolorati l'annunciano il marito Alessandro, i figli Pietro ed Annamaria con le loro famiglie, sorelle, parenti tutti e famiglie Bonelli, Reduzzi. Funerale ore 10,30 parrocchia SS. Nome di Maria.
Torino, via Baltimora 141.
— 11 luglio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Carino
Addolorati l'annunciano: sorella, fratello cognato, cognata, zia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente ore 15,45 presso la Cappella del Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 12 luglio 1967.

Il Gruppo Finanziario Tessile partecipa al dolore della signorina Rina Claut per la morte del fratello
Gianfranco Claut
— Torino, 12 luglio 1967.

1963 1967
Giacomo Serratrice
vive sempre nel cuore dei Suoi cari. Ss. Messe: Torino, Parrocchia Santa Barbara, sabato 15 corr., ore 7,30; Airasca, Parrocchia S. Bartolomeo, lunedì 17 corr., ore 7.
— Torino, 13 luglio 1967.

La Famiglia Pastore, commossa per le dimostrazioni di affetto e cordoglio tributate al loro caro e indimenticabile
Comm. Luigi Pastore
vivamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 3 agosto alle ore 10 nella parrocchia Gesù Operaio di via Leoncavallo 18.
— Torino, 13 luglio 1967.

Lunedì 10 c. m. è mancata all'amore dei suoi cari
Marianna Bianco ved. Riella
Piangono la scomparsa: il figlio, con la moglie Carla Mezzano-Goldon, la nipote Nadia col marito Adriano ed il caro Massimo; il nipote Ezio che con tanto amore la curò negli ultimi anni; i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13, alle ore 10,15, partendo dall'abitazione via Ormea 79. Per volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene. Un particolare ringraziamento alla famiglia Piglione ed alla Famiglia Rizzardi per l'affettuosa e continua assistenza.
— Torino, 13 luglio 1967.

Le Famiglie Perrone e Dragone partecipano commosse al dolore della Famiglia Riella.

La Famiglia Piglione si unisce al dolore della Famiglia Riella.

Gli affezionati amici Luigi e Maria Baldoni e Amalia Cremonte-Pastorelle partecipano con angoscia al grave lutto della Famiglia Riella per la scomparsa della Signora
Marianna Riella
— Torino, 11 luglio 1967.

Paolo Baldoni e Famiglia e Sandro Cremonte-Pastorelle e Famiglia, Maria Luisa Baldoni e Franca e Alberto Toscani prendono parte fraternamente al grande dolore degli amici Ezio e Nadia per la scomparsa della Nonna
Marianna Riella
— Torino, 11 luglio 1967.

Direzione, Professori e Allievi dell'Istituto Pogliani partecipano commossi al grave lutto del Prof. Cav. Pasquale Riella per la perdita della sua adorata Mamma
Marianna Bianco ved. Riella
— Torino, 13 luglio 1967.

I Colleghi del Servizio Giardini prendono parte al dolore del Geom. Riella per la perdita della mamma
Marianna Bianco ved. Riella
— Torino, 13 luglio 1967.

I nipoti Oreste Mario Giuseppe Giordano e famigliari con Nella e Franco Gagliasso partecipano al grave lutto.

Il geom. Giuseppe Caggioli e famiglia partecipano al dolore dell'amico Pasquale.

La famiglia Rossotto e Luisina Pugliese commosse partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Riella.

Italo, Emma, Paolo, Giulianella Barbera, Sen. Ins Recci-Ris sono affettuosamente vicini a Ezio ed ai suoi.

Francesco e Amalia Coali prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la irreparabile scomparsa del
Rag. Giovanni Sodero
— Torino, 13 luglio 1967.

Gli Amici del primo lunedì addolorati piangono il caro
Giovanni Sodero
— Torino, 12 luglio 1967.

L'Impresa Barbera Bice partecipa al lutto della Famiglia e della Soc. O.M.P. per la perdita del
Rag. Giovanni Sodero
— Torino, 11 luglio 1967.

Franco Vinassa (Centro)
Adolfo Prepisi
Terzio Moresino
Mario Mutiglieno
Giuseppe Dezzani
Rino Mosini
unitamente alle loro famiglie, si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa del
Rag. Giovanni Sodero
— Torino, 13 luglio 1967.

Il giorno 11 è mancata all'affetto dei Suoi cari
Giuseppina Castelli Hertel
Affranti ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il marito Mario e i figli Silvia, Sergio con la moglie Aurora Favalli, la sorella Piera, la cugina Adele Peyrache e i parenti tutti. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 luglio 1967.

Vicini nel dolore a Mario Hertel e Famiglia gli amici:
Mario Spina
Francesco Destefanis
Emilia e Luigi Corvi
Ugo Trevisan.

Partecipano al dolore di Silvia:
Carla e Franco Montecchi
Nelly Bieler
Claudina Briel
Mariacarla Perussi.

Emma ved. Petiti piange con la famiglia la scomparsa dell'indimenticabile
Giuseppina Hertel
— Torino, 13 luglio 1967.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Capra
Addolorati ne dànno triste annuncio: la moglie, figli, nuora, generi, nipoti, la cugina Maria Perino ved. Bertone e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Re Umberto 103 (Mauriziano).
— Torino, 13 luglio 1967.

I Dipendenti della Ditta Bressy partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Capra
— Torino, 13 luglio 1967.

Si uniscono al dolore gli amici:
Fratelli Maverascchio
Giuseppe Pilotti
Carlo Scanavino.

Venzi piange la scomparsa del suo caro nonno PINOT.

Riposa nelle Langhe
Teresa Zammattio in Bruschi
A funerali avvenuti ne dànno l'annuncio: il marito Angiolo, i figli Ivo, Gisella con il marito Ivo Ferrero, parenti tutti. La famiglia riconoscente ringrazia quanti si unirono al loro dolore.
— Torino, 10 luglio 1967.

Partecipano al dolore dei famigliari: Francesca Sicco, Carla Ferrero, Ezio Ferrero, Nella e Luisa Sisco.

Ada Tullio e Betty Bodini partecipano sentitamente al dolore della famiglia Bruschi per la scomparsa della cara TERE.

Improvvisamente è mancato
Pasquale Pesca
Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Anna, il figlio Bruno con la moglie Mariella Iacco, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 alle ore 14,30 nella Parrocchia S. Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 luglio 1967.

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale è deceduta
Elvira Valletta ved. Ferretti
anni 74
Ne dànno annuncio i figli.
Torino, corso Monte Grappa 50.
— 13 luglio 1967.

Gruppo Anziani A.S.M. partecipa con profondo dolore la perdita del Socio
Guido Lazzari
Funerali il 13 luglio 1967, ore 16,15, da via Salasso 23.
— Torino, 12 luglio 1967.

1966 1967
Giovanni Bertotti
Nella Fede un anno non è che un giorno. La Famiglia. S. Messa S. Alfonso, 15 luglio, ore 8,30.
— Torino, 13 luglio 1967.

1966 1967
Gino Ibis
Con immutato rimpianto Lo ricorda un amico.
— Torino, 12 luglio 1967.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Barberis sentitamente ringrazia quanti hanno manifestato il loro affettuoso cordoglio al caro
Giuseppe Barberis
— Torino, 13 luglio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 10)

APPARTAMENTI panoramici prospicienti collina, con giardino condominiale, vende direttamente «Orso Maggiore»: salone, 2-3-4 camere, doppi-tripli servizi. Notevoli facilitazioni pagamento. Telefonare 538-151.

APPARTAMENTI superveneggiosi, panoramici, ascensore, corso Svizzera: due camere, entrata, bagno 900 mila mutuo 2.800.000; tre camere, entrata, bagno 1.500.000 mutuo 3 milioni 700.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO affare, ricercatissima zona via Giordano 3, cuore Crocetta: tre camere, entrata, bagno, ripostiglio 3.200.000 mutuo 4 milioni 200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO occasione, via Vandalino (Francia) libero, 3 camere cucinotto grande ingresso 7.000.000, box 1.400.000. Telefonare 753-041.

APPARTAMENTO signorile aeentesse, corso Sebastopoli 235, vendesi: grande salone, cinque camere, cucina, tripli servizi, due ingressi, due ascensori, soffitta, cantina, mq 217. Mutuo 12.000.000, restante convenirsi in rateazioni. 0275

APPARTAMENTO via Asinari Bernezzo 112 (cuore Parella): due camere, entrata, bagno, ripostiglio, 2 milioni mutuo 3.800.000. Gabetti 578-044. 0386

APPARTAMENTO via Gubbio (capolinea [illegible] 14): quattro grandiose camere, cucinotta, entrata, bagno, tribalconi, ripostiglio 4.000.000 mutuo 4.800.000. [illegible] 578-044.

ATTICO Parella camere tinello servizi 3.800.000 locallno 30 mq. 2.800.000. Telefonare 770-679.

BARRIERA Milano vendosi due camere. Telefonare ore pasti 511-643.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

CENTRALISSIMI uffici appartamenti vicinanze Municipio Tribunale rigorosissima [illegible] dai rumori vendonsi. [illegible] 9.

CENTRALISSIMO alloggetto camera tinello servizi terrazzo vendesi. Rossini 21. Mutuo S. Paolo.

CORSO Spezia alloggio 3 camere cucina servizi vendo libero. Telefonare 502-386. 0323

CROCETTA 3 camere cucina bagno termosifone particolare. Telefonare mattino 751-064. A68425

DECIMO piano impresa vende alloggio 4 camere salone doppi servizi. Telefonare 389-127. A68144

DIRETTAMENTE vendo alloggio centrale panoramico tre vani accessori. Tel. 695-271. A70111

ELEGANTE mansarda arredata, adatti studio, pied-à-terre, semicentrale vendesi. Telefonare 238-070.

GIARDINI Reali appartamenti signorili 3-4 camere doppi servizi pronti luglio vendonsi, facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo. Mauriolo 19. A68556

IMPRESA vende ultimi 2 appartamenti 3 camere cucina, Gioberti 29. Tel. 598-009. 0115

LAIGUEGLIA alloggi pronti da lire 6.800.000, altri costruendi (anche con giardino) da L. 5.200.000 vista mare, vendonsi, spediamo dettagli. Studio Furbatto. tel. 544-566.

LIBERO subito causa trasferimento vendo appartamento panoramico aventasse Largo Giulio Cesare. Telefonare 289-127 ore pasti.

LIBERO vendo piano rialzato camera servizi zona Francia. Telefonare 369-885. A68610

LIBERO 1° luglio 1967 alloggio 3 camere tinello cucinino servizi terrazzo vendesi S. Giulia 6 mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento.

LIMONE Piemonte costruendo condominio vendonsi appartamentini. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, telef. 35-00. 34320

LIRE 100.000 PRENOTANSI ALLOGGI SIGNORILI 2-3-4 CAMERE SERVIZI ZONA FRANCIA CORSO TELESIO 40 ANGOLO VIA GIACINTO PACCHIOTTI, AMPIE ZONE VERDI TRANQUILLITA' ASSOLUTA, SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA, SUPERMARKET, PREZZI CONVENIENTI, MUTUO, LUNGHE RATEAZIONI. TEL. 539-838.

LOCALE industriale nuova costruzione, terreno mq 3700, coperti mq 1600 più palazzina uffici vendesi zona Beinasco, ample facilitazioni credito. Telefonare 330-310.

NICHELINO casetta 6 vani, garage, giardino, 7.500.000. Telefonare mattino 761-064. A68425

OCCASIONE privato vende casa in Grugliasco 15 camere 25.000.000. Telefonare 783-856. 1001

OCCASIONE vendo villetta nuova 6 vani giardino garage cantina 1000 mq. circa terreno e frutteto. Via Acqui Bistagno. Tel. 474-897 ore 20-22 Genova. 24772

OTTO, sette per cento reddito, vendonsi negozi, uffici, magazzini, affittati in casa nuova centralissima, esentasse. Telefonare ufficio 519-204.

PALAZZI SEMPIONE, CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO, IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE SIGNORILI 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI SEMPLICI E DOPPI. MINIMO ANTICIPO. RIVOLGERSI CANTIERE. TELEFONARE 854-186.

PERMUTO grandiosa bellissima villa nuova Km. 15 Torino con alloggi equivalente valore. Tel. 530-395.

PIETRA Ligure impresa vende alloggi 3 camere cucinino, terrazzo, giardino 6.900.000. Telef. 361-256 Te. 65-950 Loano. A68228

PIOSSASCO ottima posizione vendonsi ultimi lottini per villette. Telefono 687-910. A68507

PRIVATA, vende ultimi appartamenti 2-3 camere servizi, eventualmente abbinabili, box autorimessa, zona assoluta quiete vicino Po. Mutuo San Paolo. Cantiere Milanesio, Sinea 7 bis. Telefono 885-138.

PRIVATO acquista contanti terreno, bosco zona Reaglie. Scrivere precisando dimensioni: «Pubblicità Stampa 6815 — Torino». A68339

PRIVATO vende casetta 4 vani fuori Torino. Telefonare 998-090.

PRIVATO vende Sampeire Val Varaita provincia Cuneo villetta ammobiliata 800 metri giardino e frutteto magnifica esposizione, tranquillità. Rivolgersi Vera Maria (Borgata Palazzo). A68410

QUARTIERE Quipp via Guala 113 impresa ing. Monti vende alloggi 1-2-3 camere tinello saloncino mutuo San Paolo facilitazioni. Rivolgersi cantiere.

S. MAURO collina privato vende lotto terreno costruzione villetta. Tel. 540-595. A70181

SANREMO vendesi terreno panoramico vista mare. Telefonare 757-320 Torino pomeriggio. A68415

SOCIETA' vende direttamente alloggio, camera, tinello, cucinotta, servizi, garage. Via G. Reni 181, Torino.

STABILIMENTO 800 mq. con palazzina vendo Strada della Pronda 174/6. Telefono 501-895.

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti i servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni, combinazioni. Telefonare 271-959.

TERRENO Buttigliera Alta, bella posizione, mq 4000, vendesi. Telefonare 720-141. A67392

TERRENO collinare panoramico Parco Europa mq. 3000 vendesi. Telefonare 543-688. A66508

TERRENO panoramico progetto approvato vendesi Valdellatorre. Telefonare 959-132 ore pasti.

TERRENO residenziale vicinanze Cinzano: 2500 mq., progetto approvato cinque camere. Vendo: 3 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

TERRENO panoramico Torino zona ville tutti servizi vendo piccoli lotti. Telefonare 530-395. 0653

TERRENO Vinovo, progetto approvato, 84 camere dieci milioni trattabili. Tel. 583-508. 1001

VACANZE nuove a Valruter-La Thuile (Valle Aosta), in grandiosa iniziativa immobiliare-sportiva; camere, studios, appartamenti da lire 2.500.000 vendonsi. Richiedeteci documentazione. Studio Furbatto, piazza Lagrange, Torino. Telefonare 544-566.

VENDESI alloggio signorile due camere tinello e servizi Venaria Reale. Telefonare 787-762.

VENDESI casa zona Francia 40 camere prezzo mite. Tel. 768-931.

VENDESI casa o alloggi singoli in La Loggia; via Po, via Montemaso. Telefonare 641-078. 1001

VENDESI Grugliasco camera, tinello, servizi (con mutuo). Telef. 651-064.

VENDESI terreno progetto volumetrico camere 100. Telefonare 595-368 pasti. A68346

VENDO cascina collinare tutti comfort, 18 giornate 8.000.000 trattabili. Tel. 395-169. A67352

VENDO centro San Paolo case nuove ultimi alloggetti affittati. Ottimo impiego. Telefonare 538-614.

VENDO centro San Paolo muri grande negozio magazzini affittati supermercato. Telefonare 538-614.

VENDO villa sei camere garage Colle Braida 10.000.000. Telef. 331-593.

VENDONSI 2 casette collina Moncalieri ammobiliate comfort moderni adatte due famiglie. Telef. 595-545.

VIA Vidua 17 vendonsi alloggi 3 camere salone cucina soffitta doppi servizi. Telefonare 368-814.

VILLA precollinare 4 appartamenti signorilissimi giardino garage vendo; anche frazionati. Tel. [illegible].

VILLE vendonsi nuovo villaggio «Sette Miglia» Settimo Torinese, 4-6 camere, servizi, garage, giardino, bellissime rifiniture, 8.900.000 minimo anticipo. Rivolgersi cantiere, via Milano 70, Settimo. Festivi solo mattino. 0210

VILLETTA Castiglione, panoramica, vecchia costruzione rimodernata, rustico, terreno 4500 mq. Vendo: 25.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

VILLETTA nuova 30 km Torino, tre camere servizi giardino, vendo 6.500.000, Telefonare 530-395.

VILLETTE Cariale: 2 camere, soggiorno, cucinotto, servizi, garage, solarium, terreno mq. 300. Vendo: 6.900.000 - 7.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

VILLETTE rifinitura costruzione accuratissima due camere letto salone cucina bagno totali 120 mq. più 50 mq. garage, 800 mq. giardino. Zona tranquilla paraggi Caselle 15 km Torino. Possibilità forte mutuo. Prezzo conveniente. Tel. 287-813.

2-3-4 CAMERE PIU' SERVIZI POTETE ACQUISTARE ZONA ITALIA '61 IN QUARTIERE ORGANIZZATO VISTA COLLINA, MINIMA QUOTA CONTANTI, MUTUI LUNGO TERMINE, RATA MENSILE PARI AFFITTO. UFFICIO VENDITE: MONCALIERI, CORSO TRIESTE 73, TELEFONO 664-007, APERTO ANCHE FESTIVI. 0382

1.000.000 contanti mutuo catastale vendo alloggio finiture lusso Leumann. Telef. 757-826.

4.000.000 vendo muro negozio nuovo centralissimo via Bellfiore. Telefonare 545-281. A68431

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare [illegible], 536-539. 0990

A. ABBISOGNA due-tre camere, salone, doppi servizi. Telef. 779-538.

A. APPITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi impiego stabile. Telefonare 512-633.

APPITTEREI casetta dintorni Torino 4-5 camere servizi con ampio magazzino adatto laboratorio. Tel. 595-065

APPITTEREI locale mq 100 - 150 in Venaria o periferia città con cortile. Telefonare 292-350. A68316

APPITTEREI zona corso Belgio, Casale, locale uso magazzino mq. 300-400 più mq. 150 uso officina più alloggio 4 camere servizi. Telefonare 987-242. 2001

ALLOGGIO nuovo 2 camere tinello servizi affitto subito. Tel. 501-662.

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telefonare 517-803, 536-584. O24

ANNUALITA' anticipate offrono sposi piemontesi referenziatissimi per alloggetto in affitto. Telefonare 315-200 ore pasti. O412

CERCASI alloggio due camere servizi S. Rita Crocetta. Tel. [illegible].

CERCASI appartamento: soggiorno 2-3 camere cucina servizi, zona signorile. Telefonare 331-514.

CERCASI attico tre camere servizi possibilmente box nuova costruzione libero novembre. Telefonare 742-291 ore pasti. A68605

CERCO affittare Nichelino 2 alloggetti vicini a camera vuota termo disimpegnati. Telefonare 743-806, 752-035. 2001

CERCO due-quattro camere, possibilmente servizi, anche periferico. Telefonare 344-461. 0565

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 768-800. Geom. Martinat.

CONIUGI piemontesi referenziati 3 adulti cercano alloggio periferico 3 camere cucina servizi. Tel. 259-256.

GIOVANI sposi piemontesi cercano alloggio preferenza Gran Madre, dintorni, Crocetta. Telefonare [illegible].

PENSIONATA referenziata cerca camera e cucina. Tel. 328-580.

PENSIONATA statale cerca alloggetto moderno camera tinello servizi zona San Paolo. Telef. 395-169.

PIEMONTESI referenziati cercano 1-2 camere con servizi San Paolo. Telefonare 362-335. A68587

PROSSIMI sposi piemontesi affitterebbero 2 camere cucinino servizi zona Quintino Sella - Sassi - San Mauro. Telefonare 679-485.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio S. Paolo e vicinanze. Telefonare 337-984. A68586

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. AFFITTASI ampio nuovissimo centrale negozio via Petrarca 11 adatto rappresentanza. Tel. 651-280 689-682. 2001

A.A. AFFITTASI via Avellino ufficio piano rialzato mq. 200 con sottostante magazzino seminterrato mq. 200. Telefonare mattino 81-779 oppure 869-205. A67483

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile semicentrale. Telefonare 751-826. O488

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000 30.000, 40.000 Sacchi 14. telefono 538-539 0529

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 25.000, 35.000. Honesty, Bogino 10. A68397

A. AFFITTANSI alloggi semicentrali, 3-4-5 camere, servizi. Telef. 745-720 geom. Martinat. 0444

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21 mila, 30.000, medesima casa: Telefonare 688-755. 0474

A. APPARTAMENTI SIGNORILI ZONA CORSO UNIONE SOVIETICA (FIAT MIRAFIORI) VIA NICHELINO, AFFITTIAMO CONSEGNA SETTEMBRE 2-3 CAMERE, SALONCINO, TINELLO, CUCINOTTO, RISERVIZI. TELEFONARE 347-502.

A. REFERENZIATO ammobiliato vendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. [illegible].

A referenziatissimi affitto libero settembre Crocetta 1° piano elegantemente ammobiliato salone angolare grande tre camere cucina doppi servizi garage. Telefonare 695-694.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 546-439

AFFITTANSI oppure vendonsi 2 locali di mq. 350-200 zona Tortona. Telefonare 872-265, 873-435.

AFFITTASI alloggetto e prossimi sposi camera [illegible] servizi. Telefonare 366-995. A68142

AFFITTASI due locali complessivi mq. 100, fondo cortile escluso passaggio carraio, adatto ufficio, magazzino, laboratorio, riscaldamento centrale, via Bandiera 10. Rivolgersi Saluzzi, tel. 381-953, via Bandiera 8. Amministratore dott. Moiso, telefono 530-074. 0275

AFFITTASI libero subito locale mq. 300 con ingresso carraio, uso deposito o industria silenziosa. Telefonare 263-324. A65584

AFFITTASI locale uso negozio o magazzino in Grugliasco via Crevero 62. Telefonare 784-212.

AFFITTASI magazzino mq. 100 circa Nichelino. Tel. 641-157.

AFFITTASI negozio anche uso ufficio via Foligno 115. Telef. 733-142.

AFFITTASI negozio Francesco d'Assisi 2 mt. 60, sottostante magazzino mt. 100. Telefonare 760-829.

AFFITTASI negozio retro via Boeto 75. Telefono 383-753.

AFFITTASI (o vendesi a rate) corso Francia 276, locale mq. 50 pianterreno sottoporticì uso negozio, ufficio, magazzino, laboratorio con due cantine, parcheggio assicurato. Rivolgersi custode. 0275

AFFITTASI, Sebastopoli 202, ampio salone tre camere cucina doppi servizi. Telefonare 324-426.

AFFITTASI vendesi casa basso fabbricato diversi magazzini 4 vani. Telefonare 213-295. A68701

AFFITTASI 3 camere tinello servizi via Tripoli. Telef. 354-741 ore 13-14. 2001

AFFITTO ampio locale tre vetrine uso negozio - ufficio zona piazza Rivoli. Telefonare 537-427.

AFFITTO ampio negozio con retro zona Madama Cristina. Tel. 553-668.

AFFITTO collina alloggio 5. Anna vani 7 doppi servizi garage giardino. Telefonare 774-747. A68382

AFFITTO e vendo negozio con magazzino zona Lucento. Tel. 774-747.

ALLOGGETTO nuovo affittasi Borgo Vittoria. Rivolgersi Ranier, corso Napoli 3. O412

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telefonare 635-571 ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telef. 664-031 (Ditta Casetta). O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutte Italia moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza Telefonare 860-360 (ditta Serra) O7

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimi smontaggio montaggi mobili lampadari. Telefonare Brajato 621-839.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A68028

AUTOTRASLOCHI Mottura tutta Italia Calabria Sicilia settimanalmente anche rateale imballi magazzinaggi. Tel. 683-357. A67113

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camera Torino dintorni mare. Telefonare 393-405.

AUTOTRASLOCHI 6000 camera compresa manodopera, imballaggi, garanzia. Telefonare 592-483.

CENTRALI liberi subito affittansi magazzini mq. 240-190 con eventuale alloggio, ufficio 3 camere, cucina e servizi. Telefonare 534-141.

CROCETTA affittasi alloggio signorilissimo 3 camere servizi. Telefonare 542-681, 501-643.

ELEGANTE ammobiliato camera servizi affitto [illegible] pied-à-terre. Telefono 877-832. O486

LABORATORIO Sanpaolo 280 metriquadri libero luminoso ufficio forza. Telef. 343-953. 2001

LOCALE luminoso adatto laboratorio, magazzino mq. 70 affittasi. Telefonare 745-244. A70196

LOCALE mq 66 [illegible] Giulio Cesare adatto commercio affittasi e vendesi. Telefonare 753-805.

LOCALE mq. 450 fronte strada bellissimo tutti servizi, affittasi subito. Telefonare 874-985 ore ufficio.

LOCALE officina magazzino 80 mq affittasi Bassolingotto 11. Telefonare 918-220. A68354

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, tel. 271-959.

VILLA nuova [illegible] 2 saloni 3 letti 2000 terreno ammobiliata affittasi vendesi [illegible] facilitazioni. Tel. 393-867. 0174

S. REMO affittasi signorilissimo ammobiliato: living room, ingresso, cucinino, bagno. Telefonare 581-694.

SEMINTERRATO luminosissimo mq. 200 anche frazionabile zona Aeronautica affittasi. Telefonare 732-440

V. P. Tommaso 6 affittasi alloggio 4 camere cucinino doppi servizi. Libero subito. A68724

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTANSI camere ammobiliate vicinanze Lanzo. Telefonare 284-851.

AFFITTASI alloggio ammobiliato villa basso Canavese 120.000 stagionali. Tel. 686-851, 542-877.

AFFITTASI appartamento ammobiliato S. Remo posizione centrale. Telefonare 878-537. A68366

BARDONECCHIA affittasi alloggio due vani e servizi, 6 letti. Telefonare 752-920. A70094

RIMINI, Pensione Giuliana, centralissima vicinissima mare. Tel. 22-836 via Tolmino. A67684

RIMINI, Pensione Sabrina, maggio, giugno, settembre 1700 tutto compreso. 22819

VALTOURNANCHE, Albergo Monte Bianco, tranquillità, ottimo trattamento, convenienza, ambiente distinto. 1001

VISERBA Pensione Conasta, vicinissima mare, trattamento ottimo, 21-31/8 1800, settembre 1400.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderne scuole acconciature, elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati Consorzio Ministeriale. Nizza 8, telefono 650-052. O581

DICIOTTENNE offresi cassiera o commessa, referenziata. Tel. 854-278

DIRIGENTE amministrativo altamente qualificato, ragioniere, contabilità generale completa, responsabilità pluridirezionale alto livello, conduzione tutti servizi amministrativi et personale, lingue, referenze primordine. Esaminerebbe adeguata proposta importante complesso industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6852 — Torino». A69691

DISEGNATORE diplomando pratica lavori d'officina, offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4216 — Torino». A70125

DISTINTO presenza, già rappresentante, pensionato, giovanile, attivo, auto propria, offresi mansioni fiducia, disposto consegne Torino circondario massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4208 — Torino».

GEOMETRA 25enne esperto offresi. Telefonare 381-250.

ALASSIO villette con giardino nuova costruzione pronte vendo complesso Mulino Ibiza. Casella postale 50 Alassio. 24784

ALBENGA affittasi agosto e settembre ammobiliato 4 letti, comfort, vista mare. Giaggi, via Dalmazia 69, Albenga. A67666

ARENZANO pineta vendesi appartamento 105 mq. doppi servizi, più terrazze, box, giardinetto. Mutuo. Telefonare Savona 22-451, 21-502.

BORGHETTO impresa Molier complesso panorama vende facilitando, affitta alloggi signorili, 65.000 mq. parcheggio piscine giochi bambini. Telefonare Torino 732-088.

BOSSOLASCO alte Langhe affittasi bellissima villetta completamente arredata giardino telefono tutti comforts. Telefonare 959-664.

CORIO, affitto vendo attico arredato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 36 — Torino». 2001

LOANO appartamento ammobiliato prospiciente mare ogni comfort agosto settembre. Telef. 390-030.

LOANO impresa Cappellato vende alloggi due vani 3.700.000 minimi 2.700.000 mutuo 75%. Telefonare 293-529 dopo 18.

MONTAGNA 700 affittasi estate casetta giardino comfort. Tel. 875-229.

RAPALLO alloggetto moderno tranquillissimo 5 letti affittasi agosto. Telefonare 384-285. A68568

ACCONCIATORI, ex tecnico Orezi Fratelli specializzata scuola acconciature femminili piega taglio finiture decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

ALL'Istituto Oreglia: preparazione impieghi. Iniziano corsi estivi stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata ecc., Cernaia 22. O531

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

ESAMI riparazione. Corso estivo, lezioni individuali tutte materie. Accuratissima preparazione. Stadio. Telefono 363-148. A68569

PREPARAZIONE esami matematica fisica. Tel. 516-582.

ZONA Ponte Isabella insegnante laurea impartisce lezioni. Tel. 697-314.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata [illegible] donne referenziate [illegible] S. Rita. Telefonare 389-068. A68437

AFFITTASI zona Statuto camera mobiliata 2 letti. Libera al 1° settembre. Telefonare 355-573.

CONIUGI cercano camera ammobiliata centralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6518 — Torino».

ESPERTO ragioniere offresi per impiego come contabile o commerciale per ispezione punti vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6674 — Torino». A69961

GEOMETRA 24enne, serio, volenteroso, buona conoscenza francese, nozioni inglese e tedesco, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4196 — Torino». A69568

GIOVANE militeesente, istruzione III media provetto telescriventista, offresi. Tel. 339-010.

IMPIEGATO pratico contabilità clienti e generale, tutti lavori amministrativi offresi seria ditta. Telefonare 723-582. A69327

INGEGNERE meccanico lunga esperienza media industria meccanica diverse mansioni responsabilità dinamico conoscenza lingue libero anche subito esamina offerte responsabilità anche piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 45 — Torino». 2001

LIBERA pomeriggio, pratica cassiera, occuperebbesi commessa, dama compagnia, impiegata. Tel. 742-872.

LIBERO mattino, occuperebbesi maitere, impiegato, comunque. Telefonare 742-872. A70107

OFFRESI commesso pratica casalinghi elettrodomestici piemontese militeesente. Telefonare 557-701.

OFFRESI diciottenne per lavori ufficio. Tel. 721-629. A69643

SANREMO affittasi belle camere matrimoniale e coniugi. Tel. 591-730.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

BOSSEA (Mondovì) Albergo della Grotta, m. 850. Soggiorno incantevole, prezzi modici. Interpellateci.

BOSSEA Mondovì, Albergo Mongiale, trattamento familiare, telefono 64-929. Interpellateci.

CATTOLICA Nuovo Hôtel Imperiale, al mare, 60 camere con balcone, doccia, WC, telefono, ascensore, parcheggio, cabine, spiaggia privata, luglio-agosto 3800, settembre 2500, tutto compreso. Tel. 62-414.

HOTEL Nicaragua. Viserba Rimini, tel. 38-198, sul mare, ogni comfort, cucina genuina, prezzi modici.

MONTAGNA Fenestrelle Albergo Ristorante Tre Re, tennis giardino farmacia. Telefono 89-14.

OULX Valle Susa soggiorno pensione Seguret tutto 2000. Tel. 80-31.

PENSIONE Novella metri 30 mare cucina familiare. Telef. 61-715 Cattolica. A67681

PRAGELATO residence week-end pensione 3300-3500 giochi bimbi, tennis, bocce, biliardo, ping-pong, sale televisione. Telef. 79-90.

SANREMO Hôtel Colombia, tel. 83-322, nuovissimo, camere bagno balcone vista mare residenziale, cabine proprie. A61725

A.A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato signorilissimo. Tel. 581-694.

SOGGIORNO Gitieie attico centralissimo affitta eleganti camere ammobiliate. Telefonare 553-631.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A signora 45enne urge lavoro impiego pratica ufficio magazzino. Telefonare 673-363. 2001

AGENTE imposte Consumo, esperto, offresi ditta - comune anche occupazione saltuaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1043 — Torino».

CAPO officina lavorazione lamiera lunga esperienza occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6682 — Torino». 69987

COMMESSA ventiduenne, volenterosa, pratica abbigliamento, offresi anche subito. Telefonare 773-372.

DECENNALE esperienza amministrazione aziende internazionale (ragioniere commercialista universitù) offresi. Telefonare 514-741.

DICIANNOVENNE offresi impiego referenziata. Tel. 854-278.

DICIANNOVENNE STENO - DATTILOGRAFA I IMPIEGO OFFRESI. TEL. 279-212. 2001

DISEGNATORE II 28enne esperienza pluriennale costruzione mobili metallici ufficio, casseforti offresi ditta. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 4135 — Torino». A69561

PERITO elettronico, milite assolto, offresi seria Ditta. Telef. 581-840.

PERITO elettrotecnico 26enne esperienza programmazione controllo avanzamento produzione, conduzione reparti produttivi offresi. Telefonare 597-217 ore pasti o pomeriggio.

PERITO industriale quadriennale esperienza progettazione impianti aria condizionata, termoventilazione esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6686 — Torino». A70018

PIEMONTESE 28enne, pratica amministrativa e contatto clientela, presenza, volenteroso, serio, auto, disposto viaggiare trasferirsi, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1045 — Torino».

PUERICULTRICE referenziata offresi pomeriggio e sera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4213 — Torino».

RAGIONIERA esperienza completa ultra-decennale, conduzione contabilità bilanci, mano d'opera, problemi fiscali, societari, rapporti terzi, dinamicissima, iniziativa, responsabilità comando, massima serietà referenze, disponibile per seria valorizzante posizione adeguato livello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6025 — Torino».

RAGIONIERE quarantenne già dipendente Banca capacissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6672 — Torino». A69844

RAGIONIERE ventiquattrenne, esperto settore vendite, statistica e contabilità, conoscenza tre lingue, offresi. Tel. 243-030.

RICHIEDESI occuperebbesi presso studio medico anche mezza giornata. Tel. 855-759. A70680

STENODATTILO corrispondente cinquantacinquenne nubile esperienza pluriennale lavori segreteria occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6649 — Torino».

TECNICO meccanico già capofficina, pensionato dinamico esperissimo progettazione stampi attrezzature, acquisti, cicli lavorazione, contatti clienti. Idoneo anche incarichi fiducia esterni. Offresi. Tel. 756-831.

TECNICO PROGETTISTA QUARANTENNE ESPERIENZA VENTENNALE IMPIANTI INDUSTRIALI, FONDERIE, TERMICI, ESSICCATOI, SOLLEVAMENTO DIPLOMATO GEOMETRA ESAMINA OFFERTE COME RESPONSABILE UFF. IMPIANTI, CAPO MANUTENZIONE, ASSISTENTE DIREZIONE TECNICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7021 — TORINO».

TELEFONISTA ventinovenne III ragioneria esaminerebbe proposta pomeriggio anche lavori ufficio mansioni fiducia. Telefonare 643-146.

TRADUTTORE tecnico commerciale inglese, francese, militeesente, primo impiego, offresi. Scrivere: Pubbliman, casella 309, Cuneo. 24802

VENTIDUENNE contabile di concetto paghe contributi dattilografa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4178 — Torino». A69457

VENTISEIENNE con avv. industriale occuperebbesi subito con seria ditta. Tel. 634-116. A70204

VENTISEIENNE introdotto intendenze di finanza e dogana, esperto in rimborsi Ige e dazio, materia doganale import-export scopo miglioramento offresi. Tel. 383-204 dalle 20 alle 21. 1001

VENTOTTENNE decennale esperienza lavoro meccanico diplomato geometra esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 43 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. CERCANSI elementi liberi solamente mezza giornata, desiderosi arrotondare proprio guadagno. Scrivere: Pubblimen. casella 307, Cuneo.

A.A.A. SOCIETA' italo svizzera assume [illegible] forte personalità. Principi d'Acaja 40. 1001

ASSUME stenodattilografa ufficio commerciale. Specificare età studi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6635 — Torino».

ASSUMIAMO impiegata 22-30anni, responsabilità professionale, massima serietà, volontà. Indispensabile vivacità espressiva, dialogo. Ottima retribuzione fissa. Presentarsi mattino ore 8-8,30 non oltre. Gabetti. XX Settembre 12, secondo piano.

ASSUMONSI apprendista, commessa, impiegata, 14-16 anni. Colori Carpegna, tel. 531-562. A68551

AZIENDA autotrasporti importanza nazionale zona Mirafiori-Grugliasco, assumerebbe abile stenodattilografa massimo venticinquenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6659 — Torino».

AZIENDA elettromeccanica cerca per segreteria generale e del personale impiegata esperta. Manoscrivere curriculum a: «Pubblicità Stampa 4173 — Torino». A69273

CERCASI RESPONSABILE TECNICO COMMERCIALE UFFICIO RAPPRESENTANZE MACCHINE UTENSILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6626 — TORINO».

CERCHIAMO giovani impiegati oppure impiegate versati disegno per compilazione cataloghi tecnici. Preferiamo se residenti periferie Torino verso Moncalieri oppure paesi limitrofi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Torino». 2001

CERCO lucidatore, lucidatrice disegni ore libere o saltuarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4030 — Torino». A67074

COMMESSO pratico libreria referenziato, presenza cercasi. Presentarsi: Libreria, Garibaldi 3. A69478

DISEGNATORI PARTICOLARISTI CERCA PER PROPRIO UFFICIO TECNICO IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE IN COSTANTE SVILUPPO. RICHIEDESI: ETA' MASSIMA 25 ANNI. ESPERIENZA ALMENO BIENNALE. OFFRESI: ASSOLUTA GARANZIA DI STABILITA' RETRIBUZIONE ADEGUATA EFFETTIVE CAPACITA'. SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE: «PUBBLICITA' STAMPA 4210 — TORINO». A70168

DISEGNATORI progettisti e particolaristi carrozzeria cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4172 — Torino».

ELETTROTECNICO lunga esperienza prove et conduzione montaggi particolari elettrici, pratico circuiti radioelettrici assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6523 — Torino».

FARMACIA Torino cerca farmacista per primo turno estivo, stipendio massimo. Telefonare 878-408 ore 21.

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA CERCA IMPIEGATO TECNICO ADIBIRE RILIEVO TEMPI, SI RICHIEDE PRATICA 1 O 2 ANNI. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 320 F, 10100 TORINO.

IMPORTANTE Società in sviluppo ramo componenti elettronici e parti staccate cerca elemento serio, dinamico, esperto del ramo e con ottima conoscenza della clientela di tutto il Piemonte. Ottima retribuzione. Inviare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 117 — Milano». Non saranno prese in considerazione le domande senza curriculum. 24080

INDUSTRIA mobili Italia centrale cerca abile tecnico pratico [illegible] completo lavorazione mobili e macchinario moderno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4094 — Torino».

INDUSTRIA ubicata Borgo San Pietro cerca veloce stenodattilografa corrispondente perfetto italiano per ufficio vendite, residente zona. Telefonare 660-585 ore ufficio. 2001

INDUSTRIA ubicata Borgo San Pietro cerca fatturista residente zona, pratica Mercator, nozioni contabilità, volenterosa. Telefonare 660-585 ore ufficio. 2001

ORGANIZZAZIONE europea cerca signorina bella presenza libera disposta viaggiare avviare carriera estetista [illegible] corso sede. Presentarsi Largo Tirreno 115. A68247

STENODATTILOGRAFA velocissima conoscenza francese cercasi. Telefonare 635-427/8 ore ufficio.

PERITO industriale preferibilmente con qualche esperienza stampaggio lamiera cerca industria dintorni Avigliana. Possibilità rapida carriera ad elemento dinamico attivo. Manoscrivere curriculum «Pubblicità Stampa 37 — Torino». 2001

PRODUCENDO «Operazione Pace» cerchiamo aspiranti attori, attrici, fotografie, Ciderfilm, Lungotevere Portuense 158, 00153 Roma.

TEDESCO inglese madrelingua, insegnanti esperti, ambosessi, cercansi. Referenziarsi con precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4211 — Torino». A70100

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

APPRENDISTA tornitore 17enne licenza avviamento capace su torni paralleli, offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4216 — Torino». A70125

ASSISTENTE tecnico esperissimo muratore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6685 — Torino».

AUTISTA fattorino pratico patente D libero pomeriggio offresi. Telefonare 726-034 ore 8-13, 15-20.

AUTISTA patente D torinese offresi libero subito. Telef. 732-434.

AUTISTA trentaduenne, patente C, libero mezza giornata macchina senza pratico città offresi tutti lavori. Tel. 855-947. A69951

AUTISTA veneto patente C lunga esperienza proveniente Tir. Scrivere: Dal Bello, Piazza Vittorio 11.

AUTISTA 24enne pratico Torino provincia qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 327-158. A70040

CAMERIERA ai piani pratica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6690 — Torino». A70028

CASSIERA referenziata offresi per lavoro serale. Telefonare 764-486 dalle 14-17. A70213

CERCANO portineria decorosa per settembre due persone piemontesi, lunga pratica, referenze controllabili. Telefonare 598-022, 756-135.

CINQUANTENNE giovanile patente offresi operaio comune magazziniere. Tel. 620-292. A70211

COMMESSA pratica vendita mobili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 44 — Torino». 2001

CUOCO libero agosto offresi ristorante albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6675 — Torino». A68964

DOMESTICO autista cuoco 24enne pratico referenziato anche trasferirsi offresi. Telefonare 327-158.

FATTORINO con Ape propria pratico città offresi ditta. Tel. 874-126.

FOTOGRAFO 45enne provetto B-N et gigantografie referenziatissimo offresi. Telefonare 604-639.

FRESATORE tornitore specializzato stampi attrezzature 30enne offresi. Tel. 797-830. A70350

FRESATURA operatore capo squadra ventennale esperienza libero offresi. Telefonare 727-974. A70191

GIOVANE autista militeesente con patente B pratico città esperto in guida libero subito offresi. Telefono 335-893. A70221

IMPRESSORE tipografo 1ª categoria esperto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6694 — Torino».

OCCUPEREBBESI subito giovane 26enne con patente di avv. industriale per qualsiasi lavoro. Telefono 634-116. A70204

OFFRESI cuciniera II per trattoria. Telefonare 053-768 dopo le 14.

OFFRESI fattorino con patente B anche altri lavori per mezza giornata. Tel. 392-494. 1001

OFFRESI operaio 29enne a importante ditta. Telef. 80-444.

OFFRESI ragazza lavori domestici non disposta trasferirsi ferie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6655 — Torino».

OFFRESI seria ditta abile meccanico generico auto 30enne. Telefonare 677-088. A70161

OFFRESI signora quarantenne, referenziata lavoro domestico mezza giornata dalle 8 all'1. Tel. 483-010.

OFFRESI tornitore aggiustatore 1ª categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6693 — Torino».

OFFRESI 15enne referenziata, mare montagna pratica bambini. Telefonare 868-052, 675-458.

PANETTIERE capace ogni tipo lavoro offresi preferibilmente zona Nizza - Nichelino. Tel. 620-292.

PANTALONISTA, pratica cucito, offresi laboratorio. Telef. 393-877.

PENSIONATO referenze occuperebbesi operaio pulizia. Scrivere Conferenza San Camillo Lellis, [illegible] 19.

PORTINAIA cinquantenne piemontese referenziata già pratica cerca piccola portineria anche stabile vecchio, libera subito. Telef. 554-656.

REFERENZIATA piemontese già portinaia tre adulti cerca portineria. Tel. 536-655. A69981

RETTIFICATORE interni esterni verticale, tornitore, fresatore, libero subito, offresi. Telefonare 661-605.

RETTIFICATORE specializzato offresi periodo ferie capacità lavoro accurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6692 — Torino».

SALDATORE elettrico autogeno altamente specializzato offresi a ore a seria ditta. Tel. 492-468.

SIGNORA offresi come compagnia e lavoretti a persona possibilmente dimorante mare. Telef. 260-776.

SIGNORA 25enne referenziata pratica studio dentistico offresi libera subito. Telef. 233-256.

SIGNORINA offresi per sorveglianza bimbi periodo estivo mare. Telefonare 491-380. 1001

SIGNORINA piemontese offresi per pulizia scale o cinema. Tel. 287-812.

TUTTOFARE piemontese offresi 9-17 zona Boringhieri e dintorni disposta villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4220 — Torino».

VENTIDUENNE referenziata patente B occuperebbesi fattorino, autista. Sposto, Vincenzo Gioletti 1.

VENTISEIENNE patentato avviamento industriale occuperebbesi subito come fattorino magazziniere. Tel. 634-116. A70204

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A Signora o Signorina coniugi offrono soggiorno mare agosto cambio piccoli lavori domestici. Tel. 384-039 ore 16-18. A68217

A. IRMA boutique cerca sarte interne per riparazioni dal 21-8 al 31-8, paga massima. Tel. 531-329.

A famiglia con tuttofare assume ragazza seria governo bambini fissa. Telefonare 872-903 dopo ore 13.

A GIOVANI ETA' 15-16 ANNI LICENZA MEDIA O STUDI EQUIVALENTI OFFRE ADDESTRAMENTO BIENNALE O TRIENNALE PER AGGIUSTAGGIO ET TORNERIA GRATUITO PRESSO SCUOLA SUA FIDUCIA LEGALMENTE RICONOSCIUTA IMPORTANTE COMPLESSO MECCANICO TORINESE. CORRESPONSIONE PREMI DI STUDIO MENSILI PER UN BIENNIO, CANDIDABILI ASSUNZIONE COME OPERAI IN ORGANICO REGOLARE AL COMPIMENTO STUDIO. PRESENTARSI PER COLLOQUIO IN VIA BOLOGNA 51 2° PIANO VENERDI' 14 LUGLIO DALLE 15 ALLE 18.

AGGIUSTATORI attrezzisti pratici montaggio maschere auto cercasi. Tel. 721-302, 721-303.

AGGIUSTATORI generici abili montaggio industria meccanica cerca Gino Capponi 20. 2001

AGGIUSTATORI stampisti tornitori fresatori e rettificatori cercansi ed apprendisti zona Nichelino. Telefonare 343-046. A65357

APPRENDISTA assume auto officina. Baz, Lanfranchi 2, tel. 83-232.

ASSISTENTI TESSILI ESPERIENZA ALMENO DECENNALE ASSUME INDUSTRIA VICINANZE TORINO. SCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 6555 — TORINO».

ASSUMO giovane con patente auto. Via Cernaia 44. A70039

ASSUMO parrucchiera finita urgente. Telefonare 652-078. A70086

ASSUMONSI operai specializzati, tornitori, tubisti, saldatori, elettricisti, aiutanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6200 — Torino». A70063

ATTREZZISTI, calibristi, rettificatori primo, apprendisti aggiustatori cerca officina precisione. Telef. 630-655.

ATTREZZISTI maschere stampi I II cerca industria meccanica zona Madonna Campagna. Telefonare 731-048

AUTORIMESSA cerca pratico lavaggio. Rimessa, Vigone 9 bis.

AUTISTA pratico città cercasi per autobotti da Ditta primaria importanza. Telefonare 587-732/4.

AUTORIMESSA importante cerca elemento pratico, dinamico tuttofare, capace eventualmente dirigerla preferibile ex carabiniere. Referenziare scrivendo a: «Pubblicità Stampa 12 — Torino». 0335

AUTORIPARAZIONE centrale servizio Fiat cerca operai generici e apprendisti. Telefonare 683-213.

AZIENDA autoservizi importanza nazionale assume autisti patentati D-E pubblica e privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6660 — Torino».

BAMBINAIA fissa cercano per bambino 2 anni, alto mensile. Telefonare 759-913. O467

CAMERIERA piani, tuttofare, barista cerca subito Hotel Beau Soleil Cesenatico. Scrivere referenze e pretese. 24786

CAMICERIA cerca urgentemente provetta taglietrice referenziata, stiratrici, apprendiste e apprendiste fattorine. Telefonare 879-081. A68834

CAMERIERA e domestica pratici, referenziati, cercansi. Ottimo stipendio. Telefonare 881-174. A70371

CARPENTIERE in ferro cercasi. Telefonare 252-833. A70209

CARROZZERIA assume operai pratici montaggio linea scocche, saldatori, ferrolastratori, montatori finizione, selleri, verniciatori, stuccatori. Presentarsi Siata Auto, Strada Lanzo 221, Torino. A67033

CERAMET via Scapella 220 assume operai apprendisti fresatori rettificatori. Presentarsi.

CERCANSI aiuto decoratori. Telefonare 253-462. 2001

CERCANSI carpentieri in ferro conoscenza disegno e saldatori. Telefonare 685-900. 2001

CERCANSI operai carpentieri saldatori et aiutanti. Telefonare 353-129.

CERCANSI operai tubisti, idraulici e operaio pratico bruciatori, liberi subito. Telefonare 0123-2066.

CERCANSI provetti meccanici riparazione automezzi et verniciatori. Telef. 393-940. 2001

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 651-808. A68219

CERCASI aiutante pettinatrice borgo S. Paolo. Tel. 338-191, 375-892.

CERCASI apprendisti impianti telefonici età minima anni 16. Telefono 372-935. A70215

CERCASI assistenza persona anziana fisso referenziata. Telef. 346-284.

CERCASI barista. Telef. 902-581.

CERCASI cameriera per famiglia 16-35enne, serietà, moralità. Telefonare 480-213. O354

CERCASI carpentieri apprendisti costruzioni ferro. Tel. 793-889.

CERCASI commis per ristorante e barista pratica. Presentarsi: piazza Castello 115. A69995

CERCASI coppia disposta trasferirsi: moglie cuoca cameriera, marito autista domestico. Buon trattamento più ottimo alloggio indipendente. Richiedonsi qualità ineccepibili. Astenersi se non assoluta serietà. Tel. 590-860.

CERCASI donna sola, capacissima custodia bimbo 11 mesi. Eventualmente vitto alloggio. Referenze. Telefonare 511-974 ore 8-14, 16-18.

CERCASI donna 60enne tuttofare fissa. Trasferirsi Asti casa due persone. Tel. 237-273 ore 17,30-18,30.

CERCASI meccanici di manutenzione pratici saldature elettrica e autogena. Telefonare 242-525.

CERCASI meccanico motorista, richiedesi capacità. Presentarsi Lincar Automobili, corso Principe Oddone 66.

CERCASI meccanico motorista, richiedesi capacità. Presentarsi Lincar Automobili, corso P. Oddone 66.

CERCASI operai lavoro in turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 48 — Torino». 1001

CERCASI operai qualificati fabbri saldatori per cantiere. Mobesa, Danzo 18, tel. 325-662. A68244

CERCASI operaio per magazzino metalli. Telefonare 510-802 ore 8,30-9.

CERCASI personale femminile pratico montaggio gruppi meccanici. Tel. 290-359. A68371

CERCASI pettinatrice e lavorante. Telef. 284-715. 1001

CERCASI quindicenne. D'Amato Dischi, XX Settembre 62.

CERCASI ragazzo 15-16enne per elettrauto. Via Ranier 35, Torino, telefono 389-379. 2001

CERCASI saldatore elettrico-autogeno pratico saldature tubazioni impianti idraulici. Telefonare 263-333.

CERCASI signorina seria volenterosa desiderosa intraprendere mansioni alberghiere mare monti. Telef. 353-061.

CERCASI tornitore 2ª categoria. Telefonare 273-143. A70090

CERCASI tuttofare abile 20-35enne fissa disposta villeggiatura. Offronsi 75 mila. Telefonare 657-679.

CERCO personale lavoro fisso propaganda. Presentarsi a: Repetto, Lombroso 30. Inutile telefonare.

CERCO portinaia media età, coniugi soli. Tel. 240-556. A68223

COMPOSITORI, apprendisti pratici edizioni monotype cerca importante azienda. Telefonare 697-376.

CUOCO cercasi, piccola pensione Crissolo. Tel. 519-548 Torino.

DITTA impianti riscaldamento cerca operai tubisti e grondaie. Telefonare 359-254. 1001

DOMESTICA cercasi fissa giornata disposta seguirci agosto mare. Telefono 592-325. A70043

ELETTRICISTI installatori 1ª categoria assume seria ditta. Indicare referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6044 — Torino».

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

11 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

ELETTRICISTI e aiutanti assumiamo. Tel. 328-321.

EX carabiniere o guardia pubblica sicurezza per incarico autista con moglie custode cercasi da importante azienda. Offresi buona retribuzione e alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4678 — Torino». A69973

FABBRICA mobili metallici in provincia cerca operai pratici lavorazione lamiera ed altri pratici presse meccaniche. Telef. 986-635.

FAMIGLIA quattro adulti cerca seria tuttofare fissa. Telef. 760-829.

FERRIERE S. Anna, Sesto Calende, cercano per assunzione immediata operai, reparto laminatoio e trafileria. Presentarsi personalmente.

FONDERIA ghisa cerca manovali. Telefonare 290-574. 2001

FRESATORE prime assumesi subito buone condizioni. Seba, corso Dante 8, Borgo San Pietro. Tel. 669-607.

FRESATORI attrezzisti cercansi. Telefonare 396-214.

FRIGORISTA per industriali, domestici abilissimo disposto trasferirsi Riviera. Telefonare 697-426.

GOVERNANTE fissa tuttofare cerca persona anziana sola. Referenze moralità serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 35 — Torino». 2001

IMPORTANTE industria torinese assume fornitore attrezzeria 1ª categoria ottima conoscenza disegno. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 21 ore ufficio. A70076

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE ASSUME SORVEGLIANTI CON SPICCATE ATTITUDINI SPECIFICHE, GIA' PRATICI SERVIZIO, CHIEDESI DIPLOMA SCUOLE MEDIE O AVVIAMENTO. MANOSCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 4383 — TORINO».

INDUSTRIA chimica cerca per manutenzione generale meccanico generico II categoria. Buon trattamento. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6321 — Torino». A69354

INDUSTRIA meccanica assume disegnatore e fresatori II categoria. Telefonare 302-174. 2001

INDUSTRIA salotti cerca tappezziere stoffe macchiniste, apprendisti e apprendiste. Telef. 80-552, 80-557.

LABORATORIO confezioni assume abilissime stiratrice, apprendiste e macchiniste, zona Barriera di Milano, telefonare 284-003.

LITOGRAFI FOTOINCISORI PRIMA CATEGORIA CERCANSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4315 — TORINO». A70120

LITOGRAFIA cerca apprendista litografo e apprendista fustelle. Telefono 82-547. A68250

LITOGRAFIA Editoriale cerca caporeparto offset. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6690 — Torino».

MANIFATTURE confezioni assume lavoranti e apprendiste 15-18 anni. Telefonare 80-915 ore ufficio.

OFFICINA cerca operaio pulitore metalli e apprendisti addetti macchine, paga ottima. Quittengo 32, telefono 280-883. A65829

OPERAI meccanici diversamente anche pensionati assumiamo preferiti se residenti Torino zona Lingotto oppure Moncalieri, Chieri, Poirino, Trofarello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Torino». 2001

OPERAI materisti ricerca Auto Torino, Rivolgersi corso Siracusa 40.

OPERATORE torni automatici tipo Peterman cerca viteria bulloneria. Telefonare 293-429. 1001

PARRUCCHIERE Ezio cerca manicure, apprendiste pettinatrici, lavoranti. Presentarsi: corso Vittorio 25.

PORTINAIA per casa popolare cercasi. Preferiti coniugi senza figli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4209 — Torino». A70077

PROFESSIONISTA solo cerca tuttofare fissa referenziata capace governo casa. Telefonare 276-987.

PROSSIMI sposi piemontesi referenziati cercano camera tinello servizi zona Nichelino. Telefonare 667-763.

RAGAZZE pratiche montaggio al banco particolari elettrici assume Universalda. Presentarsi pomeriggio corso Orbassano 400/6.

RETTIFICATORI interni esterni cercansi. Telefonare 396-214.

RISTORANTE Marcello cerca cameriere o cameriere e ragazza di cucina 16 o 17 anni. Tel. 530-654.

SALDATORI ELETTRICO-OSSIGENO LAMIERA SOTTILE PESANTE CERCANSI. PAGA MASSIMA. FIAMCA, CARRERA 68, TORINO. 2001

SIGNORA sola bisognosa assistenza ospiterebbe referenziata vitto alloggio compenso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4089 — Torino».

SIGNORINA buon carattere istruzione media possibilmente conoscenza lingua inglese per bimbi 5-7 anni cercasi. Tel. 895-855. A68405

SOC. affidabile montaggio sorbetti e cottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4206 — Torino». A70063

SOCIETA' INTERNAZIONALE RICERCA: COLLAUDATORI MECCANICI, TRACCIATORI BENESTARISTI, MANUTENTORI STAMPI PRESSOFUSIONE E CONCHIGLIE, MECCANICI PER MANUTENZIONE MACCHINE E PARANCHI ELETTRICI, FONDITORI IN CONCHIGLIA, COLATORI E SPILLAGHISA, FORMATORI A MACCHINA, ANIMISTI A MANO E A MACCHINA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4203 — TORINO». A69593

SARTI, sarte abilissimi in confezioni da donna assumiamo. Tel. 337-115.

STABILIMENTO zona corso Francia cerca fresatori I e II categoria. Telefonare 784-205. 2001

STUDIO tecnico cerca giovane trasportatore. Telefonare 336-896 dalle 13 alle 14. 2001

TORNITORI attrezzisti cercansi. Telefonare 396-214. A69203

TUTTOFARE fissa pratica cucina cerca famiglia signorile con cameriera. Telefonare 650-060. A69991

TUTTOFARE referenziata disposta villeggiatura cercasi. Telef. 547-902 ore 10-15. A69703

VERNICIATORE a spruzzo assumiamo. Tel. 328-321. A69986

VERNICIATORE SPRUZZATORE STUCCATORE MOBILI METALLICI CERCASI. FIAMCA, CARRERA 68, TORINO. 2001

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A note industrie macchine lavasecco interessano rappresentanti introdotti per settori tintorie et maglifici, ottimo trattamento per elementi veramente qualificati assicurasi massima riservatezza. Nostri collaboratori sono informati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 114 — Milano».

AD agenti introdotti settore industriale ed agricolo zona Torino, Aosta, Novara, Vercelli, importante carpenteria cuneese offre rappresentanza propri capannoni metallici ed impianti zootecnici. Scrivere Pubblimen casella 303 Cuneo. 24728

ADESIVI colle per falegnameria mobilifici cercasi rappresentanti a provvigione introdotti singole province Asti, Alessandria, Cuneo, Imperia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4092 — Torino». A68440

AZIENDA produttrice vernici industriali e marine ricerca organizzatore vendite ed agenti per Italia centro settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1040 — Torino».

BIANCHERIA intima in nylon per signora e bambine cerchiamo rappresentanti introdottissimi dettaglianti zona Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 38 — Torino». 2001

CARTA, CANCELLERIA, PRIMARIA AZIENDA CERCA VENDITORE CON SPECIFICA CONOSCENZA DEL SETTORE E BEN INTRODOTTO PRESSO LA CLIENTELA. ETA' 25-40 ANNI RESIDENZA TORINO, BIELLA, IVREA. SI OFFRE STIPENDIO FISSO, PREMIO DI PRODUZIONE, RIMBORSO SPESE, POSSIBILITA' DI MIGLIORAMENTI FUTURI. CASSETTA ERREESSE, PUBBLICITA' 64/S 40126 BOLOGNA. 24880

CERCANSI agenti per profumerie in ogni provincia del Piemonte cui affidare prodotti cosmesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 109 — Milano».

EDITRICE di rinomate pubblicazioni tecniche settoriali assume abile agente pubblicitario cui affidare zona. Indirizzare: Mel, Losanna 23, Milano.

GRANDE moderna industria cosmetici assume rappresentanti provata capacità preferibilmente introdotti parrucchieri signora zone Novara Vercelli Asti Cuneo Torino. Offresi ottime condizioni concrete possibilità carriera. Scrivere dettagliando curriculum a: «Pubblicità Stampa 6449 — Torino». A67845

IMPORTANTE biscottificio nazionale assume zona Torino agenti esclusivisti. Richiedesi introduzione, conoscenza clientela. Auto propria. Offresi adeguato rimborso spese, alte provvigioni. Possibilità carriera elementi validi. Telefonare uffici filiale Torino 677-616. A50553

INDUSTRIA carattere nazionale ricerca venditori veramente introdotti drogherie alimentari Torino e provincia. Referenziare dettagliatamente scrivere: «Pubblicità Stampa 4184 — Torino».

INDUSTRIA casearia ricerca per Torino direttore vendite ottima retribuzione. Scrivere indicando età, titolo studio, posti occupati, pretese: «Pubblicità Stampa 30 — Torino».

INDUSTRIA nazionale prodotti cosmetici cerca agente introdotto profumerie Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 110 — Milano».

INDUSTRIA TORINESE CUSCINI ECONOMICI, MEDI, GRANDE ARREDAMENTO, LUSSO, GUANCIALI, MATERASSI, MATERASSINI DA CAMPEGGIO CERCA RAPPRESENTANTI INTRODOTTI INGROSSO E DETTAGLIO CASALINGHI, NEGOZI ARREDAMENTO, MOBILIERI, ACCESSORI AUTO, INGROSSO E DETTAGLIO ARTICOLI SPORTIVI, ARTICOLI DA GIARDINO, NEGOZI PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA PER LE SEGUENTI ZONE LIBERE: LIGURIA, LOMBARDIA, VENETO, TOSCANA. INDISPENSABILE PRESENTARE OTTIME REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6640 — TORINO».

INDUSTRIA vernici, per completamento quadri, cerca agenti edili con automezzo, introdottissimi industria, per vendita vernici-pitture speciali in: Torino, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6532 — Torino».

LEGNAMI resinosi nota ditta assumerebbe rappresentante pratico ramo per vendita zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 108 — Milano».

MAGLIFICIO maglieria intima cerca rappresentante per Torino introdotto ottime dettaglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — Torino».

NOTA ditta campo bigiotteria profumeria cerca rappresentante introdottissimo profumerie zone: Piemonte, Esigonsi referenze. Scrivere: Nicias, via Bolzano 23, Verona.

OLEIFICIO imperiese cerca persona anche occupata vendita olio olive privati; buone provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1041 — Torino». A67669

VIAGGIATORE ed agente esclusivo introdotto Cuneo-Torino e provincia assumiamo per vendita prodotti largo consumo marca importanza nazionale. Trattamento ottimo in relazione alle capacità dimostrate. Scrivere: Publimen, casella 202, Genova.

12 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A.A. MAURIZIO Emma controlla ogni infedeltà documentando, indaga, informa ovunque. Pio V, telefonare 682-110, 652-876.

A.A.A. DETECTIVE «Trefer» svolge personalmente controlli infedeltà riservatissimi, indagini prematrimoniali, industriali, private. Accetta prenotazioni «controlli villeggiature». Esito assicurato. Nizza 102, tel. 633-146, 630-716. O524

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rorimondini, tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, tel. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21888

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A. ABILISSIME massaggiatrici [illegible] relax, sauna, vapo. Telefonare 512-344. O146

ABILISSIMA masseuse garantisce dimagranti, anticellulite, rassodanti. Viso, sauna, vacuum, relax. Telefonare 587-693. O161

ESTETICA VISO MASSAGGI SAUNE PARAFFINE DIMAGRANTI ISTITUTO FISIOTERAPICO. TELEFONARE 659-616. A64040

MASSAGGI viso corpo dimagranti apparecchi speciali. Giulio Cesare 24. Telefono 270-384. A67405

MODERNISSIMA massaggiatrice generale pedicure callista. Tel. 273-978.

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Relaxette. Noleggio, vendita. Covolo. Telefono 851-135.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giuliette ed altre marche ottimo stato. Corso Ferrucci 80.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMERCATO Siracusa 158, tel. 351-496. Fulvia 2 C/65, Giulia ciocche, 1600 spyder, Appia III, 1300, 1500, 1100 R, D, special, familiare, 850, 600, 500, giardiniere, Simca, BMW, Renault, visitateci, massime facilitazioni.

A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213, vicino stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo di dipendenti e privati, vende permute vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la Vostra preferenza. (Anche festivi). O818

A.A.A.A. CORSO Svizzera 63, telefono 745-213, Neu consegne rapide, 1500 C, 1300, 1100 special, D, Prinz 4, 850, 600, 500, 500 giardiniera, furgone T 600 finestrato 8 posti, furgone 600 T, camioncini nuovi (aperto festivi).

A.A.A. CORSO Agnelli 22, telefono 322-483. Flavia coupé, berlina 1500, 1800, Porsche, Mercedes, MG, Giulia super, Dauphine, IM 3, 2600 spider, Appia II serie, 850, 500, 600, giardiniera, R 8, 1100, Consul 315, camioncini e furgoni 1100 T 2-T 3. (Aperto festivi).

A.A.A. corso Francia 343 occasionissime Appia III, IM3, 1500L, Innocenti spider, Flavia, 850 spider, NSU 1000, Simca 1000, 2300 S, Triumph coupé, Giulia, assortimento familiari. Rateazioni permute (aperto festivi).

A.A.A. CORSO Francia 343 piccolissimi anticipi cambi assortimento occasioni 1500, 1300, 1100, 850, 750, 500 da 180.000 a 630.000, aperto festivi. O173

A.A.A. CORSO Potenza 105 (parallelo via Borgaro) visitateci, troverete serietà, garanzia prezzi eccezionali, piccolissimi anticipi cambi assortimento Fiat, Lancia, Alfa, Simca da 180 mila in più. (Aperto festivi).

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su. O114

A.A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi, tutte con garanzia 6 mesi. La pensiamo come Voi, per questo siamo in grado di soddisfare tutte le Vostre esigenze. Autodestefani imponente esposizione corso Grosseto 55. Telefono 293-892. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 279, assortimento Fiat, Flavia, Appia berlina-coupé, Giulia 1600 ciocche, Simca 1300-1000 coupé, BMW, Cortina, 12 M, 850 spider, familiari 1300 1100 850. Rateazioni (aperto festivi). O333

A.A. AUTORIMESSA, via Sospello 37 angolo Chiesa Salute, minimi anticipi vendiamo, permutiamo autovetture Fiat, Lancia, Alfa. O511

A.A. PRIVATI all'autorimessa via Bergera 108 vendiamo, cambiamo, rateizzando 10.000 mensili, assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Massima garanzia. O70

A.A. VIA Vigone 44, troverete senza anticipo 500-600-1100 camioncini ed altri tipi di autovetture tutte garantite. O114

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fiat 1300, 1500, 1100, 600, 500, Flavia, spider Innocenti. Furgoni: Camioncino 1100, 600 T, Leoncino ribaltabile, Viscontea. Lunghe rateazioni. Via Malta 36/10, telefonare 386-647. O1016

A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, garantite 500, 600, 1100, 1300, 1500. (Aperti festivi).

A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, Fulvia, Flavia, Appia II-III, Simca 1000, BMW, Opel, rateizziamo. O333

A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, spider 1500-850, familiare 1300-1100. O333

A. AUTONOLEGGI vettura da 1300 giornaliera, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI in 8 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15. Telef. 760-203 - 779-825. O99

A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovettura ottimo stato, pagamento rateale.

A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi via Vigone 44.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Medicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Telef. 542-834 - 530-445. O147

A. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche rateazione via Vigone 44.

A. 1100 TN nafta ottimo stato vendesi facilitando via Vigone 44.

A 100.000 abbiamo 500, 600, 1100 revisionate. Corso Rosselli 11.

ABBIAMO coupé 300 Mercedes, Duetto recentissimo, GTV, GT, coupé Fulvia, coupé Flavia, 125, 750, 500. Lagrange 13, tel. 538-552.

ABBIAMO Fiat 500, 600, 850, 850 coupé, 1100, 124, 124 spider, 1300, 1500, 1300 familiare, 2300 berline, Appia, Flavia, Giulia, Duetto 10 mesi, Dauphine, Opel Kadett, BMW, NSU Prinz, NSU coupé, Simca 1300, Volkswagen, Triumph Spitfire TR 4. Facilitazioni pagamento. Cavalieri, commissionaria Fiat-Seva, corso Turati 37. Aperte mattinate festive.

ABBIAMO Fulvia coupé, Giulia junior, super, GT, Giulietta sprint, 850, assortimento 500, IM 3. Volta 8, telefono 546-681. O523

ABBIAMO Mercedes Benz 220 SE berline in ottime condizioni. Facilitazioni pagamento. Cavalieri-Fiat, corso Turati 37. O171

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1300, Fulvia, Renault 4, Abarth 1000, permute, rateazioni. Strada Antica Grugliasco 306. 310-304.

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizziamo corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano. 21401

ACQUISTO autovetture contanti pagando massimo. Vendo, permuto, rateizzo. Grepile, via Nizza 133.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. O832

ACQUISTO da privato Giulia TI 1300 S marca. Telefonare 383-101.

ALFA Romeo commissionaria Scar, Francesco da Paola 48, tel. 547-209; Trapani 71, tel. 383-545; pronta consegna, permute vantaggiose: Giulia 1300 TI super, sprint GT 1300 veloce, 1600 spider. Assortimento usato Lancia-Fiat-Alfa. O302

ALFA Romeo Cattino commissionaria sollecita consegne GT junior, 1300 TI, Duetto, vasto assortimento Giulia TI ciocche, super, GT, Giulia 1300, Fiat 850, 1500 C, 1500 L, Fulvia 2 C, BMW 1500, Volkswagen furgone '65. Febro 10 bis.

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756 disponibile vasto assortimento usato: Fiat 500 '63 '64, 600 '61 '63, 850 '65, 1100 '63, 1300 '63, 1500 '63 '64, Auto Bianchi Primula '65, Lancia Appia '61 '62, Flavia '61, Flaminia Touring '61 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate giorni festivi e giorni feriali fino ore 23. O244

ALFA Romeo, filiale di Torino, via Botticelli 87, telefono 264-545: autovetture proprietà società o dipendenti vende, ottime occasioni, rateazioni Co.Fi. A52042

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Alfa Romeo Giulietta sprint '59, Giulietta '62, Giulia '63, Ford Anglia TO '65, 12 M '63, 12 M familiare '63, 17 M '63, 17 M TS '66, Cortina '63 '64 '65, Volkswagen 1200 '63 '64, 1500 '63, 1500 familiare '63 '64, BMW 700 '61, Austin A 40 '63 '65, Peugeot 204 '66, 403 '62, 404 '63 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto giorni feriali fino ore 23 e mattinate giorni festivi.

AUTOCARRO 643 N1C cassone lungo centinato come nuovo vendo. Telefonare 890-628. A70136

AUTOCCASIONI 50.000, 750.000 sempre aperto, radiale Moncalieri vicino stadio. O353

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutiamo rateizzando, Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50. O832

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. O832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O832

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPRA vendita vetture dipendenti tutti i tipi contrattazione diretta fra privati. Via Nizza 50. O342

COMPRO autovetture pagamento contanti, massime valutazione, Ferrero, corso Grosseto 225. O274

FULVIA 2 C semestrale Tor di Valle vende dipendente. Telef. 372-807 ore pasti. 1001

FULVIE semestrali garantite come nuove. Rateazioni, permute. Scotti, corso Duca Abruzzi 8 bis.

FURGONE T 3 impianto metano, perfetto, vendesi. Telef. 773-359.

GAS auto impianti Tartarini massimo rendimento. Autofficina Guido, Peschiera 201, tel. 330-620.

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 26, telef. 850-853.

GAS liquido impianti Weber, concessionaria Fulcra, Chieti 10, telefono 888-990. O532

GIULIA GT 1965 privato vende. Telefonare: 98.882. A68571

GIULIA 1300, 1965, motore III raduggio, 1500 lungo 1965, 2300 ultimo tipo, altre occasioni equivalenti. Telefonare 323-913.

PRIVATI, visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, affermata organizzazione di compravendita automobili conosciuta per serietà di garanzia sei mesi 20.000 Km. prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati c. Grosseto 55 vicino c. Vercelli, tel. 293-892. Anche festivi.

PRIVATO vende a privato 500 semestrale colore beige. Tel. 751-008.

PRIVATO vende Anglia Torino anno '65. Telefonare 878-318.

PRIVATO vende bellissima 850, 850 coupé. Tel. 883-898.

PRIVATO vende cambia Giulia GT km 15.000 come nuova, prezzo lire 1.180.000 anche rateizzando. Visibile corso P.pe Oddone 68. O354

PRIVATO vende cambia 1500 C, Km. 12.000, bellissimo, unico proprietario. Telefonare 488-213. O354

PRIVATO vende Fiat 500 anno '66 300.000. Telefonare 878-318.

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Ferrari GTB '65, Scaglietti '63, GTS '65, Maserati spider Hard Top iniezione '62, spider '61, 4 porte '65, Alfa Romeo Duetto da immatricolare, Dino spider '67 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto giorni feriali fino ore 23 e mattinate giorni festivi. O244

AUTO tutti i tipi, buono prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOMOBILI prestigiose, garanzia scritta, assicurazione compresa, prezzi di liquidazione. Chiedete offerte pagamento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinate festive. O494

AUTONOLEGGI Autoplacca tariffe da lire 450 al giorno compresa assicurazione non richiesto limite età e anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTORIMESSA Pio V 33: Fulvia, 1100 R, 1500 '64, R 8, Kadett, 500 giardiniere. O498

AUTORIMESSA Silvano vende per conto privati 1100, 500, 750 con garanzia. Telefonare 678-242.

AUTORIMESSA vende 500, 600, 1100, 1500 vasto assortimento vetture revisionate e collaudate. Rateazioni facilitazioni pagamento cambi. Telefonare 687-514. O276

AUTOSALONE Rodes, Corso Palermo 85, tel. 233-892. Tunderbird spider, Flaminia spider, 2600 spider Conrero, Giulia spider, 1200 spider, Triumph TR 4, 2600 sprint, Flavia coupé, 1500 coupé, Giulia GT, Cooper 1300 S, Morris Mini, Abarth OT, Volkswagen 1500, 1200, 1100, 1500 familiare. Permute. Rateazioni.

BERLINA 1100 D 1963 buone condizioni 320.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Gallipoli. O765

BERLINA 2300 Fiat, ottime condizioni, vendesi massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91, angolo via Gallipoli.

BIANCHINA panoramica sette mesi 5, 2° tagliando, accessoriata cedo 540.000 non trattabili, cambio con 850 massimo 6 mesi privatamente. Telefonare 888-686. 1001

BMW concessionaria di vendita a Nastro d'oro per l'assistenza. Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O442

BMW 1500, 1800, 2000 A, Peugeot 404 iniezione, normale, Ford 20 M, Opel Rekord '66. Italcar, corso Turati 63, tel. 500-835.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-819. O0862

C. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

CAR, commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, vende a prezzi eccezionali: 850 '62 '63 '64, Dauphine '61 '63 '64, R 4 '63, Estafette furgone '65, Primula '65, 850 furgone Suzzara '65.

CINQUECENTO settecentocinquanta 80.000 220.000; Appia II 245.000. Via Brandizzo 47. 1001

COMPERIAMO autovetture urgentemente da dipendenti e privati, pagando contanti, massima valutazione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-892 (vicino corso Vercelli). O354

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora.

CON garanzia vendiamo 600, 1100, 1300 rateizzando. Corso Rosselli 11.

CON minimo anticipo cedo contratto Fiat 125, consegna immediata. Telefonare 633-120. O388

CORSO Dante 131, Fiat 1500 C, 1500 lunga, 1500 1963. O100

CORSO Dante 131, telefono 651-753, vende minimo anticipo, vetture garantite. O100

CORSO Dante 131 aperto festivi, chiusura feriale ore 23. Comode rateazioni. O100

CORSO Dante 131, Agenzia Innocenti Occasioni Cooper inglese, italiano, Mini Minor. O100

CORSO Dante 131, Giulia, Fulvia, spider, ogni tipo perfettissimo, garantite. O100

COUPE' 2300 Fiat, recente, ottime condizioni, vendesi rateando corso Unione Sovietica 91, angolo via Gallipoli. O318

DA 150 a 700.000 lire, dalla 500 Fiat all'americana. Tutte con garanzia scritta, assicurazione compresa. Nuovissimo sistema di pagamento con titoli diretti rinnovabili. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinate festive.

DKW 1000 '62 e '63 ottime vendonsi. Concessionaria Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O456

DIPENDENTE vende 850 mesi 6. Telefonare 737-123. A68246

DIPENDENTE vende 850 6 mesi. Telefonare 284-071 ore dei pasti.

ELEGANTE 1500 spider vende privatamente. Telefonare 584-939.

EINAGH 320 con frigo privato vende. Telefonare 852-837, 851-593.

FAMILIARE 850, sette mesi, occasionissima vendo, rateizzo. Corso Belgio 179. O333

FIAT 600-850 berline e coupé 1100D spider, 1500 ottime occasioni vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195. O486

FIAT 1500 cabriolet ottima occasione vendesi. Tel. 547-114.

FIAT 1800 perfetto privato avende L. 150.000. Tel. 350-000.

FLAVIA berline 1500-1800 '61 '62 '63 '64, spider Flavia 1500, ottime occasioni, vende Benedetto, piazza Adriano 6, tel. 332-195. O486

FLAVIA coupé 1500 bellissimo vendo o permuto. Telefonare 339-043.

FLAVIA 1,8 anno vende dipendente 8700 km. effettivi qualsiasi garanzia. Tel. 595-568, 596-029.

FLAVIA 1500 320.000 perfetta vende causa trasferimento. Telefono 584-691. O156

FULVIA coupé, Fiat 1500 spider servofreno, 1300 liquigas, Flavia 1963, Volkswagen 9 posti, numerosissime occasioni 600, 500, 1100. Costigliole 4. Tel. 380-800.

FULVIA 2 C grigio doncaster semestrale vende dipendente. Telefonare ore pasti 370-212. A70190

FLAVIA 1500 fine '62 blu e 1800 '63 metallizzata vende Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O456

FULVIA coupé blue mendoza semestrale vende. Telefonare 912-785, Chivasso. 2001

FULVIA 2 C semestrale, altre '65 '66 bellissime, Fulvia coupé 1965, Flavia berlina 1500 1800, Appia II-III serie, Volkswagen 1200 1500, vende con facilitazioni nel salone esposizione usato la Commissionaria Lancia Frassati, via Genovesi angolo corso Turati. Tel. 593-182 Torino.

FURGONE super Jolly 1965 vera occasione, rateizzo, corso Belgio 179.

GIULIA super '66 come nuova vendo a privato. Tel. 690-138.

IM3, A40 occasioni revisionate vendo rateizzando Auto Torino, corso Siracusa 40, telefono 396-651.

INNOCENTI A40S combinata '63-'64 vende permuta, rateizza Auto Torino, corso Siracusa 40. O261

INNOCENTI IM3 d'occasione 1963, 1964 vende con garanzia. Auto Torino, tel. 396-651. O261

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TEL. 515-888, 541-583.

LINCAR Automobili Torino, c. P. Oddone 68 vicino stazione Dora. La più importante esposizione oltre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione, garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo. (Anche festivi). O818

MERCEDES Benz dispone: 230 SL, 220 SE coupé, 200 B, 190 Diesel. Telefonare 51-50 Cuneo.

MERCEDES 230 SL con capottino semi nuova privato vende. Telefonare 390-841 pomeriggio.

M.G.B. spider perfetta privato vende. Telefonare 337-254 pasti.

MINI Minor bellissima occasione vendesi rateizzando mercato usato 500, 600, 850 Fiat, prove e prenotazioni vetture Innocenti. Centauro, via Carlo Alberto 38, tel. 543-700.

NON vendiamo più per contanti ma con titoli diretti rinnovabili. Diamo garanzia scritta e assicurazione responsabilità civile. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinate festive. O494

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, CORSO FERRUCCI 80. O114

OCCASIONI 1100 special, 500, 600, 1200, 1500 lunga, 2300, Giulia, Giulietta, Appia III, Simca 1000, BMW, NSU Prinz, Bianchina 4 posti, Volkswagen, Dauphine, cambi rateazioni. Corso Corsica 6. O337

OCCASIONISSIMA Dauphine 1961 buone condizioni vende eccezionalmente 60.000. Tel. 324-547.

OPEL, corso Traiano 14, presenta Kadett Rallye, gamma completa modelli 1967, vasto assortimento usato.

OPEL Kadett B Standard 4 posti, Opel Kadett B lusso 2 porte da immatricolare vendesi rateizzando. Centauro, via Carlo Alberto 38. O975

P. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

PANHARD 17 BT Relmax motore tipo ottimo vendo. Telef. 724-090.

PEUGEOT 404 lire 380.000, Taunus, R 8 Renault, Simca 1300 ottime occasioni vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefonare 332-195.

PORSCHE «SC» 1963 come nuova privato vende. Telefonare 655-191, 539-084. A67809

PORSCHE km 19.000, unico proprietario, vende cambio, ottimo stato. Visibile corso P. Oddone 68. O354

PORSCHE 1600 bleu accessoriata vendesi privatamente. Tel. 656-565 ore ufficio.

PRESTITI rapidi e convenienti su automobili e immobili per tutto il Piemonte. Feit, via San Francesco d'Assisi 24, tel. 510-136, 530-297.

PRIVATAMENTE vende 1500, 600T furgone 1952 perfetto. Tel. 546-158.

PRIVATO vende a privato 850 sei mesi. Telefonare 606-143.

PRIVATO vende Citroën ID 19, gas, gomme nuove, appena revisionata, carrozzeria ottimo stato, L. 750.000. Telefonare 692-256 ore pasti.

PRIVATO vende come nuova 600 '64 accessoriata 325.000. Telefono 531-835. A68311

PRIVATO vende Fiat 124 perfetta semestrale. Telefonare 720-561 ore pasti. A68461

PRIVATO vende Fiat 850 sei mesi via Vallero Valerio 2. Tel. 857-238.

PRIVATO vende Fiat 600 buonissimo stato 130.000 trattabili. Telefonare 541-097. A68188

PRIVATO vende Fiat 500 D con motore carrozzeria semi nuova. Telef. 885-773. A68195

PRIVATO vende Fiat 1300 fine '61 ottimo stato. Telefonare 273-827.

PRIVATO vende Giulia TI, impianto gas, occasionissima. Telefonare feriali 790-067. A68554

PRIVATO vende Giulietta fine 1960 155.000 trattabili. Telef. 657-360, 351-920. A70372

PRIVATO vende Innocenti IM 3 anno '64. Telefonare 878-318.

PRIVATO vende Prinz 4 1964 34 mila km. perfetta bellissima. Telefonare 322-367.

PRIVATO vende privato 850 sei mesi Km. 2200. Telefonare 660-960.

PRIVATO vende 500 anno '59 50.000. Tel. 350-043.

PRIVATO vende 500, 6 mesi. Telefonare 896-002. A68325

PRIVATO vende 500 1964 pochi km. eventuale rateizzo. Tel. 310-192.

PRIVATO vende 600 sei anni 250.000. Tel. 484-477 ore 14.

PRIVATO vende 600 '57 e Ducati 48 cc. Telefonare 352-227.

PRIVATO vende 850 coupé blu di 12 mesi. Telefonare 250-963.

PRIVATO vende 850 mesi 33, ottime condizioni. Cantrone, via Monforte 3. A68502

PRIVATO vende 850 1965 unico proprietario come nuova. Telefonare 488-343. A70035

PRIVATO vende 1100 grigio '58 250.000. Telefonare 878-318.

PRIVATO vende 1100 R blu 15 mesi km. 19.000. Telef. 383-496.

PRIVATO vende 1100 '56 oppure cambio con 500. Telefonare 383-021.

PRIVATO 600 D buonissimo stato qualsiasi prova cede 260.000. Telefonare 483-579. A68485

ROULOTTE Chiocciola, la più completa e conveniente lire 295.000, rateazioni Sava, affrettatevi, prenotare, Covolo, Giulio Cesare 157. Telefonare 851-135, 263-700.

RENAULT R 8 automatica economica perfetta vendo 590.000. Telefonare 544-658. A68353

RIMORCHIETTI auto tutti tipi consegna pronta. Covolo, Giulio Cesare 157. O530

RIVOLUZIONARI sistemi di vendita vi permettono di avere un'auto garantita, efficiente, assicurata. Pagherete con titoli diretti rinnovabili dopo [illegible]. Consegna immediata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinate festive. O494

ROULOTTE. Acquistate una Roller, farete vacanze di sogno. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644-640, 644-076.

ROULOTTES Einagh uniche con freni elettrici, permute usate, roulottes, tende e rimorchi, aperto anche festivo. Filiale Einagh Torino, Brandizzo, via Lungo Bendola 45, tel. 913-295.

ROULOTTES Sprite offriamo possibilità vacanze gratuite, noleggiando una Sprite. Organizzazione Covolo vendita, permute Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O530

ROULOTTES usate varie marche prezzi vantaggiosi lunghe rateazioni. Centro piemontese Roulottes Moncalieri. Telefonare 644-640, 644-076.

SACAUTO commissionaria Fiat-Seva corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SICA commissionaria Fiat, Seva, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1000 GLS 10 mesi seminuova metallizzata vendo cambio rateizzo. Tel. 352-630.

SINISTRATA 2600 Alfa Romeo sprint vendesi. Telefonare 750-531 per visione. A69465

SPIDER 1500 capoletta ottima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. A67531

SPIDER 1500 Fiat unico proprietario vende 550.000 dilazionando. Telefonare 471-119. A70021

SPIDER 1500 S revisionata buone condizioni vendesi privato. Telefonare 84-115. A69133

SKODA ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Gallipoli. O318

SPIDER Innocenti Giulia Alfa 2000S ecc. rateazione corso Cosenza 22.

SPIDER 1600 Fiat ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Gallipoli.

SQUALO 1600 SS, PRINZ 1000, 1500 ALLEMANO, SPYDER 1300, GIULIETTA SPYDER, 1300 FIAT. PERMUTIAMO. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3. O71

UNICO proprietario vende 850 bianca 1965 antifurto 535.000. Telef. 310-192. O1003

VENDESI giardinetta Appia 4 posti 9 quintali 140.000. Tel. 734-826.

VENDESI occasione Alfa 1300 Super perfetta efficienza. Tel. 881-098 881-689. A68655

VENDESI 1100 R blu pavone semestrale 8 mesi garanzia. Tel. 396-330.

VENDO autocarri Fiat 682N2, 682N '65, 650, 645 lunghi corti, 650 furgonato Pesso m. 5, 615 N1, 615 N, Esatau 3 assi, ribaltabile 2 e 3 assi, Tigrotti, Leoncini normali e ribaltabili, semi rimorchi per 642 e rimorchi 2 e 3 assi. Telefonare 661-479 Carrera, corso Roma 46, Borgo San Pietro (Moncalieri). O48

VENDO cambio Fiat 2300 1966 bellissima, Km. 14.000, unico proprietario. Telefonare 488-213.

VENDO furgone Appia II serie 250 mila. Telefonare 878-318.

VENDO Leoncino cabina doppia 600T furgone 750 multipla. Tel. 487-153.

VENDO o cambio 1500C 1965 ottimo stato. Telefonare 232-772.

VENDO Triumph Herald convertibile anno '63 270.000. Tel. 878-318.

VENDO 600 anno 1957. Telefonare 724-900 ore serali. 2001

VENDO 600 furgone rimesso completamente a nuovo. Tel. 82-896.

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia attenzione, 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, c. P. Oddone 68 vicino stazione Dora. O818

VISITATECI anche mattinate festive compera vendita facilitazioni Autosalone Siracusa 158. O137

VOLKSWAGEN consegne immediate tutti tipi; usato garantito, ottimo trattamento. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. O15

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 16.800, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227. O478

VOLKSWAGEN PORSCHE ASTRAUTO GARRONE. NUOVI TIPI, USATO GARANTITO. FACILITAZIONI USUALI: CORSO CASALE 484, TELEFONO 893-658. ESPOSIZIONE VIA PO 30. TEL. 882-932.

VOLKSWAGEN, Porsche Concessionario Autogarovini, via Pisa 53 bis, tel. 287-075, 276-546; corso Regina Margherita 168, tel. 851-860: permute, rateazioni, vasto assortimento usato con garanzia. O50

VOLTURIAMO 500, 9800; 600-850, 13.000. Cavour 7, telef. 541-419.

500 berline 1966, giardinette 1963 ottime private vende. Telef. 587-778

500 buona carrozzeria meccanica privato vende 120.000. Tel. 584-735.

500 luglio '63 unico proprietario ottimo vende Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O456

500 semestrale nuovissima privato vende. Telefonare ore serali 362-780.

500, 600, 600D, 850, 1100, 1300, 1900, 2100, 600 multipla, 1100 familiare, 1500 familiare, Cortina familiare, R4L, R8, Rekord '62, Appia III, Giulietta. Via Cigna 3.

500 '62-'63 semestrale 600 qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 10.

600 D bianca anno 1963 dilazionando privatamente vende. Tel. 363-101

850 blu accessoriata perfetta vende. Simeni 591-901. O156

850 semestrale privato bianca Km. 4350 tagliando. Telefonare 580-671, 383-257. A68238

850 vendesi via Lanfranchi 2 bis. Telefonare 82-232. A68249

1100 '58 ottime condizioni vende permuto 600, 500. Telef. 396-165.

1100 R semestrale vendesi. Telefonare 490-620. A68484

1100 R mesi 6 perfetta vende. Telefonare 328-730 ore extra ufficio.

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, acquistiamo contanti. Corso Moncalieri 19. A67531

135.000 privato vende Alfa Romeo Dauphine 1961 come nuova. Telefonare 327-731. A68286

185.000 multipla '60 carrozzeria meccanica buona privatamente vende. Telefonare 690-653. A67926

195.000 500 giardiniera qualunque prova privatamente vendo. Facilitazioni. Telefonare 310-229.

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

A. CONSEGNE pronte Vespa 50 colori di moda. Moroni, Unione Sovietica 159. O172

AGENZIA Ape-Vespa, nuovissimi modelli consegna pronta, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157. O530

AGENZIA Piaggio, Vespa motofurgoncini Ape occasioni, riparazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173.

«BARCHETTA economica per le vacanze». Direttamente dal Cantiere CNC. Forti sconti. Moretti Po 57, Torino. 1001

COME nuovo furgoncino Aixia 48 cmc portata q. 2,5 vendesi 180.000. Telefonare 257-786.

FUORIBORDO plastica ottimo accessori carrello vera occasione vendesi. Telefono 726-950. A68504

HARLEY-DAVIDSON 750 cc. vendo. Telefono 596-746. A68207

LAMBRETTA, ciclomotori tutti tipi, rateazioni. Franchino, Repubblica 24, telefono 268-344. O285

LAMBRETTA motocarri ciclomotori senza anticipo occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. O329

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3. Tel. 489-743.

MOTORE fuoribordo Johnson 40 HP avviamento elettrico privato vende. Telefonare 599-051.

STUDENTI vacanze meravigliose Vespa 50 Best. Tosa, corso Regina Margherita 61 2001

22 PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

DATTILOGRAFA esegue lavori a domicilio. Telefonare 510-085.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A. ACCETTATE consigli del Medium. Riservatezza assoluta. Tel. 687-660.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 471-727, 485-440.

A. 65.000 in più uffici metallici completi 5 pezzi. Rappresentante, Marco Polo 18 bis, Gega. Telef. 502-122.

ABITI su misura da Juliette, via Garibaldi 8, tel. 553-154.

AFFARONE avendo bellissima camera letto 175.000 soggiorno 145.000. Telefonare 682-336, 678-753.

ALLA Sala delle Occasioni della Ditta L'Elettrica troverete tutto per la vostra casa, per il mare e per la campagna lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucina e prezzi di assoluta convenienza. Via G. Pomba 15. Visitateci prima di fare acquisti. O308

ALL'ENTE mie liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O843

ANTICHI, privati mobili, vasi, specchiere, lampadari, consolles, quadri, soprammobili cedonsi. Tel. 503-454.

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telefono 531-916. O893

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bagino 4, Torino. O167

ARTIGIANA avendo elegantissimi modelli boutique estate '67 prezzi realizzo. Telefonare 681-347.

ATTENZIONE! Al Supermac Mobili di Torino salotto 35.000, armadio 18.000; inoltre troverete sale, soggiorni, cucine, camere a prezzi di fabbrica. Via Lanino 9 (piazzetta Belén), telefono 236-705. O897

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O1013

BELLISSIMA guardaroba barocco piemontese comò, comodini, vendo. Nerzisi, Barbaroux 45.

CAMINETTO ceramica policroma antico, splendido armadio adatto boutique privato vende. Tel. 532-510.

CATALOGHI monete italiane estere Libreria Gallione, corso Vittorio Emanuele 67. A68617

CHITARRA Fender Jaguar e chitarrabasso Olner valore complessivo 430.000 vendo 200.000 contanti. Rivolgersi via Netro 24 B, Torino.

CINEMA vende sedie buono stato. Telefonare 582-210. 2001

CHITARRE, amplificatori, pianorgani, batterie Harold, rateizziamo, affittiamo. Cipriani, Lagrange 47.

CUCCIOLI boxer cockers setters pastori tedeschi pastore belga adulto. Frazione Parucco, Pianezza, telefono 511-202. 1001

CUCCIOLI cuccioloni cocker barboncini collie dobermann setters pointers. Baldissero 946-157. 2001

GIACCHE visone bolero 180.000, pellicce persiano 100.000, zampe 50.000, visoni 13.000. Tel. 484-138.

LAMPADARI, articoli elettrici, assortimento, liquido per cessazione. Via Bertola 31 deventi Elettricità Municipale. A68216

MOBILI Casabella, visita esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, camere da 139.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONI: bolero chincilla, stola volpi nere. Telefonare 589-557.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. O852

PELLICCE visoni canadesi giacchini boleri stole (modelli), persiani Bucara, lontre Alaska, breitschwanz beige grigi, castorini scuri, [illegible]. Tel. 389-425. A70377

PASTORI tedeschi cuccioli nero-focati vende privato. Telef. 35-63 Cuneo.

PRIVATO vende nuova camera letto coloniale II ponte. Telef. 284-363 dalle 18-20. A70224

SINGER altre marche, nuove occasioni, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, tel. 519-977

SPOGLIO guardaroba moderno borsette, renna, prezzi modici. Telefono 580-824. A68649

VENDO lavatrice semiautomatica Candi in buono stato. Telef. 235-549.

VENDONSI casse legno investite misure normali. Telefonare 238-922.

VISITATE nuovi saloni d'esposizione Fabbrica poltrone «Regina», cavalcavia corso Francia (sottopassaggio). Tel. 794-975. Nuovi modelli salotti, divani letto pronto, matrimoniali, poltrone letto mod. 124, tinelli, soggiorni ecc. Prezzi di fabbrica.